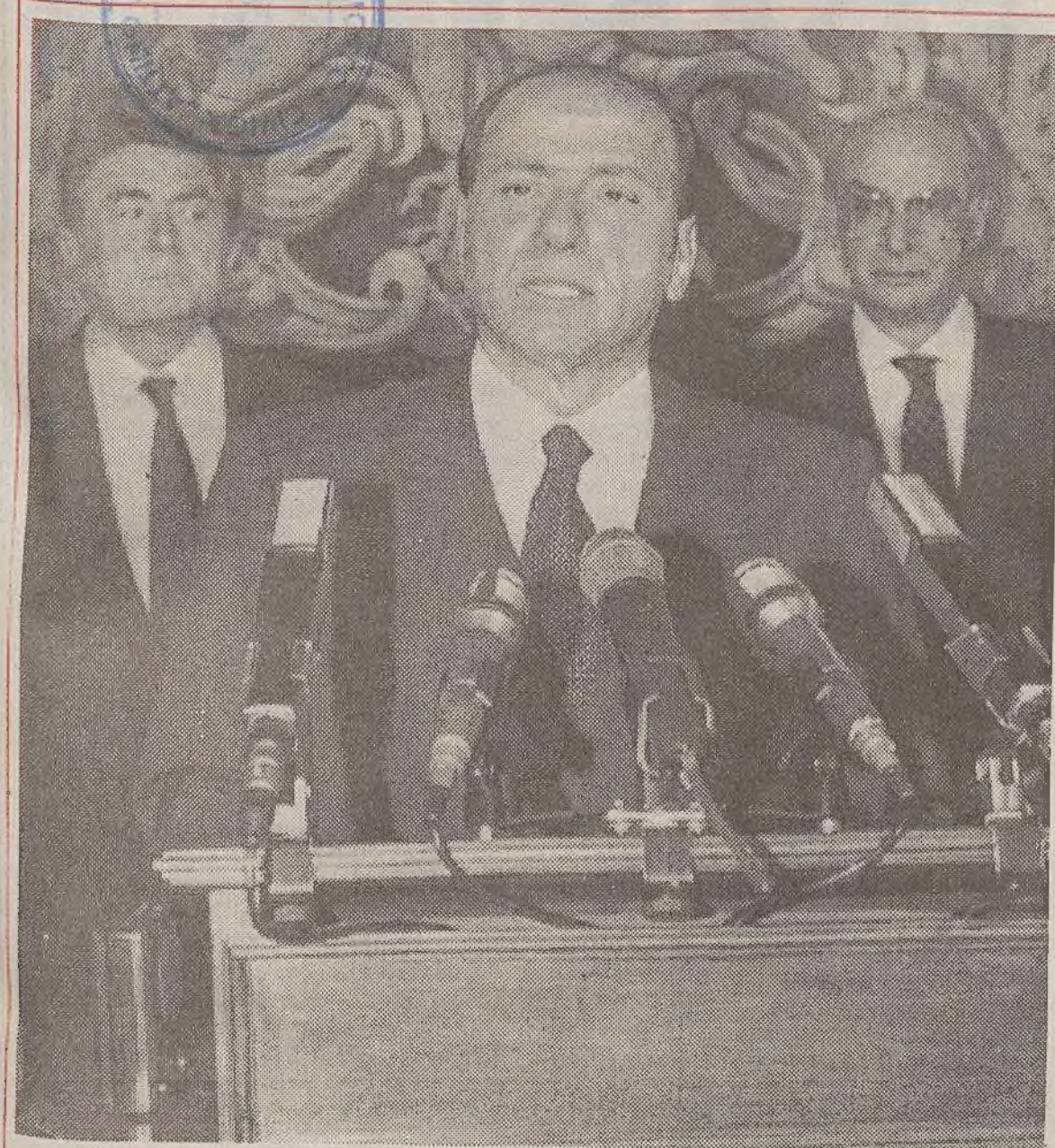




OTTO POLTRONE A FORZA ITALIA, 5 ALLA LEGA, 5 AD ALLEANZA NAZIONALE

La lista del Cavaliere

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Silvio Berlusconi (Forza Italia)

SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA
Gianni Letta (Forza Italia)

VICEPRESIDENTI
Roberto Maroni (Lega Nord) e
Giuseppe Tatarella (Alleanza nazionale)

INTERNO
Roberto Maroni (Lega Nord)

ESTERI
Antonio Martino (Forza Italia)

DIFESA
Cesare Previti (Forza Italia)

GIUSTIZIA
Alfredo Biondi (Unione di centro)

FUNZIONE PUBBLICA
Giuliano Urbani (Forza Italia)

TESORO
Lamberto Dini (Direttore Banca d'Italia)

BILANCIO
Giancarlo Pagliarini (Lega Nord)

FINANZE
Giulio Tremonti (ex Patto Segni)

ISTRUZIONE
Francesco D'Onofrio (Centro cristiano democratico)

LAVORO
Clemente Mastella (Centro cristiano democratico)

INDUSTRIA
Vito Gnuttì (Lega Nord)

SANITA'
Raffaele Costa (Unione di centro)

AGRICOLTURA
Adriana Poli Bortone (Alleanza nazionale)

POSTE
Giuseppe Tatarella (Alleanza nazionale)

BENI CULTURALI
Domenico Fisichella (Alleanza nazionale)

RIFORME ISTITUZIONALI
Francesco Speroni (Lega Nord)

TRASPORTI
Publio Fiori (Alleanza nazionale)

FAMIGLIA E AFFARI SOCIALI
Antonio Guidi (Forza Italia)

ITALIANI ALL'ESTERO
Sergio Berlinguer
(ex segretario generale del Quirinale)

POLITICHE COMUNITARIE
Domenico Comino (Lega Nord)

UNIVERSITA'
Stefano Podestà (Forza Italia)

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
Giuliano Ferrara (Forza Italia)

LAVORI PUBBLICI
Roberto Radice (Forza Italia)

COMMERCIO ESTERO
Giorgio Bernini (Forza Italia)

AMBIENTE
Altero Matteoli (Alleanza nazionale)

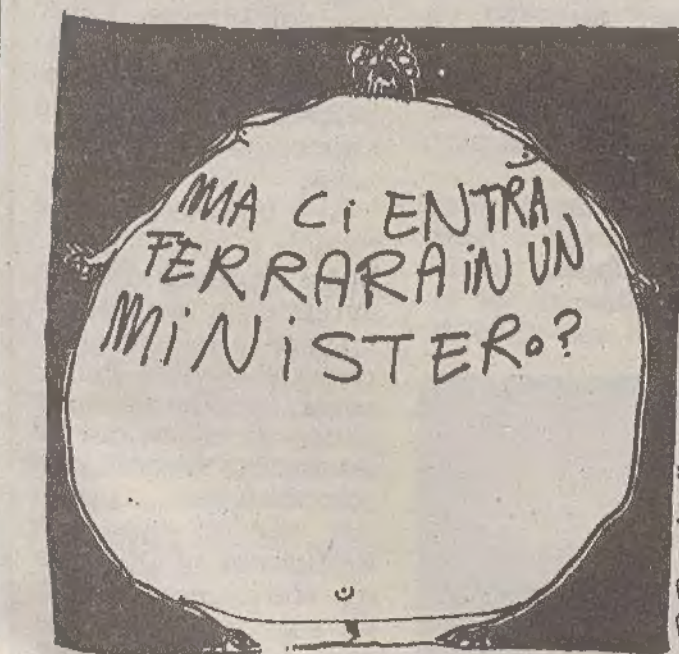
DOPO UNA GIORNATA RICCA DI INCERTEZZE PRESENTATA LA SQUADRA DI «UOMINI IRREPENSIBILI»

Varato il governo Berlusconi

All'ultimo momento inversione di dicasteri tra Biondi e Previti - Priorità: occupazione, rilancio dell'economia, «delegificazione»

Scalfaro: monito su Europa, democrazia e solidarietà

I NUOVI MINISTRI
Attendiamoli alla prova



Commento di Giorgio Vecchiato
Dopo una laboriosissima gestazione, il governo Berlusconi, il primo della lungamente evocata Seconda Repubblica, ha finalmente visto la luce. Ed è successo all'ombra di uno straordinario viatico del Presidente della Repubblica che fino all'ultimo — come mai era successo prima — ha ritenuto necessario ricordare al presidente incaricato i limiti del mandato che si accingeva ad assumere e le garanzie costituzionali che era tenuto a prestare. Dopo l'aspra competizione sviluppatasi tra seno alla maggioranza per aggiudicarsi i dicasteri più prestigiosi, quello che conta adesso è cercare di capire gli effettivi equilibri di governo determinatisi, la capacità di affrontare in buona sintonia gli impegni futuri. Altro ora non è il caso d'aggiungere. Perché il valore reale della compagine andrà verificato sui singoli fatti.

A pagina 3

ROMA — Berlusconi ce l'ha fatta. Dopo una giornata ricca di incertezze e colpi di scena — la lettera-monito di Scalfaro, gli scambi di ministeri sul filo di lana — l'atteso arrivo al Quirinale, poco prima delle 19. Meno di mezz'ora dopo l'annuncio del segretario generale della Presidenza della Repubblica Gaetano Giuffrè: Scalfaro aveva firmato i decreti di nomina del nuovo governo.

Subito dopo il presidente del Consiglio leggeva ai giornalisti la lista dei suoi 25 ministri: è Forza Italia la più rappresentata con otto ministri, poi a pari merito Lega e Alleanza nazionale, con cinque dicasteri.

Oggi giuramento e subito prima riunione di gabinetto

Centro cristiano democratico e Unione di Centro possono vantare due rappresentanti ciascuno: «Una buona squadra — ha sostenuto Berlusconi — uomini irreprensibili sotto ogni punto di vista. Come avevo promesso».

Occupazione, creazione di posti di lavoro, rilancio dell'economia so-

no le priorità del suo governo, che si dedicherà a anche a una intensa attività di «delegificazione», e cercherà di «far funzionare l'organizzazione dello Stato». Queste sono le misure urgenti da prendere, che saranno proposte alle Camere.

Il governo giurerà questa mattina alle 11 al Quirinale e subito dopo si riunirà per la prima volta il Consiglio dei ministri. Per il dibattito sulla fiducia Berlusconi ha annunciato che rispetterà la prassi parlamentare e si presenterà lunedì prossimo alle 15.30, a Palazzo Madama.

Solo all'ultimo momento c'è stata una «inversione» di ministeri tra Previti e Biondi: al

Il dibattito sulla fiducia lunedì al Senato

secondo è andata la Giustizia, al primo — ritenuto «sospetto» essendo il legale di Berlusconi — la Difesa.

E non si esclude che questo sia stato anche il frutto della lunga conversazione avuta in mattinata dal Cavaliere con il Presidente della Repubblica, che ha mostrato ancora una volta — in

modo abbastanza clamoroso, come non era mai successo — la sua diffidenza nei confronti della compagine governativa guidata da Berlusconi, inviandogli lunedì una lettera per richiamare alcuni punti fondamentali da rispettare (la politica estera con le alleanze e l'unità europea, quella interna con specifici riferimenti alla democrazia e alla libertà, oltre che alla solidarietà sociale). Un monito piuttosto pesante, al quale Berlusconi ha brevemente risposto (qui a fianco i testi delle lettere), assicurando che nessuno dei suoi ministri esprime orientamenti contrari ai principi enunciati da Scalfaro.

A pagina 2-3-4



QUIRINALE Ecco i testi delle lettere di Scalfaro e Berlusconi

ROMA — Il Presidente Scalfaro ha inviato a Berlusconi, in data 9 maggio, questa lettera: «Onorevole presidente, desidero — anche a chiarimento di interpretazioni errate o che possano dar luogo ad equivoci — richiamare la sua responsabilità su alcuni problemi, una cui eventuale non chiara soluzione potrebbe recar danno alla Repubblica dentro e fuori i suoi confini.

1) Coloro ai quali riterrà di affidare responsabilità attinenti alla politica estera dovranno assicurare piena fedeltà alle alleanze, alla politica di unità europea, alla politica di pace. 2) Colui che sarà proposto quale responsabile del ministero dell'Interno — ministero che ha ruolo preminente nel preservare l'unità dell'Italia e il rispetto della legalità repubblicana — non dovrà assumere posizioni politiche in contrasto con i principi di libertà e di legalità, fondamento e anima della nostra Carta costituzionale. 3) Il governo che si accinge a formare dovrà, altresì, essere rispettoso del principio di solidarietà sociale, che si sostanzia, innanzitutto, nella tutela dell'occupazione, con particolare riguardo alla possibilità di assicurare il lavoro ai giovani. Ho sentito e sento questo dovere nel mio compito di garante della Costituzione. Confido che possa dare ogni personale garanzia circa queste preoccupazioni che toccano la vita dello Stato democratico. Con viva cordialità».

Ecco la lettera di risposta di Berlusconi: «Signor Presidente, la ringrazio per le sue attente e cortesi osservazioni relative alla composizione del governo. Le confermo che, su tutte le questioni oggetto della sua lettera (politica estera, unità della patria e difesa dei principi di solidarietà sociale), ho intenzione di esercitare senza riserve il potere e la responsabilità di coordinamento e di guida dell'esecutivo che la Costituzione assegna al presidente del Consiglio. Le confermo altresì che nessuna delle personalità da me considerate, tra le proposte di nomina a titolari dei dicasteri del mio governo, esprime orientamenti contrari ai principi cui Ella ha voluto richiamare la mia attenzione. Con viva cordialità».

PRONTA RISPOSTA DEI GIUDICI ARGENTINI AI MAGISTRATI ITALIANI

Priebke, arresti domiciliari

Ora Buenos Aires attende di ricevere la richiesta d'extradizione per l'ex «SS»

BUENOS AIRES — Arresti domiciliari. Le autorità argentine hanno immediatamente risposto alla richiesta di collaborazione avanzata dalla magistratura italiana e hanno fatto scattare la prima misura detentiva nei confronti di Erich Priebke, il capitano delle SS accusato di essere stato uno degli esecutori del massacro delle Fosse Ardeatine. L'arresto di Priebke è avvenuto a San Carlos de Bariloche, la località argentina dove l'ex ufficiale di Hitler risiede da 46.

La polizia locale ha

agito per delega della sezione argentina dell'Interpol a su mandato del giudice federale di Bariloche, Leonidas Moldez, il quale ha precisato di aver emesso l'ordine di cattura in base all'articolo 15 del trattato bilaterale di estradizione italo-argentina. E' stato lo stesso magistrato a concedere gli arresti domiciliari all'ottantunenne Priebke, dopo che questi aveva presentato due certificati medici comprovanti le sue non buone condizioni di salute. La visita medica avrebbe confermato l'attendibilità dei certifi-

ti. Di qui, la decisione di non procedere alla detenzione in carcere.

Naturalmente, bisognerà vedere se poi sarà davvero possibile procedere all'extradizione del capitano delle SS. L'avvocato di Priebke, uno dei più noti penalisti argentini tende a escludere questa eventualità.

Nell'esaminare il processo si dovrà partire dal capo di imputazione. Una cosa è il crimine contro l'umanità che è imprescrittibile, un'altra è il crimine di guerra.

A pagina 5

IN SPORT

Principe in finale
Pallamano: la squadra triestina batte nella «bella» la Forst

Assalto alla Coppa
Uefa: Inter contro Salisburgo (diretta tv su Italia 1, 20.20)

FATALE UNA DIETA A BASE DI PILLOLE E PRODOTTI SOLUBILI DI PROVENIENZA USA

Palermo, perde 15 chili in 18 giorni. E muore

PALERMO — In diciotto giorni ha perso 15 chili di peso e la vita. Ora i familiari di Pietro D'Angelo, 39 anni, celibe, impiegato postale, presidente di una squadra di calciatori dilettanti di Mondello, lo piangono e soprattutto si chiedono se e dove stiano le responsabilità della morte. Imputato un prodotto dietetico americano, ma i medici che hanno cercato di salvare la vita di D'Angelo, di strapparla ad una condizione di coma protrattasi per sei giorni, avvertono: «La cura dimagrante avrebbe potuto agire come fattore predisponente all'ischemia che si è determinata nel cervello della vittima».

La vicenda indica tutti i rischi connessi a praticare una dieta, soprattutto una dieta severa, senza una preventiva visita del medico ed i suoi successivi controlli. Inoltre molti prodotti dietetici, magari consigliati

in tv o su riviste femminili, non si acquistano in farmacia ma, poiché gli ingredienti sono a base vegetale, in erboristeria, al di fuori di un controllo specialistico. L'Italia non ha ancora regolamentato questa materia e dunque vi è un mercato che molti dietologi definiscono «selvaggio e pericoloso».

Il fratello di D'Angelo, Antonio, giunto a Palermo da Udine, dove risiede, la pensa invece diversamente: «Era dimagrito troppo in fretta e negli ultimi giorni, prima di cadere in coma, non riusciva più a metabolizzare, qualunque cibo ingerisse lo rimetteva. Tutti fatti che mi fanno pensare a una relazione tra i prodotti ingeriti ed il decesso».

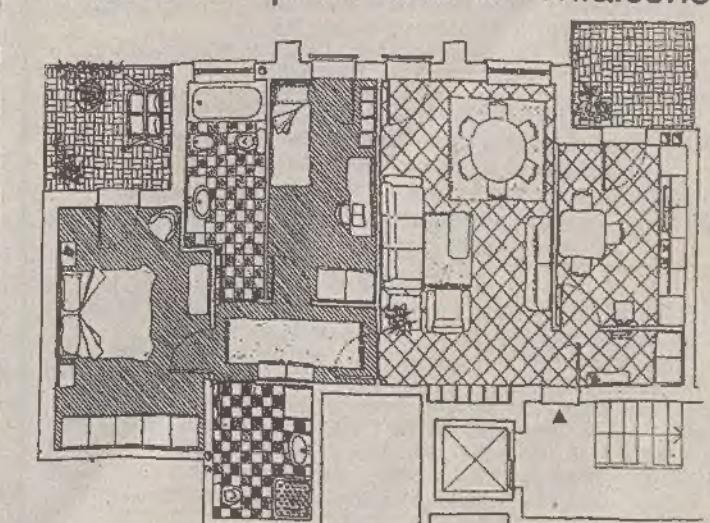
La «dieta americana» di D'Angelo era base di un pasto ipocalorico, una polvere da sciogliere in duecento grammi di latte magro, che assicura poco più di 400 calorie, da integrare con pillole di vitamine e di sa-

li minerali. Il professor Antonino Lazzara, un clinico direttore di Villa Sofia, osserva: «Per avere la certezza di una relazione tra dieta e decesso bisognerebbe indagare più a fondo» e cioè ricorrere ad accertamenti a mezzo di patologia, che non sono stati disposti. Un fatto è comunque certo, prosegui Lazzara: «Negli Usa alla fine degli anni '70 molte diete liquide vennero sospese perché apparentemente correlate a decessi improvvisi o ad improvvise insorgenze di affezioni cardiache».

D'Angelo era un personaggio nella sua borgata e tra i tifosi di calcio del Palermo: i bambini di Mondello lo amavano perché spesso la domenica li portava allo stadio e organizzava tornei giovanili in borgata. Nella bara, la famiglia ha voluto che fossero riposti anche una sciarpa con i colori rosa e nero ed un pallone di calcio.

Rino Farneti

In edilizia convenzionata al tasso fisso 5% annuo
La GE.CO. S.p.a. vende a Monfalcone.



Appartamenti con posto auto e soffitta. A partire da 78 milioni più il mutuo ventennale F.R.I.E. Rate mensili di circa lire 500 mila. Per informazioni e vendite: tel. 040/303231

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- A tempo pieno prolungato
- SCUOLA MEDIA**
Legalmente riconosciuta
- COMUNITA' EDUCANTE**
- LICEO LINGUISTICO**
Legalmente riconosciuto
- VITTORIO BACHELET
- A indirizzo scientifico/informatico
- SERVIZI INTEGRATIVI: pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica
- CENTRO ESTIVO**
dal 13 giugno al 9 settembre
- Turni bisettimanali dalle 7.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì
- Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
- BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO** (Legge reg. n. 14/91)
- Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

LE REAZIONI AL NUOVO GOVERNO: ALLARME DI OCCHETTO MENTRE PER SEGNI E' TORNATO IL MANUALE CENCELLI

«La democrazia è a rischio»

Una «squadra» eterogenea che va giudicata sui fatti

La gestazione di questo governo è stata accompagnata da fin troppe parole, spesso avventate ed esposte quindi a speculazioni e smentite. Alla fine ha contato, come monito e insieme come garanzia, la parola del Presidente Scalfaro. Non è del tutto chiara in verità la trappola di mosse e contromosse che ha indotto il Capo dello Stato — fatto senza precedenti — a intervenire mentre Berlusconi metteva a punto la sua lista. Una mossa per fermare solo Previti, targato Fininvest, o l'obiettivo comprendeva il leghista Maroni, per non parlare dei ventitanti nomi di ex-fascisti che tanto allarmavano suscitano all'estero? Presto o tardi si conosceranno retroscena per ora ignoti, appena sussurrati: e visto l'andamento sussultorio delle candidature nate, abortite e resuscitate, non mancherà sicuramente la materia.

In questo gioco complesso e non sempre edificante, non è escluso che la lettera di Scalfaro rappresenti non solo uno schietto puntello democratico ma anche una copertura per lo stesso Berlusconi, il quale alla fine potrebbe perfino giovarne. Certo è però che, per un governo impegnato a guidare un'intera legislatura, l'atto di nascita è per lo meno anomalo. Ma anche qui, potrebbe trattarsi di un'esperienza tutt'altro che inutile. Berlusconi ha constatato di persona la differenza che passa fra l'imprenditoria e la politica, fra il decisionismo aziendale e il negoziato fra i partiti. Inutile commentare su questi aspetti, che deliziano e commentatori ma interessano solo marginalmente i cittadini. Altro conta adesso, ossia tentare di capire gli effettivi equilibri di governo, in vista dei duri compiti cui la nuova compagine è chiamata.

Con 25 componenti più il presidente del Consiglio, siamo lontani da quella formula agile e ridotta, che inizialmente ispirava Berlusconi: il quale, peraltro, aveva già «preso atto» delle difficoltà obiettive che si opponevano ad uno snellimento. Resta da vedere se sarà almeno diminuito il numero dei sottosegretari, ruolo cui molto tradizionalmente aspirano. Quanto alla distribuzione di mansioni e ruoli, bisogna distinguere. Se si guarda ai traguardi subito fissati da Berlusconi, cioè «Testi unici o codici per ciascuna materia», lo staff che merita maggiore attenzione è quello che curerà l'economia: due nomi, Tremonti alle Finanze e soprattutto Dini al Tesoro, hanno un suono certamente affidabile. Il terzo, il Pagliarini della Lega che va al Bilancio, dovrà dimostrare le sue capacità: tanto al Bilancio poi se ci farà capire a cosa serva veramente questo portafoglio, fin qui tributario dei due confratelli esecutivi.

Scantata la nomina agli esteri di Martino, figlio del ministro che oltre trent'anni fa contribuì fortemente alla nascita della Europa, non sorprende troppo lo scambio di parti fra Previti e Biondi. Il primo si era espresso un po' rudemente sull'apparato giudiziario, suscitando il risentimento dei magistrati: ma nemmeno Biondi, a quanto si sa, è troppo tenero verso le Procure, cui imputa una prevaricazione rispetto agli avvocati difensori. Altri personaggi sono attesi alla prova col massimo interesse: in primo luogo Maroni, che al Viminale dovrà scordare di essere un «dumbard», ma anche D'Onofrio alla Pubblica Istruzione, il tandem. Gnuttini-Mastella fra Industria e Lavoro, l'abile Costa alla Sanità. Non saranno intanto felici i sindacalisti della Rai, che vedono alle Poste il ministro Tatarella: prepariamoci dunque ad agitazioni in viale Mazzini.

Molta curiosità circonda infine Giuliano Ferrara ai rapporti col Parlamento, l'irruento federalista Speroni alle riforme istituzionali: e con quest'ultimo siamo alle valutazioni circa i ruoli, o meglio i rapporti di forza dentro la coalizione. Bossi e Fini hanno conquistato una rappresentanza più o meno analoga, ma i leghisti Maroni e Speroni — oltre a Comino, per l'agricoltura — avranno indubbiamente più peso. Il che non dovrebbe preoccupare tuttavia Fini, convinto che i passi felpati aiutino più che danneggiare la sua causa. Soddisfatti gli ex-dc, scontento il gruppo Fannella. Si presenta infine la tematica folta la troupe berlusconiana, sorretta da tecnici d'area o simpatizzanti: il Cavaliere ha saputo prendere in mano il potere ed è giusto che lo eserciti. Berlusconi sembra voler attaccare frontalmente i maggiori problemi: e più presto agirà, tanto più celere lo si potrà giudicare.

ROMA - La democrazia è a rischio, grida Occhetto mentre Mario Segni denuncia che è tornato il manuale Cencelli. Rosa Russo Jervolino a nome del Ppi si dice «preoccupata». Queste le prime reazioni al governo Berlusconi dei gruppi di opposizione. Soddisfazione e trionfalismo invece tra i partiti della maggioranza.

«Sono soddisfatto per l'intera squadra di governo», commenta Umberto Bossi e definisce il ministro dell'Interno Roberto Maroni «il meglio che c'era in circolazione. Io non ne vedevo altri così preparati e così puliti». Gianfranco Fini annuncia che finalmente «è finita la prima Repubblica».

La nascita del nuovo governo, secondo il segretario del Pds, provoca «apprensione e inquietudine» sia in Italia che all'estero. Ed è la dimostrazione che «la vita democratica del Paese è



giunta ad un livello di guardia». La situazione avverte Occhetto — potrebbe «diventare intollerabile». Invita perciò ad una «attiva e permanente vigilanza della democrazia italiana». Una delle cause dell'allarme sarebbe «l'abnorme concentrazione di poteri economici e informativi che si intrecciano con quelli politici e istituzionali» del presidente del Consiglio. Occhetto definisce «eccezionale» la lettera con la quale Scalfaro ha «richiamato alle sue responsabilità» Silvio Berlusconi nella scelta dei

Bossi si dichiara soddisfatto
su «tutta la squadra di governo».
Fini: finita la prima Repubblica.
Jervolino: competenza da verificare



ministri. Per il segretario della Quercia «richiami così allarmanti» alla tenuta democratica del paese non possono essere considerati di normale amministrazione.

Molto critico è anche Mario Segni per il quale «dopo essersi insediato a Palazzo Chigi, la Fininvest occupa uno dei ministeri più importanti, quello della Difesa».

E solo grazie a Scalfaro, aggiunge, non ha ottenuto quello della Giustizia. Nell'assegnazione dei ministeri, dice ancora Segni, «vedo tanto manuale Cencelli e una promozione di molti perso-

naggi della partitocrazia della prima Repubblica». La nomina poi dell'ex pattista Giulio Tremonti a ministro, per Segni «chiarezza perché lui ed altri deputati sono usciti dal Patto». La «preoccupazione» del Ppi è espressa da Rosa Russo Jervolino. «Il nuovo — ha affermato — è davvero poco e non sempre della migliore competenza. La presenza dei neofascisti è rilevante. Un governo che nei popolari suscita preoccupazione per il modo in cui è nato e per la sua struttura».

Umberto Bossi è soddisfatto perché nel governo ci sono molti giovani e pochi riciclati. Il segretario della Lega spiega che il braccio di ferro con Silvio Berlusconi per i ministeri non era «in senso spartitorio» ma in linea con la «necessità di cambiamento che sentiamo venire dalla base del Paese». Per questo è stato chiesto ed ottenuto il ministero delle Riforme istituzionali che avrà la funzione di riformare la Costituzione in senso federalista. Gli verrà cambiato il nome: si chiamerà ministero per le riforme istitu-

zionali e le autonomie locali. «Con l'ingresso di Alleanza Nazionale nel governo — annuncia Gianfranco Fini — l'Italia è finalmente una democrazia europea e occidentale in cui la legittimazione viene fornita unicamente dalla libera scelta del popolo sovrano e non più dai partiti». E segna la «fine della prima Repubblica» dell'ostracismo ideologico verso la destra. Nel Msi c'è però malumore per la mancata nomina dell'on. Mirko Tremaglia a ministro solo perché ex fascista della Rsi. Se non ci saranno chiarimenti nel partito, avverte l'on. Teodoro Buontempo, potrebbero esserci dei problemi al momento del voto della fiducia al governo.

Per Giorgio La Malfa la maggioranza è afflitta «da un male oscuro», collettore di Scalfaro a Berlusconi. Ottaviano Del Turco (Psi) prevede un «futuro di rischi».

Elvio Sarrocco

IN BREVE
Tutto in trenta minuti
ROMA — Sono bastati 30 minuti a sciogliere la riserva per la nascita del primo governo guidato da Silvio Berlusconi. In 50 minuti Scalfaro ha firmato l'accettazione delle dimissioni del governo Ciampi, ha nominato Silvio Berlusconi Presidente del Consiglio e, su sua proposta, i nomi dei prossimi ministri.

Vince la Camera
ROMA — Vittoria schiacciante della Camera sul Senato: nel primo governo Berlusconi, infatti, sono 17 i deputati divenuti ministri, contro i cinque senatori che da oggi si «trasferiscono» a palazzo Chigi. I ministri provenienti da Montecitorio sono: Martino, Urbani, Bernini, Guici, Podestà, Maroni, Gnuttini, Comino, Biondi, Costa, Tremonti, Mastella, D'Onofrio, Poli, Bortone, Matteoli, Tatarella, Fiori. I cinque senatori, da oggi ministri, sono: Previti, Radice, Pagliarini, Speroni, Fichella.

«Il Pm resti autonomo»
ROMA — «La magistratura italiana è concorde nel ritenere essenziale per la tutela dell'indipendenza dei magistrati del potere politico la composizione pluralista del Consiglio superiore della magistratura e il mantenimento del Pubblico ministero nell'ordine giudiziario con le medesime garanzie dei giudici». E quanto ribadiscono in una nota Elena Pacciotti, Marcello Madalena e Ciro Riviezzo, rispettivamente presidente, segretario e vicepresidente dell'Associazione nazionale magistrati.

Marina Maresca

INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI DEL CAPO DELLO STATO

E Scalfaro scrive: «Voglio garanzie»

Il presidente del Consiglio rassicura il Quirinale sull'unità del Paese e le alleanze internazionali

ROMA - Scalfaro non si fida completamente del governo Berlusconi, in particolare del leghista Roberto Maroni al ministero degli Interni. E lo preoccupa anche la futura politica estera. Con una iniziativa senza precedenti nella nostra storia politica il presidente della Repubblica ha scritto una lettera a Berlusconi per chiedere che il titolare del Viminale non assuma posizioni in contrasto col principio dell'unità d'Italia «una e indivisibile», e che i ministri assicurino piena fedeltà alle alleanze europee e alla politica di pace. Berlusconi ha risposto che le persone da lui scelte rispondono ai requisiti sottolineati da Scalfaro. Non era mai successo che un capo dello Stato prendesse le distanze dal presidente incaricato che lui stesso aveva nominato e dal governo. In più il Quirinale ha reso noto la lettera e la risposta di Berlusconi (scritte entrambe l'altro giorno) solo ieri, proprio nel mezzo delle ultime convulse trattative per ritoccare la lista dei

ministri. Scalfaro richiama il presidente del Consiglio su tre sostanziali problemi, «una cui eventuale non chiara soluzione potrebbe recar danno alla Repubblica dentro e fuori i suoi confini». Il ministro degli Esteri dovrà assicurare «piena fedeltà alle alleanze, alla politica di unità europea, alla politica di pace. Il ministro degli Interni, ministero che ha ruolo preminente nel preservare l'unità dell'Italia e il rispetto della legalità repubblicana, non dovrà assumere posizioni politiche in contrasto con i principi di libertà e di legalità, che sono fondamenta ed anima della nostra Carta Costituzionale».

Le due lettere risalgono a domenica
ma rese pubbliche soltanto ieri.
Bassanini sorpreso per il silenzio
sulla «commistione di interessi»

Il governo dovrà poi, ammonisce il presidente a Berlusconi «essere rispettoso del principio di solidarietà sociale», quindi innanzitutto tutelare l'occupazione e assicurare lavoro ai giovani. Scalfaro spiega che, come garante della Costituzione, ha sentito di dover chiedere garanzie personali al capo del governo «cir-

ca queste preoccupazioni che toccano la vita dello Stato democratico».

Berlusconi, nella risposta, conferma che su politica estera, unità della Patria e difesa dei principi di solidarietà sociale, ha intenzione di esercitare senza riserve il potere e la responsabilità di coordinamento e di guida dell'esecutivo che la

Costituzione assegna al presidente del Consiglio dei ministri. Insomma, s'impegna in prima persona. E assicura che nessuno dei ministri da lui proposti «esprime orientamenti contrari ai principi cui Ella ha voluto richiamare la mia attenzione».

Maroni, diretto interessato al carteggio, ha dichiarato di condividere in pieno la risposta di Berlusconi. Secondo il presidente dei deputati missini Giuseppe Tatarella, sui nomi di Martino e Maroni non esiste alcun problema. Il costituzionalista del Pds Carlo Bassanini osserva che, con questa «iniziativa unica nel suo genere» Scalfaro ha applicato in modo coerente l'articolo

92 della Costituzione. Lo fece a suo tempo con il governo Amato, cancellando dalla lista dei ministri i nomi di alcuni inquisiti come Paolo Cirino Pomicino, e poi seguendo passo passo le scelte per i dicasteri dell'esecutivo di Ciampi. Bassanini però si stupisce sul silenzio del Quirinale su quello che ai progressisti appare un problema gravissimo e cioè il possibile conflitto tra gli interessi personali di Berlusconi e quelli pubblici. Non si fa cenno nella lettera nemmeno alla Giustizia, ma evidentemente il presidente della Repubblica già sapeva dello scambio Previti-Biondi.

Marina Maresca

TENSIONE, VETI E SCARAMUCCE FINO ALL'ULTIMO SU INCARICHI CHIAVE

Interni e Giustizia, due scelte «bollenti»

Maroni al Viminale, Biondi guardasigilli e Previti, avvocato di Berlusconi, dirottato alla Difesa

IL CARNET DIPLOMATICO
Con Bill Clinton
«prova generale»
per le nuove feluche

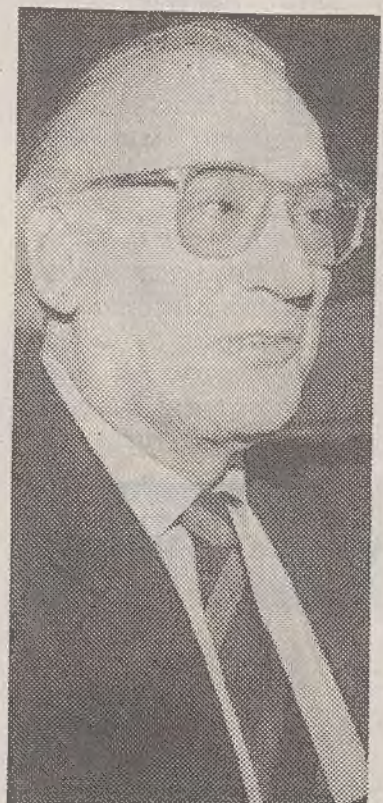
ROMA - La visita ufficiale di Bill Clinton in Italia (2-4 giugno); il Consiglio europeo di Corfu (24-25 giugno); il G7 di Napoli (8-10 luglio): questi alcuni dei principali impegni di politica estera che attendono il nuovo governo, varato ieri sera, e che avranno come protagonisti il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, affiancato dal nuovo titolare del ministero degli Esteri, Antonio Martino. Per la diplomazia italiana sarà un ingresso sulla scena internazionale dei più impegnativi: oltre che del vertice dei sette paesi industrializzati, l'Italia ha infatti la presidenza di turno anche della Cse, la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, e della Iniziativa centro-europea, il cui vertice a livello dei capi di governo è previsto per il 15-16 luglio a Trieste.

Gli impegni multilaterali previsti al momento nello «scadenziario» del governo sono già più di una decina. Ed altri se ne aggiungeranno sicuramente di carattere bilaterale. Nonostante l'urgenza dei problemi interni. A cominciare da quello dell'occupazione, è possibile che - come presidente di turno del G7 - il capo del governo ed il suo ministro degli Esteri siano indotti a mettere in calendario incontri bilaterali per la fase definitiva della preparazione del vertice, al quale prenderà parte (per quanto riguarda i temi politici, anche il presidente russo Boris Eltsin). Un consenso molto più vasto, al quale saranno presenti i capi di tutte le diplomazie europee (senza più distinzioni tra Est e Ovest), è quello della Conferenza sul patto di stabilità in Europa che si svolgerà a Parigi il 26 e il 27 maggio.

ROMA - Maroni il leghista. Previti, l'avvocato del capo. Su di loro, sulle controindicazioni a un loro incarico ministeriale di rilievo (il ministero degli Interni per il primo, quello della Giustizia per il secondo) sono vissute le ultime convulse ore di trattative per la formazione del primo Governo Berlusconi.

No a un leghista al Viminale. No all'avvocato del presidente del consiglio a guidare il dicastero della Giustizia. Questi i veti che negli ultimi giorni hanno contribuito a rendere laboriosa e contrastata la vita a Berlusconi. Per Maroni la strada sembrava definitivamente sbarrata. E da ieri sera siede sulla poltrona più ambito del Governo. Per Previti via Arena sembrava cosa fatta. E invece, dopo l'ultimo dietro-front, è approdato a via XX settembre, lato ministero della Difesa. E al suo posto, raggianti e un po' incredulo siede un avvocato genovese nato a Pisa, quell'Alfredo Biondi, bruciato sul filo di lana dalla giovane Irene Pivetti alla corsa alla presidenza della Camera. Una delusione prontamente risarcita.

C'è la fatta quindi Bobo Maroni, trentanovenne varesino, l'uomo del dialogo, all'interno del Carroccio, l'uomo che pur senza essere un lord inglese appariva tale a confronto con le disinvoltture d'abbigliamento ostentate dal suo omologo al Senato, Francesco Speroni. Nasce a sinistra Maroni, simpatie giova-



Alfredo Biondi

lan. E il rock. Discreto tastierista e buon sassofonista si esibisce spesso in balere di paese della Bassa. Ieri più che darsi contento ha confessato di essersi commosso. «E' stata una grande battaglia, una grande vittoria».

Meno entusiasta Cesare Previti, che già si vedeva al ministero della Giustizia. La prende sportivamente. «Sono passato dalla graticola alla barca a vela. La Giustizia sarebbe stata più impegnativa, ma va bene così». Previti è un fedelissimo di Berlusconi e proprio questo gli ha paradossalmente impedito le ali nel giorno del volo più ambizioso. Conosce il Cavaliere da oltre 25 anni e fu lui a consigliargli l'acquisto della sontuosa villa di Arcore, la principessa di Amore trasformata negli ultimi mesi nel quartier generale milanese di Forza Italia. Anche la voglia di tv è un progetto che Silvio e Cesare coltivano insieme. «Incontrerai un sacco di rogne, ma alla fine ce la farai», pronostica Previti a Berlusconi che chiede consigli se buttarsi o meno nell'avventura. Ha due grandi passioni: la Lazio e la vela. Il suo Barbarossa, un veliero di ventinove metri, due alberi e un aspetto da nave pirata, è uno dei pezzi più ammirati nel pur dotatissimo porto di Cala Galera, all'Argentario. Da stamane ai suoi ordini non avrà più solo il suo equipaggio. Ma le intere Forze Armate della Repubblica.

Paolo Tavella

PLENILUNIO
L'astrologa
aveva
previsto
anche l'ora

ROMA - Era già tutto previsto. Il primo governo della seconda repubblica sarebbe «decollato» alle 17,22 del 10 maggio 1994, sotto una buona stella. E così è stato. Intorno a quell'ora, prima l'annuncio dello scambio di dicasteri tra Biondi e Previti, poi la dichiarazione di Letta sulla salita ormai prossima al Quirinale, hanno siglato di fatto la nascita dell'esecutivo. A mettere «nero su bianco» il presagio, quasi un mese fa, fu l'astrologa Luisa De Giuli, esperta in previsioni politiche, che all'argomento dedicò un articolo uscito sull'«opinione» del 16 aprile scorso. Sugerisco una data favorevole per far nascere positivamente la seconda repubblica — scriveva la De Giuli — il plenilunio di maggio sarà benefico soprattutto per l'economia e l'armonizzazione delle parti in lotta.

AVVISO AI POSSESSORI DI
BAYGON GENIUS
Apparecchi acquistati nel 1993

Bayer S.p.A. in seguito ad alcuni casi di surriscaldamento dell'apparecchio a causa di resistenze difettose che possono determinare pericolo di combustione, ha deciso di ritirare il suddetto prodotto.

Bayer S.p.A. si scusa per il disturbo arrecato ed invita i possessori a telefonare al numero verde indicato per informazioni sulle modalità di sostituzione.

167 01 1078

NUMERO VERDE



DUE TECNICI IN MEZZO A MOLTI ESORDIENTI: ECCO CHI SONO I PRIMI MINISTRI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Tanti prof e pochi politici

ROMA — Tanti professori, professionisti e imprenditori, qualche tecnico, pochi politici veri e propri. Ma soprattutto tante facce nuove. Gli esordienti del governo Berlusconi sono per lo più professionisti tra i più quotati in Italia che rivestono incarichi di importanza nazionale ed internazionale. Il nuovo Governo della seconda repubblica schiera una squadra di matricole: su 25 ministri 23 sono al loro primo incarico come responsabili di un dicastero. Le due eccezioni sono quelle degli ex liberali (ora Unione di Centro) Alfredo Biondi e Raffaele Costa. Se quasi tutti i ministri sono alla loro prima esperienza governativa, l'esec-

tivo guidato da Silvio Berlusconi risulta composto in gran parte da parlamentari. Il governo Ciampi aveva 16 non parlamentari e il governo Amato 18. Berlusconi, invece, ha scelto solo tre uomini fuori dal Parlamento: Giuliano Ferrara (che è però europarlamentare), Sergio Berlinguer e Lamberto Dini.

Sul fronte della geografia politica la delegazione più folta è quella di Forza Italia, con otto ministri (Urbani, Guidi, Martino, Previti, Radice, Bernini, Podestà e Ferrara, anche se europarlamentare socialista in scadenza). Subito dopo arrivano a pari merito Lega e Alleanza Nazionale, con cinque dicasteri (Comino, Speroni, Maroni, Pagliarini,

ni, Gnutti per i lumbard e Matteoli, Fisichella, Tatarella, Fiori, Poli Bortone per Alleanza nazionale), e poi Centro cristiano democratico e Unione di Centro, che possono vantare due rappresentanti ciascuno al Consiglio dei ministri (rispettivamente D'Onofrio-Mastella e Biondi-Costa).

Fino a pochi mesi fa questa contabilità sarebbe stata roba da «manuale Cencelli», ma anche nella Seconda Repubblica è inevitabile disegnare la «geografia» politica del governo appena messo a punto da Silvio Berlusconi. A completare il quadro c'è da rilevare che An e Lega hanno anche una vicepresidenza del

consiglio a testa, doppio incarico per i ministri Tatarella e Maroni. Senza casacca sono gli esterni Dini e Berlinguer, che arrivano a palazzo Chigi da Bankitalia e dai ruoli diplomatici, mentre Tremonti è uno dei protagonisti della miniscissione dal Patto guidato da Mario Segni.

Va detto poi che il nuovo governo arriva con vento del nord: significativa infatti presenza di ministri provenienti dal settentrione del Belpaese. I parlamentari eletti nell'Italia settentrionale sono 11 (Maroni; Speroni; Comino; Biondi; Pagliarini; Tremonti; Radice; Gnutti; Bernini; Costa; Podestà). Nel Centro sono 7 (Urbani; Guidi; Previti; D'Onofrio; Fiori; Fisichella; Mat-

teoli); al Sud 4 (Martino; Tatarella; Mastella; Poli Bortone). Per quanto riguarda il paese d'origine, tre i milanesi (D'Onofrio, Pagliarini, Radice), «Lumbard» di nome e di origine, invece, Maroni (nato a Varese) e anche Gnutti (nato a Brescia). Romano d'adozione (è nato a Reggio Calabria) Previti mentre romani di nascita sono Fiori, Guidi e Ferrara. Genovese invece di adozione Biondi (è nato a Pisa) mentre di nascita lo è Podestà (precisamente a Chiavari). Di Torino, invece, Costa (nato a Mondovì) e Comino. Piemontese anche Tremonti (Sondrio). Dalla Toscana, Dini e Matteoli. Bolognese Bernini mentre Berlinguer è

nato in Sardegna. Dal Sud, Martino e Fisichella («conterranei» di Messina), Poli Bortone e Tatarella (pugliesi), campani D'Onofrio (Salerno) e Mastella (Benevento).

Nel pool dei 25 ministri va segnalata la presenza di una sola donna. Si tratta di Adriana Poli Bortone che con Alessandra Mussolini è la donna di punta del partito Msi e di An per popolarità e per preferenze ottenute nelle scorse elezioni politiche. Nata a Lecce nel 1943, laureata in lettere classiche, è professoressa associata di letteratura latina presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Lecce. Sposterà a lei sola dare il «tocco femminile» all'esecutivo, mentre accanto a Ciampi sedeva-

no Rosa Russo Iervolino, all'Istruzione, Mariapia Garavaglia, alla Sanità, Fernanda Conti, agli Affari sociali.

Soltanto due i tecnici «doc» nel primo governo Berlusconi. Gli unici ministri che non sono parlamentari sono infatti Sergio Berlinguer e Lamberto Dini. Il ministro del Tesoro Dini, è il direttore generale della Banca d'Italia e vicepresidente della banca dei regolamenti internazionali. Berlinguer, nuovo ministro per gli italiani nel mondo, è stato segretario generale della presidenza della Repubblica con Cossiga e come diplomatico ha ricoperto l'incarico di direttore dell'emigrazione e degli Affari Sociali della Farnesina.

BERLUSCONI
Presidente



Silvio Berlusconi, milanese, classe 1936, sposato in seconde nozze con l'ex attrice Veronica Lario, creatore e padrone dell'impero della Fininvest, passerà alla storia come l'uomo che in cinque mesi da imprenditore è diventato presidente del Consiglio. Questo il tempo trascorso dall'ultimatum a Martinazzoli e Segni alla decisione di «bere l'amaro calice» della politica, dalla clamorosa vittoria elettorale alla nascita del primo governo della Seconda Repubblica.

LETTA
S. presidenza



Gianni Letta: è lui l'uomo di fiducia di Berlusconi che da ieri ricopre ufficialmente l'incarico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri. Giornalista (ex direttore de «Il Tempo»), numero due della Fininvest (è vicepresidente), Letta è stato uno degli artefici dell'ascesa politica del Cavaliere del quale ora è uno dei consiglieri più preziosi. Come il Cavaliere anche Letta ha l'ossessione di voler piacere a tutti: per questa debolezza è spesso nel mirino di Forattini & Co.

MARONI
Interni



Roberto Maroni, capogruppo della Lega Nord alla Camera, è considerato il «braccio destro» di Bossi: è stato lui, tra l'altro, a condurre la trattativa per un cartello elettorale comune, poi fallita, con Mario Segni, e quella con Berlusconi. Nato a Varese il 15 marzo '55, sposato con due figli, laureato in giurisprudenza, Maroni ha lavorato per dieci anni presso istituti di credito e per altri otto è stato responsabile dell'ufficio legale di una multinazionale americana.

MARTINO
Esteri



Messinese, sposato con una americana, Antonio Martino compirà 52 anni il prossimo 22 dicembre ed è figlio del liberale Gaetano Martino, ministro degli Esteri dal '54 al '57 nel governo di Antonio Segni. Docente di storia e politica monetaria, Martino è presidente della Facoltà di scienze politiche della Luiss. All'inizio di quest'anno ha aderito a Forza Italia dopo aver firmato un appello di intellettuali a Mario Segni per la formazione di un'alleanza politica «alternativa al Pds».

PREVITI
Difesa



Cesare Previti è il capogruppo di Forza Italia al Senato. Senatore alla prima legislatura, vanta una lunga consuetudine di rapporti di affari a amicizia con Berlusconi: fu lui, tra l'altro, a proporgli l'acquisto della villa di Arcore, quando curava gli interessi della famiglia proprietaria, Casati Stampa. Nato a Reggio Calabria il 21 ottobre 1934, Previti è un romano d'adozione. Laureato giovanissimo in giurisprudenza, oggi è considerato uno dei più noti avvocati civilisti italiani.

BIONDI
Giustizia



Alfredo Biondi, avvocato penalista di grido, sposato con due figli, si è distinto in politica per le sue doti oratorie. Pisano di nascita (è nato il 29 giugno 1928), genovese di adozione, è parlamentare dal 1968, sempre eletto alla Camera dei deputati. Esponente di primo piano del Pli, ne è stato segretario nazionale negli anni '85 e '86, ed è stato eletto nelle file del Pli fino alle elezioni del 1992. Alle ultime elezioni è stato candidato per l'Unione di Centro (Polo della libertà).

URBANI
F. pubblica



Politologo, docente universitario, conferenziere brillante e, soprattutto, teorizzatore di quel «buongoverno» che ha fatto da propellente alla scommessa vincente di Berlusconi: per tutte queste qualità Giuliano Urbani, perugino, è tra i consiglieri più ascoltati da Berlusconi. Laureato in scienze politiche; materia che insegna in inglese, francese e tedesco, Urbani è nato nel 1937, ha pubblicato il suo primo saggio a 29 anni: da allora ha accumulato un curriculum accademico di rilievo.

DINI
Tesoro



Lamberto Dini, fiorentino, 63 anni, attualmente direttore generale della Banca d'Italia, è da anni uno dei protagonisti della scena monetaria non solo italiana. Un requisito importante per un ministro del Tesoro nel nuovo contesto economico internazionale. Nato a Firenze il primo marzo 1931, sposato e con una figlia, Dini si è laureato in economia e commercio a Firenze con una tesi in Scienze delle Finanze che gli ha aperto le porte di una brillante carriera.

PAGLIARINI
Bilancio



Nato 52 anni fa a Milano, Giancarlo Pagliarini è in politica da due, eletto nel 1992 nelle liste della Lega e riconfermato il 28 marzo. Laureato in Economia alla Cattolica, ha presieduto collegi sindacali e si è specializzato nella revisione contabile. E' stato socio di numerose società di Revisioni ed ha insegnato all'Università di Parma. E' presidente di Apre, socio dell'Associazione degli Analisti finanziari, membro del Board of directors della «Independent accountants».

TREMONTI
Finanze



Giulio Tremonti è uno dei professori «prestati» alla politica: ordinario di diritto tributario, è stato eletto deputato nelle ultime consultazioni politiche (nell'ambito delle liste del «Patto Segni» dal quale è poi uscito con Michelini e altri parlamentari per dare vita alla Fondazione Liberaldemocratica). Fautore del principio della semplificazione tributaria, Tremonti è nato a Sondrio nel 1947; tributarista, è stato varie volte chiamato come esperto in commissioni di studio.

D'ONOFRIO
Istruzione



Avvocato, professore di diritto pubblico all'Università La Sapienza di Roma, Francesco D'Onofrio è nato il 3 agosto 1939 a Salerno. Iscritto alla Dc nel '77, durante la segreteria di De Mita ha ricoperto nel partito numerosi incarichi tra i quali quello di coordinatore della Dc romana. Con Pier Ferdinando Casini, Ombretta Fumagalli Carulli e Clemente Mastella ha dato vita al Ccd, una delle formazioni «gemelle», insieme al Partito popolare, in cui si è divisa la Dc all'inizio di quest'anno.

MASTELLA
Lavoro



Da giornalista della Rai a ministro. Parte dalla sede Rai di Napoli la carriera di Clemente Mastella, 47 anni, di Ceppaloni (Benevento), già dirigente centrale dell'Azione cattolica, iscritto alla Dc sin da giovanissimo. Mastella di Montecitorio è un habitué. Nel corso della sua carriera, oltre a far parte di numerose commissioni, è stato responsabile del settore informazione ed editoria della Dc e sottosegretario di stato alla Difesa del VI e VII governo Andreotti.

GNUTTI
Industria



Industriale, ingegnere con specializzazione in chimica, bresciano (è nato a Lumezzate il 14 settembre 1939) Vito Gnutti è un imprenditore «prestato» alla politica: responsabile di questo cambiamento il leader della Lega Bossi. Nel 1992 Gnutti lascia la direzione della sua azienda, all'interno della quale i rapporti con dipendenti e sindacati erano abbastanza informali, e si presenta alle elezioni. Viene eletto con un ampio margine di consensi ed entra per la prima volta a Montecitorio.

COSTA
Sanità



Raffaele Costa è nato a Mondovì nel 1936, esercita la professione di avvocato; in politica si è impegnato, come parlamentare, nel Pli, di cui è stato segretario generale, promuovendo di recente la costituzione dell'Unione di Centro. E' stato sottosegretario alla Giustizia, agli Esteri, all'Interno, ai Lavori Pubblici e presidente della Commissione Difesa della Camera. Nel Governo Ciampi ricopriva la carica di ministro dei Trasporti e ad interim della Marina Mercantile.

BORTONE
Agricoltura



Adriana Poli Bortone — nata il 25 agosto 1943 a Lecce, sposata con due figli — con Alessandra Mussolini è stata una delle donne di punta del partito missino e ora di An. Con la Mussolini condivide anche un primato di preferenze ricevute alle scorse elezioni politiche: eletta vice presidente della Camera all'inizio della legislatura, Poli Bortone a Lecce ha ottenuto 5 mila e 500 preferenze. Laureata in lettere classiche, è professoressa associata di letteratura latina all'università di Lecce.

TATARELLA
Poste



Giuseppe Tatarella è considerato il braccio destro del segretario missino Fini. Proprio della nascita di An, e dello «sfondamento al centro» Tatarella è stato uno dei principali fautori. Foggiano di Cerignola (è nato il 17 settembre 1935) come Giuseppe Di Vittorio, ha alle spalle una lunga militanza politica nel Msi. Avvocato e giornalista pubblicista, Tatarella è stato capogruppo missino a Bari. Entrato per la prima volta alla Camera nel 1979 Tatarella è stato sempre rieletto.

FISICHELLA
Cultura



Domenico Fisichella è stato il senatore più votato di Roma nelle recenti elezioni. Nel 1992, con alcuni articoli su «Il Tempo», ha lanciato il progetto di «Alleanza Nazionale», alla cui realizzazione ha dato un contributo di primo piano. Nato a Messina il 15 settembre 1935, è professore ordinario di Scienza della politica alla «Sapienza» di Roma e insegna la stessa materia anche alla «Luiss». E' editoriale di numerosi quotidiani italiani ed autore di numerosi volumi.

SPERONI
Riforme ist.



Nato il 4 ottobre 1946 a Busto Arsizio, dove risiede, Francesco Enrico Speroni è sposato e ha due figlie. Laureato in scienze politiche a Pavia, tecnico di volo per la nostra compagnia di bandiera, Speroni è stato capogruppo al Senato del carroccio. Soprannominato il «duro e puro» della Lega, definito di Pansa «giacchetta rosa» per le sue giacchette dai colori oscuri, Speroni in due anni di Parlamento è diventato celebre per le sue cravatte che compra a Bruxelles, dove è eurodeputato.

FIORI
Trasporti



Publio Fiori, uno dei fondatori di Alleanza nazionale, è l'unico «promosso» del governo presieduto da Carlo Azeglio Ciampi. Da sottosegretario alla sanità assume con Berlusconi la carica di ministro dei Trasporti. Romano, 56 anni, sposato con tre figli, avvocato dello Stato e docente di diritto amministrativo all'università «La Sapienza», Fiori è conosciuto soprattutto per essere stato vittima nel 1977 di un agguato da parte di un commando delle Brigate Rosse, in cui rimase ferito.

GUIDI
Famiglia



Antonio Guidi, 48 anni, sposato, con due bambini, medico e specialista in neuropsichiatria dell'infanzia è il nuovo ministro della Famiglia - Affari Sociali. Guidi è stato collaboratore per oltre 30 anni di Bruno Trentin alla Cgil. E' stato eletto deputato con la proporzionale nelle file di Forza Italia nelle Marche. E' stato anche componente dell'assemblea nazionale socialista ai tempi di Craxi. Guidi è considerato un grande esperto di politiche sociali e problemi relativi all'handicap.

BERLINGUER
Italiani all'estero



Il ministro per gli italiani nel mondo, Sergio Berlinguer, è nato a Sassari nel 1934. Laureato in giurisprudenza, è entrato nella carriera diplomatica nel 1959. E' stato segretario generale della presidenza della repubblica sotto la presidenza Cossiga. Nel dicembre 1992, l'allora ministro degli Esteri, on Emilio Colombo, lo ha nominato presidente della commissione incaricata di negoziare con Slovenia, Croazia e gli altri Stati della ex Jugoslavia per il riesame degli accordi di Osimo.

COMINO
Politiche Cee



Domenico Comino è piemontese purosangue, leghista a 18 carati, il più giovane ministro di questo governo insieme al compagno di partito Maroni. 39 anni i suoi, gli ultimi dei quali passati a lavorare per la Lega Nord. Una fede politica che lo ha portato ad un tentativo infruttuoso di essere eletto sindaco di Torino. Autore di pubblicazioni sul sistema monetario europeo dal febbraio '93 è presidente della Lega Piemontese. Al suo attivo due legislature da deputato.

PODESTÀ
Università



Scarne, ma non per questo di poco rilievo, le note biografiche che riguardano Stefano Podestà neo-ministro per l'Università e Ricerca Scientifica che, tra l'altro, è stato pro-rettore dell'Università «Bocconi» di Milano. Nato a Chiavari, in provincia di Genova, il primo agosto del 1939, Stefano Podestà è stato eletto alle ultime elezioni nelle file di Forza Italia nel collegio di Milano. E' laureato in economia e commercio ed è impegnato nell'insegnamento universitario dal lontano 1965.

FERRARA
Rapp. parlamento



Giuliano Ferrara, 41 anni, noto anchorman televisivo, europarlamentare socialista è il nuovo ministro per i Rapporti con il Parlamento. Battezzato «Bretelle rosse» per il colore dei suoi straccali, che hanno dato anche il nome alla sua rubrica sul Corriere della Sera, Ferrara è stato uno dei maggiori dirigenti del Pci a Torino fino agli inizi degli anni '80. Suo padre è stato uno dei senatori del Pci. Ferrara ha iniziato la carriera giornalistica nel 1985 a «Reporter».

RADICE
Lav. pubblici



Il neo ministro dei Lavori Pubblici, il senatore Roberto Radice, con Berlusconi oltre all'adesione a Forza Italia ha in comune anche la residenza ad Arcore. Nato a Milano il 14 luglio 1938, sposato con tre figli, vive nella cittadina lombarda, ma lavora a Lesmo nell'azienda di famiglia, la «Sessa Marina», che produce imbarcazioni e contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti. Radice è presidente dell'Adipe di Milano ed è stato riconfermato presidente dell'Unionchimica Confapi.

BERNINI
Comm. estero



Il neo ministro del Commercio Estero Giorgio Bernini, nome questo tra i più «nuovi» nel gruppo dei nuovi ministri, è stato eletto alla Camera nella lista proporzionale di Forza Italia nella regione Umbria. Docente universitario, è nato a Bologna il 9 novembre del 1928. Coniugato, laureato in Giurisprudenza ed avvocato libero professionista, Giorgio Bernini è, tra l'altro, docente di Diritto Commerciale e Diritto dell'Arbitrato nella Università di Bologna.

MATTEOLI
Ambiente



La carriera politica di Altero Matteoli, nuovo ministro dell'ambiente, si è sviluppata nelle file del Movimento sociale. Nato l'8 settembre del 1940 a Cecina, in provincia di Livorno, sposato con due figli, Matteoli è dirigente d'azienda e fa parte dell'Ufficio politico della fiamma tricolore, con l'incarico di responsabile del dipartimento organizzativo del partito. Alle ultime politiche è stato eletto nella quota proporzionale in Toscana sotto il simbolo di Alleanza nazionale.

IL GIUDICE ARGENTINO ASPETTA DALL'ITALIA I DOSSIER PER L'ESTRADIZIONE DEL BOIA DELLE ARDEATINE

Agli arresti Erich Priebke

Il suo legale: «Non sarà mai estradato» - Conso: «Rischierà l'ergastolo» - Le perplessità di Simon Wiesenthal

BUENOS AIRES — Arresti domiciliari. Le autorità argentine hanno immediatamente risposto alla richiesta di collaborazione avanzata dalla magistratura italiana e hanno fatto scattare la prima misura detentiva nei confronti di Erich Priebke, il capitano nazista accusato di essere stato uno degli esecutori del massacro delle Fosse Ardeatine. L'arresto di Priebke è avvenuto nella cittadina di San Carlos de Bariloche, la località argentina dove l'ex ufficiale di Hitler risiede da quarantasei anni.

La polizia locale ha agito per delega della sezione argentina dell'Interpol e su mandato del giudice federale di Bariloche, Leonidas Molde, il quale ha precisato di aver emesso l'ordine di cattura in base all'articolo 15 del trattato bilaterale di estradizione italo-argentina. «Sono state espletate tutte le formalità perché possa cominciare il periodo di 45 giorni, entro i quali il governo italiano deve presentare a quello argentino i documenti con la richiesta di estradizione», ha commentato il giudice Molde.

E' stato lo stesso magistrato a concedere gli arresti domiciliari all'ottantunenne Priebke, dopo che questi aveva presentato due certificati medici comprovanti le sue non buone condizioni di salute. La visita medica avrebbe confermato l'attendibilità dei certificati. Di qui, la decisione di non procedere alla detenzione in carcere.

Naturalmente, bisognerà vedere se poi sarà davvero possibile procedere all'extradizione del capitano delle SS. L'avvocato di Priebke, Pedro Bianchi, uno dei più noti penalisti argentini è incline ad escludere questa eventualità. «La mia opinione è che il mio cliente non lascerà mai l'Argentina - ha detto Bianchi in un'intervista - ci vorranno almeno due anni perché tutta la procedura dell'extradizione si definisca. Nel-

l'esaminare il processo si dovrà partire dal capo di imputazione... Una cosa è il crimine contro l'umanità che è imprescrittibile... un'altra è il crimine di guerra. E poi gli italiani saranno in grado di dimostrare che Priebke è stato davvero il massacratore delle Ardeatine e non si è limitato ad obbedire agli ordini di Kappler?».

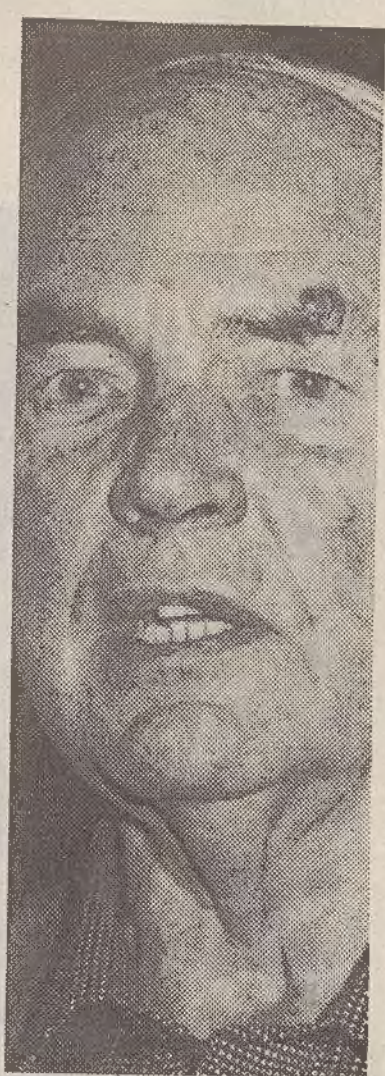
Insomma, i dubbi sono molti anche se le autorità italiane ostentano sicurezza circa la procedura. In un'altra intervista ad un'emittente italiana, il ministro della giustizia Conso ha sottolineato che Priebke potrebbe essere condannato all'ergastolo in Italia per il massacro delle Ardeatine «proprio perché è considerato un crimine di guerra imprescrittibile».

«Non cerchiamo vendette, ma stiamo solo cercando la verità dopo molti anni, poiché la storia ha bisogno di chiarezza», ha soggiunto Conso. Chi invece avanza forti perplessità sulle possibilità di un processo nel nostro Paese al criminale di guerra nazista, è Simon Wiesenthal.

Il famoso cacciatore di nazisti afferma che le probabilità di un processo dipendono molto dalle accuse che la giustizia italiana formulerebbe. «Non ora non ci sono prove concrete né testimonianze sulla partecipazione di Priebke al massacro. Sappiamo che era commissario delle SS a Brescia e il solo documento di cui disponiamo è quello relativo ad un detenuto ebreo ucciso alle Ardeatine...».

Il caso Priebke ci è noto dal 1949, alla scoperta del crimine si è arrivati anche grazie alle nostre informazioni... Ma sarà difficile arrivare all'extradizione, anche perché il vecchio capitano tedesco è assistito da un fior di avvocati...».

Wiesenthal ha confermato che il Vaticano conosceva i movimenti dei nazisti in Italia: «Solo così si può spiegare la fuga di tanti nazisti».



Erich Priebke

LO CONFERMA IL GESUITA AMERICANO ROBERT GRAHAM

«Il Vaticano non lo aiutò a fuggire»

VATICANO — Ma davvero il Vaticano sapeva? E che anche per questo non soltanto ha taciuto, ma addirittura ha aiutato uno dei boia delle Fosse Ardeatine, l'ufficiale nazista Erich Priebke, a fuggire in Argentina? No, niente affatto. Il Vaticano non sapeva e pertanto non ha affatto aiutato il fuogotenente di Kappler a prendere il volo clandestinamente per l'America Latina quando la terra europea tornò a scottargli sotto i piedi.

Il gesuita americano padre Robert Graham, storico di vaglia della rivista della Compagnia di Gesù, «la civiltà cattolica», smentisce le affermazioni di Simon Wiesenthal il «cacciatore di nazisti» più famoso del

mondo. Dunque padre Graham è categorico: «Il Vaticano non aiutò Erich Priebke a fuggire in Argentina».

Ma c'è di più, dall'alto dei suoi volumi, che sono molti ed estremamente documentati, su tutta la seconda guerra mondiale, ha sostenuto che non era nemmeno possibile che il fuogotenente di Kappler fosse stato aiutato da un frate, ricordato da Priebke in una recente intervista, cioè padre Pancratius Pfeiffer, perché era morto due anni prima della fuga di questo ufficiale nazista dal carcere alleato e comunque prima del suo arresto da parte degli anglo-americani. Pfeiffer, si adoperò per salvare numerosi italiani catturati dai tedeschi, fra cui il futuro

ministro socialista Vassalli rinchiuso in un carcere romano.

Padre Graham ha poi ribattuto a Simon Wiesenthal sostenendo che non poteva influire in favore del nazista fuggitivo l'ex vescovo austriaco Hudal, filonazista per il semplice fatto che il presule, «pur essendo a Roma al tempo della sua fuga, era stato cacciato da anni dal Vaticano e non vi aveva più accesso, perché era definito «persona non grata», non essendo mai pentito del suo appoggio al regime hitleriano».

Fu lo stesso mons. Hudal, come precisa padre Graham, a lamentarsi «di questa tenace esclusione da ogni suo contatto col Vaticano, durata fino alla sua morte, nel 1962, in un suo libro».

Conclusione del gesuita: «L'unica cosa possibile è che mons. Hudal abbia scritto all'ambasciatore d'Argentina per raccomandare Priebke, ma all'insaputa del Vaticano».

Quanto al padre Pfeiffer, che aiutò molti ebrei e altri perseguitati a salvarsi, fu ucciso il 12 marzo 1945 da un soldato americano ubriaco mentre rientrava nel suo convento. Dal canto suo, il portavoce vaticano Navarro Valls, s'è limitato tacitamente a dire, a proposito della «querelle» che sta agitando il mondo degli storici e le stesse cancellerie internazionali, che «il Vaticano non ha nulla da dire in proposito». No, non ci sono cadaveri negli armadi d'Oltretomba. e. c.

INTERVISTA A CARBONE PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

«Da accusatore ad accusato»

Il pm Maria Cordova ipotizza i reati di abuso d'atti d'ufficio e falso pubblico

ROMA — E' andata giù pesante, la procura di Roma: accusa il presidente della Corte dei Conti Giuseppe Carbone, in sostanza si sarebbe arrogato un potere di controllo politico illegittimo sugli atti di citazione; avrebbe perfino minacciato dei colleghi. Per il pm Maria Cordova, Carbone è colpevole di abuso d'atti d'ufficio e falso pubblico. Le vicende a cui si riferiscono i fatti contestati sono i fondi neri dell'Iri; la vicenda Enimont; le ferrovie dello Stato. I vertici del più alto organo di controllo contabile dello Stato sono accusati di abuso patrimoniale corruttivo e falso ideologico in atto pubblico. Se il processo avrà luogo, sarà il primo a magistrati incaricati di «controllare», accusati di non averlo saputo o voluto fare.

Presidente, da accusatore ad accusato... «Cosa vuole che le dica... Non è una situazione nuova».

E' recidivo? «No, certo. Però è dal 1989 che sono investito da ondate ripetitive e reiterati di accuse. Questa è la quinta istruttoria penale che mi investe».

Qual è il suo stato d'animo? «Sono sereno e non perché abbia fatto il callo al cuo-

re. Lo sono perché le quattro istruttorie precedenti, vagliate da quattro diversi giudici per le indagini preliminari si sono concluse senza arrivare al rinvio a giudizio. I magistrati hanno valutato l'inconsistenza delle accuse, e archiviato. Comunque la situazione non è piacevole...».

Lei è presidente della Corte dei Conti. E' infatti la cosa più grave è questa: il danno per la credibilità dell'istituzione. Ma non posso che nutrire fiducia nei confronti della giustizia giudicante».

Gli altri quattro procedimenti erano per vicende analoghe a quelle che oggi la vedono imputato? «In parte identici, perché ci si riferisce agli stessi fatti; in parte analoghi: fatti compiuti dal presidente della Corte che a mio modo di vedere costituivano doveri integrativi dell'ufficio. Se mi dovessi ritrovare nella stessa situazione, mi comporterei come mi sono comportato».

Le contestano decisioni prese collegialmente... «Prese collegialmente, e assistite da valutazioni e osservazioni di una quantità di persone che ovviamente avevano titolo per farlo».

Imputati anche loro... «Con me sono im-

putate una dozzina di persone. Non so con quale criterio siano state scelte».

Componenti del collegio. «Sì, ma non tutti; sono alcuni componenti. Dunque, perché qualcuno sì, altri no?».

Che idea si è fatta della vicenda? «Devo essere per forza vago, perché le informazioni di cui dispongo sono quelle pubblicate dalla stampa. Il capo di imputazione ancora non mi è stato notificato».

Lei mi dice che formalmente non è stato imputato di nulla? «Come le dico, tutto quello che so, l'ho appreso dalla stampa. Come sia stata costruita l'accusa, e in base a quali articoli del codice penale si fondi, non lo so».

Incredibile...no? «Guardi, so che il magistrato ha fatto sequestrare interi archivi della Corte, per rintracciare non so quale pezza d'appoggio o sostegno alle accuse. Ma non riesco a immaginare che cosa possa aver trovato».

Insomma: lei è tranquillo. «Tranquillo e sereno. Mi rendo conto che questa è la dichiarazione di prammatica che fanno tutti gli imputati; e per risultare credibile, non mi affido a queste mie dichiarazioni. Però le assicuro, questo è il mio stato d'animo».

RITROVATO ALLA STAZIONE DI ROMA

Corrado di nuovo a casa

Fuga e non rapimento

LECCE — «Non volevo farvi del male, né creare tanto trambusto. Era solo una bravata». Si è giustificato così Corrado Marullo, il ragazzo di 15 anni tornato a casa ieri pomeriggio dai suoi genitori che, per terribili ore hanno temuto il rapimento.

E' finita così, almeno per la cronaca, la bravata di Corrado, ragazzo silenzioso ed introverso che per una volta ha voluto provare il brivido dell'avventura. Forse voleva attirare su di sé l'attenzione dei genitori o, più semplicemente, vincere una sfida con se stesso. Ci è riuscito? E' stato ritrovato dalla polizia alla stazione Termini di Roma e restituito ai genitori.

Tutto è iniziato domenica, intorno alle 14 quando in casa Marullo giunse una strana telefonata: «Corrado l'abbiamo no». Poche parole pronunciate con un marcato accento calabrese bastano a far temere il peggio: un sequestro. Anche se, pur essendo la famiglia di Corrado benestante, non è certo in grado di pagare un riscatto.

Immediatamente sono scattate le ricerche da parte di polizia e carabinieri che, pur seguendo la pista del sequestro, non hanno mai trascurato altre ipotesi. Una tra tutte, quella della fuga, sembrava essere la più probabile.

Era ancora nella stazione Termini quando una poliziotta del distac-

camento ferroviario l'ha riconosciuto. «Ho visto rannicchiato in un angolo della sala d'aspetto della stazione, un ragazzo dall'aria smarrita», ha raccontato l'agente Anna Petillo, «sembrava stanco ed infreddolito nel suo giubbetto di jeans. Sarà stato l'istinto materno o forse un po' di fiuto, ma non ho avuto dubbi: quello era il ragazzo di Lecce».

«Non ho litigato con i miei genitori» si è subito affrettato a spiegare Corrado quando Anna Petillo gli si è avvicinata. «Non ho mai avuto dissapori con loro, ho aggiunto. A scuola non sono una cima ma non ho problemi scolastici. La mia è solo una bravata e sconsiglio chiunque a fare altrettanto».

m. g.

PEGNO IN NATURA PAGATO CON L'ARRESTO

Usuraio girava film porno con la moglie del cliente

MONZA — Il gip del tribunale di Monza, Marianna Galioto, ha convalidato l'arresto dell'usuraio fermato per aver obbligato un cliente a «cedergli» la moglie per prestazioni sessuali in cambio della promessa di non riscuotere il denaro a suo tempo prestatogli. Il cliente, un giovane commerciante di Varese, aveva convinto la moglie ad accettare a farsi riprendere in film a luci rosse. Ma il commerciante si è rivolto alla magistratura quando l'usuraio, dopo aver girato per settimane film osé, è tornato alla carica: «I film non riesco più a venderli. Se non paghi, farò del male a tuo figlio». Il commerciante ha prima messo al sicuro moglie e figlio, poi si

è rivolto ai carabinieri ai quali ha denunciato ogni cosa. Lo strozzino è stato arrestato. La Procura di Monza non ha reso noti i nomi dei protagonisti.

La vicenda era cominciata mesi fa in un paese vicino a Desio, nel cuore della bassa Brianza. Uno dei tanti piccoli imprenditori della zona, in difficoltà con il lavoro, si era rivolto ad un usuraio per avere dei soldi. Ma col passare del tempo i debiti erano aumentati, fino al punto che l'usuraio aveva posto il cliente di fronte a questo ricatto: «Se non vuoi avere grane, convinci tua moglie a girare per me film porno. Li spedirò in Germania, nessuno lo saprà. E il tuo debito è condonato». Il commercian-

te tentenna, ne parla con la moglie. La donna accetta.

Viene così installata una cinepresa in camera da letto e la donna viene ripresa più volte in varie «prestazioni erotiche». L'usuraio però non si accontenta, e impone alla donna di farsi passare per sua amante, obbligandola ad uscire spesso a cena in sua compagnia. Fino a quando, dopo aver girato più pellicole, l'usuraio torna alla carica con il marito della donna: «In Germania i film non me li comprano più. O paghi i tuoi debiti, oppure farò del male a tuo figlio». Il commerciante e la moglie, allora, prendono la decisione: lei si nasconde col figlio e lui va dai carabinieri.

NAPOLI

Sventò scippo e fu ucciso: pena severa all'omicida

NAPOLI — Luigi Rago-

sta, il minore che lo scorso anno uccise, assieme ad un complice, il giovane Maurizio Estate, reo di essersi opposto ad uno scippo, è stato condannato a 21 anni di reclusione e a 3 anni di sorveglianza speciale. La decisione è stata adottata dal Tribunale dei minorenni che ha lievemente mitigato la richiesta del pm Paola Brunese (24 anni).

Prima della requisitoria della pubblica accusa gli avvocati della famiglia del giovane assassinato, Bisogni e De Fusco, aveva depositato una memoria con la quale si chiedeva «la piena affermazione di responsabilità», mentre i difensori dell'imputato avevano sostenuto la mancanza di volontà omicida e l'accidentalità oppure la preterintenzionalità, chiedendo la revoca della custodia cautelare.

Maurizio Estate, che il primo maggio scorso è stato insignito di medaglia al valor civile dal ministro dell'Interno, il 17 maggio 1993 aveva sventato lo scippo in un orologio, davanti l'autovettura del padre al largo Vetriera, da parte di due giovani in moto. I malviventi si erano allontanati per ritornare poco dopo nella piazza e far fuoco contro il giovane, che rimase ucciso sul colpo. L'altro complice di Rago-

VII ANNIVERSARIO

Mario Zuccolin

X ANNIVERSARIO

Graziella Manidi

Cecchetti

Con amore e rimpianto vi ricordiamo.

LIA, NICOLETTA, MARTINA, GIUSEPPE.

Trieste, 11 maggio 1994

III ANNIVERSARIO

Silvia Pesel

in Pitacco

Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo GIORGIO e congiunti

Trieste, 11 maggio 1994

SPERO

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDI' AL VENERDI'

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDI' AL SABATO

8.30 - 12.30

SUD AFRICA / NELSON MANDELA DALLA PRIGIONE ALLA PRESIDENZA

«È tempo di ricostruire»

Con l'insediamento del nuovo capo di Stato Pretoria rientra nel consesso internazionale

SUD AFRICA / IL PUBBLICO Una kermesse multicolore unisce il vecchio e il nuovo

Servizio di

Pierpaolo Garofalo

PRETORIA — Il nuovo Sud Africa può iniziare anche sul prato che a Pretoria sale fino al palazzo del vecchio Parlamento. Centinaia di bus scaricano già qualche ora prima della cerimonia del giuramento del neo presidente Nelson Mandela decine di migliaia di xhosa e zulu, accomunati sotto due sole bandiere, il nuovo vessillo nazionale e quello dell'African National Congress.

Sui viali che portano al Parlamento, sotto i ritratti di Mandela, Cris Hani e gli altri leader antisegregazionisti, alzati in segno di giubilo, si incontrano gruppi di uomini e donne, giovani e anziani. Avanzano cantando ossessivamente un solo ritornello, «Mandela indicaci la strada per la libertà», e danno vita al «toy toy», la marcia cadenzata che tante volte in questo paese preludava ai sanguinosi scontri con polizia ed esercito.

Oggi però si celebra la pace e le forze dell'ordine si limitano a controllare e incanalare la folla lungo alti cavalli di Frisia. Lo schieramento è imponente, paracadutisti e fanti si mescolano ad agenti e addetti alla sicurezza dell'Anz; gli alti blindati con le mitragliatrici pronte a sparare non si contano ma non c'è tensione e nessun incidente turba la festa.

Sull'erba il colore e il calore dell'Africa si mescolano ai riti delle kermesse sportive, la tradizione strizza l'occhio alla modernità e al consumismo. Mandela appare su tazze, magliette, adesivi e scarpe mentre su improvvisati banchetti si vendono frutta e papp, la tipica polenta locale.

E' un crogiuolo di razze: tra i neri spuntano bianchi e indiani, meticci e cinesi. Le grasse «mammas» nere indossano parei con il volto del loro idolo; alcuni giovani scarmiciati si dipingono la faccia con i colori dell'Anz, i nuovi ricchi xhosa esibiscono giacca e cravatta, molti ragazzi bianchi hanno un perfetto look grunge. Nell'attesa si improvvisano ancora tanti «toy toy», tutti a marciare ballando in circolo e cantando slogan politici mentre nell'aria si diffonde l'odore della marijuana fumata dai minatori del Transvaal. Nel mezzo di uno dei cerchi dei giovani «guerrieri» un ragazzo nero prende sulle spalle un bimbo bianco; i fotografi li prendono d'assalto.

Sullo schermo gigante compare il volto di Mandela. Alla vista del vecchio combattente la folla si alza in piedi, urla, canta. Alle prime note di «Die Stem», l'inno nazionale boero, la gente annutolisce, come Mandela sul palco. I pugni chiusi si levano e le voci sono rotte dall'emozione quando la platea intona «Nkosi Sikelel' Africa», Dio benedici l'Africa, l'inno del partito e ora anche del Sud Africa democratico, che anche De Klerk accenna mormorando.

«Abbiamo dimenticato il passato — dirà nel successivo pranzo ufficiale Mandela — ma dobbiamo sempre avere in mente da dove veniamo. Il Sud Africa non è ricco solo per le materie prime che possiede ma anche per il calore dei suoi uomini».

L'ex prigioniero politico più famoso del mondo si è voluto prendere un'altra piccola rivincita. Ha inviato al banchetto anche tre guardiani del carcere di Robben Island, diventati suoi amici durante i ventisette anni di carcere. A certi uomini basta la sola mente per piegare anche le sbarre più dure.

PRETORIA — Nelson Mandela ha completato ieri il suo duro cammino dalla prigione alla presidenza del nuovo Sud Africa allorché è stato insediato come primo capo di stato nero nella storia della nazione, facendo così riguadagnare al suo paese il posto che gli spettava nel consesso delle nazioni e promettendo una società in cui tutti «vivano senza paura».

Un mare di bandierine con il nuovo, variopinto emblema nazionale agitate da almeno 50 mila persone ha salutato il momento in cui Mandela, 75 anni dei quali 27 anni trascorsi nelle carceri dell'apartheid, ha giurato fedeltà allo stato nelle mani del capo della Corte Suprema Michael Corbett.

Testimoni capi di stato e di governo, principi di case reali e ministri in rappresentanza di almeno 180 nazioni.

Prima di Mandela ave-

vano giurato i suoi due vicepresidenti, il capo di stato uscente Frederik de Klerk, cui Mandela ha riconosciuto «grandi doti di coraggio e di forza di persuasione nel cammino» che ha condotto al nuovo Sud Africa, e Thabo Mbeki. «Oggi il Sud Africa ha ripreso il posto che gli spetta di diritto non solo in Africa, ma anche nell'Onu e nella famiglia delle nazioni», ha detto il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali durante la colazione offerta da Mandela nel lussureggiante giardino della sua nuova residenza ufficiale, «Presidensie» a qualche chilometro da Pretoria dove si era svolta la cerimonia dell'insediamento.

Una folla di personaggi importanti — dal principe Filippo d'Edimburgo, al vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore con la moglie del presidente Bill Clinton, Hillary, a Fidel Castro in

una delle sue rarissime uscite da Cuba, a Yasser Arafat eccezionalmente senza pistola al fianco, al decano degli uomini politici dell'Africa, l'ex presidente dello Zambia Kenneth Kaunda — hanno assistito alla cerimonia dell'investitura del primo presidente del Sud Africa, democraticamente eletto, sotto un caldo sole autunnale.

Un aspetto della cerimonia che ha confermato la politica di riconciliazione più volte espressa da Mandela è stato rappresentato quando il neo presidente ha ricevuto il saluto del capo di stato maggiore delle forze di difesa, generale George Meiring e di quelli di esercito, marina ed aviazione, fino a qualche anno fa «nemici giurati» dei movimenti di liberazione.

Due «imbongi» (cantastorie tribali) nei loro tipici costumi africani ed appartenenti alla tribù Tembu da dove proviene

Mandela, hanno cantato l'elogio del presidente, prima che iniziasse la cerimonia dell'insediamento.

«Il tempo per chiudere le nostre ferite è venuto. Il momento di superare l'abisso che ci ha diviso è venuto. Ora è il tempo di ricostruire», ha esclamato Mandela nel suo breve discorso d'insediamento tra gli applausi dei circa 5000 dignitari e della folla che si era assiepata su un grande prato sotto l'anfiteatro del neoclassico edificio dell'Union Buildings su una collina che domina Pretoria. Mandela ha poi accolto i capi delegazione e le teste coronate sotto una grande tenda dove è stata offerta una colazione.

Nel pomeriggio, Mandela ha ricevuto un regalo ed un'altra ovazione nello stadio di Ellis Park vicino Johannesburg: il regalo è stata la vittoria del Sud Africa sullo Zambia per 2-1.



Nelson Mandela presta il suo giuramento da Presidente del Sud Africa.

YEMEN / PER I NORDISTI ADEN STA PER CADERE, PER I SUDISTI L'ATTACCO E' RESPINTO

Nord contro Sud, il conflitto degli inganni

San'aa accusata di farsi aiutare dal Sudan e dall'Iraq - Si parla di un possibile intervento dei sauditi

NICOSIA — Anche ieri il comando militare nordyemenita ha annunciato vittorie contro le truppe avversarie sudiste, ma — come era già avvenuto lunedì — è stato smentito da anonime ma attendibili fonti governative di San'aa le cui informazioni collimano con quelle diffuse dalla radio di Aden, la roccaforte dei sudisti.

La nordista Radio San'aa — ascoltata da fonti diplomatiche arabe nel Golfo — ha riferito che le sue truppe hanno conquistato i vasti altipiani che sovrastano il capoluogo nemico e che si trovano ora a soli cinque chilometri da Aden.

Secondo Radio Aden, invece, i suoi soldati hanno respinto quattro

unità nordiste al loro tentativo di sfondare le difese sudiste attestata lungo la vecchia frontiera tra i due Yemen.

Sebbene unificatisi quattro anni fa, Yemen del Nord e Yemen del Sud non sono riusciti ad integrare i loro eserciti e ciò è stata una delle cause dei dissidi sfociati negli scontri in atto da giovedì che hanno provocato 200 morti e oltre 300 feriti, contro le migliaia di vittime asserite nei giorni scorsi.

Nonostante i toni esultanti dell'emittente della capitale, le anonime fonti nordiste hanno detto che le truppe fedeli al presidente Ali Abdullah Saleh «si sono impantanate» molto più a settentrione di Aden di quanto

affermato dalla radio.

Gli scontri, secondo le fonti, sembrano essere arretrati sul territorio dell'ex Yemen del Nord e violenti combattimenti di carri armati ma anche strenui corpo a corpo sono in corso a Labuza, Lawdar e Al-Rahidah.

La zona è sotto il fitto fuoco dei cacciabombardieri dei sudisti mentre le loro navi continuano a martellare le unità nordiste che si sono spinte sulla costa nord-orientale di Aden.

Radio San'aa ha reso noto l'abbattimento — avvenuto lunedì — di due dei 25 caccia «Sukhoi» di fabbricazione sovietica di cui è dotata l'aviazione sudista, mentre Radio Aden ha denunciato nelle file ne-

miche la presenza di militari iracheni e sudanesi, molti dei quali sarebbero stati catturati.

Ieri l'altro i sudisti avevano anche reso noto di aver catturato il pilota eritreo di un caccia nordista abbattuto nel cielo di Aden.

L'ex vice presidente Al-Baidh, del Partito Socialista dello Yemen (Ysp) ha affermato — come ha riferito Radio Aden — che lo Yemen del Sud si difenderà sino all'ultimo e che non accetterà l'imposizione di alcuna soluzione. Un dirigente dell'Ysp — ha aggiunto la radio — ha detto però che il Sud è disposto ad un dialogo con il Nord per «evitare un bagno di sangue e salvare l'unità del paese».

Abdel-Aziz Abdel-Ghani, alleato di Saleh e dirigente del suo partito, il «Congresso Generale del Popolo», ha ribadito dal canto suo il rifiuto nordyemenita di ogni mediazione sostenendo che quanto sta avvenendo è una questione interna dello Yemen.

Il quotidiano libanese «As-Safir» ha scritto che — secondo il sottosegretario di Stato Usa per il Medio Oriente, Robert Pelletreau — il proseguimento delle ostilità potrebbe portare ad un intervento militare straniero nello Yemen.

L'invio Usa non ha fatto nomi, ma stando ad un altro giornale di Beirut, «Ad Diyar», potrebbe trattarsi dell'Arabia Saudita.

YEMEN / LA STORIA

Nel Tibet del mondo arabo un destino di divisione

NICOSIA — Lo Yemen è il paese arabo che ancora conserva i tratti più veri e i più frusti dell'esotismo mediorientale, ma è anche l'unico ad essersi spontaneamente dato un Parlamento elettivo grazie al Sud marxista ed al Nord tradizionalista andati alla riunificazione dopo il crollo dell'Unione Sovietica e la successiva guerra del Golfo.

«Tibet del mondo arabo», sulle cui balze germoglia il caffè «moka» e l'esilarante foglia del «qat», lo Yemen è povero, ma è anche l'unico paese della penisola arabica dove non è al potere una dinastia reale e dove il suffragio è universale (in Kuwait votano solo i maschi e kuwaitiani da tre generazioni).

Certamente sono esasperate, mortali le rivalità politiche e i dissensi che spesso sono risolti con attentati e colpi di pugnale, in una tradizione e in una cultura che spesso è remota sia all'Islam che alla sensibilità occidentale.

Con un retaggio millenario di terra ricca e favolosa — quella dell'«Arabia Felix», della via delle spezie, del sodalizio fra la regina di Saba e re Salomone — i tempi moderni hanno fatto riemergere uno Yemen povero ma anch'esso bagnato dall'aspersorio petrolifero.

La divisione in «Nord» e «Sud» è il frutto della storia e degli interessi che vi si sono concentrati. Tuttavia, in tempi remoti e vicini, né i romani né i crociati, né i turchi né il colonialismo inglese — il porto di Aden fu la cerniera sulla via delle Indie — sono mai riusciti a domare la sua antica fierezza.

Solidali nella loro identità nazionale che tengono a distinguersi dai connotati degli altri popoli o tribù peninsulari, i due tronconi yemeniti sono diversi per mentalità e relazioni esterne.

Il Nord è più continentale, radicato in una società tribale, tradizionalista, e fa capo alla bianca e misteriosa San'aa dove si è fatto largo l'afflato politico islamico integralista. Appoggiato dall'Arabia Saudita, ne ha perso i favori insieme a quelli delle monarchie del petrolio quando nel 1990 si schierò con l'invasore iracheno del Kuwait. Riad espulse anche un milione di immigrati yemeniti.

Il Sud è più vivace grazie ai traffici e agli scambi, più sensibile al vento delle ideologie che ne avevano fatto l'unico paese arabo marxista. Ma con la dissoluzione dell'Urss venne meno il puntello del regime sollecitando ad una riunificazione nella quale non ha però affogato le sue ambizioni ideali e la sua voglia di cambiamento.

L'Arabia Saudita è stata sempre dietro le quinte, aiutando il Nord contro l'ateismo marxista.

Diversi, dunque, i due Yemen, ma i 13 milioni di abitanti hanno un primato comune. Negli ultimi 30 anni di rivolte, attentati, guerre, e uccisioni nel Palazzo, il loro individualismo tribale ha fatto affluire nel paese 30 milioni di armi leggere.

M.O. / IL PRIMO CONTINGENTE PALESTINESE ENTRA NELLA STRISCIA

Gaza esulta all'arrivo dei poliziotti

Attentato a tarda sera contro un autobus israeliano: almeno tre feriti

GERUSALEMME — Il primo contingente della polizia palestinese è entrato nella striscia di Gaza. E' il primo atto concreto verso l'autonomia palestinese — come previsto dallo storico accordo tra Israele e Olp per Gaza e Gerico — in questo territorio occupato 27 anni fa dagli israeliani.

Circa 150 agenti di polizia in divisa e berretto di colore verde hanno superato il posto di controllo israeliano dopo aver espletato le formalità richieste.

Quando sulla strada è apparsa la loro prima jeep la folla di alcune centinaia di arabi che era ad attenderli dall'altra parte del confine ha esultato.

Per tre giorni migliaia di palestinesi avevano atteso invano questo arrivo più volte annunciato e dopo gli incidenti di lunedì le autorità israeliane hanno deciso di limitare l'accesso alla zona a ridosso del valico Rafah, al confine con l'Egitto.

La polizia è arrivata dal territorio egiziano a bordo di pullman e jeep militari donati dall'Onu.

Prima di avviarsi al posto di blocco israeliano, una volta ricevuto il via libera dai militari egiziani hanno salutato alzando due dita in segno di vittoria e accennando una danza tradizionale chiamata «dabka». «Palestinesi stiamo arrivando», urlavano alcuni dei poliziotti.

Nella zona israeliana

**Passaggio
delle consegne
senza traumi
con gli israeliani**

del valico di Rafah, prima dell'ingresso nella Striscia di Gaza, il generale palestinese Nasr Yousef, comandante della polizia, è stato ricevuto dal generale israeliano Yom Tov Samia, incaricato del passaggio delle consegne.

«E' una giornata storica per il popolo palestinese perché è il primo giorno sulla strada che porta alla loro indipendenza. Il nostro auspicio è di avere buone relazioni di vicinato», ha detto Yousef al generale Samia.

Yousef è accompagnato da Marwan Kana'ani, portavoce del leader dell'Olp Yasser Arafat.

Il generale Samia ha da parte sua dichiarato che insieme si potranno portare avanti senza traumi le intese sottoscritte al Cairo, che affidano a circa 9 mila agenti palestinesi il mantenimento dell'ordine pubblico nei territori autonomi di Gaza e Gerico.

Duemila sono stati reclutati tra i palestinesi dei Territori e gli altri sono parte dell'Esercito di Liberazione della Palestina (Elp) sparso tra l'Egitto, la Giordania, l'Iraq e

lo Yemen. I 750 che si trovano nello Yemen, dove infuria la guerra tra Nord e Sud, dovrebbero arrivare in Egitto appena possibile con un aereo messo a disposizione dell'Arabia Saudita.

Il contingente assegnato a Gaza appartiene alla brigata di Ain Yalut, quello che sarà dispiegato a Gerico, in Cisgiordania, alle brigate di Al Aqsa e Al Bader.

La polizia palestinese arrivata nella Striscia di Gaza si è diretta al campo profughi di Deir al-Balah per sistemarsi nelle installazioni lasciate dall'esercito israeliano. Lungo il percorso dal valico di Rafah a destinazione, circa 35 chilometri, migliaia di arabi hanno salutato gli agenti come liberatori sventolando, commossi, la bandiera nazionale palestinese.

Intanto ieri sera un commando terroristico palestinese ha ferito almeno tre passeggeri sparando ad un autobus israeliano che, partito da Gerusalemme e diretto a Shilo (Cisgiordania del nord), stava percorrendo la strada presso Ramallah, popoloso centro palestinese ad una quindicina di chilometri dalla «città santa». Lo ha reso noto la televisione israeliana.

Le notizie sull'attentato, ha precisato l'emittente, sono ancora frammentarie. Si sa solo che, sul luogo dell'incidente, sono accorse alte autorità militari per valutare la situazione.

M.O. / ELEZIONI

Terremoto nel sindacato 'padre' degli israeliani

GERUSALEMME — Oltre settant'anni di ininterrotto dominio laburista dell'Histadruth, la potente centrale sindacale israeliana, potrebbero cessare oggi, a conclusione delle votazioni per l'elezione del suo segretario generale, dei quadri direttivi e dei comitati operai locali.

Per la prima volta infatti il monopolio laburista è seriamente minacciato dalla sfida che a questo ha lanciato l'ex ministro della Sanità Haim Ramon, allontanato dal partito laburista per aver osato candidarsi alla guida del sindacato con una sua lista indipendente.

Sono circa un milione e mezzo gli iscritti al sindacato che hanno il diritto di votare in oltre 3.300 urne elettorali in tutto il paese. Di questi 820 mila sono donne che hanno anche il diritto di votare per l'organizzazione femminile Naamat.

Le formazioni in lista sono quattro: quella laburista, guidata dal segretario generale uscente dell'Histadruth Haim Haberfeld, quella di Haim Ramon che include candidati di due partiti alleati Meretz e Shas, quella del Likud, in alleanza con il partito Tzomet, che è guidata da Yaacov Shamai, e infine la lista arabo-ebraica di orientamento comunista.

Risultati di recenti sondaggi danno per vincente la lista di Ramon cui andrebbe quasi il 50 per cento dei voti, mentre i laburisti (che avevano vinto tutte le passate elezioni con oltre il 70 per cento dei voti) dovranno spartirsi il resto con le altre liste.

L'esito delle elezioni è di grande importanza politica perché l'Histadruth è uno dei maggiori centri di potere del paese: oltre a essere la centrale sindacale, è anche il principale imprenditore, controllando le più grandi imprese e cooperative presenti in tutti i settori dell'economia.

Per Ramon, 44 anni, vincere queste elezioni è di cruciale importanza per il suo stesso futuro politico. Il successo gli permetterebbe infatti di imporre ai laburisti le sue condizioni per una coalizione di governo all'Histadruth e per il suo rientro nel partito. Secondo alcune voci l'ambizioso leader politico starebbe pure considerando la possibilità di dar vita a un partito socialdemocratico.



Gaza: i militari israeliani si preparano a ritirarsi dopo l'arrivo dei palestinesi

UCCISO UN CASCO BLU DEL GHANA NEL CONFLITTO RUANDESE

A Kigali si combatte per le strade

NAIROBI — Nella capitale ruandese di Kigali gli scontri sono sempre più cruenti, si combatte casa per casa e il numero delle vittime è alto dalle due parti: tra le vittime degli scontri di ieri figura anche un casco blu del Ghana, rimasto ucciso da una granata che ha colpito lo stadio di calcio «Amohoro» della capitale, dove dall'inizio del conflitto sono rifugiati cinquemila civili.

Poco dopo l'inizio della guerra civile — scoppiata il 6 aprile scorso in seguito all'assassinio del presidente Juvenal Ha-

yarimana, ucciso insieme al presidente del Burundi Cyprien Ntaryami —, della stessa etnia — hanno perso la vita 10 caschi blu belgi per mano di membri della guardia presidenziale del Ruanda. Dopo questo attacco l'Onu ha ritirato la maggior parte dei 2.500 caschi blu presenti nel paese.

Il comandante dei caschi blu in Ruanda, il generale canadese Romeo Dallaire, sta cercando di far incontrare i leader militari delle forze governative e dei guerriglieri del Fronte patriot-

tico del Ruanda (Fpr) per discutere un cessate il fuoco. Finora i leader del fronte hanno sempre rifiutato di incontrare rappresentanti del governo ruandese, ma non hanno respinto incontri con le forze militari governative.

un appello è stato intanto lanciato dalla Caritas attraverso la radio francese Rfa. A meno di un intervento tempestivo, nei prossimi sei mesi due milioni di persone in Ruanda e nel vicino Burundi moriranno di fame. L'ambasciata degli Stati Uniti a Nairobi ha

reso noto che si stanno preparando 15 voli dall'Europa, con aerei da trasporto Starlifter, per portare generi alimentari, medicine e materiale da costruzione per le centinaia di migliaia di persone rifugiate in Tanzania.

Intanto il governo della Tanzania ha avvertito che ogni tentativo delle due fazioni ruandesi di oltrepassare il confine o distruggere i ponti lungo il fiume che segna in parte il confine tra i due paesi, verrà interpretato come una dichiarazione di guerra.

BALCANI / ACCUSE DELL'ONU PER ALCUNE VIOLAZIONI NELL'AREA DI GORAZDE

I serbi non stanno ai patti

Saranno processati gli 11 operatori umanitari francesi arrestati per traffico d'armi

BALCANI / ALBANESI IN CRISI
Inghilterra e Usa dicono no a un Kosovo indipendenteServizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - Le parole pronunciate dal ministro degli Esteri inglese Douglas Hurd al termine del colloquio avuto con il presidente serbo Slobodan Milosevic e il leader degli albanesi del Kosovo Ibrahim Rugova sono state accolte a Pristina come un vero e proprio tradimento. «Il problema degli albanesi del Kosovo - ha dichiarato Hurd - va risolto unicamente nell'ambito politico e istituzionale serbo poichè - ha affermato chiaramente - il Kosovo fa parte della Serbia e la Gran Bretagna non è favorevole alla creazione di uno stato albanese indipendente».

Immediatamente si è mossa anche la diplomazia statunitense. Da Washington è giunto, infatti, un dispaccio emesso dalla segreteria di Stato americana in cui la presa di posizione inglese veniva appoggiata anche dagli Stati Uniti. «La Serbia - ha precisato il ministro Hurd - deve assicurare agli albanesi del Kosovo una piena autonomia per quel che riguarda le questioni relative alla sanità, all'economia, alla conduzione politica e alla giustizia, considerando che l'etnia albanese costituisce ormai il 90 per cento della popolazione kosovara». «Gli albanesi però - ha precisato - devono accettare il dialogo con Belgrado. Lo stesso Milosevic - ha assicurato il capo della diplomazia inglese - ora è disposto a trattare».

La risposta di Ibrahim Rugova, il «Ghandi» del Kosovo, è rimasta in linea con la sua politica della non violenza. Il leader albanese ha detto di rispettare il punto di vista di Hurd, ma ha altresì confermato che gli albanesi non rinunceranno mai a raggiungere il loro obiettivo di trasformare il Kosovo in uno stato indipendente e neutrale. In questa direzione Rugova si è detto disposto anche a parlare con Milosevic, ma non con emissari di secondo grado e poco graditi agli albanesi. Egli si riferisce al fatto che a Belgrado lo stesso Milosevic ha demandato gli eventuali colloqui con il Kosovo a una commissione di lavoro guidata dall'ex direttore della tv serba, Dusan Mitevic. Nato proprio nel Kosovo, Mitevic non è ben visto dai fedelissimi di Rugova in quanto durante gli scontri del 1981 nell'ex provincia autonoma dapprima si era schierato con i suoi articoli dalla parte degli albanesi, ma poi aveva modificato il tiro chiedendo apertamente l'intervento dell'esercito federale per sedare con l'uso delle armi le velleità di rivolta della regione.

Va poi precisato che il «modo» del Kosovo deve essere inquadrato nel più ampio e complesso «modo» jugoslavo. Ben consci di questo gli albanesi chiedono innanzitutto una mediazione statunitense e si sostengono che non c'è, almeno per ora, alcuna fretta di iniziare a trattare con la Serbia. Prima, dicono a Pristina, dobbiamo vedere come sarà risolto il problema dei serbi nelle Krajine croate e in Bosnia. «Se si cambia un confine - sussurrano gli albanesi - non è detto che se ne possano cambiare anche altri».

Il che evidenzia chiaramente la volontà di Rugova e compagni di non fare assolutamente da «apripista» alle soluzioni negoziali tra Croazia, Serbia e musulmani bosniaci. Il Kosovo non vuole essere il mezzo, ma il fine della soluzione della crisi balcanica.

BELGRADO - Fermo monito ai serbi perchè non mettano alla prova la determinazione dell'Onu e della Nato e rispettino lo status di area protetta di Gorazde. Il secco richiamo è stato fatto ieri a Zagabria da un portavoce delle Nazioni Unite. Le accuse principali sono: aver bloccato l'arrivo nella città di un battaglione logistico, mentre gli impegni prevedono la libera circolazione dei convogli umanitari, quali che siano; ostacolare l'evacuazione di alcuni feriti; e non aver ritirato tutte le armi pesanti dalla zona «proibita» di 20 chilometri. «Sub judge» anche la presenza di circa 150 poliziotti armati nell'area di tre chilometri: militari travestiti, secondo alcuni, che in quanto tali non avrebbero diritto a trovarvisi.

Ma nel rispetto della classica linea «un colpo al cerchio ed uno alla botte», l'Onu nel mettere sot-

to accusa i serbi ha provveduto a ricordare ancora una volta che il numero delle vittime denunciate a Gorazde (oltre 700 morti e 1900 feriti) era stato ampiamente gonfiato dai musulmani, che sono stati a loro volta denunciati per aver violato la zona di «area protetta» di Sarajevo, schierando artiglieria pesante sulla collina di Igman, che la domina, infrangendo così l'ultimatum dell'Onu.

Ma nel complesso, per fortuna, in Bosnia in questi giorni si parla molto ma si spara poco. E la diplomazia continua a tessere le fila: venerdì forse l'appuntamento decisivo. Fonti diplomatiche concordano segnalando infatti per il prossimo 13 maggio a Ginevra una riunione di rilievo. Si svolgerà nella sede dell'Onu, che dovrebbe essere rappresentata da Thorvald Stoltenberg. Vi sono attesi i capi della diplomazia americana e russa War-

ren Christopher e Andrei Kozyrev. Il quarto «grande» invitato, l'Ue, ha, almeno per ora, difficoltà di rappresentanza. La classica «Trojka» non piace agli Usa perchè c'è la Grecia che appare sbilanciata a favore dei Serbi; il trio «pesante» che attualmente si è autocandidato (Francia, Germania e Gran Bretagna) piazzando i suoi uomini nel gruppo di contatto che ha dialogato con le parti coinvolte per poi riferire in sede di conferenza non piace agli altri partner comunitari.

Saranno processati gli 11 operatori umanitari francesi arrestati il mese scorso dai serbi di Bosnia con l'accusa di traffico di armi. Secondo quanto ha scritto il giornale di Belgrado molto vicino ai nazionalisti serbi bosniaci, a dispetto della richiesta francese di un'immediata liberazione, gli operatori dell'organizzazione priva-

ta «Premier Urgence» rimarranno in carcere per almeno un altro mese e saranno processati a metà giugno.

Il gruppo fu arrestato l'8 aprile in una caserma di Lukavica, zona in mano ai serbi nei pressi di Sarajevo, perchè avrebbero tentato di contrabbandare per le forze governative musulmane cinque casse con un migliaio di proiettili di artiglieria antiaerea. Mercoledì scorso il ministro degli Esteri francese Alain Juppé chiese il rilascio immediato e incondizionato degli 11, sottolineando che la Francia non è disposta a mercanteggiamenti con i serbi. Il presidente dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, Momcilo Krajisnik, stando sempre a quanto ha riferito il giornale, ha ammonito i dirigenti francesi «a stare calmi» perchè «vi sono prove inconfutabili» che il gruppo voleva contrabbandare armi.

BALCANI / VETO ALL'ADESIONE

Gruppo E-10: Roma «blocca» la Slovenia

Lubiana

dovrà attendere

l'ammissione

ancora un anno

VARSAVIA — Per l'opposizione dell'Italia, la Slovenia dovrà attendere un altro anno per entrare a far parte del cosiddetto gruppo «E-10», l'organizzazione che raggruppa i Paesi ex socialisti e collabora con i sette Paesi più industrializzati del mondo riuniti nel «G-7». Lo afferma un dispaccio dell'agenzia slovena «Sta» nel riportare la decisione adottata a margine alla terza «Conferenza Est-Ovest» che ha avuto luogo sabato a Varsavia. All'incontro hanno preso parte «... i ministri dell'economia e del commercio del «G-7» e quelli dell'«E-10».

Nel documento finale sottoscritto al termine dell'incontro dei ministri si rende noto che «... la candidatura della Slovenia verrà presa in esame nel corso della prossima seduta». Seduta che dovrebbe tenersi nella primavera del

1995 a Washington. Fino ad allora la Slovenia dovrà accontentarsi dello status di osservatore, che le permetterà comunque di collaborare ai preparativi per il prossimo «Congresso Est-Ovest». «Gli italiani — si afferma nel testo d'agenzia — esigono dalla Slovenia che questa rispetti in toto gli accordi di Osimo siglati nel 1976 tra l'Italia e la Jugoslavia». Problema sarebbe — secondo la delegazione italiana all'incontro nella capitale polacca — soprattutto la posizione della minoranza italiana. Uno dei rappresentanti di Roma ha anche fatto notare come «... la Slovenia si ritenga erede di tutti gli accordi siglati a suo tempo dalla Jugoslavia in materia di diritti, cosa che invece snobba, o fa finta di dimenticare, quando tali documenti implicano certi obblighi».

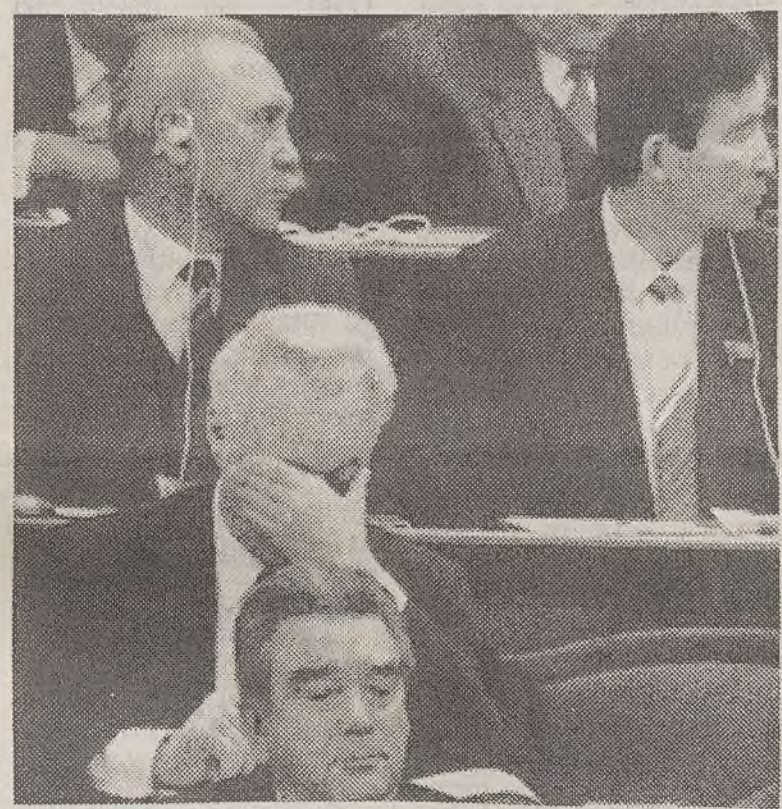
Cautela la reazione del ministro per i rapporti economici di Lubiana, Davorin Kracum, il quale nel corso dell'incontro ha illustrato la situazione economica in Slovenia e le nuove prospettive di sviluppo. «Noi ci accontentiamo anche dello status di osservatori — ha dichiarato all'agenzia France press, aggiungendo che — ... le posizioni italiane vanno ascritte a un periodo particolare che vede a Roma la formazione del nuovo governo».

a. c.

NUOVO TRASLOCO PER LA CAMERA DEI DEPUTATI RUSSA

Duma: il parlamento nomade

Ora è ospitata nel palazzo del Gosplan, ma c'è già chi rimpiange la Casa bianca



Un'immagine di una seduta del Parlamento, quando la sede era ancora la Casa bianca.

MOSCA — Tre traslochi in cinque mesi di vita: la Duma, la Camera dei deputati russa formata nel dicembre scorso, si è guadagnata con le sue vicissitudini il soprannome di «Camera nomade». Ieri ha forse trovato il suo approdo definitivo. I deputati e i funzionari della Duma hanno traslocato a due passi dal Cremlino, in un sontuoso e vasto edificio in puro stile staliniano. La prima sessione è per oggi, ma già ieri c'era un dringhiere di parlamentari e commessi.

Il palazzo è l'ex sede del Gosplan, l'immenso apparato che programmava l'intera economia dell'Urss. Costruito fra il '32 e il '36, è un tipico esempio dell'architettura mo-

numentale e funzionale cara al dittatore «padre dei popoli»: ingressi faraonici, stanze austere, corridoi interminabili. Sfrattato a cannonate in ottobre dalla Casa bianca (poi restaurata in tempi record per ospitare il governo), il parlamento russo ha finora occupato edifici di altri organismi.

L'altro ramo del parlamento, il Consiglio della federazione, è del resto ancora ospitato nella Casa della stampa, fra le proteste dei giornalisti. La Duma ha occupato fino a ieri il grattacielo del disolto Comecon (il mercato comune dei paesi dell'est). Ma il sindaco di Mosca Yuri Luzhkov, che prima occupava l'edificio, ha insistito per recu-

perarlo e alla fine l'ha avuta vinta. C'è chi rimpiange la Casa bianca, ma rispetto al grattacielo del Comecon l'ex palazzo del Gosplan è più spazioso. «Nel grattacielo - racconta una impiegata della Duma - ho aspettato due ore solo per prendere l'ascensore fino al diciottesimo piano. E l'ufficio era un bugigattino». La nuova sede è ora sorvegliata da portieri che vietano l'accesso ai giornalisti russi e stranieri «fino a trasloco completato», nella migliore delle ipotesi per diversi giorni. I lavori di restauro, che costano otto milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire), non sono ultimati, e i telefoni funzionano male e solo a tratti.

L'OPPOSIZIONE CUBANA METTE IN GUARDIA IL COMANDANTE

«Castro finirà come Mussolini»

La situazione nel Paese avrebbe oramai raggiunto il limite estremo

L'AVANA - «Fidel Castro rischia di fare la stessa fine di dittatori come Benito Mussolini e Nicolae Ceausescu se non metterà in moto al più presto un processo di transizione democratica», afferma Elizardo Sanchez, uno dei principali leader dell'opposizione interna, secondo il quale il Comandante «ha ancora un'ultima possibilità di favorire e persino di guidare la transizione politica cubana, ma gli resta ormai pochissimo tempo». Sanchez, leader della Commissione cubana per i Diritti dell'uomo e dirigente della Corrente Socialista del dissenso, afferma in un'intervista con l'«Ansa» di ritenere che la situazione del paese abbia raggiunto il limite estremo.

mo» mentre il governo invece di applicare riforme economiche e politiche di prospettiva «cerca solo di guadagnare tempo in attesa, forse, di un miracolo».

Secondo Sanchez, strenuo avvocato di una soluzione pacifica della crisi, esiste il rischio di «una esplosione violenta» da parte della popolazione ridotta quasi alla fame, senza luce, trasporti, giornali e libertà di espressione. L'opinione di Sanchez è condivisa dalla maggioranza della opposizione interna. Secondo Gustavo Arcos, ex compagno di Castro e leader storico del dissenso, Fidel «dovrebbe avere almeno la grandezza di farsi da parte» per consentire una transizione pacifica.

Oswaldo Paya, leader del Movimento Cristiano Liberazione (Mcl) definisce di «estrema gravità» la situazione interna cubana che sta provocando «un profondo scontento che può condurre ad una esplosione» sociale. Lo stesso Paya aveva rivelato nei giorni scorsi che a causa della pericolosità della situazione interna alti funzionari della sicurezza di stato lo avevano contattato per conto della «massima gerarchia» per esaminare le possibilità di un dialogo. Insieme a Paya era stata avvicinata anche Marielena Cruz Varela, del gruppo liberale «Criterio Alternativo».

Il resto dell'opposizione democratica ha tuttavia espresso dubbi che questi contatti possano davvero portare al dialo-

go politico sempre rifiutato da Castro. Secondo Sanchez hanno come obiettivo «gettare fumo negli occhi ad all'opinione pubblica ed ai governi occidentali» e puntano a «dividere l'opposizione» e «non rappresentano alcun cambio nella posizione del governo» che anzi si preparerebbe «ad una nuova campagna repressiva».

Della stessa opinione è Edgardo Paz, della Corrente socialista, secondo il quale «quando si cammina in un cimitero di notte qualsiasi lucetta sembra più grande di quanto non sia realmente». «Si tratta solo di fuochi fatui» sottolinea l'oppositore, uscito lo scorso anno dal partito comunista per «completa mancanza di democrazia in-

terna». «Quello che è necessario sono fatti e non parole» afferma Sanchez secondo il quale la liberazione dei prigionieri politici e la legalizzazione dei gruppi di opposizione «sarebbe assai più importante dell'apertura di un dialogo formale».

«A Castro è rimasto pochissimo tempo - avverte - Noi siamo favorevoli ad una soluzione pacifica e negoziata della crisi con la partecipazione ed anche sotto la guida di Castro, ma ci prepariamo anche ad uno scenario più violento».

«Mi piacerebbe che Castro seguisse la strada di Franco, in Spagna, ma se continua così rischia di fare invece la fine dei dittatori Benito Mussolini e Nicolae Ceausescu».

PRAGA: ALLARME CULTURA

Il sipario della crisi rischia di oscurare la «Lanterna magica»

VIENNA — Rischia di smettere l'attività il gruppo che inscena il celeberrimo spettacolo della «Lanterna magica», nell'omonimo teatro di Praga. E con lui sono a rischio altri sei gruppi teatrali di balletto, prosa e opera. Potrebbero rimanere vittime di una privatizzazione che non guarda in faccia a nessuno, nemmeno ad un pezzo della storia praghese, come la Lanterna magica. Il ministro ceco per la Cultura, Pavel Tigrid, ha deciso di tagliare i fondi statali ai gruppi teatrali dal 1995. Tigrid ha detto che vuole diminuire l'influenza del ministero e fare in modo che le compagnie artistiche siano fondate e gestite dai privati piuttosto che dallo Stato. Via libera agli sponsor, ai contributi, quindi, e sopravviverà chi sarà più bravo a trovarli. Il ministro ha anche affermato che i fondi rimanenti non saranno più distribuiti dai suoi uffici, ma da una commissione apposta nominata dal parlamento.

Ma gli artisti che lavorano nei sette gruppi destinati a perdere le sovvenzioni alla fine dell'anno credo che l'indipendenza darà loro solamente la libertà di fallire. «Non me la sento di dire ai miei ballerini che se l'anno prossimo vorranno ancora danzare dovranno trovarsi un'altra compagnia. Ma questo sarà inevitabile», commenta Pavel Smok, a capo del «Balletto da camera di Praga» che attualmente riceve le sovvenzioni statali. «Noi abbiamo intenzione di andare avanti - dice ancora Smok - ma non abbiamo idea di come faremo».

La legislazione che deve definire lo status delle organizzazioni non a scopo di lucro è al vaglio del parlamento ceco. Occorrerà ancora qualche tempo prima che sia votata. Si parla con vaghezza di cooperative e di garanzie governative, ma nessuno sa dire in qual modo tutto ciò si tradurrà in pratica. «È giusto creare dei teatri indipendenti - osserva Karel Kraus, drammaturgo della compagnia off «Teatro oltre l'uscita due» - ma questi cambiamenti non sono stati preparati a sufficienza». Kraus dice che l'esistenza dei gruppi sarà seriamente minacciata se il ministero insisterà nella trasformazione radicale senza offrire qualche soluzione concreta.

Il bilancio del '95 ha stabilito i tagli, ma non ha specificato come verranno utilizzati i fondi risparmiati.

Alessandro Marzo

Londra: Major non ha dubbi, non è reato essere omosessuale

LONDRA - Essere gay non costituisce reato, e a questa regola non fanno eccezione i ministri del governo. Lo ha precisato il premier britannico John Major, secondo quanto riportato dal quotidiano londinese «The Sun». Un ministro non può quindi essere deposto soltanto perchè omosessuale, ha aggiunto Major. I membri del governo dovrebbero essere costretti alle dimissioni soltanto se sopresi in comportamenti «irresponsabili», come può esserlo l'infedeltà nel matrimonio e l'addestramento di minori nel caso dei gay. Il primo ministro ha reso pubbliche le sue opinioni in materia dopo le dimissioni di Michael Brown, capogruppo dei conservatori omosessuali sorpreso in vacanza alle Barbados con uno studente di 20 anni.

Mosca: anche per i cosmonauti c'è l'incubo della disoccupazione

MOSCA - Anche i cosmonauti, i superman russi che hanno sfidato l'ignoto per esplorare lo spazio celeste, fanno i conti con la cassa integrazione e i prepensionamenti: problemi che finora hanno toccato metalurgici e muratori, ma che pareva non dovessero mai investire uomini osannati fino a ieri come eroi. I cosmonauti russi sono complessivamente cento. Nel corso delle ultime settimane sono stati dimezzati a causa delle crescenti difficoltà finanziarie che hanno costretto Mosca a restringere il numero delle missioni spaziali, scrive l'«Itar-Tass». Recentemente è stato bloccato fino al Duemila anche il programma spaziale «buran» - lo shuttle russo - che da solo doveva dar lavoro a decine di cosmonauti.

LA REGIONE CHIEDE PRECISE GARANZIE SULL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE CENTRALI TERMoeLETTRICHE

Indagine su Fianona

FIANONA — L'amministrazione regionale istriana scende in campo per occuparsi delle termoelettriche «Fianona 1» e «Fianona 2». L'esecutivo vuol seguire passo passo l'attività dei due impianti e il loro impatto sull'ambiente. Per affrontare la delicata questione la regione si è dotata di uno strumento esecutivo: una commissione ad hoc, incaricata di controllare l'andamento dei lavori e il successivo funzionamento di «Fianona 2».

L'organismo si è riunito nei giorni scorsi e come primo atto chiesto contatti maggiori e più articolati con l'Ente elettroenergetico di Stato. Richiesta motivata dal fatto che sinora l'ente ha dimostrato scarsa voglia di collaborazione, nonostante che il problema sia molto sentito e non solo in Istria. Le autorità regionali, ma anche e soprattutto quelle

**Costituita
commissione
di esperti
per i controlli**

a livello locale, vogliono essere più informate sui programmi di attività delle due centrali termoelettriche.

Si tratta di informazioni «dovute» in quanto i danni ambientali causati in passato da «Fianona 1» (110 megawatt di potenza) inducono a pensare che la «consorella» Fianona 2 possa arrecare una grave mazzata al circostante habitat, considerato che il costruendo impianto avrà una potenza raddoppiata.

La commissione ha anche chiesto un capillare monitoraggio per evita-

re inquinamenti che significherebbero, tra l'altro, la condanna a morte del turismo istriano. All'uopo l'organismo regionale si è preso la briga di avviare l'iter per la creazione di un gruppo d'esperti, croati e stranieri, preposto all'analisi degli scompensi ecologici nell'area di Fianona verificatisi dopo la messa in funzione della prima centrale, che avvenne nel 1970. Va ricordato che un'équipe dell'università di Trieste ha già da tempo rapporti consolidati con l'ente elettroenergetico croato proprio per la verifica di questi dati.

I timori, insomma, sono tanti e derivano dalla constatazione che insieme le due termoelettriche bruceranno qualcosa come 750 mila tonnellate di carbone all'anno, con esalazioni dannose, se non si ricorrerà agli opportuni accorgimenti, di cui in Istria e più oltre nessuno ha bisogno.

MANOVRE POLITICHE DIETRO LA PRIVATIZZAZIONE

Arrembaggio dell'Hdz alla Banca Fiumana

FIUME — Giornata decisiva per il destino della «Riječka banka» (Banca fiumana) il più grande istituto di credito dell'area quarnerino-montana. Oggi infatti è in programma la seduta del consiglio d'amministrazione dell'istituto che dovrà decidere sulla destituzione dell'attuale direttore generale, Nikola Pavletic. Anche se non vi sono conferme ufficiali, è stato il premier croato Nikica Valentice — nella sua

recente visita nel capoluogo regionale — a chiedere la testa di Pavletic, evidentemente giudicato come l'ultimo degli ostacoli prima della cosiddetta «presa della Bastiglia bancaria fiumana».

Valentic aveva parlato della legge sulla bonifica bancaria, proposta che tra poco sarà sottoposta in «prima lettura» al Sabor e che ha già scatenato la ferma opposizione di tutti i partiti parlamentari, fatta eccezione natural-

mente della Comunità democratica croata. Essa contempla sostituzioni ai vertici di quelle banche che dovrebbero venir risanate, processo che comporterebbe (e non è un segreto) la promozione sul campo di manager bancari, votati «anema e core» alla causa dell'Accadizeta. Stando ai si dice, se la «Riječka banka» dovesse cadere in mani statali, la poltrona più ambita verrebbe occupata da Krsto Pavic, attuale presidente della Came-

ra d'economia regionale di Fiume. Si fanno pure i nomi di Darke Cargonja (transfuga ex comunista e per breve tempo vicepremier) e di Slavko Loncar, tutti militanti nel partito di Tudjman.

Ma non sembra che tutti i 15 membri del consiglio direttivo dell'istituto bancario fiumano, secondo quanto circola in città, sarebbero propensi a silurare Pavletic, che, oltre a tutto, è un tecnico apprezzato.

IN BREVE

Scambio di opinioni tra giudici triestini e capodistriani

CAPODISTRIA — Prima visita di esponenti della magistratura italiana ieri a Capodistria. Il presidente della Corte d'appello regionale De Biase e quello del tribunale civile di Trieste D'Amato, presente il console Esposito, hanno incontrato gli omologhi d'oltreconfine. Kovska e Florjancic per un incontro conoscitivo concluso con un invito a effettuare un nuovo incontro prossimamente nel capoluogo giuliano. Bisogna conoscersi, è stato detto, viviamo in un sistema che si sta gradatamente uniformando. «Questo apre nuove prospettive di cooperazione in diversi settori: dallo snellimento delle varie pratiche e procedimenti al diritto internazionale». Contatti analoghi — come ha rilevato il magistrato De Biase — sono stati instaurati con la magistratura di Graz, contatti che fino ad ora si sono dimostrati estremamente fruttuosi. Tale esperienza — ha aggiunto De Biase — può essere estesa con risultati ancora più concreti ad un'area più vicina come quella istriana. Nel pomeriggio gli ospiti hanno incontrato il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri.

Pedaggi ai trasportatori: nuova lite sloveno-croata

CAPODISTRIA — I rapporti tra Slovenia e Croazia potrebbero incontrare un nuovo ostacolo. Secondo un quotidiano croato infatti le regioni e i comuni della Croazia che confinano con la Slovenia si preparano a introdurre una specie di pedaggio per gli autotrasportatori sloveni. Si tratterebbe di una contromisura alla decisione di alcuni comuni sloveni che esigono per il transito di autotrasportatori croati il pagamento di una tassa comunale di 440 talleri (poco più di cinquemila lire). Ufficialmente non se ne parla, ma secondo la stessa fonte, la carta del «pedaggio» potrebbe essere giocata in uno dei punti all'ordine del giorno durante l'incontro della commissione bilaterale in programma domani.

Incidente a Nova Gorica: fugge il pirata della strada

NOVA GORICA — Incidente della strada con fuga del colpevole. È un fenomeno che in Slovenia sta diventando sempre più frequente e del quale è rimasta vittima anche un cittadino italiano. Vincenzo O., 57 anni di Monfalcone, stava viaggiando assieme alla figlia sulla strada statale che passa a ridosso di Nova Gorica. A una curva una macchina è sopraggiunta in direzione opposta. Data l'elevata velocità, la vettura slovena ha investito la corsia opposta e al monfalconese non è rimasto che uscire di strada per evitare l'impatto. Vincenzo O., dopo esser finito dritto in un muro, ha subito ferite non gravi ed è stato ricoverato all'ospedale di Gorizia. Il pirata della strada, che si è dato alla fuga, è ricercato dalla polizia.

«L'Istria una quercia»: presentazione a Trieste

TRIESTE — Domani, alle 17.30, nella sala della Ras, piazza della Repubblica 1, il circolo «Istria» organizza l'incontro di presentazione dell'ultimo libro di Guido Miglia «L'Istria una quercia». Interverranno il giornalista del Piccolo, Piero Spirito, il direttore del Primorski Dnevnik, Bojan Brezigar, e il direttore dell'Edit Ezio Mestrovich. Introdurrà Marino Vocci.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEI LAVORI DEL PORTO NAUTICO

Isola, pronti 350 attracchi

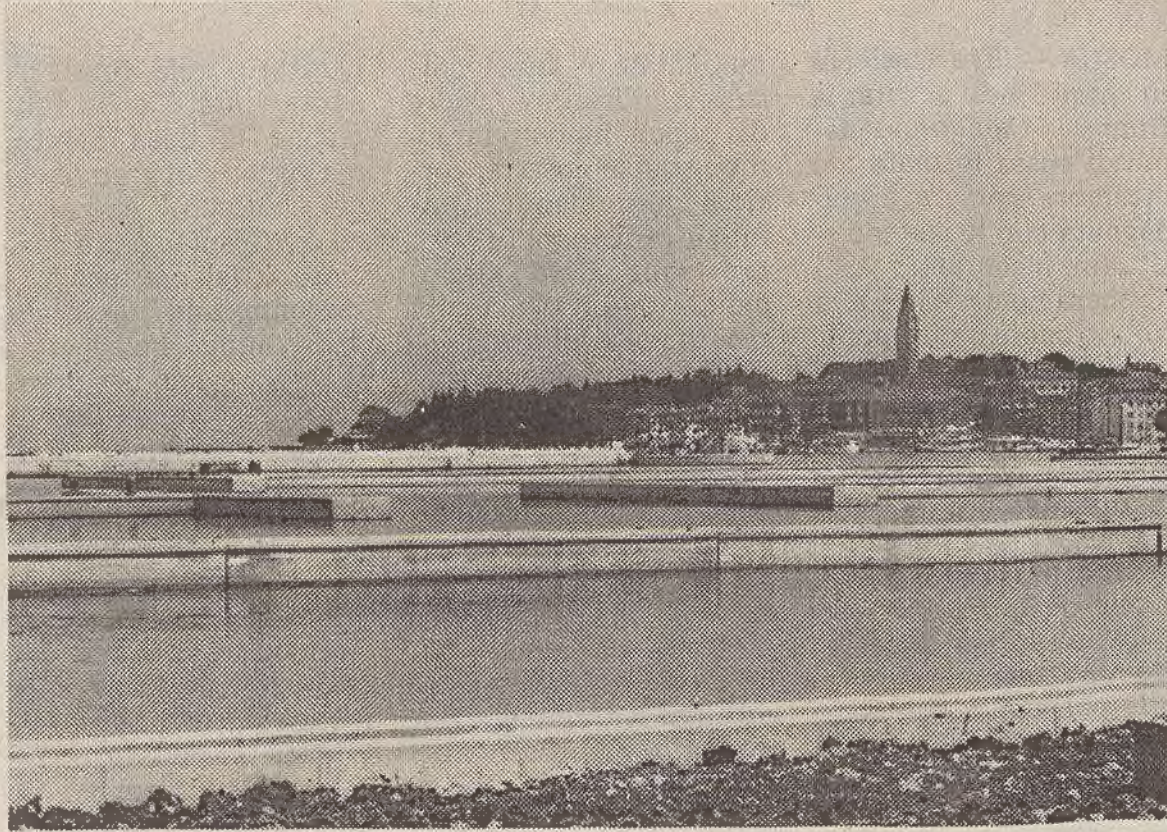
E a fine mese la fiera «Pronautica» sarà l'occasione per pubblicizzare la nuova struttura

ISOLA — Si è conclusa la prima fase dei lavori al «marina» di Isola, uno dei principali investimenti turistici nel Capodistriano con la partecipazione di capitale italiano. Il lungo contenzioso con Lubiana, specie con il ministero dell'Ambiente, è stato appianato. La prima fase della darsena dispone di 350 posti barca, può accogliere nautica dai 10 ai 25 metri di lunghezza. Lo scalo per panfili si estende complessivamente su una superficie di 20 ettari. Fino a questo momento per la costruzione dell'infrastruttura sono stati spesi circa 25 miliardi di lire, mentre il progetto completo verrà a costare oltre duecento miliardi.

La capacità ricettiva della darsena sarà di 620 posti barca. Gradatamente vengono costruiti anche gli altri servizi complementari (colonnine con gli impianti dell'elettricità, acqua potabile, sistemi antincendio e via dicendo). L'interesse per il nuovo «marina» è notevole sia in Slovenia sia all'estero. Stando a un primo sondaggio sarebbero particolarmente interessati al servizio i diportisti tedeschi, seguiti da quelli italiani, austriaci e sloveni. La realizzazione del «marina» dovrebbe parzialmente risolvere il problema della disoccupazione che proprio a Isola fa registrare le maggiori punte sul territorio nazionale. La darsena e le attività complementari dovre-

bero assicurare lavoro «...ad alcune centinaia di persone», come affermano i responsabili. La crescita del turismo nautico dovrebbe aprire inoltre nuove prospettive all'intero comprensorio. Lo scalo, lo ricordiamo, viene realizzato da una società mista che comprende le società «Marinvest» e «Galeb» di Isola, nonché l'italiana «Altan prefabbricati».

Un'ottima occasione per pubblicizzare la nuova infrastruttura sarà la «Pronautica» di questo fine mese. Una manifestazione fieristica internazionale che nasce non a caso in questo periodo e che presenterà in pratica il meglio del turismo da diporto nell'Adriatico settentrionale e soprattutto quello della costa slovena in veloce evoluzione. La «Pronautica» si estenderà su uno spazio espositivo di 15 mila metri quadrati dinanzi al cantiere navale isolano che recentemente ha cambiato gestione. Sarà un'ideale passerella per le varie imbarcazioni, dai lussuosi «yacht» ai semplici gommoni, ma anche per motori fuoribordo, carte nautiche e i numerosissimi accessori di rito. Secondo dati non definitivi alla manifestazione dovrebbero partecipare oltre duecento produttori. Alla fiera inoltre hanno annunciato la loro presenza agenzie specializzate di vari Paesi d'Europa, ditte provenienti soprattutto dall'Italia e dalla Germania.



Panorama del nuovo porto nautico di Isola (foto Balbi).

CONTINUANO LE INDAGINI SULL'INCENDIO CHE E' COSTATO LA VITA AL BIMBO E LA GIUNTA PRENDE PROVVEDIMENTI

Fiume, saranno denunciati i genitori del piccolo Angelo

FIUME — Un mozzicone di sigaretta o un fiammifero hanno con tutta probabilità provocato il grosso incendio che lunedì mattina è costato la vita ad Angelo Bartulovic, quattro anni, rimasto imprigionato e senza scampo nella sua angusta stanzetta all'ultimo piano di via dei Remai 5, di fronte al Teatro fiumano. Dunque, il fattore umano è al centro di una tragedia che ha colpito una famiglia, i Bartulovic, descritta come associata e in cui la sregolatezza era di-

ventata norma di vita. Non per nulla, il responsabile del dipartimento anticrimine della Questura di Fiume, Marjan Perica — oltre a parlare delle cause che hanno fatto scoppiare l'incendio — ha affermato che è possibile venga sporta denuncia anche contro i due genitori del povero Angelo, per comportamento irresponsabile.

Una tragedia quasi annunciata, dunque, viste le condizioni di degrado e emarginazione sociale. Ivica Bartulovic, sua moglie Jasminka Merdanovic, il loro bambino e un

altro uomo vivevano nell'appartamento di Simo Tumbas senza essere notificati in questura. Inquinato e subinquinato, a detta dei vicini di casa, si facevano segnalare soltanto per disturbi alla quiete e all'ordine pubblico, mentre spesso in casa Tumbas arrivavano loschi figure. Le numerose proteste e segnalazioni alla polizia dei vicini di casa non erano però mai state prese in considerazione.

Parla dei danni dell'incendio ammontino a circa 50 milioni di lire, ma a ciò si debbono ag-

giungere quelli arrecati al tetto e ai piani sottostanti, letteralmente allagati dall'acqua adoperata dai vigili del fuoco.

Dopo quest'ultimogeno episodio, la giunta comunale di Fiume ha intanto messo a punto un piano anti-incendio per cercare di ridurre un fenomeno che negli ultimi mesi ha causato in città enormi danni materiali e, lunedì, anche la prima vittima.

Tra breve si passerà al controllo a tappeto di cammini e installazioni elettriche, cercando di por-

re rimedio di casi più urgenti. Durante i mesi estivi, invece, l'attenzione verrà spostata sulla pulizia dei solai, per la qual cosa sarà formata a livello di Giunta comunale una commissione incaricata di ispezionare sottotetti e altri ambienti «a rischio» d'incendio.

Proprio per attenuare la portata di tale fenomeno, la giunta, capeggiata dal sindaco Slavko Linic (riunitasi ieri), proposta alla Procura di stato di Fiume di intervenire con misure punitive contro quei comporta-

menti che sovente sono la causa di disastri del genere. Nella seduta di ieri la Giunta ha analizzato in modo particolare l'incendio divampato l'altro ieri, all'ultimo piano dell'edificio in via dei Remai, dinanzi al Teatro fiumano. Si è parlato anche del risanamento dello stabile in via Baric, che prese fuoco lo scorso gennaio, risanamento che verrà completato entro il 15 agosto, con una spesa che si aggirerà sui 2 milioni e mezzo di marchi.

a.s.

Oggi è più facile arrivare in Y10.



Y10 Igloo con aria condizionata compresa nel prezzo.

Per tutte le versioni finanziamento di 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero.

Importo da finanziare L.10.000.000 - Rata mensile (per 24 mesi) L. 416.667
TAN (Tasso annuo nominale) 0% - Spese apertura pratiche L. 250.000 - TAEG 2,43% (art. 20 legge 142/92).

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e su approvazione di SAVA.

Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 maggio 1994.



MEMORIE: BERNHARD

Ecco quel bambino che deve soffrire

Recensione di
Luigi Reitano

Nella parabola artistica di uno scrittore l'autobiografia è spesso un momento di verifica, una riflessione sulla propria identità e sulle ragioni dello scrivere, e corrisponde in questo senso a ciò che per un pittore è un autoritratto, rivelando le sue certezze e molti interrogativi. Quando, nel 1975, iniziò a scrivere la propria autobiografia, Thomas Bernhard era ormai uno scrittore famoso: aveva ricevuto il premio Büchner, le sue opere venivano tradotte in più lingue, i suoi drammi erano conosciuti sulle scene tedesche.

In cinque volumi, sino al 1982, Bernhard sollevò il sipario su avvenimenti drammatici della propria vita, raccontando l'inferno di un collegio a Salisburgo e la storia di una malattia polmonare. Erano gli anni in cui la giovane letteratura tedesca scopriva il "privato", affollando il mercato librario di opere autobiografiche, e in questo coro la voce di Bernhard si levava con un timbro particolare e inconfondibile. L'ultimo di questi suoi scritti esce ora, dopo una lunga attesa, in italiano, nella bella traduzione di Renata Colomni, affiancandosi così — secondo l'ordine di pubblicazione voluto dallo scrittore — alle altre quattro parti dell'autobiografia («L'origine», «La cantina», «Il respiro», «Il freddo») ugualmente proposte dalla casa editrice Adelphi.

Il libro si chiama «Un bambino» (pag. 147, lire 20 mila) e ci parla dei primissimi anni della vita di Bernhard, sino al suo dodicesimo. Ma naturalmente non sarebbe nello stile dell'autore fornire un resoconto lineare e cronologico degli avvenimenti. Piuttosto Bernhard procede per cerchi concentrici, irradiando i suoi ricordi e le sue associazioni da un episodio emblematico. Il volume si apre così con la

L'autobiografia termina qui, con splendide e «nere» pagine

splendida narrazione di un viaggio che il piccolo Bernhard ad appena otto anni decide di intraprendere subito dopo aver incoricato per la prima volta la bicicletta del suo patrigno. All'inizio va tutto bene, tanto che il giovanissimo eroe vuole raggiungere addirittura Salisburgo e pernottare da sua zia — pur non conoscendone neppure l'indirizzo —, ma ecco che con le prime salite l'impresa si rivela più ardua del previsto: il bambino cade, la catena della bicicletta si rompe e per di

ARTE Le ferite dell'«Urlo»

OSLO - I ladri dell'«Urlo» di Munch hanno causato meno danni all'opera dell'autore stesso, che lacerò il quadro e vi versò sopra cera liquida. Lo ha detto il capo-restauratore della Galleria nazionale norvegese. Una piccola lesione sullo sfondo è l'unico segno lasciato dal malvivente, ha detto Leif Einar Plahter dopo aver esaminato il famoso quadro, recuperato giorni fa. Ma ciò è nulla rispetto a quanto fece lo stesso Munch: «Nell'angolo in basso a destra c'è della cera, come se qualcuno avesse acceso una candela e fatto cadere la cera sul dipinto», e sopra la figura c'è un taglio, che appare come una macchia blu.

più scoppia un acquazzone.

Bagnato fradicio, ricolato da contadini, il povero Thomas torna a casa a notte fonda. Ci sono tutti gli ingredienti di una piccola tragedia familiare, di una storia sfortunata, come può capitare forse a ogni bambino. Ma nella penna di Bernhard questo episodio si trasforma in una sorta di paradigma della stessa esistenza, dove la volontà e il destino, l'ansia di affermazione e l'ineluttabilità del fallimento, la voglia di vivere e la pulsione di morte sono rappresentati in uno stato elementare e puro, in una grandola di emozioni in cui si alternano tutti i sentimenti più profondi dell'uomo: l'amore di sé e degli altri, l'entusiasmo, il dolore, la rabbia, la disperazione, la paura di essere abbandonati, l'orgoglio...

Il piccolo Thomas Bernhard sa di essere un figlio illegittimo e misura dalle parole della madre tutta la problematicità della propria esistenza: «Solo tu mi mancavi Sei tu la mia disgrazia La mia vita l'hai distrutta tu». Come meravigliarsi allora se la rigida educazione scolastica, in un gretto e meschino paese della Baviera, diviene una tortura? Se il bambino soffre di enuresi (per di più pubblicamente punita come un'infamia)? Se le organizzazioni nazionalsocialiste della gioventù considerano Bernhard come un «bambino» difficile e lo spediscono in una casa di rieducazione in Turingia?

Ma per fortuna c'è il nonno, lo scrittore Johannes Fremlich, a cui questo volume dell'autobiografia erige davvero un monumento. Una figura splendida e luminosa, avvolta dai suoi libri e dalle sue considerazioni filosofiche, che conduce con sé il nipote nelle passeggiate e lo educa al mondo. Confesso che raramente, nella letteratura contemporanea, ho trovato pagine così belle.

LETTERATURA & STORIA: INTERVISTA

Sughi di terra e d'inferno

Piero Camporesi, studioso di eccentrica cultura popolare, domani è a Trieste

Intervista di

Gabriella Ziani

«Parlare dell'Artusi, un libro di cucina, all'Università nel '68, era come spartire sulla tomba del profeta. Figurarsi, in quel mondo politicizzato e folle, tutti leggevano Lukács, e questo docente di prima nomina parlava di economia domestica, di ménage familiare... Certo, mi contestarono. Erano traumatizzati dalla novità». Ma Piero Camporesi, docente di italiano al Dams di Bologna, autore di libri sovraccarichi di vita e cultura popolare, scritti col gusto succoso di chi gira il coltello in una materia sacra e purulenta nello stesso tempo, proprio la novità ha sempre cercato, considerandosi uno scopritore, un seguace di «frontiere» (qualche titolo: l'edizione critica dell'Artusi, «Il pane selvaggio», «Le officine dei sensi», «La casa dell'eternità», «I balsami di Venere», «La carne impassibile», «La terra e la luna», «Le belle contraddizioni», ecc.).

Di questo percorso intellettuale che lo ha portato a scavare in una letteratura alternativa, specchio della vita popolare dei secoli passati, parlerà domani a Trieste, nella sala della Libreria Minerva in via San Nicolò, alle 17.30, come ultimo invitato del ciclo organizzato dall'Istituto Gramsci, dal titolo «La bellezza facile» (ovvero incontri con autori e critici su generi di larga diffusione: canzoni, fantascienza, romanzi polizieschi, cultura materiale). Fama di solitario, di bibliofilo, faccia che declina i termini di un inagibile pessimismo, Camporesi è in realtà un conversatore piacevolissimo, spesso genuinamente ironico, pur professando una sorta di meditata e giustificata misantropia.

Come mai, professor Camporesi, un italianista si trasferisce nei campi della storia?

«Dicese sono un italianista "deviato"? Forse deviato, ma non pentito. Io non mi pento mai di niente. Un po' mi ero stancato della vita accademica, non l'ho mai amata, un po' volevo uscire dalle "passeggiate" che fanno gli italiani, sempre un poco tronfi, con la puzza sotto il naso, un po' non mi piace scrivere libri partendo da libri altrui, e un po' — che vuole —, la vita è sussultoria, non è mai logica... Io ero nato con tutti i crismi dell'italianista accademico, ero allievo di Calcuterra. Poi mi sono affrancato dal padre. No, non l'ho ucciso, sono solo andato al suo funerale. Ho ancora curato un Alfieri, come suo lascito, ma è un lavoro che non auguro neanche al nemico. Comunque prima ero stato un errante, avevo insegnato a lungo nelle scuole. Presi la docenza appunto nel '68. Senza appurmi protettori. Non ho mai portato la borsa a nessuno».

E dopo prese tutt'altra strada.

«Sì, ma non subito, Calcuterra morì nel '52, il mio Artusi uscì nel '70. Fu il libro galeotto che mi spinse ad amori

Cibi e fame, vagabondi e picari nei sontuosi libri di un italianista «deviato» che ama la propria stanza più del mondo, e il mondo di ieri più di tutto. Ironia, misantropia, solitudine...



illiciti... Era una lettura antropologica, e fu la prima volta che un libro di cucina entrava all'università. Un giornalista gastronomico mi disse che avevo insegnato alla categoria a scrivere di cucina, era un nuovo metodo di lettura. Poi tutto venne a catena, allora avevo molti interessi, molte scacchiere. Uscì «Il libro dei vagabondi», recensito anche da Pasolini sul «Tempo», e anche questa attenzione al mondo picaresco era nuova. Il mio gusto per la scoperta mi fece portare alla luce un codice del '400 importantissimo, che mise in crisi gli storici dell'economia. Cercavo, viaggiavo...

Infatti non è facile trovare vie nuove. «Ma cercare e trovare è un'emozione. Poi c'è il piacere di scrivere. Tutto insieme fa un piacere grandissimo. Così in seguito mi occupai del Carnevale, poi passai a descrivere la fame: mi interessava vedere le proiezioni che la fame produceva sulla letteratura («Il paese della fame»,



Un «banchetto» popolare dei secoli passati: cibi, fame, superstizioni, fonti letterarie minori e sconosciute sono il lavoro di Camporesi (a sinistra).

«Il pane selvaggio»). Infine fui affascinato dal mondo della putredine: «La carne impassibile». Lessi moltissime vite di santi, rivalutai i sapori e gli odori, che nelle società antiche erano molto importanti. Comunque, molte fonti bisogna quasi inventarle, oltre che cercarle. Questomateriali era ignorato da tutti».

C'è una cosa particolarmente sconvolgente che ha trovato in queste fonti?

«Non saprei, tutte le mie emozioni sono molto interiorizzate. Sento molto quello che scrivo. Ma quando scrivevo «Il pane selvaggio» mi sottoposi a una dieta durissima. Be', veramente ero reduce da una grave malattia... In ogni caso volevo vedere gli effetti reali della fame: nel Nord America era considerata la più potente fabbricante di sogni, e in effetti produceva un'attività intellettuale frenetica. C'è una grande differenza tra la letteratura ben nutrita e quella dello stomaco vuoto, sempre iperbolica, condita di mostruoso, frutto di una dilatazione della coscienza».

La più potente delle droghe è la fame?

E l'inferno? «Sì, poi mi occupai dell'Inferno («La casa dell'eternità»). Fu un ulteriore salto in un territorio non di mia competenza, e non è che mi avessero già prenotato una stanza, no, è che anche Dante se ne occupò. Io guardai però al Barocco, con una parte d'indagine sull'ostia, sul suo percorso attraverso il corpo, sulle superstizioni. Non sono stato scomunicato, e quindi mi è andata bene».

A parte il '68, gli studenti che cosa dicono? «Ricordo una ragazza che scese a precipizio gli scalini dell'aula, e disse: «Continui così, professore, lei sa dare la vita ai morti!». Io la considero il mio angelo vendicatore, questa fanciulla, in un'epoca in cui avevo tanti magoni. Ma in genere è un conforto trovare studenti più intelligenti dei loro insegnanti».

I suoi colleghi come la considerano? «Ma io me ne infischio del giudizio dei miei colleghi. Che poi in

realtà magari non manca, e mi fa anche piacere... Anche altri italianisti non sono più «puri», fanno sociologia della letteratura, ricostruendo le ombre e le voci del passato».

Lei ha anche fama di «gourmet», oltre che di studioso di cibi...

«Ma no, ma io mangio pane e aglio. Sono questo e quello, l'uomo delle contraddizioni. Passo dalle raffinatezze alle cose d'ogni giorno...».

E fama di grande bibliofilo...

«Ho due biblioteche, una a Bologna, una in un'altra città, e anche, sì, con molti libri rari. Ma io li compro per leggerli, un vero bibliofilo è soprattutto amatore di apparenze».

E fama di solitario.

«Se non lo fossi, come potrei scrivere? A parte il fatto che il mondo è sempre meno piacevole, sempre più sgradevole. Ma dove vuole andare? Il luogo migliore è la propria stanza. Vuole andare sulle spiagge foliate d'estate? In città maledoranti? Per chi ha conosciuto altre for-

me di rapporti umani, il mondo contemporaneo non offre lusinghe. La solitudine comunque non si compra al supermercato, la si paga, in questo mondo di chiacchiere».

Uscirà qualche nuovo libro?

«Lavorare, lavoro sempre. Ma non è che mi stia del tutto liberato dalla superstizione, e parlare in anticipo porta disgrazia».

A proposito di cucina, quest'epoca è piuttosto magra dal suo punto di vista, si suppone.

«Tutto è standardizzato, certo, c'è il mito della libbra e della bilancia che è il culto femminile contemporaneo. Sono le donne le responsabili di questo divorzio fra cibo e cultura. Perché il mangiare va al di là della fisiologia, è un nobile modo di entrare in rapporto con gli altri, con il proprio passato e il proprio presente».

E l'han distrutto le donne?

«Ma gli italiani mangiano quello che vedono in tv! C'è perdita di memoria familiare, le ragazze se non leggono i giornali non sanno che cosa mettere in tavola. L'angelo del focolare non esiste più, anzi: è l'uomo l'angelo del focolare. Le donne diventano sempre più uomini (e detto fra noi sono anche molto meno appetitose), e viceversa, il processo è irreversibile. Il confine è caduto, è tutto una grande macedonia».

Tanto per restare in cucina... Ma dell'Italia d'oggi che cosa pensa?

«Mhh, domanda molto insidiosa. Diciamo che mi sento un po' tagliato fuori, del resto non sono mai stato attivo, mai ho preteso di fare politica. Poi in verità non ci sono molti motivi perché mi debba sembrare un Eden: strade puzzolenti, senegalesi che ti tirano per il braccio, se ti va male trovi quello che ti scappa, qui a Bologna perfino i loggioni sono diventati piste ciclabili, se potessero girerebbero in città anche col motoscafo, e non c'è un vigile, non vale la protesta, non c'è niente: è rimasta solo la forma di un paese, non la sostanza. E la gente che parlando dice sempre "okay"? E i giornalisti che su dieci parole ne mettono cinque in inglese? Mi dica lei perché dovrebbe essere contento».

Ma dove vorrebbe stare?

«In un paese di sogno. No, a parte gli scherzi, sono molto radicato in Italia, e nella mia città. Ora siamo in una transizione incerta, ma questo paese ha energie, e cambierà, dopo la lunga stagnazione. Io sento un'aria più frizzante».

Lei guarda la tv?

«Mi ha detronizzato mio figlio, del resto ho pochi minuti per farlo. E' una fortuna, però, così posso dormire, che se la cosa più piacevole. Se la gente si addormenta di più e parla di meno, sarebbe una meraviglia. Io in realtà sono ammirato dagli uomini taciturni, quelli che stavano a tavola col cappello in testa — se rendo l'idea — e aprivano bocca solo se la minestra era insipida, per rimproverare la moglie...».

MOSTRA: FIRENZE

Federico e la suora

Il re danese in Italia, storia di un amore

FIRENZE - Una storia d'amore senza lieto fine tra il re di Danimarca Federico IV e una ragazza di Lucca fece da scenario, nel marzo del 1709, alla visita del re a Firenze. La stessa storia fa sfondo oggi alla mostra «Tesorì reali di Danimarca. Federico IV a Firenze» che si terrà dal 17 maggio all'11 settembre nel Museo degli Argenti di Palazzo Pitti (presenti all'inaugurazione la regina Margherita II di Danimarca e il presidente della repubblica Scalfaro).

La mostra proporrà, tra l'altro, una serie di oggetti preziosi regalati a Federico durante il suo soggiorno a Firenze o in epoche successive. Ci saranno mobili in argento e intarsiati, bicchieri d'oro, servizi da tavola in porcellana. Tra gli oggetti in mostra anche un piccolo crocifisso d'argento, testimonianza della storia d'amore di Federico IV e di Maria Maddalena Trenta, una fanciulla di Lucca che il re aveva conosciuto nel 1692 quando, ancora principe, era venuto in Italia.

A dividerli i due giovani, lui luterano, lei cattolica, era stata la religione. Do-

po la partenza del principe, Maria Maddalena lasciò il fidanzato, il principe Ercolani di Bologna, ed entrò in convento. Nel 1709, quando Federico, diventato re, decise di tornare in Italia, la diplomazia internazionale pensò che volesse convertirsi al cattolicesimo o cercò di leggere dietro al viaggio motivazioni politiche e di alleanze. In realtà Federico voleva rivedere Maria Maddalena, diventata suora Teresa Maria Maddalena di San Giuseppe. Dopo aver ricevuto i rifiuti della superiora del convento fiorentino e quello dell'arcivescovo, il re chiese aiuto al granduca Cosimo III de' Medici, del quale era ospite, e ottenne di poter incontrare Maria Maddalena in convento alla presenza di una «discreta», ovvero di un'altra suora. La giovane monaca si presentò senza velo, ma dovette parlarsi attraverso la doppia grata del convento. Gli incontri furono cinque e alla fine la suora regalò al re il crocifisso d'argento della mostra, mentre Federico lasciò al convento una somma di denaro così sostanziosa da far dire alle suore «che la santa aveva fatto il miracolo».



Una nave in fondo al mare. Grado ormai fa storia

GRADO - Un paio di giovani subacquei, appassionati di archeologia, esplorano i fondali al largo di Grado a una profondità di circa quindici metri. All'improvviso davanti ai loro occhi compare un'infinità di anfore, in parte ancora integre. Sorpresa, e poi affannosa, immediata ricerca. E lo stupore aumenta ancora quando si scopre che le anfore sono adagiate sulla coperta di uno scafo ligneo.

A duemila anni dall'affondamento, nel 1987, viene così ritrovata una nave oneraria romana, che in seguito viene battezzata col nome di «Julia Felix». Quasi a spon battuto i responsabili della Soprintendenza danno il via agli studi e al recupero di quelli che, oggi come oggi, sono dei veri e propri cimeli, di indubbio valore storico: dapprima, se così si può dire, in modo quasi artigianale, poi in maniera propriamente scientifica, applicando per la prima volta sott'acqua i metodi stratigrafici sino ad allora utilizzati unicamente a terra.

In ogni caso, da allora la «Julia Felix» è un avveni-

mento continuo e di estremo interesse, attorno al quale continuano a nascere le più svariate iniziative, decisamente qualificanti sia per Grado sia per l'intera regione. Ultima, la decisione ufficiale, già presa a suo tempo dal ministero e ora ratificata dal Comune di Grado, di istituire nell'isola un Museo nazionale di archeologia marina, che dovrà ospitare proprio lo scafo della «Julia Felix».

Su questo e altri temi attinenti è nato ora un libro, «Operazione Julia Felix» (pag. 104, lire 25 mila), promosso dal ministero per i Beni culturali e ambientali, dal Servizio tecnico per l'archeologia subacquea (Stas), dalla Soprintendenza regionale e dal Comune di Grado, che è il primo della collana di «archeologia delle acque» delle Edizioni della Laguna, e che sarà presentato oggi alle 17 nella sala consiliare del municipio di Grado.

Il volume è dedicato a Mario Corazza, uno dei primi entusiastici collaboratori, deceduto qualche tempo fa, che aveva animato il gruppo costituitosi attor-

no alla scoperta del relitto romano. Quanto ai temi, dall'archeologia marina del Mediterraneo (Claudio Mucchegiani Carpano e Luigi Fozzati) si passa all'evoluzione territoriale e geomorfologica della laguna di Grado (Ruggero Marocco), per arrivare a un panorama sui fondali su cui giace il relitto. In questo contesto si mettono anche in evidenza i motivi per cui lo scafo ligneo è stato ritrovato in ottime condizioni.

I tempi e le occasioni della scoperta vengono invece messi in rilievo dalla direttrice dei lavori di recupero del relitto, Paola Lopreato, mentre Edoardo Tortorici illustra il progetto di ricerca, i cui obiettivi mirano all'allestimento di spazi espositivi, in vista della musealizzazione definitiva della nave e del carico.

Non manca ovviamente la parte dedicata alla tecnica di costruzione navale (Piero Dell'Amico), né (ed è stata indubbiamente un'interessante sorpresa) quello che si riferisce allo studio della biologia mari-

na («Le alghe: archivi di storia»), curato dall'équipe di Guido Bressan composta da Lorenza Babbini e Lia Ghirardelli.

Il libro si chiude con un omaggio al pioniere dell'archeologia subacquea gradese, Vigilio De Grassi, scritto da Ezio Marocco, e con un'appendice fotografica della campagna archeologica subacquea del 1990, firmata da Gianni Oliva.

Va detto ancora che la scoperta della «Julia Felix», in abbinamento ad altri ritrovamenti avvenuti nelle più disparate zone marine e lacustri italiane, hanno spinto il ministero dei Beni culturali a stampare il «Bollettino di archeologia subacquea», il cui numero zero è stato presentato l'altra settimana. Un bollettino che è un vero e proprio libro di 150 pagine, che in quest'occasione presenta servizi sull'archeologia subacquea in Italia, sull'archeologia delle acque, sul relitto di Torre Flavia a Ladispoli, sui modellini fittili di imbarcazioni della Sicilia orientale e sulle imbarcazioni e la navigazione nel Mediterraneo.

Antonio Boemo

VAZZOLER (LAF) RASSEGNA LE DIMISSIONI: «SARO' INDIPENDENTE IN FORZA ITALIA»

NO ALLA MOZIONE DI REVOCA A CHIAROTTO

Giunta: meno uno

SITUAZIONE MOLTO INCERTA

**Ma nessuno, per ora, vuole aprire una crisi
Tregua fino a ottobre**

TRIESTE — Maggioranza e opposizioni sono, per una volta, d'accordo: la giunta Travanut resisterà senz'altro fino ad ottobre. E ciò a prescindere dal prossimo voto sulla riforma sanitaria e dall'esito delle elezioni europee.

E' vero che nelle file della coalizione giunta-serveppiano evidenti malesseri e che la stessa giunta avverte tutto il peso della propria precarietà. Ma nessuno è pronto per alleanze alternative, data una situazione di estrema fluidità anche nazionale. Per cui, intanto, tutto dovrebbe continuare così.

In ogni caso l'intesa tra le forze giuntali (Pds, Ppi, Psi, Verdi, Laf e gruppo misto) si poneva il traguardo di una verifica autunnale e ciò indipendentemente dalle evoluzioni politiche nazionali. Ed ecco lunedì c'è stato un vertice di maggioranza e ne è scaturito un rilancio dell'alleanza con la definizione delle priorità operative da affidare alla giunta fino all'autunno. Priorità che riguardano l'occupazione, l'economia e le autonomie locali.

Si tratta, nel dettaglio, di predisporre per tempo gli strumenti legislativi che consentano di attingere ai fondi comunitari stanziati a sostegno delle imprese nelle zone de-industrializzate e in quelle rurali, di definire il più rapidamente possibile le nuove procedure per lo sblocco dei numerosi appalti di opere pubbliche e di razionalizzare — nel quadro di una riforma degli enti locali e dei loro rapporti con la Regione — il settore degli interventi che, per i

soli Comuni, comporta per la Regione un esborso annuo di 320 miliardi.

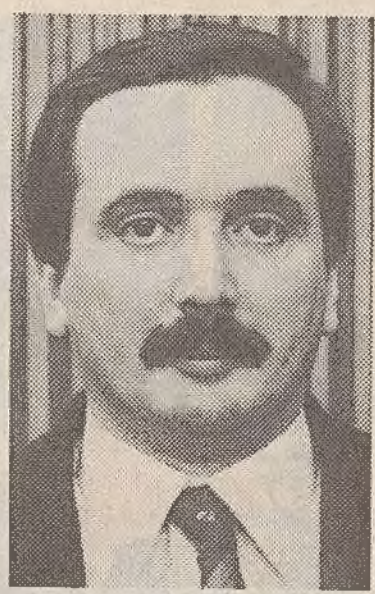
E' stata così tacitata, per il momento, l'insistente voce di divaricazione nella maggioranza, la quale resta invece compatta — ci tengono a precisarlo, in particolare, i «popolari» — fino ad ottobre. Ma neppure le opposizioni mostrano gran fretta, a loro volta aspettando il maturare degli eventi anche in sede nazionale. E in effetti non mancano le incognite.

Dice il socialista Ferruccio Saro, inossidabile tessitore: «Come si svilupperà il polo progressista? Diventerà un grande partito democratico all'americana, aperto alle altre forze laiche, o ci sarà una chiusura del Pds a riccio? E il Partito popolare, si spaccherà definitivamente? E dopo il prevedibile, ulteriore calo della Lega alle "europee", a vantaggio di Forza Italia, come si svilupperà la tendenza di Bossi a sottrarsi alla stretta di Berlusconi e Fini?».

Come dire: «La situazione è talmente fluida da bloccare l'iniziativa di chiunque voglia oggi perseguire in regione una formula politica che possa offrire garanzie di maggiore governabilità».

Solo in autunno, dunque, sarà possibile pensare ad ampliamenti del governo regionale. Con il riaggiornamento al centro di una Forza Italia (qui incrementata da vari transfughi) preoccupata dal movimentismo leghista? Con o senza il Pds?». Giorgio Pison

TRIESTE — Il botto è arrivato poco dopo le 18. Con un fax spedito dalla sede della Lega Nord Friuli, Ennio Vazzoler (Lega autonoma Friuli), fino a ieri assessore regionale all'edilizia e libro fondiario, ha annunciato nel pomeriggio le proprie dimissioni dalla giunta regionale. La giunta sorretta da Pds, Ppi, Verdi, Indipendenti e Lega autonomia Friuli perde così un pezzo. E la stessa Laf si riduce a un solo rappresentante: Giancarlo Pedronetto, attualmente anche vicepresidente di giunta. Vazzoler, ieri strategicamente assente in Consiglio (ufficialmente convocato dai giudici udinesi) oltre alla giunta, ha deciso infatti di abbandonare anche il partito nel quale è stato eletto, dicendosi «disponibile all'ingresso quale indipendente nel gruppo consiliare regionale Forza Italia». Vazzoler spiega in poche righe i moti-



Ennio Vazzoler

vi della decisione: «ho preso atto che l'attuale indirizzo politico-programmatico della giunta Travanut non corrisponde più alle ragioni di fondo che avevano motivato il mio appoggio a tale governo».

A questo proposito però il presidente Travanut, dopo aver appreso la notizia delle dimissioni di Vazzoler, ha affer-

mato che lo stesso assessore non ha mai manifestato alcun dissenso sull'indirizzo politico e programmatico. «Direi di più — ha aggiunto Travanut — Vazzoler ha sempre dimostrato di essere perfettamente a conoscenza del quadro politico che sosteneva tale giunta». Per il presidente della giunta si tratta quindi di un gesto del tutto «scorretto».

Difficile anticipare quale sarà il futuro della giunta e quali risultati darà l'obbligato rimpasto. Per oggi è prevista riunione di maggioranza, ma la sostituzione di Vazzoler con un consigliere del Ppi (ipotesi più probabile) non è una soluzione così facile.

Intanto Vazzoler «naviga» già verso Forza Italia, ringraziando esplicitamente per «gli approfondimenti politici avuti» il consigliere di Fi, Antonione e il senatore leghista, Visentin.

Federica Barella

VOTAZIONI

**Il presidente
Degano
rinuncia
all'astensione**

TRIESTE — A Cristiano Degano (Ppi) va stretta la prassi secondo la quale il presidente del Consiglio regionale si astiene dal votare. Finora l'ha rispettata, anche in occasione dei bilanci, della revoca della Giunta Fontani e dell'elezione di quella Travanut. Ma ora ha comunicato all'ufficio di presidenza che non intende più rispettare questa prassi e che in futuro voterà.

Fallisce il blitz della minoranza

TRIESTE — La minoranza l'ha definita «una prova generale». Ma i numeri alla fine hanno dimostrato che malgrado l'assenza dell'assessore Vazzoler (che poi nel pomeriggio ha annunciato le sue dimissioni dalla giunta), l'esecutivo Travanut è più che mai legittimato a governare. La mozione di revoca contro l'assessore all'agricoltura Chiarotto, per incompatibilità, è stata respinta dal Consiglio regionale con ventisette voti contrari (Ppi, Pds, Psi, Laf, Verdi, Ind), venticinque a favore (Ln, Msi-An, Lpt, Fi, Udc, Pri) e cinque astenuti (Rc, Ccd). Malgrado il giudizio fortemente negativo nei confronti dell'attuale giunta espresso dal comunista Roberto Antonaz, Rifondazione ha infatti deciso, al termine, di chiamarsi fuori dal dibattito in aula, da Sergio Cadorini (Pds) e da Giancarlo Cruder



Tiziano Chiarotto

dalle iniziative della minoranza di destra, dichiarando come non sia utile discutere della sopravvivenza della Giunta regionale su questioni di procedura.

Parole di apprezzamento sul comportamento di Travanut erano invece venute, all'inizio del dibattito in aula, da Sergio Cadorini (Pds) e da Giancarlo Cruder

(Ppi). Il primo, nel corso del dibattito, aveva sottolineato i meriti del lavoro dell'esecutivo mentre il capogruppo dei popolari aveva definito la mozione di revoca una «furbata», ribadendo l'appoggio del suo gruppo ad una maggioranza di programma che sta affrontando le questioni più urgenti per il Friuli-Venezia Giulia. Cecotto, promotore della mozione, aveva colto l'occasione per ricordare che la Corte dei Conti il 17 marzo ha ravvisato illegittimità tale delega e che se tale provvedimento fosse stato recepito il presidente della giunta Renzo Travanut avrebbe potuto rimediare con un rimpasto. Nel corso della sua replica aveva preso la parola Travanut, ribadendo che l'esecutivo ha atteso di discutere questa mozione, appunto, in vista della sentenza definitiva della Corte dei Conti.

fe.ba

MATTASSI RISPONDE ALLE POLEMICHE

**«La riforma sanitaria:
una legge sperimentale»**

TRIESTE — Repliche, precisazioni, prese di posizione. La riforma sanitaria (il cui testo arriverà in aula consiliare il 26 maggio) continua a suscitare polemiche e precisazioni. L'ultima, in ordine di tempo è firmata ancora una volta dall'assessore alla sanità Mattassi. Quest'ultimo rileva che «un buon testo per un centro di cura è un testo che deve avere gradualità costitutiva: esso deve per principio assolutamente innovativo e perciò sperimentale, è auspicabile assumere il modello gestionale, avviare subito dopo il riordino della rete ospedaliera, scrivere la normativa economico-finanziaria con la nuova contabilità e l'istituzione dei centri di costo e verificare la qualità delle prestazioni».

ha continuato Mattassi: «ha la possibilità di riaffermare il principio dell'unitarietà dell'intervento sanitario (prevenzione, cura, riabilitazione)». Mattassi ha rilevato che trattandosi di un testo che deve avere gradualità costitutiva, esso deve per principio assolutamente innovativo e perciò sperimentale, è auspicabile assumere il modello gestionale, avviare subito dopo il riordino della rete ospedaliera, scrivere la normativa economico-finanziaria con la nuova contabilità e l'istituzione dei centri di costo e verificare la qualità delle prestazioni».

«Tra un anno — ha concluso Mattassi — saremo in grado di fare in con-

creto le prime valutazioni di quanto sarà emerso da questa sperimentazione ed eventualmente di modificare la legge come ogni processo sperimentale impone».

Sull'argomento è intervenuto ieri anche il gruppo sanità del Pds di Trieste criticando sia la posizione dei «cugini» di Rifondazione Comunista, colpevoli di non voler scegliere sostanzialmente di tagliare con la scusa di una maggior distribuzione delle risorse. Dall'altra invece il gruppo del Pds attacca anche le altre forze, imputate di volere una eccessiva aziendalizzazione del sistema. La posizione di Mattassi, a loro giudizio, sarebbe invece equilibrata.

I LAVORI DEL CONSIGLIO TRA MOLTE INTERROGAZIONI

«Crt, parola ai giudici»

Questa la replica di Sonego sui mancati finanziamenti alla Ferriera

**Europee, giochi fatti:
restano in lizza 17 liste**

VENEZIA — I giochi per le Europee, almeno in materia di formazioni, sono già chiusi. Saranno infatti 17, come avevamo già anticipato domenica, le liste in corsa nella circoscrizione del Nord-Est (comprendente Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Veneto). Sulle 24 presentate la scorsa settimana sette sono state infatti ritenute non rispondenti ai termini di legge. Lunedì è stato scelto anche l'ordine delle schede. Sarà il seguente: Sudtirolo Valspazi, Ppi, Alleanza Nazionale, Federalismo (Voldostani, austriaci, sloveni), Patto Segni, Lega Nord, Lista Pannella Rifondatori, Pri, Lega d'Azione Meridionale, Lega Alpina Lombarda, Democratici per l'Europa (Psi e Ad), Forza Italia, Verdi, Rifondazione Comunista, Psdi, Pds e Rete. Nel 1989 i partiti in lizza erano invece soltanto tredici. La campagna elettorale si aprirà ufficialmente domani, 12 maggio.

TRIESTE — Il consiglio regionale di ieri ha esaurito anche alcune interrogazioni e interpellanze. Tra le tante discusse quella fornita dall'assessore all'Industria Lodovico Sonego sul mancato finanziamento di sei miliardi alla Ferriera di Serravalle dalla Cassa di Risparmio. L'interrogazione era stata presentata da Fausto Monfalcone di Rc. Sonego, in particolare, si è astenuto dalle valutazioni ma ha auspicato che sulla vicenda sarà la giustizia a fare il suo corso. Oggetto di una delle tante interrogazioni anche quella sulla realizzazione di una discarica di prima categoria a Cleva, nel territorio comunale di Sappada. Ha illustrato la

vicenda l'assessore Mario Puiatti, il quale ha detto che il Friuli-Venezia Giulia è contrario alla realizzazione della discarica e lo stesso orientamento è condiviso dal Veneto. Il consigliere missino Giancarlo Casula si è detto soddisfatto, e soddisfatto della risposta sempre di Puiatti — che ha ripercorso le tappe della redazione del parco archeologico e monumentale di Aquileia — si è detto il consigliere Mario Contento dello stesso partito. E, ancora Puiatti, ha manifestato l'auspicio per una maggiore pluralità dell'informazione a Trieste, a seguito della nascita di un nuovo quotidiano, rispondendo al consigliere Monfalcone.

UNA SCHEDA A DISPOSIZIONE DEI LETTORI

**Legambiente lancia
l'«Operazione Isonzo»**



LEGAMBIENTE

OPERAZIONE FIUMI

INQUINAMENTO: DENUNCIA

Legambiente organizzerà da aprile a giugno l'operazione fiumi 1994, la più grande campagna di rilevamento sullo stato di salute dell'ambiente naturale dei fiumi italiani.

Ti invitiamo insieme a Lupo Alberto a riempire questo breve questionario per aiutarci a scoprire l'inquinamento anche quando viene nascosto.



Nella tua regione verrà analizzata la qualità delle acque dei fiumi.....

Consideri questi fiumi inquinati ☐ SI ☐ NO
Nel tuo comune esiste un depuratore ☐ SI ☐ NO

QUALI SONO SECONDO TE I PROBLEMI PIÙ GRAVI:

- a) cementificazione degli argini ☐
b) scarichi urbani ☐
c) scarichi industriali ☐
d) captazione d'acqua ☐
e) inquinamento agricolo ☐
f) cave ☐

Segnala punti del fiume particolarmente a rischio (scarichi, cave...), che vorresti far analizzare dai tecnici LEGAMBIENTE.....

NOME.....
COGNOME.....
VIA.....
CITTA'..... PROV..... CAP.....

Compilare e spedire alla LEGAMBIENTE

OPERAZIONE FIUMI

Via Salaria, 280 - 00199 Roma
A tutti coloro che spediscono questo coupon sarà inviato il dossier finale dell'operazione con tutti i dati

**OLIMPIADI
Matematica
Un friulano
alle finali
mondiali**

CESENATICO — Hanno ben figurato gli studenti del Friuli-Venezia Giulia che hanno preso parte alle Olimpiadi della matematica la cui fase conclusiva si è tenuta dal 6 al 18 maggio a Cesenatico. Il vincitore assoluto è uno studente dell'ultimo anno del liceo scientifico Marconi di Conegliano, Francesco Morandini. Con lui, tra i dieci giovani che faranno parte della squadra nazionale che parteciperà alle olimpiadi mondiali di Hong Kong nel luglio prossimo, ci sarà anche un friulano, Mario Sigalotti, del liceo scientifico Copernico di Udine. Nelle precedenti Olimpiadi tenutesi in Cina nel 1990, la squadra italiana si classificò al tredicesimo posto.

Dalle finali di Cesenatico sono emersi anche i diciotto campioni regionali. Per il Friuli-Venezia Giulia il titolo è stato aggiudicato a Igor Povse dell'Istituto tecnico industriale Gallei di Gorizia. In dodicesima posizione si è classificata la prima donna di questa gara: Francesca Borgia del liceo scientifico Lioy di Vicenza.

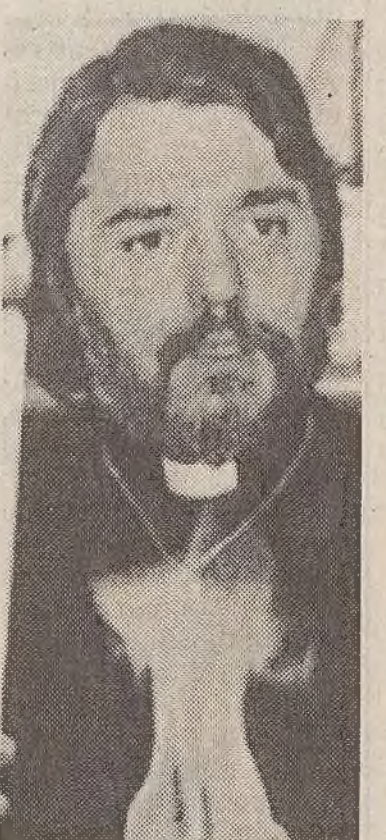
La prima fase della gara 1994 si era svolta il 24 febbraio in 1200 scuole superiori in tutta Italia con la partecipazione di più di 75.000 studenti del biennio e del triennio. L'obiettivo resta tuttavia quello di allargare ulteriormente la base di partecipazione introducendo test di autovalutazione aperti a tutti gli studenti.

parazione di questa iniziativa Legambiente, attraverso Il Piccolo, pubblica questa scheda attraverso la quale i lettori potranno inviare suggerimenti e segnalazioni con le quali contribuire alla riuscita dell'iniziativa.

ALEFF «IMBAVAGLIATO» DURANTE UN PROGRAMMA A SERENISSIMA TV

Guerra tra maghi, via etere

Stava attaccando alcuni colleghi-concorrenti che praticano magia brasiliana



Il mago Aleff

PADOVA — Ma come si svolge una guerra fra maghi? L'unico precedente, per quanto possiamo ricordare, è lo scontro tra Mago Magò e Mago Merlino nel cartone animato di Walt Disney «La spada nella roccia». Le regole: vietato diventare invisibili e trasformarsi in drago viola.

Ma alle soglie del Duemila, le guerre di maghi possono avvenire anche via etere, come nel caso di Aleff, al secolo Franco Friuli, un trentino di 46 anni, e i coniugi argentini Berretta, residenti ora a Pordenone. Luogo dello scontro gli studi della tv commerciale padovana Serenissima televisione.

Ma l'emittente, accusa Aleff, non si è riservata un ruolo neutro, bensì è

intervenuta a difesa dei Berretta. Lunedì sera, infatti, proprio mentre Aleff, nel corso della sua trasmissione, in onda da una decina d'anni, sferrava un attacco ai colleghi-concorrenti, è sparito l'audio. «Un sabotaggio voluto dal proprietario dell'emittente» — accusa Aleff.

I responsabili della televisione gettano acqua sul fuoco e spiegano che all'origine dei fatti c'è stato solo un inconveniente tecnico. Anche perché Aleff ha già annunciato di voler ricorrere alla magistratura perché sarebbe stato violato il suo diritto costituzionale ad esprimere le proprie idee.

Ma, mago Aleff, cosa stava dicendo di così cattivo?

«Stavo mettendo in guardia gli spettatori dagli effetti della magia umbanda praticata dai Berretta dagli studi di Serenissima».

Sia più chiaro, cos'è la umbanda?

«E' una magia brasiliana come la macumba o il condombè che evoca entità che si impossessano dei corpi di chi partecipa a tali riti. Se male eseguita, la umbanda richiama entità, che noi chiamiamo larve o vampiri psichici, che succhiano le energie umane e necessitano di altre pratiche per essere poi scacciati».

Lei che magia pratica, invece?

«Magia bianca. E a differenza di tanti sedicenti maghi io non assicuro la riuscita delle mie pratiche né voglio sconfiggere

nella medicina — spiega Aleff — mentre i Berretta sono pericolosi perché stanno dando vita a una vera e propria setta per spillare quattrini alla gente».

Lei non si fa pagare?

«Certo, il prezzo del materiale esoterico che impiego, maggiorato del 10-15 per cento per il mio onorario».

Ma anche lei non è esente da ombre. Non ha avuto qualche grana con la giustizia per circonvenzione d'impedimento?

«Sono stato condannato due volte ma sono innocente e verrò senz'altro assolto in appello. Non ho paura di dirlo perché la verità trionfa sempre. Anche in questo caso vedranno tutti chi è il mago Aleff».

Enrico Silvestri

SCONFITTO IN PRIMO GRADO, L'AUTOMOBILISTA LA SPUNTA IN APPELLO E RISPARMIA UN MILIONE

Ricorre contro l'Autovelox e vince la causa

PORDENONE — Prende una multa stratosferica, ricorre, gliela raddoppiano, ricorre ancora e alla fine la spunta: è accaduto a un cittadino di San Vito al Tagliamento, Oreste Roscioli, dipendente della locale Pretura che, forte delle conoscenze specifiche in materia, ha deciso di non fermarsi alla prima contestazione e proseguire fino in fondo. E, a quanto pare, gli è andata proprio bene. Oggetto del contendere la famigerata foto dell'autovelox, quell'apparecchio posto quasi sempre ai lati di strade provinciali e autostrade ben occultato, in grado di verificare in pochi millesimi di secondo l'infrazione e fotografare la targa dell'auto per la successiva contestazione dell'ammenda.

Il fatto. Il protagonista di questa vicenda rientrava dalle ferie trascorse nelle Marche sulla statale Romea. Giun-

to in provincia di Venezia incappa in un «velox» che imprime sulla pellicola e sul nastro di registrazione la velocità di 103 chilometri orari contro i 50 consentiti: l'infrazione è palese.

Due mesi dopo Roscioli riceve la contestazione per un importo pari a 500 mila lire ma decide, anziché pagare, di ricorrere al prefetto di Venezia contestando l'affidabilità, l'efficienza e l'attendibilità della diabolica macchinetta. Ma non solo: «Gli agenti della Polstrada, quando ho chiesto spiegazioni — ha spiegato — mi hanno detto che non è stato possibile contestare verbalmente l'infrazione perché c'era troppo traffico ma la foto attesta l'esatto contrario, strada deserta, davvero strano. Ed è scritto nel verbale».

Il ricorso va male e il dipendente pubblico si vede aumentare l'importo del-

l'ammenda fino a un milione e centomila lire. Roscioli non si perde d'animo e ricorre presso la Pretura di Dolo (Venezia), forte anche di una sentenza precedentemente pronunciata dal pretore di Pordenone Apipietro. E qui il sanvitese ha fortuna: la dottoressa Brunello accoglie infatti le «damentele» del malcapitato e revoca l'ordinanza del prefetto di Venezia.

«Attualmente — ha inteso precisare Roscioli — non sono ancora in grado di specificare i motivi per i quali il magistrato ha ribaltato la prima decisione, ma sarà molto interessante andare a leggerli minuziosamente uno a uno. La cosa sicura è che una sentenza del genere non è molto frequente in Italia e sono certo che ne sentiremo parlare per un bel po'».

Massimo Boni

café
TOMMASEO

Trieste - Riva Tre Novembre, 5
Tel. (040) 366765 - 367236

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 11 maggio 1994

MUSICA JAZZ

CON IL TRIO
BALISNERI - VALUSSI - MASSARIA
• OSPITE INTERNAZIONALE •
RENALDO ODRICH

QUESTA SERA ore 22

CAFFÈ TOMMASEO
Tel. (040) 366765 - 367236

IL COMUNE, APPLICANDO UNA CONVENZIONE DELLA GIUNTA STAFFIERI, COSTRINDE DI FATTO LA GENTE A COMPERARSI UN POSTO-AUTO

Via Locchi, parcheggi proibiti

VIA LOCCHI

Battaglia legale per attribuire la colpa del crollo

Due miliardi e mezzo di danni. Un palazzo di sei piani sventrato dall'esplosione. Altre case adiacenti gravemente danneggiate. Una dozzina di famiglie rimaste senza tetto. Dieci persone finite all'ospedale. Ventiquattro auto ridotte a carcasse inservibili. Sono questi i dati salienti dell'esplosione di una miscela di aria e metano avvenuta in via Locchi il 13 agosto 1991.

Ieri si è aperto il processo ai presunti responsabili di questa Apocalisse urbana. Egle Visentin, 27 anni e il suo ex convivente Carlo Sturman, 40, devono rispondere del reato di disastro colposo. Lei, secondo l'accusa, ha acceso la sigaretta che ha innescato l'esplosione. Lui aveva invece installato nell'abitazione una stufa dalla quale, secondo la Procura, è uscito il gas che si è miscelato con l'aria ed è deflagrato. Otto ore d'udienza hanno chiarito poco o nulla. Anzi, hanno reso ancora più indecifrabile un caso già di per sé molto complesso.

I periti dell'accusa e quelli della difesa non si sono trovati d'accordo quasi su nulla. Per l'ingegner Giorgio Cappel, consulente della Procura, il gas sarebbe uscito dal tubo flessibile che collegava la stufa al rubinetto sul muro. Il tubo era usurato, non corrispondeva alle norme di sicurezza e non era fissato con le regolamentari fascette. Si sarebbe staccato dalla pipa della stufa, anch'essa fuori standard di sicurezza perché troppo corta. Per l'ingegner Francesco Angelli e per il geometra Alfredo Catrappa, consulenti della difesa, il metano non è uscito dal tubo flessibile, bensì, dalla conduttura in ferro nero che correva dentro il muro dell'abitazione. Le due versioni, apparentemente non molto dissimili, hanno conseguenze opposte sul piano processuale. Se viene accettata la seconda i due imputati sono innocenti e non scatta la polizza assicurativa che la Snam hanno sottoscritto a copertura di tutti coloro che usano in casa il gas metano fornito dall'Acega. In altri termini la Padana Assicurazioni non dovrà mettere mano al portafoglio e pagare ai danneggiati due miliardi di indennizzo. La responsabilità dello scoppio sarebbe dei proprietari dello stabile che non hanno curato la manutenzione delle condutture e non dei due inquilini "rei" di aver installato male una vecchia stufa. L'assicurazione copre infatti anche questi rischi.

Ecco perché Egle Visentin e Carlo Sturman, due persone non certo abbienti, si sono trovati accanto nel processo tre avvocati e due periti, uno dei quali fatto giungere da Roma. Ecco perché i condomini dello stabile sventrato dall'esplosione si sono costituiti parte civile a tutela dei loro interessi contro due persone che non possiedono quasi nulla.

«Ognuno di noi ha perso svariate decine di milioni. Mobili, quadri, tappeti, argenteria, cose care raccolte in anni e anni. Per mesi abbiamo vissuto come baraccati mentre la nostra casa veniva rabberciata. I lavori sono stati fatti male, i pavimenti di legno si sollevano per l'umidità» ha detto una gentile e battagliera signora che non si è persa una battuta dell'udienza. Ieri a tarda sera il presidente Mario Trampus ha dichiarato chiusa l'istruttoria. Si riprende il 12 luglio con la discussione e la sentenza.

Claudio Ernè

La polveriera della polemica covava da tempo, più o meno da quando sono stati ultimati i lavori del parcheggio «Fabbrica Macchine», costruito dalla Segepark. A farla esplodere sono stati i cartelli per il divieto di sosta e di fermata (ammettendo dagli operai del Comune, ma inconfondibili) apposti in questi giorni su entrambi i lati della via Locchi.

E la scintilla ha scatenato un incendio, capace di trasformare in poche ore uno dei rioni più tranquilli della città in un «fronte della protesta» degno del miglior '68.

La vicenda può essere riassunta in poche battute: forte di una convenzione sottoscritta dalla giunta Staffieri, la Segepark ha ultimato qualche mese fa, nell'area un tempo occupata dal vecchio campo di calcio all'angolo fra le vie Locchi e Carli, uno splendido impianto, capace di centinaia di posti macchina (alcuni a rotazione, altri stanziali). La convenzione prevede però una speciale clausola «capestro» per l'ammini-

strazione comunale, che dovrà adottare tutte quelle misure che la Segepark stessa dovesse ritenere indispensabili «per difendere il cono d'influenza del parcheggio».

In sostanza, viene lasciata alla discrezione dell'impresa costruttrice la scelta di tutte le misure utili per un buon utilizzo del parcheggio:

ed ecco sorgere come funghi i segnali del divieto di sosta e di fermata, fatti piantare dall'ufficio tecnico del Comune.

Siamo a ieri: i residenti della zona, i commercianti e gli esercenti di via Locchi, i dipendenti del Lloyd Adriatico, del Lloyd Triestino, della Friulia, si ribellano. Non

ci stanno a fare la fine delle caviglie: «Questa è una manovra per obbligarci a comperare, affittare, o comunque a utilizzare, peraltro a prezzi elevatissimi - affermano in coro, riuniti nell'improvvisata sede dell'ennesimo comitato per la difesa dei diritti dei cittadini, il bar Vittoria (che poco più tardi verrà ufficialmente eletto co-

me centro di raccolta delle firme contro l'ordinanza) - una struttura che serve soltanto a chi l'ha costruita».

«Domani (oggi per chi legge, ndr) raccoglieremo subito centinaia di firme perché sono circa duemila i lavoratori che quotidianamente devono raggiungere questa zona - spiega un sindacalista del Lloyd Triestino - e daremo battaglia fino in fondo, perché non è giusto penalizzare chi si muove per lavorare».

«Non abbiamo potuto fare altro che concretizzare le direttive contenute in un contratto a suo tempo firmato dalla giunta che ci ha preceduto - afferma l'assessore all'urbanistica, Fabio Cargnello - e siccome la controparte è un'entità privata non abbiamo scelta. Anzi - aggiunge - posso dire che abbiamo addirittura emanato un'ordinanza riduttiva rispetto alle esigenze a suo tempo manifestate dalla Segepark».

Oggi intanto torna in città l'amministratore della Segepark, ieri a Torino per lavoro, e forse se ne saprà di più.

Ugo Salvini



Via Carli: gli operai del Comune installano i cartelli di divieto di sosta. (Italfoto)

Viabilità '94



IN ATTESA DELLA PRESENTAZIONE PUBBLICA A CONSIGLIERI COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI

Primi «assaggi» sul Piano regolatore

Punto Franco Vecchio per terziario e turismo, gallerie e un quartiere residenziale in Campo Marzio

La discussione approderà in luglio in consiglio comunale. Tutte da valutare le priorità e le compatibilità finanziarie

Sarà un luglio molto caldo. Almeno al consiglio comunale dove, proprio nel pieno dell'estate, approderà la variante dell'architetto Paolo Portoghesi, nella quale è confluita quella dell'architetto Roberto Dambrosi sulle zone produttive D, E, H. Massimo riserbo sui contenuti del piano che, finora, è stato esaminato solo a livello di giunta. La maggioranza ha però già chiesto che lo strumento venga presentato pubblicamente a tutti i consiglieri comunali e circoscrizionali prima dell'approvazione in aula, in modo che si arrivi alla discussione su una base comune di conoscenza.

Nonostante la segretezza, qualcosa comincia a trapelare. Gli incontri che si succedono in questi

giorni sono occasioni preziose per raccogliere informazioni e indiscrezioni. Vediamo qualche punto, tra i molti che animeranno il dibattito estivo:

1) Curva di Cattinara: è ipotizzata una soluzione in buona parte in galleria, mentre sono in vista proposte radicalmente nuove per il bivio ad H;

2) Gallerie: ne è prevista una da Prosecco al ter-

rapiano di Barcola, ma non si escludono altri tunnel, il più importante dei quali è previsto da piazza Foraggi ai gasometri;

3) Terrapieno di Barcola: verrà completato verso il Porto Franco Vecchio e il molo O, ma non si prevedono ulteriori allargamenti verso il mare;

4) Punto Franco Vecchio: in prospettiva ci sa-

ranno insediamenti in chiave terziaria avanzata e turismo nautico;

5) Discarica in mare fra scalo legnami e Ferriera;

6) Posteggi: confermate le proposte per gli interventi sotto piazza Unità, piazza Perottero e piazza Venezia;

7) Quartiere residenziale in Campo Marzio, a partire dal mare, con probabile spostamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Con questo «assaggio» è intuibile che i prossimi mesi non saranno affatto noiosi. Due, innanzitutto, gli scopi da affrontare: le priorità del piano e la sua compatibilità finanziaria con le risorse su cui si potrà far conto, seppure nel lungo periodo.

SI VAGLIA LA COMPONENTE NORMATIVA Variante, al via la fase 2

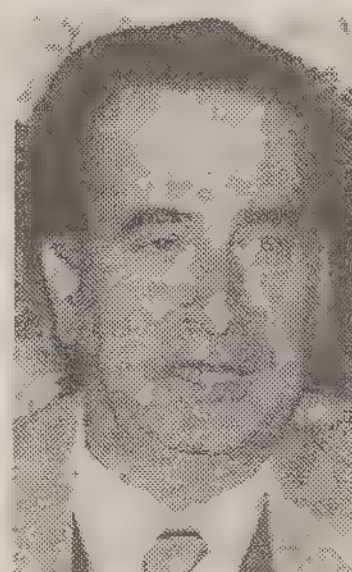
Dal dove (l'individuazione delle aree sulle quali intervenire) al come (l'analisi della «gabbia» giuridica all'interno della quale si potrà operare): la variante al piano regolatore generale passa oggi alla seconda fase.

Completata la parte che ha visto la giunta e il capigruppo della maggioranza dedicarsi allo studio del Prg, sarà sull'aspetto normativo che si incentreranno oggi le attenzioni degli esperti, chiamati a verificare alcuni aspetti fondamentali del piano, quali i coefficienti di edificabilità nelle varie aree (sono previsti dei «premi» in termini di volumetria per chi ristrutturerà l'esistente), la calibratura degli interventi all'interno delle singole zone della città, il rispetto delle distanze dai confini e quelle interne.

Dopo aver fatto confluire le due varianti originarie (una, affidata al gruppo Portoghesi, che riguarda la viabilità, la residenza e i servizi, l'altra, di competenza del gruppo Dambrosi-Montegan, dedicata alle aree produttive) in un documento unico, la giunta si appresta dunque ad affrontare questo delicato passaggio sulla componente normativa.

Da parte del gruppo Portoghesi sono state confermate le direttrici principali della variante: la razionalizzazione del sistema dei porti, che non significa necessariamente la dismissione del Porto vecchio ma il suo riutilizzo a livello direzionale, un'attenta valutazione dell'entrata Nord della città, nell'ambito della quale sarà ridisegnato «morbidamente» l'accesso sull'asse Costiera-Barcola, il rallentamento dell'espansione edilizia verso la periferia.

«Bisogna compenetrare due esigenze diverse - ha affermato



frontare questo delicato passaggio sulla componente normativa.

l'architetto Portoghesi - da un lato si tratta di attenersi ai più moderni dettami del rispetto per l'ambiente, e dall'altro di incentivare le attività produttive nel contesto di una fase di recessione economica che sta penalizzando numerosissime imprese».

Ed ecco sorgere l'ipotesi di un raccordo stradale sull'altipiano, che non tagli fuori la città da un futuro progetto di viabilità internazionale: «Potremmo rinviare fino all'ultimo le decisioni più dettagliate riguardanti questo specifico aspetto della variante - ha detto l'architetto Dambrosi - proprio per inserirvi in qualsiasi momento in un'ipotesi di viabilità coordinata con Slovenia e Croazia. L'essenziale è non farci bypassare, anche perché è all'orizzonte - ha aggiunto - un'ipotesi di raccordo fra il Parco del Carso e l'area turistica di Lipizza».

Del piano verranno poi studiate oggi anche le componenti legate allo sviluppo turistico (una specifica attenzione sarà dedicata alle potenzialità diportistiche del Porto vecchio) e scientifico della città.

U. Sa.

Italia Nostra: «Sotto la piazza, niente»

Sotto il colle di San Giusto o nel ventre delle alture che circondano Trieste, incuneato sotto le Rive, fra la Stazione Marittima e la Pescheria, o distribuito su due poli ai Campi Elisi e nell'area del Silos. L'idea di mettere in cantiere un mega parcheggio sotterraneo può anche andare bene. Ma non si scavi sotto piazza Unità.

Una ferma (per quanto straziata) opposizione al posteggio progettato dall'Amministrazione comunale sotto la superficie del salotto buono di

Trieste è un ventaglio di proposte alternative sono emersi ieri, nel corso dell'incontro organizzato da Italia Nostra nella sede di via del Sale, cui hanno preso parte, accanto ai rappresentanti delle organizzazioni ambientaliste (Franco Zubin e Antonella Caroli per Italia Nostra, Guido Pesante per il Wwf e Sandro Laurenzi per Lega Ambiente) Claudio Bonivento, il geologo Livio Sirovich e i consiglieri comunali Piero Camber (Lp1), Bruno Marini (Cci), Iacopo Venier (Rifondazio-

ne), Giorgio De Rosa (Pds), Alberto Russignan (Apt) ed Enrico Bran (Ppi).

Ad accomunare il fronte del no di segno ambientalista, la convinzione che il nuovo parcheggio convoglierebbe sul centro un ulteriore e notevole carico di traffico in disaccordo con le più recenti tendenze in materia di organizzazione urbana.

«Creare un posteggio in piazza Unità - dicono Antonella Caroli e Guido Pesante - significa incentivare in maniera vistosa l'uso dei mez-

zi privati alterando quelli che sono il tessuto e il disegno urbano tradizionali e vanificando del tutto le misure di chiusura del centro attivate negli ultimi mesi».

Poi, sottolineano gli oppositori, non va trascurato il problema contingente dei disagi durante i lavori («E' un progetto faraonico che trasformerà per anni piazza Unità in un cantiere», dice Sandro Laurenzi di Lega Ambiente) che si salda in maniera inestricabile a quello delle prospettive per il futuro di

Trieste («Dietro questo tipo di intervento vi è il modello di una città percorsa da parcheggi a poli che francamente ci lascia perplessi» sostiene Iacopo Venier).

Più possibilista Claudio Bonivento: «Se il nuovo parcheggio sotterraneo si configura come il presupposto per la pedonalizzazione almeno di alcune aree, come ad esempio quella del Viale, allora perché no?».

E senz'altro no, invece, per Russignan «Assisteremo comunque con interesse alle spiegazioni e alle proposte dei pro-

gettisti». Mentre Giorgio De Rosa cassa deciso l'ipotesi «Un'idea insensata» in favore di una radicale ridefinizione delle vie di accesso al centro cittadino e di scorrimento.

E allora, invoca il fronte del no, largo ai progetti alternativi. «Perché non si allargano gli studi di fattibilità anche ad altre zone?» propone Antonella Caroli. Un'idea, suggerisce Piero Camber, potrebbe essere quella di bandire un concorso di idee in collaborazione con l'università.

Daniela Gross

LA SCELTA
Via Malcanton, 4 - TS - tel 364711

Liste di Nozze

PORCELLANE, CRISTALLERIA, POSATERIA, ACCESSORI

E TANTE PROPOSTE ARREDO CASA

SUPER OFFERTA!
Futuri sposi serve un tavolo? Una libreria? Le sedie? Fate la lista da noi! Avrete lo sconto del 50% Su un mobile a scelta.

Speciale Tunisia HAMMAMET
8 gg. pensione completa (bevande incluse)
L. 650.000
Partenza OGNI LUNEDÌ fino al 20 giugno
e TANTISSIME ALTRE OFFERTE
venite nelle nostre sedi e troverete ciò che volete

Key Tre
V. S. Caterina 7
Tel. 361777
Centro Com. IL GIULIA
Tel. 350211

april
Benelli
MOTO GUZZI
KYMA
BETA

RICAMBI ORIGINALI - TRASFORMAZIONI MARMITE
VARIATORI SPORT - ANTIFURTI ELETTRICI PER TUTTI
GLI SCOOTER NUOVA GENERAZIONE - MONTAGGIO
PNEUMATICI - CASCHI - ASSISTENZA DIRETTA

AMPIA GAMMA USATI
CICLOMOTORI - SCOOTER - MOTO

CONCESSIONARIA
barencelli Trieste moto
VIA LIMITANEA 11 - 040/946438

PROFUMERIA 90
Via Nazionale 118. Opicina
Tel. 212061 - TRIESTE

Tantissime novità Estate '94 nella bigiotteria e gli accessori per capelli

Tutta la gamma completa dei solari SHISEIDO CLARINS Terme di Saturnia

Toyota Carina E.
La soddisfazione è di serie.

Futurauto
Concessionario TOYOTA
TRIESTE - Via Muggia, 6 (Z. 1.) ☎ 040/383939

Autosacs
Punto Vendita
GORIZIA - Via Trieste, 145 ☎ 0481/521583

Provate a salire sulla Toyota Carina E. ad accendere il motore e a partire. Vi accorgete dopo pochi chilometri che il comfort, la sicurezza e le prestazioni sono di serie. Compratela e sarete di serie anche la vostra soddisfazione.

TOYOTA
Idee guida

POSIZIONI ANCORA INCERTE SUL FUTURO ESECUTIVO

Governo in vetrina

VIAGGIO La consulta femminile in Spagna per studio

La consulta femminile del Comune di Trieste compirà a fine mese il suo viaggio annuale di studio. Quest'anno sarà la volta della Spagna. Dopo le visite al Parlamento europeo nelle sedi di Strasburgo e Bruxelles (ospiti dell'on. Giorgio Rossetti) sono seguiti gli incontri con le rappresentanti del Parlamento ungherese a Budapest e con i consigli comunali e le componenti delle commissioni per le pari opportunità di due comuni della città di Atene in Grecia. In questa occasione con le realtà del mondo femminile dell'Università di Barcellona (il Centro di ricerca storica delle donne), di Salamanca e a Madrid con le rappresentanti di forze politiche del Parlamento spagnolo nonché visite e artigiane, artiste, contadine a Tarragona, Toledo, Avila, Segovia.

«Conoscere per capire di più è il nostro motto», spiega la Presidente, dottoressa Ester Pacor — è in questo senso che ci muoviamo da anni anche in un confronto continuo con le rappresentanti del mondo delle donne dei Paesi vicini a noi».

Per il viaggio in Spagna (dal 29 maggio al 5 giugno) ci sono ancora alcuni posti disponibili. Per informazioni telefonare al n. 415532 fino al 20 maggio. Ma gli impegni della Consulta non finiscono qui. Sabato 25 giugno si svolgerà nella nostra città (al Castello di San Giusto) un incontro nazionale al quale sono invitati anche rappresentanti dei Paesi dell'Alpe Adria dal titolo: «Bilancio di una presenza. Le Consulte femminili nell'Italia che cambia».

Servizio di

Furio Baldassi

«Il governo? Dalle prime proiezioni mi sembra che possiamo avere una grossa soddisfazione. Possiamo contare su di una squadra molto compatta e seria...». Gualberto Niccolini, parlamentare della Lega Nord, non si fa troppi problemi. Alla fine della battaglia e delle manfrine, il dettato del "senatur" Bossi è stato rispettato, in quasi tutte le sue previsioni. I "lumbard" volevano ministri importanti, e sono stati esauditi, anche se in mezzo a molte perplessità. Le somme mandano a referito le dichiarazioni di maniera, le scelte di principio.

Impresa improba, quella di trovarsi a rimediare indicazioni vaghe, e ancor più di verificare il grado di interesse sulla materia. A chi interessa realmente



la composizione dell'esecutivo? Meglio: chi non dorme la notte se non ha una chiara visione di chi, nell'immediato futuro, si troverà a tracciare le linee portanti del nuovo governo?

Nel marasma di nomi, non emerge un vecchio "saggio" che possa marcare una differenza sostanziale, un papabile che possa costituire realmente un salto di qualità rispetto a quanti lo hanno preceduto.

Solo un caso? Per Sergio Coloni, parlamentare uscente, sicuramente no. «Ad occhio - osserva

Coloni (destra):

«Dini ministro

mi sta bene».

Niccolini precisa



con la consueta dose di ironia - alcune delle indicazioni fornite per il nuovo governo mi sembrano interessanti. Sto pensando, ad esempio, al proposito manifestato da Berlusconi di continuare sulla via intrapresa da Ciampi e Amato, in tema di economia...».

L'ex parlamentare della Dc, peraltro, non riesce a nascondere le sue simpatie personali. «Dini ministro può andarci bene, nella misura in cui la sua nomina andasse ad indicare una nuova direzione della Banca d'Italia nel

settore...Biondi potrebbe andarci bene, Pagliarini al Bilancio meno...».

Quello che Coloni, e l'intera, futura opposizione non dicono, in effetti, riguarda l'estrema difficoltà di mettere assieme un Governo credibile dopo le manfrine degli ultimi giorni. Ma Niccolini, al riguardo glissa. «Stiamo mettendo a punto un bel equilibrio di poteri - racconta - e tutto il resto è relativo. L'opposizione, dal canto suo, prende tempo. «La nostra posizione - precisa

Willer Bordon di Alleanza Democratica - è assolutamente chiara, in materia: se il governo attuale non è in grado di governare, che passi la mano. Altre soluzioni, obiettivamente, non ne vedo...».

Alla resa dei conti, ci si trova di fronte, localmente come a livello nazionale, a una vicenda di non facile soluzione. Da un lato, ci sono gli sviluppi, assolutamente relativi, di una querelle senza sbocchi. Dall'altro la tentazione di risolvere la questione nella maniera più immediata: ignorandola.

Finirà così, con l'oblio a impadronirsi delle domande più spinose? Il leghista Niccolini fa professione di fede. «L'equilibrio tra le varie forze non si è perso - assicura - anzi, è stato rispettato bene...Per questo non capisco il messaggio del presidente Scalfaro a Berlusconi...Anzi, per quanto ci riguarda, lo giudichiamo politicamente poco opportuno».

REFERENDUM PER RIVEDERE LA «MAMMI»

Si raccolgono le firme contro i monopoli Tv

Un referendum sulla legge Mammi. Ovvero, rafforzamento dei criteri anti-monopolio, a tutela del pluralismo informativo, e adeguamento della normativa italiana a quella europea. In uno slogan, «informazione pulita».

L'iniziativa è stata presentata ieri da un apposito comitato provinciale composto da Franco Furini per le Acli, Graziella Rota per l'Arci, Dario Grison per la comunità di San Martino al Campo, Alessandro Zammarini e Adriano Marchesich. Entro il 28 luglio il comitato triestino (insieme agli altri sorti un po' in tutta Italia) si propone di raccogliere un milione di firme da sottoporre al vaglio della Cassazione.

Tre i quesiti sui quali si vuole chiamare i cittadini a esprimersi nella primavera del '95. Il primo (art. 8, comma 3 della Mammi) che regola le interruzioni pubblicitarie durante i film o le opere teatrali: col referendum si chiede-

rà l'inserimento degli spot solo all'inizio, alla fine o durante l'intervallo. Il secondo, relativo all'art. 15 comma 1, intende portare da tre a una le reti televisive che un singolo soggetto privato può possedere; il terzo, relativo al comma 7, si propone di far sì che le concessioni pubbliche e private (Sipra e Fininvest) riducano da tre a due le reti nazionali per cui raccolgono pubblicità.

Nell'incontro di ieri è stato presentato anche il documento, in dieci punti, sulla base del quale è stata avviata la campagna referendaria. Tra gli obiettivi, oltre all'anti-trust: attribuzione alla Rai della funzione di servizio pubblico, fuori dal controllo partitico o governativo o di poteri economici; equa e trasparente distribuzione delle risorse pubblicitarie; pluralismo delle fonti di informazione, a partire dal ruolo dell'Ansa; capillare distribuzione dell'informazione; rilancio delle sale cinematografiche; di-

fesa del diritto ad essere informati sulle vicende di pubblico interesse, contro i segreti di Stato; creazione di un giuri del lettore e ascoltatore.

Le firme si raccolgono martedì, mercoledì e venerdì alla segreteria generale del Comune e ai centri civici dalle 10 alle 12. Oggi sarà allestito un banchetto volante in via delle Torri, dalle 16 alle 18.30. Per chi volesse contribuire alla campagna referendaria è stato aperto anche un conto alla Crt di via Carducci, agenzia 2, n. 14778/5.

Aderiscono all'iniziativa: Accri (cooperative cristiane), Acli, Anagnina, Anfaa, Arci, Arcinova, Associazione Istroveneta, l'Altritalia, Associazione per la pace, Auser Filo d'Argento, Caritas, Centro promozione, Centro culturale cattolico sloveno Slovenska Prosveta, Gioventù Aclista, Movi, La mimosa, Radio Opicina, San Martino al Campo, Unione circoli culturali sloveni.

LA LPT PUNTA SU CALIGARIS ALLE EUROPEE MA NON TRASCURA I PARTNER DEL 'POLO'

«C'è attenzione verso Alleanza»

E Spadaro replica a Niccolini: «Non seguiremo chi vuole riportare il dibattito politico su vecchi schemi»

Chi può contare sui voti del Melone in vista del Parlamento di Strasburgo? Un candidato in prima fila, il berlusconiano Luigi Caligaris. Ma, nel «conglomerato politico» in corsa per la prossima consultazione europea del 12 giugno, la Lista non dimentica di segnalare anche il leghista Luciano Sampietro e il senatore Lucio Toth, esponente di Alleanza Nazionale. Questa è l'interpretazione autentica delle indicazioni di voto, direttamente dal quartier generale dei meloni in corso Saba.

Non si tratta di una questione spiccia. In realtà, un po' di confusione era nata proprio l'altra sera, per un'apparente diversità di valutazioni tra il segretario politico Giulio Camber e l'ex sindaco

Giulio Staffieri. Il primo, nell'assemblea della Lista aveva manifestato il criterio preferenziale per il generale «forzista» e l'attenzione verso gli altri due concorrenti. Poco più tardi, Staffieri, all'incontro sulla crisi dei Balcani organizzato da Alleanza Nazionale, forse per un particolare calore nell'indirizzarsi a un uditorio di parte, aveva dato l'impressione di puntare tutto il voto dei listaioi sugli esponenti dell'ex Msi.

«Nessun equivoco - ribatte il comandante - io ho parlato chiaramente del Polo del buon governo e delle libertà, che va da Alleanza nazionale alla Lega Nord. All'interno di questo schieramento, è chiaro che si cercherà di orientare i voti innanzitutto a favore di Caligaris,

senza però trascurare la segnalazione nei confronti dei candidati di Alleanza Nazionale e Lega Nord. Personalmente, poi, per quanto riguarda Alleanza, io non dimentico chi è stato dalla mia parte».

I messaggi scaturiti dall'assemblea della Lista, nel frattempo, hanno irritato più di qualcuno. In particolare, il breve saluto dell'onorevole Gualberto Niccolini, con i suoi riferimenti ai rapporti (non idilliaci) tra illy e la maggioranza comunale. «Niccolini cerca di travasare sugli altri i problemi di casa sua - commenta Stelio Spadaro, segretario del Pds - con insinuazioni che mirano solo a riportare il dibattito politico su vecchi schemi e scontri. Ma noi non lo seguiremo su questa strada». Spadaro

rilancia sui due problemi principali di Trieste, l'emergenza economica e l'apertura all'Europa. «Su questi ci misureremo - aggiunge - con collegamenti e intelligenti collaborazioni, che gli alleati di Niccolini, i camerati di Alleanza Nazionale, cercano ogni giorno di rovinare con atteggiamenti tanto aggressivi quanto velleitari e in primo luogo dannosi agli interessi nazionali italiani, al di là e al di qua del confine». Per quanto riguarda, nello specifico, la collaborazione con giunta e sindaco, Spadaro ricorda che il Pds aveva detto fin dall'inizio che l'obbedienza non sarebbe stata cieca né pronta né assoluta. «Il gruppo consigliere - conclude - è sempre attento e certamente non reticente nei confronti di illy».

Coloni: «Berlusconi sconfessò la destra»

«Una palese contraddizione il fatto che la Lista si proponga come collante fra forze che su temi delicati hanno manifestato e manifestano tuttora posizioni divergenti». Anche l'onorevole Sergio Coloni ha qualcosa da dire sullo slogan con cui il Melone ha aperto la corsa alle Europee. «La campagna elettorale delle forze della destra o del "polo delle libertà" - commenta - è iniziata con preoccupanti posizioni estremistiche. Forza Italia e la Lega Nord devono definitivamente chiarire se condividono la linea renausca del Msi - An».

Coloni ricorda che già nel '91 Fini, Tremaglia e il gruppo missino chiedevano alla Camera di rimettere in discussione i confini. «Questa posizione è stata ribadita al Senato, con accenti ancora più preoccupanti, da tutti gli esponenti del Msi - An, con la significativa presenza di Staffieri. E' indispensabile per la credibilità del nuovo governo e per gli interessi dell'Italia - conclude Coloni - che Berlusconi sconfessasse definitivamente e chiaramente queste provocazioni».

CROLLANO LE ISCRIZIONI AI PARTITI "STORICI"

In pochi, ma almeno onesti

Il Partito popolare raccoglie 700 adesioni: la Dc ne aveva 5 mila

Alla vigilia dei rispettivi congressi provinciali i due partiti-simbolo della prima repubblica, l'ex Dc oggi Ppi e il Psi di Del Turco, contano le tessere e si preparano a scendere nell'agone. I termini del tesseramento per i due partiti sono agli sgoccioli, anche se le scadenze sono molto, molto elastiche (e anzi la direzione centrale del Ppi ha prorogato il termine - che scadeva domenica - fino al 29 maggio). Banco di prova importante, quello delle tessere, nonostante l'ex balena bianca e il partito che fu di Craxi tengono a precisare che le adesioni, benché poche, sono sincere e oneste, e tanto basta.

Al Ppi triestino, spiega

il capo della segreteria politica, Romanina Molinari, hanno raccolto fino a ora circa 700 tessere, esclusi i Comuni di San Dorligo, Muggia e Duino. Ai tempi d'oro, prima dell'azzeramento voluto da Martinazzoli, la Dc triestina poteva contare oltre 5 mila iscritti. «Grazie al cielo non c'è più quella valanga di tessere - dice Romanina Molinari - quello era un tesseramento malato, oggi invece siamo a un'adesione sana, pari a circa il 10 per cento dei voti». Pochi ma buoni, insomma, vecchi affezionati ma anche «molti volti nuovi», precisa Molinari, mentre il vicecommissario Elettra Dorigo non si sbilancia sul congresso provinciale che, dice, «avverrà appena

**E i socialisti
si accontentano
di duecento
tesserati**

possibile, ma non prima del 29 maggio». Sarà un congresso un po' speciale, spiega Elettra Dorigo, «perché ancora non se ne conoscono le modalità, anche se comunque l'intenzione è quella di arrivare alla nomina di organi elettivi».

«Saremo contenti se potremo arrivare a 200 iscritti», afferma invece

Ladi Minin, commissario - anzi: coordinatore - del Psi, che snocciola le cifre della crisi che ha investito il garofano: duemila iscritti nel 1991, 1300 nel 1992, 400 l'anno scorso. «E ora speriamo di arrivare almeno a duecento», ripete Minin, che proprio ieri sera ha partecipato a una riunione per tracciare le linee d'azione in vista del congresso provinciale del 21 maggio. Assise che si annuncia agitata, soprattutto perché Minin intende perseguire una linea politica che potrebbe non piacere al suo segretario.

«Pazienza - afferma - il punto è che il Psi deve da un lato fermarsi a ripensare la sua politica, dall'altro è necessario che scelga un percorso

autonomo, lasciando andare per la sua strada il Pds». Minin vede il Psi in «un raggruppamento democratico che non venga gestito dal Pds», più al centro che al centro-sinistra, recuperando «una visione più laica e liberale che si distingua da quella ideologica». E a questo scopo annuncia un congresso «donde ci sarà possibilità di esprimersi, che non lavori su una linea predefinita ma lasci spazio al confronto dialettico». L'ambizione di Ladi Minin, è appunto quella di farsi «apuntatore di questa nuova linea politica, cercando idee e forze fresche e senza scendere a compromessi». A dispetto dei pochi finanziamenti e delle poche tessere.

Circolare liberamente nel centro chiuso anche senza avere l'auto catalitica? Per ora siamo nel campo delle ipotesi, ma se andasse in porto la proposta avanzata in questi giorni dal consigliere della Lista per Trieste, Massimo Gobessi, sarà sufficiente far controllare le emissioni gassose della propria auto per varcare senza conseguenze quelle fatidiche transenne. Andiamo con ordine.

Da anni nel Comune di Modena, all'avanguardia nel campo delle misure antinquinamento, vige un'ordinanza del sindaco che impone a tutti gli automobilisti di eseguire, due volte all'anno, d'estate e d'inverno, un controllo del livello di emissione di ossido di carbonio.

Chi supera le soglie previste viene invitato a mettersi in regola intervenendo, a proprie spese, sulla taratura dell'alimentazione e della combustione; se anche al controllo successivo viene riscontrato uno sfioramento dei limiti stabiliti scatta la sanzione amministrativa.

Resta da verificare se l'importo della multa superi o meno la spesa necessaria per regolarizzare lo scarico della macchina, anche se qui entriamo nel campo del senso civico di ognuno. Interessanti sono comunque gli sviluppi che la campagna potrebbe determinare per chi non inquina: prendendo spunto da quanto già è stato fatto a Roma, gli automobilisti che superano l'esame semestrale verrebbe assegnato un bollino da applicare al parabrezza per poter circolare liberamente anche nelle piazze in cui vige l'ordinanza di chiusura.

Di questa possibilità, l'interrogazione, presentata da Gobessi e illustrata ieri dallo stesso consigliere comunale nel corso di una conferenza stampa cui ha preso parte anche il segretario del movimento «Giovani per Trieste» Lorenzo Giorgi, non fa cenno. «Sarebbe già positivo - ha commentato Gobessi - se il Comune stipulasse la convenzione con l'Acid ed emanasse l'ordinanza di controllo previa divulgazione di un depliant illustrativo come già è stato fatto a Modena. Per gli eventuali sviluppi, c'è sempre tempo».

Sempre a cura del movimento «Giovani per Trieste», prosegue la raccolta di firme a favore di una revisione della discussa ordinanza di chiusura e dell'adozione di altre misure per snellire la viabilità; le sottoscrizioni raccolte in 250 negozi nel corso di una settimana sono 850; domenica dalle 10.30 alle 12.30, in Capo di Piazza, i «Giovani per Trieste» linea verde della Lista per Trieste, allestiranno un banchetto per rimpinguare ulteriormente il numero delle adesioni alla petizione.

Giovanni Longhi

VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO
ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS

per udire meglio

Informazioni e prove gratuite del nuovissimo apparecchio acustico presso:

OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774997

IMPEL

PORTE
BLINDATE
SISTEMI
DI ALLARME

AUTOMAZIONI
CANCELLI

in 12 mesi
senza interessi

MOSTRA INTERNA
TRIESTE
Via Campo Marzio 4
Tel. 314557

Dedicato
A Chi Ama L'Argento

Posate, bicchieri, quadri e oggettistica... valori che si rivalutano nel tempo. L'argento è anche un'idea per le vostre bomboniere e liste nozze nello speciale reparto

Sposi

Nella sala degli Argenti appuntamento con le migliori marche di posateria e complementi classici e moderni.

GIOIELLERIE ARGENTERIE
MARCUZZI

Viale XX Settembre 7 - Via del Toro 2

INVITO
In questo periodo su tutta l'argenteria
SCONTO PROMOZIONALE DEL 20%

Un'altra estate sulla Terrazza del Revoltella

Anche quest'estate ci sarà un'opportunità di scelta in più per le serate all'aperto: la Terrazza del Revoltella. Il Curatore del museo ha discusso il progetto della riapertura che riguarderà l'ultimo scorcio di luglio e l'intero mese di agosto. Diversi rispetto all'anno scorso, almeno in parte, i connotati dell'operazione. Nell'orario di accesso alla Terrazza (dalle 20 alle 24) il museo sarà totalmente accessibile al pubblico, per il quale sarà allestita anche una mostra di scultura all'aperto. In

programma film d'autore, concerti e altre attività: si sta pensando a stand dove poter acquistare cataloghi e riviste d'arte.

Fra gli argomenti affrontati dal Curatore, anche la donazione effettuata dall'erede di Nino Perizi a favore del Revoltella: opere di vario genere in merito alle quali si sta formalizzando la convenzione col Comune. Quest'ultimo deve impegnarsi a realizzare una manifestazione celebrativa dell'artista, condizione indispensabile perché la galleria d'arte moder-

na entri effettivamente in possesso dell'eredità (che peraltro si trova già nei locali di via Diaz). Quanto alla destinazione delle sculture, la previsione è quella di collocarne alcune in vari spazi cittadini.

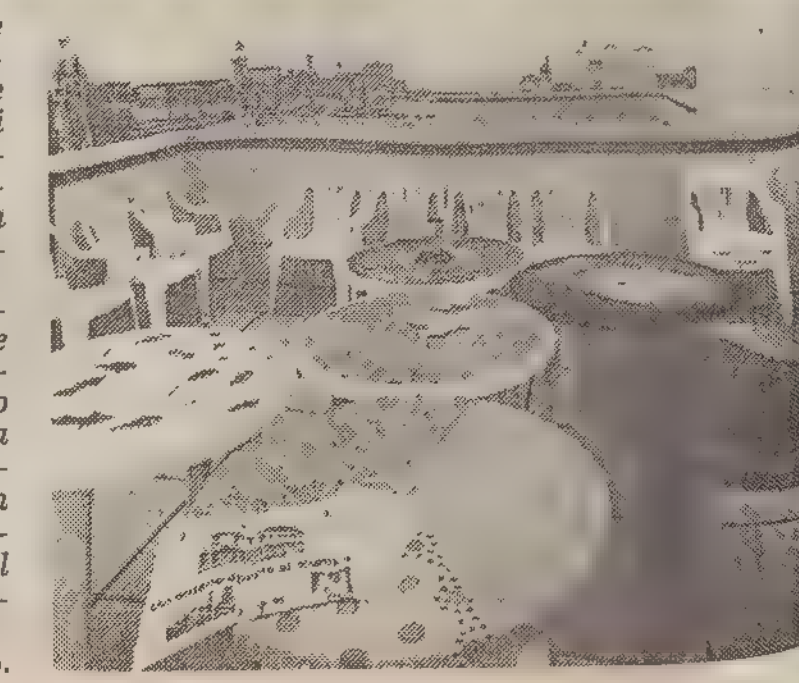
In fase di studio è poi la mostra sull'attività artistica a Trieste negli anni 50 e '60. Una mostra la cui realizzazione - proposta dal precedente Curatore - è già stata approvata dalla Giunta comunale che a gennaio ha chiesto alla Regione di inserirla nella voce di bi-

lancio riservata alle grandi mostre dell'anno (il riparto finanziario non è stato ancora effettuato). La manifestazione dovrebbe prendere il via a ottobre e illustrare la tematica considerata non solo attraverso l'esposizione delle opere, ma nell'ottica di un'inquadramento più generale dell'ambiente artistico del periodo e dei personaggi che vi operavano.

Il Curatore si è espresso in termini favorevoli anche in merito alla possibilità di pubblicare una rivista periodica del museo che propugna saggi e

notizie. La realizzazione dell'iniziativa, logicamente, dipenderà anche dall'esito della ricerca di sponsor in grado di sopprimere alle scarse disponibilità finanziarie della pubblica amministrazione.

Infine, Villa Stavropoulos: nessuna sostanziale novità su questo versante, anche se il Curatore è formalmente pronto a sollecitare l'interessamento del Comune a un recupero del comprensorio in forte degrado e al suo utilizzo a fini artistici.



p. b.

L'OPERAZIONE ANTIDROGA «BELGIO» HA PORTATO ANCHE A TRIESTE UN ARRESTO

«Grossista» in carcere

Franco Bortuzzo, 34 anni, sarebbe stato in stretto collegamento con trafficanti di Verona

ALLARME DELLA CGIL

Burlo, a rischio l'area-parto: manca personale

Doveva essere uno dei fiori all'occhiello del Burlo Garofolo. Ma a soli due mesi dal taglio ufficiale del nastro la nuovissima area-parto unificata dell'istituto di via dell'Istria (in cui operano insieme la Divisione e la Clinica ginecologica) potrebbe rivelarsi addirittura una struttura «a rischio» per le partorienti. Non certo per le condizioni delle strutture: moderne e adeguate. Ma per una grave carenza del personale che minaccia già a breve termine di avere gravi ripercussioni sulla qualità dell'assistenza alle donne.

A lanciare l'allarme è la Cgil-Funzione pubblica che in una lettera indirizzata al direttore sanitario del Burlo e ai primari della Clinica e della Divisione di ginecologia, denuncia una situazione nell'ambito dell'area parto «giunta ormai a condizioni di rischio sia per gli operatori che per l'utenza». «Nella struttura — si sta verificando — una pericolosa incongruenza fra i carichi di lavoro e il personale addetto, aggravata dalla carenza di un efficace filtro di pronto soccorso e accettazione: uno stato di cose — continua la missiva — ben diversa da quella garantita da un accordo siglato il 15 ottobre dai responsabili».

A ottobre un documento sottoscritto dai primari dei due reparti interessati, dalla caposala e da Gilberto Bragonzi, direttore sanitario del Burlo, stabiliva infatti che l'equipe addetta all'area parto doveva essere composta da tre ostetriche, un'infermiera, un'operatrice tecnico-assistenziale per turno, più un'ausiliaria per i turni diurni. Ma la realtà, sostengono gli operatori e la Cgil, si è rivelata assai diversa.

«Le ostetriche molto spesso sono state arrestate novanta persone in tutta l'Italia e sono stati notificati sessanta ordini di custodia cautelare a persone già detenute. Una vera e propria retata di pezzi da novanta della droga».

Bortuzzo è conosciuto in città come commerciante d'auto ma secondo gli investigatori era un anello rilevante della catena dello spaccio di eroina che partiva da Milano e, passando per Verona, arrivava fino a Trieste. Nel pomeriggio Bortuzzo è stato portato a Verona e rinchiuso nel

Si chiama Franco Bortuzzo, 34 anni. Abita a Trieste, al 108 di strada Costiera, o meglio ci abitava fino a ieri mattina quando gli agenti della squadra mobile lo hanno arrestato nell'ambito dell'operazione Belgio condotta dalla Criminalpol con il coordinamento della Direzione centrale dei servizi antidroga. Oltre a Bortuzzo sono state arrestate novanta persone in tutta l'Italia e sono stati notificati sessanta ordini di custodia cautelare a persone già detenute. Una vera e propria retata di pezzi da novanta della droga.

Bortuzzo è conosciuto in città come commerciante d'auto ma secondo gli investigatori era un anello rilevante della catena dello spaccio di eroina che partiva da Milano e, passando per Verona, arrivava fino a Trieste. Nel pomeriggio Bortuzzo è stato portato a Verona e rinchiuso nel

carcere di quella città a disposizione del magistrato. Secondo le prime informazioni rese note nel corso di una conferenza stampa alla questura di Verona tra le persone coinvolte nell'operazione Belgio figura anche il libanese Bou Kebel Gassan, fermato a Milano nell'autunno del '93 nell'ambito delle indagini per l'autobomba di via Palestro. Ma c'è di più: gli investigatori sono riusciti a risalire all'organizzazione-madre collegata al clan calabrese Di Giovine. È stata ricostruita

Nell'inchiesta condotta

dalla Criminalpol

coinvolto anche il libanese

Bou Kebel Gassan

Di Giovine-Serlino, da cui aveva preso in gestione il controllo della zona di Piazza Prealpi, dove faceva capo il traffico dell'eroina proveniente dal Medio Oriente e che poi veniva in gran parte inviata negli Stati Uniti.

Questo traffico di eroina era stato in precedenza gestito, secondo gli investigatori, da Emilio Di Giovine che, però, alla fine degli anni '80 era passato all'hascisc di cui aveva assunto il monopolio a livello nazionale, facendone arrivare ingenti quantitativi dal Marocco, via Portogallo e Spagna. La banda è accusata di aver trafficato anche in armi.

Ma torniamo a Bortuzzo. La squadra Mobile che ha operato l'arresto ora sta cercando di verificare i collegamenti in ambito locale del commerciante arrestato. Ma su questa fase delle indagini viene mantenuto il massimo riserbo.

Corrado Barbacini

L'EX SEGRETARIO LEGHISTA MARTEDI' DAVANTI AI GIUDICI

Nuove indagini della Procura mentre Roma chiede la libertà

Fabrizio Roma, l'ex segretario amministrativo della Lega Nord indagato per usura, comparirà davanti ai giudici del Tribunale del riesame martedì 17 maggio. In quella data verrà discusso il suo ricorso contro il provvedimento che mercoledì scorso l'ha portato al Corneo. Lui si proclama innocente e sostiene che semmai chi ora lo accusa gli deve restituire 35 milioni.

Anche per i 38 grammi di hashish trovati dalla Digos nella sua abitazione l'ex consigliere comunale del Carroccio ha fornito una spiegazione. «Mi serviva come calmante. Non tollero i normali sonniferi». Infine per le presunte minacce ad altri leghisti

che si oppongono alla gestione del segretario Roberto Tanfani, Fabrizio Roma ha detto che si trattava solo di battute di spirito, tanto per stare al gioco di Pierpaolo Marincich, l'esercente che lo accusa.

Anche in carcere l'ex segretario amministrativo grida la sua innocenza. «Si dà da fare, non si rassegna ad aver perso ogni ruolo politico» ha raccontato un detenuto che ieri era presente in una delle tante aule giudiziarie. Anche la Procura sta lavorando alacremente e sta cercando di acquisire nuovi elementi per l'inchiesta.

Sempre per restare in tema di usura ieri è comparso davanti al Tribunale di sorveglianza Al-

do Genuzio, cui di recente il Gip ha applicato la pena di un anno e un mese di carcere. L'ex collaboratore della questura sta scontando la condanna al Corneo e i suoi difensori, gli avvocati Franco Ferletic e Giovanni Loisi, hanno chiesto per lui gli arresti domiciliari o in alternativa l'affidamento in prova o il differimento della pena. Il loro cliente sta male e di recente è stato ricoverato all'ospedale per una grave crisi di diabete. Alla richiesta si è opposto il sostituto procuratore generale Piervalerio Reimotti. Il presidente del Tribunale di sorveglianza Pasquale Mangone, si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

TRIBUNALE Condanna per furto

Sei mesi di carcere per Ornella Zennaro. Un anno per Luca Veliscek. Queste le pene applicate ieri dal Tribunale ai due giovani, già protagonisti a gennaio della rapina al Supercoop di Prosecco. Ieri erano accusati di aver rubato e usato la carta di credito di Federico Zennaro, fratello di Ornella. Complessivamente hanno acquistato con il documento ben tre milioni di lire.

POCHI DISAGI: 60 PER CENTO DELLE ADESIONI

Sciopero dei bus, una protesta a metà

MONTESHELL

In mobilità 17 persone

Tramontato per il momento il progetto dei depositi costieri di Gpl all'ex Aquila dopo il no della Regione e vista l'assenza di qualsiasi controproposta la Monteshell, obbligata alla parità, si è costretta a mettere 17 persone in mobilità. L'accordo è stato firmato ieri mattina all'ufficio del lavoro tra la Silone e i sindacati. Il numero era di 20 ed è stato ridotto a 17. Che matureranno fra breve i requisiti per la pensione. Deciso uno scambio interaziendale per due persone con l'impegno a recuperarle se il progetto Gpl riparte.

Sciopero con pochi disagi quello di ieri degli autobus, proclamato dal sindacato degli autoferrotrattanti, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Quattro ore di blocco (dalle 9 alle 13) che a Trieste non hanno provocato grossi disagi all'utenza: i dati parlano di un'adesione che si è aggirata attorno al 50-60 per cento. A quanto sembra la più bassa in regione (lo sciopero era nazionale) dove le astensioni hanno toccato punte di oltre il 90 per cento a Udine e Gorizia e dell'80 a Pordenone.

La stessa centrale del movimento dell'Act ha registrato pochi disagi alla circolazione dei bus e non gravi. Soprattutto da parte dell'utenza, contrariamente al solito, non sembra siano giunte proteste forse anche perché in città erano tutti informati. Nemmeno le due cooperative di autotaxi hanno risentito di un maggior lavoro tranne che un aumento del traffico in centro. Filt, Fit e Uiltrasporti (hanno aderito anche gli autonomi della Cisl, contrari invece le Rappresentanze sindacali di base) hanno indetto l'iniziativa dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto da quasi due anni e mezzo. Da parte delle Aziende c'era la disponibilità a rinnovare il contratto secondo lo schema del protocollo del 23 luglio '93 mettendo però in discussione la contrattazione integrativa. Avanzata anche l'intenzione di procedere al superamento del Fondo di previdenza. Un atteggiamento giudicato da Filt, Fit e Uiltrasporti «provocatorio» e i direttivi unitari hanno avviato la mobilitazione della categoria ribadendo la necessità di avviare una politica di riforma del trasporto locale. Ieri in concomitanza dello sciopero si è svolta a Broletto un'assemblea dei lavoratori dell'Act: si è parlato della situazione aziendale, di vestiario, accorpamenti e di altre questioni.

COMMITTEE: MSI - GRUPPO REGIONALE

Oggi ore 19.15



TRIESTE E L'EUROPA
NEI LAVORI DEL
CONSIGLIO REGIONALE

PARLERANNO

GIACOMELLI
CAPOGRUPPO ALLA REGIONE

DRESSI

COMPONENTE COMM. COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO

HOTEL SAVOIA EXCELSIOR (SALA ZODIACO)

HOTEL LIDO
Muggia, via Battisti 22
Specialità
pesce e crostacei
Per prenotazioni
al tel. 040/273338
CHIUSO IL LUNEDÌ

ACQUISTO ORO
DESIREE
OREFICERIA
Via Crispi 14
TRIESTE

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA CORMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I
COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

PARLANO I DUE TRIESTINI TESTIMONI DELLA GUERRA CIVILE YEMENITA

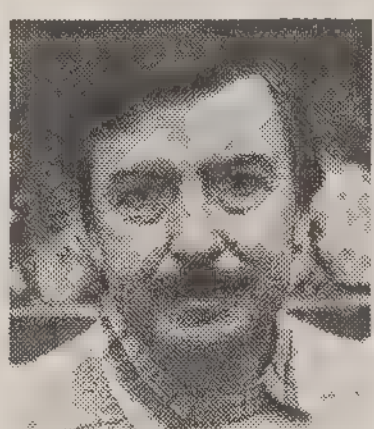
«Noi, nell'inferno di Sanàa»

L'avventuroso rientro a bordo di un aereo militare tedesco passando per Gibuti

«Sì, ho avuto tanta paura. Ho visto i bagliori della contraerea dalla finestra dell'albergo. Per qualche ora ho temuto di non farcela, di non riuscire a cavarmela, ma poi tutto si è risolto per il verso migliore». Ora che il peggio è passato anche ci scherza sopra Fulvio Cimenti, 50 anni, triestino, via Galvani 3, impiegato della Grandi Motori, nella foto di sinistra. Lui era nell'inferno di Sanàa, capitolato il proprio quando è esplosa la guerra civile nello Yemen. E con lui c'era l'ingegnere Marino Vlah, 52 anni, via Tibullo 18, funzionario della Grandi Motori, nella foto a destra. «Mi ha paura è stata strizza», afferma divertito.



«Abbiamo avuto molta paura ma tutto è finito bene»



zionario — quell'immagine di Baghdad quando c'è stato l'attacco americano».

E quale è stato il suo primo pensiero? «Ai miei famigliari. Era letteralmente impossibile — risponde — comunicare al telefono non solo con l'Italia ma anche con l'ambasciata che si trova vicino alla sede del partito socialista yemenita,

uno degli obiettivi degli insorti». Gli fa eco il collega: «Quelle esplosioni sono andate avanti per qualche ora». L'unica via per uscire da quell'inferno era l'aeroporto. Perché le strade erano bloccate dagli insorti e il pericolo era concreto. «Per cui — spiega l'ingegner Vlah — abbiamo abbandonato subito l'idea di andare in Arabia Saudi-

ta».

Ma quel che è paradossale è che la battaglia infuriava solo in alcune parti della città e senza alcuna logica. «Non si capiva niente. Lì tutti sparavano senza logica», dice Cimenti. Poi spiegano i due testimoni: «Una strada poteva essere tranquilla, senza apparenti problemi. Ma bastava svoltare e ci si poteva

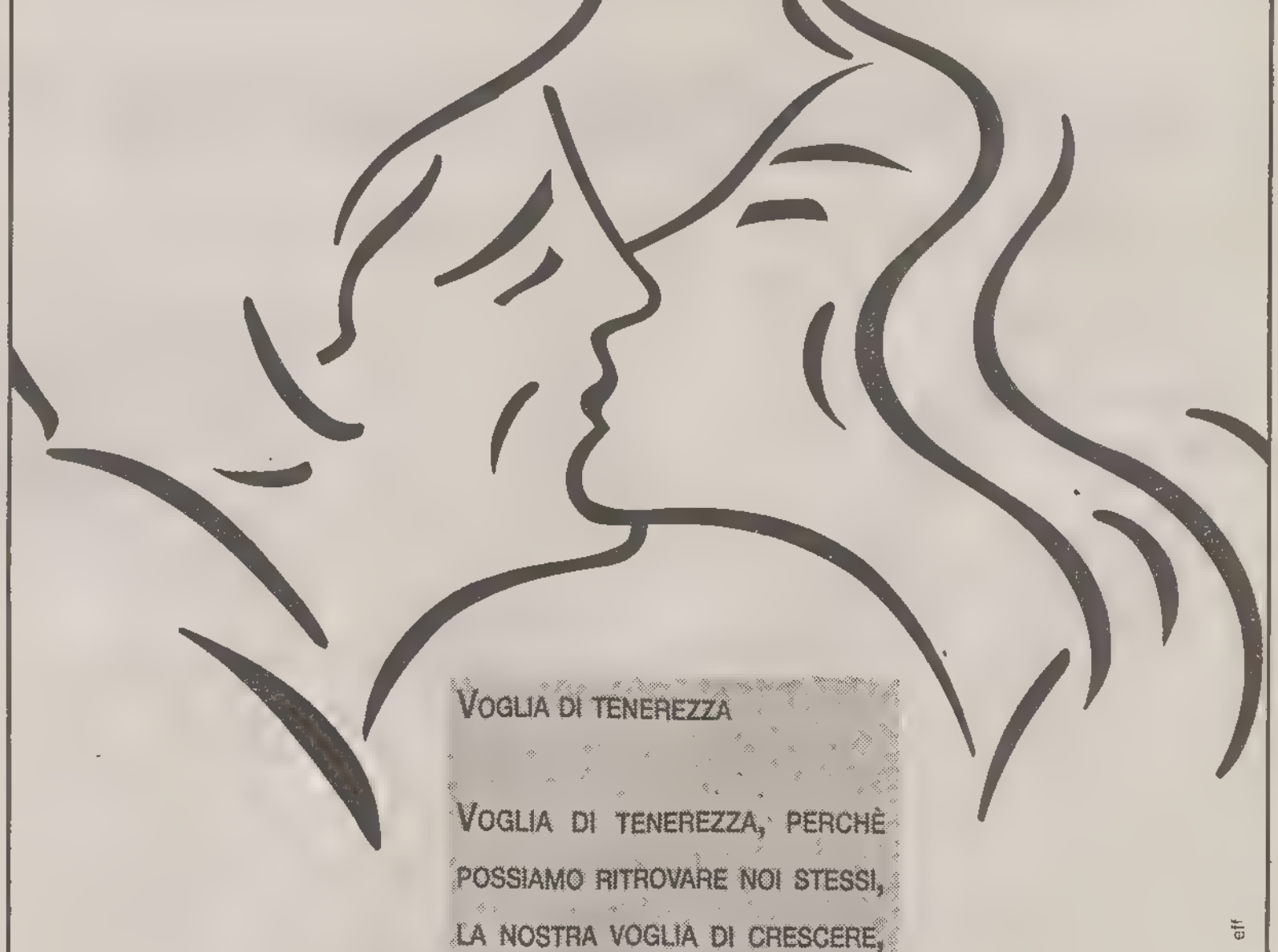
trovare nel mezzo di una battaglia e in quel caso non c'era scampo». Comunque, il compito dei due funzionari è stato portato a termine. Dice Cimenti. «Avevano un rappresentante con il quale comunque ci siamo mossi dall'albergo».

Il difficile è stato lasciare quel Paese. Come avete fatto? «Il merito — spiegano i due funzionari — è stato del coordinamento tra le ambasciate occidentali e in particolare del viceconsole italiano. Domenica ci hanno avvisato che c'era la possibilità di avere un passaggio su un aereo militare tedesco fino a Gibuti. Abbiamo approfittato e così siamo riusciti a partire assieme ad altri 13 italiani e due spagnoli. Lì a Gibuti i due funzionari sono stati accompagnati prima in una caserma e poi all'aeroporto da dove si sono imbarcati per Francoforte. Poi l'arrivo a Trieste, l'altra sera verso le 22».

Ieri mattina Cimenti e Vlah si sono recati in ufficio ma per pochi minuti. Solo per un atto di presenza. Perché la giornata è stata interamente dedicata ai famigliari. «Sono loro che hanno sofferto», dice Vlah. E poi aggiunge: «È chiaro che le notizie provenienti dallo Yemen li hanno fatti preoccupare non poco. Ma tornerete nello Yemen? «Quando la situazione si sarà calmata. Sono quindi anni che andiamo in giro per il mondo. È il nostro lavoro», rispondono.

c. b.

studio gigi salvador



VOGLIA DI TENEREZZA

VOGLIA DI TENEREZZA, PERCHÉ
POSSIAMO RITROVARE NOI STESSI,
LA NOSTRA VOGLIA DI CRESCERE,
AMARE, COMUNICARE.

ANDROMEDA VI INVITA

VENITE A VEDERE LE NOSTRE BELLE OFFERTE.
PER CHI SI SPOSA, PER CHI SEMPLICEMENTE
SI VUOLE BENE.

LE TENDE, LE LENZUOLA, I COORDINATI PER IL
BAGNO, LA CAMERA DA LETTO, TANTE TANTE
COSE NUOVE.

I PREZZI? UNA PIACEVOLE SORPRESA!

ANDROMEDA, CORSO ITALIA 22

ANDROMEDA

Un'avventura della quale avrebbero fatto volentieri a meno. I due funzionari triestini sono giunti nello Yemen mercoledì scorso verso le 19 per definire un contratto per la vendita di sei gruppi elettrogeni destinati alla provincia di Hadramout del valore di 11 milioni di dollari. «La città di Sanàa era tranquilla — dice Vlah — e nulla poteva far pensare quello che poi è accaduto. I due funzionari sono andati subito in albergo. Si sono recati dopo il lungo viaggio iniziato quella stessa mattina dall'aeroporto di Ronchi. Poi, dopo cena finalmente si sono coricati. Alle tre, poco prima dell'alba, il cielo si è illuminato. Sembrava — ricorda il fun-

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' AL «ROSSETTI»

Sarajevo si difende a teatro

Presenti artisti di fama e gruppi locali e d'oltreconfine - Delusione per l'assenza di Jannacci

Sul palco si sono alternati tra gli altri il comico Paolo Rossi, lo scrittore Stefano Benni, e il complesso delle «Orme»

«Trieste, questa sera, offre 25 milioni per la pace»: Francesca Longo, coordinatrice di «Sarajevo cuore d'Europa», non nasconde la sua soddisfazione. Più di 900 spettatori paganti, quasi cinque ore di musica, monologhi e incursioni cabarettistiche. Insomma «tutto quanto fa spettacolo», sul palcoscenico del Politeama Rossetti, per la «maratona» benefica organizzata dall'Associazione nazionale per la pace, in collaborazione con l'agenzia Globogaz e Radio Capodistria e con il patrocinio del Comune di Trieste. Obiettivo dell'iniziativa non solo — per quanto già molto concreto — la raccolta di fondi destinati alla biblioteca e ad alcuni giornali di Sarajevo, ma soprattutto, come sottolineato dall'assessore Damiani e dagli organizzatori, la diffusione di «una cultura della solidarietà in grado di prevalere sulla lotta e sugli odi etnici».

Dietro le quinte, in «extremis», non sono mancati i contrattempi: suspense e delusione (l'annuncio al pubblico è arrivato solo in chiusura) per Enzo Jannacci, irrintracciabile al telefono cellulare, che si sperava fino all'ultimo di veder capitare al Rossetti. Un «forfait» dovuto, pare, a un'improvvisa indisposizione dell'artista. Sospense a lieto fine per Aldo Tagliapietra, delle «Orme», che a sorpresa si è addirittura portato tutto il gruppo, partendo avventurosamente da Cosenza, nel primo pomeriggio. Nelle previsioni, invece, il piccolo ri-

tardo di Paolo Rossi, mattatore della serata e piccante intrattenitore fra un numero e l'altro, andato in scena a metà spettacolo fra «gag» e strali velenosissimi, sparati a 360 gradi: dai «big» della prima repubblica, Craxi e Andreotti innanzitutto, ai «nuovi» e più frecciati alla Pivetti, a Bossi («Non infierisco su chi fa il mio stesso mestiere»), al cavaliere di Arcore, evocato fra aneddoti e canzoncine. In platea, bollenti entusiasmi.

Ma applausi e risate si sono sprecati anche per l'acuta demenziale comicità di Alessandro Bergonzoni, per un Maurizio Milani sempre più gustosamente cinico, per la sorniona Lucia Vassini, per gli emergenti Antonio Cornacchione e Luciana Littizzetto. Fugace ma intensa l'apparizione poetica di Stefano Benni. Significativa la performance degli «Space Cakes» di Umago, a inizio spettacolo, e dei «Sank Rock» di Maribor, verso la fine. Affettuosa accoglienza per i triestini: dall'autore-attore Renato Sarti, all'ex «gonghista» di Arbore Fulvio Falzarano, ai musicisti Stefano Franco e Giuseppe Signorelli, accompagnati dal chitarrista Sandro Benčina. Menzione speciale per i «De Press», giornalisti con l'hobby della musica che hanno voluto ricordare Marco Luchetta, Dario D'Angelo e Alessandro Ota. «Non siamo musicisti professionisti, ma in certe situazioni — hanno detto — bisogna fare del proprio meglio».

Daniela Volpe



Artisti alla ribalta per solidarietà con la martoriata Sarajevo. (Foto Sterle)

MOSTRA-CONVEGNO AL TEMPIO ANGLICANO

Un dondolo per battere l'handicap

Iniziativa del Centro di educazione speciale in collaborazione con il Comune

Un figlio colpito da handicap psichico grave o gravissimo è una tragedia che investe soprattutto le famiglie. Che fare di una persona che non può e non sa vivere da sola? Attualmente al centro educazione speciale di Trieste (Cest) per handicappati psichici che offre sia dei centri diurni che delle case-famiglia, gli assistiti (in età esclusivamente post-scolastica) sono una cinquantina. Ma nella mappa cittadina molti sono i casi nascosti o sommersi, mentre nelle scuole della provincia si calcola che i bambini psichicamente disagiati (dall'autismo alle forme più lievi del disagio sociale) siano almeno 290.

E proprio i problemi dell'handicap grave e gravissimo saranno al centro della mostra-convegno «Ferma il dondolo all'assistenza», organizzata dal Cest col patrocinio del Comune di Trieste che si terrà dal 14 al 21 maggio al circolo culturale «Tempio anglicano» di via San Michele.

«Lo scopo dell'iniziativa — spiega il presidente del Cest, Fausto Ferrarini — è quello non solo di far sapere alla città l'attività svolta dalla nostra associazione, sorta a Trieste nel 1971 che lavora in convenzione con i comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo, ma anche di studiare una programmazione per uno sviluppo e un ampliamento dei servizi».

Nel programma, in otto giornate nelle quali la mostra, a base di filmati, diapositive, servizi fotografici sul Cest e sul mondo dello svantaggio psichico, avrà una parte assai sostanziosa, sarà di grande interesse il dibattito «Per una continuità di tutela oltre la famiglia», che si svolgerà mercoledì 18 (ore 15.30). Nell'incontro nel quale interverranno la dottoressa Marina Cipolletti (dell'associazione «Oltre noi la vita») e un funzionario del comune di Torino con degli operatori per handicappati gravi, si parlerà della «Donazione modale di immobile».

Questo che cosa vuol dire? Semplicemente che i genitori di un handicappato destinano la

propria abitazione a favore del proprio Comune «come nuda proprietà» a condizione che l'amministrazione vi costruisca una comunità-alloggio dove possa trovarvi posto il figlio o la figlia. Questo per garantirgli un tetto e assistenza dopo la sua morte. In tal senso, il comune di Torino ha già deliberato. Il presidente Ferrarini auspica che ciò avvenga anche nella nostra città.

Da seguire, inoltre, dopo l'inaugurazione della manifestazione di sabato 14 (ore 16), la lezione di aggiornamento professionale per operatori socio-assistenziali (martedì 17 ore 16): «La scrittura dell'educatore. Alcune esperienze pratiche».

Daria Camillucci

ESULI

Infoibatori da punire

Va bene il mandato di cattura contro l'ex capitano delle SS Erich Priebke, ma adesso si dia la caccia anche agli infoibatori. Lo chiede la delegazione di Trieste del Libero Comune di Zaira in esilio, che riunisce sotto la presidenza di Renzo de' Vidovich ha varato un documento nel quale si «denuncia il trattamento preferenziale riservato ai comunisti di Tito che hanno ucciso, gettandoli nelle foibe del Carso e affogandoli in mare, oltre diecimila italiani della Venezia Giulia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, unitamente a un numero rilevante di croati, serbi e sloveni, cattolici e ortodossi».

Nel documento il Comune, chiedendo che venga subito aperta un'inchiesta, «deplora che la Magistratura italiana, benché siano state sporte a più riprese denunce specifiche contro singoli criminali, non abbia in cinquant'anni mai esercitato l'azione penale e che i numerosi uomini politici succeduti nella guida del ministero di Grazia Giustizia non abbiano richiesto finora alcun mandato di cattura internazionale contro gli assassini rimasti impuniti nella ex Jugoslavia, invocando una prescrizione che il mandato contro il capitano nazista dimostra essere inesistente, trattandosi di delitto contro l'umanità».

IN BREVE

Guardia di finanza, rinviato il ricorso del maggiore punito

A Padova in un solo anno dal '92 al '93 il maggiore Valerio Sette Proietti, all'epoca comandante del II Gruppo della guardia di finanza di Udine, venne retrocesso di ben quattro gradi nelle note personali. Da «superiore alla media, fermo e sicuro» a «inferiore alla media, inaffidabile sotto tutti gli aspetti». Firmato il colonnello comandante della legione di Udine Giuseppe Quartarone e il generale Sergio Cignola, comandante della zona Friuli-Venezia Giulia. Un giudizio che avrebbe comportato la quasi automatica espulsione dal corpo e per questo Proietti, 43 anni, ora tenente-colonnello a Palermo, è ricorso alla magistratura militare. Ieri si è aperto il processo per diffamazione con Proietti che spiegava come tale retrocessione fosse dovuta ad una denuncia da lui fatta nel dicembre '92 ad un tenente molto amico del colonnello Quartarone. La difesa ha replicato che la differenza di valutazione dipendeva dal fatto che per la prima volta Proietti assumeva un ruolo di comando.

Il processo è stato rinviato a sabato 14 per la discussione e la sentenza attesa in tarda mattinata. e. s.

Parte alla volta della Bosnia

Il più grande convoglio umanitario

Dopo un'intensa attività di coordinamento con le Autorità di Sarajevo, è partito oggi per Tuzla il più grande convoglio umanitario sin qui organizzato dalla Cooperazione italiana in collaborazione con il governo bosniaco. Trentacinque autocarri locali e diciassette appartenenti all'Italian Team, nonché nove vetture di scorta trasporteranno nella città bosniaca e nella regione limitrofa quattrocentocinquanta tonnellate di alimenti (trecento di riso e centocinquanta di altri prodotti) prelevati dal deposito di Spalato della stessa Cooperazione e dalle disponibilità del Consorzio italiano di solidarietà. Dall'inizio dell'anno, sono stati organizzati dalla Cooperazione italiana ventisette convogli umanitari in partenza dalla base di Spalato, mediante i quali sono stati distribuiti in diverse località della Bosnia oltre seicento tonnellate di generi alimentari e di prima necessità. Inoltre, nel medesimo periodo, sono state distribuite sedici tonnellate di aiuti della stessa natura a profughi bosniaci ospitati in Dalmazia.

Concorso al Comune per 68 posti

di collaboratore tecnico di vigilanza

Il Comune di Trieste rende noto che a partire dal giorno 13 maggio 1994 sarà esposto all'Albo Pretorio di via Malcanton, 3 l'elenco dei candidati che hanno superato con esito positivo la prova scritta del concorso a 68 posti di «Collaboratore tecnico di vigilanza» - V.g.f. area di vigilanza, tenuti il 13 aprile 1994 presso il Palazzetto dello Sport. Le informazioni relative al punteggio conseguito e alla data delle prove verranno comunicate esclusivamente a mezzo posta ai singoli candidati. Si prega gentilmente di non rivolgersi agli uffici per ottenere ulteriori informazioni inerenti il concorso e le modalità delle prove, peraltro già contenute nel bando.

Un convegno e una festa

organizzati da Rifondazione comunista

Sabato 14 maggio, con inizio alle ore 9.30, nella sala di via Tarabochia 3 (I p.), si terrà un convegno pubblico promosso dal gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista, sul tema «Processi di ristrutturazione e di de-industrializzazione a Trieste e nella Regione». L'introduzione verrà fatta da Giorgio Canciani, segretario della Federazione di Trieste. Sono invitati i rappresentanti dei consigli di fabbrica, i sindacalisti, e quanti si interessano all'argomento. Venerdì, invece, nel Comune di Dolina (S. Dorligo della Valle) nello spiazzo attiguo al Teatro «Preseren» avrà inizio una Festa della stampa comunista di carattere intercomunale. La sera successiva, sabato verso le ore 10.30 parlerà il sen. Armando Cossutta.

Punto franco vecchio, mozione di Gambassini alla Regione

Il consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini ha presentato una mozione sulla necessità di rilancio e riutilizzo del Punto franco vecchio del porto di Trieste. L'iniziativa è sostenuta anche dai consiglieri Roberto Antonione (Fil), Aldo Ariis (Udc), Paolo Polidori e Roberto Tanfani (Lni), Carmelo Calandrucchio (Ccd) e Sergio Dresi (Msi-An). Un'origine del giorno di analogo contenuto, ha informato Gambassini, verrà inoltre presentato venerdì 13 maggio al consiglio comunale di Trieste, in occasione della prevista discussione sull'economia triestina. La mozione intende sollecitare il rifinanziamento e il completamento dell'Adriaterminal, struttura già costruita con il costo di circa cento miliardi che è indispensabile mettere in grado di svolgere appieno tutta la sua potenzialità.

PRESA DI POSIZIONE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA

I maricoltori contro Yasumoto

Contestato il metodo per rilevare la presenza di biotossine nei «pedoci» degli allevamenti

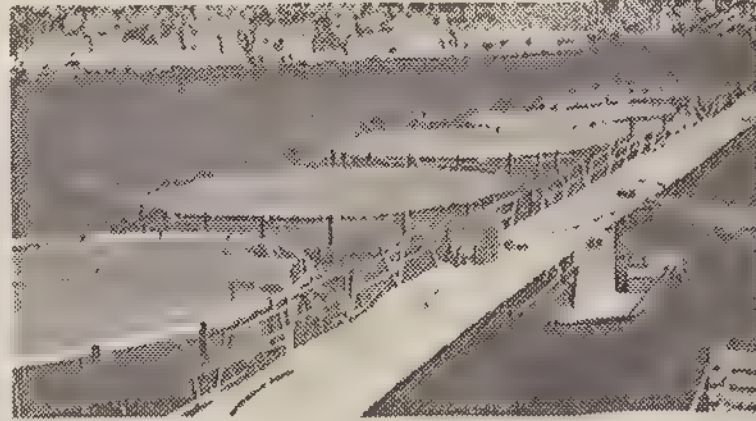
ALLA FIERA

Si apre oggi il salone dedicato alla Terza età

Si apre oggi alla Fiera di Trieste il salone dei prodotti e dei servizi per la Terza età. Diverse le manifestazioni nell'ambito dell'iniziativa, a cominciare dalla conferenza organizzata da Fido d'argento-Auser che si terrà domani alle 16 nella sala convegni della Fiera. Titolo della conferenza: «Socializzare a Trieste: Auser F.V.G. - Fido d'argento Trieste - Cisa - Auser Muggia». Sabato 14 maggio, invece,

50 & più Fenacom e Banco Ambrosiano organizzano il convegno «Nuove prospettive d'investimento e concorrenza bancaria», nella sala convegni. Domani alle 19 e domenica 15 maggio alle 18.30, infine, estrazione della Tombola 50 & più, organizzata dal Consorzio Trieste Centro in collaborazione con Aps e «Il Piccolo» (necessario ritirare gli appositi inciti nei negozi consorziati a Trieste Centro).

Miticoltori all'attacco. La recente visita a Trieste di Takeshi Yasumoto, l'ideatore di un sistema di controllo per la verifica sanitaria dei molluschi bivalvi vivi - i cosiddetti «pedoci» - non è andata giù alla Federazione italiana maricoltori, che ha sede a Trieste. «Anzi tutto - afferma il presidente della federazione, Mario Bussani - sembra strano che in tutto il tempo che è stato a Trieste Yasumoto non si sia degnato di farsi vivo con i diretti interessati, e cioè i pescatori-maricoltori, che proprio grazie all'adozione da parte del ministero della Sanità dei suoi metodi sono particolarmente fermi da cinque anni». E sono anni, continua Bussani, che i



maricoltori vanno denunciando la non attendibilità del metodo Yasumoto: «Le biotossine che tanto spaventano - spiega Bussani - ci sono sempre state, sin da quando l'uomo cominciò a coltivare i mitili, e i loro effetti (la fase diarrea colpisce il 5 per cento dei consumatori, e l'effetto dura solo 12 ore) sono assolutamente irrilevanti rispetto

alla psicosi che si è creata». Psicosi, sostiene Bussani, causata proprio dalla metodo Yasumoto, «la cui metodica e il cui tecnicismo portano spesso a risultati falsamente positivi nel rilevare il quantitativo esistente di biotossine assunto dalle cavie». «Non si capisce - aggiunge il presidente della Federazione mari-

coltori - perché dobbiamo continuare a usare questo metodo sperimentale palesemente inadeguato mentre, ad esempio, negli Stati Uniti è in vigore il metodo Mac Farren, di gran lunga più preciso e attendibile, tantopiù che la direttiva comunitaria 492/91 non acquisisce il metodo Yasumoto, così che i prodotti coltivati all'estero possono essere venduti in Italia, mentre gli italiani non possono vendere all'estero». Il rischio, dice Bussani, è che alla lunga «questa concorrenza sleale penalizzi solo i maricoltori italiani, in particolare quelli triestini, già da cinque anni dovuti subire una discrezionalità burocratica che non corrisponde alla situazione sanitaria».

casa del cane
VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI
VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

mbinelle
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento e accessori bambino
Su tutta la giubboneria
sconto del 10%

Bioest, e il mondo dell'ecologia scende in piazza

Un budget di qualche milione, una buona manciata di esempi tangibili e concreti di quello che è l'ambientalismo. E ancora, una delle più belle piazze delle città: piazza Sant'Antonio, fatta palpitare per due giornate dai cittadini che in essa hanno riscoperto il mercato in piazza e un momento di festa con le danze popolari del gruppo folcloristico veneto e di quello irlandese del Folk country club.

Questa è la semplice ricetta di Bioest proposta

sabato e domenica scorsi dall'associazione ecologica Anita (con il contributo del Comune di Trieste che da quest'anno ha inserito la manifestazione tra le proprie iniziative istituzionali). Una ricetta che per il secondo anno di seguito ha avuto grande successo e ha richiamato in piazza un sacco di gente.

«I produttori del Triveneto, quelli della Regione e i nostri della città — spiega Sergio Senni dell'Anita — se ne sono andati via più che soddisfatti. Il prossimo anno

ripeteremo la manifestazione, inserita anche nel calendario regionale, proprio in questo stesso periodo che vuole diventare un appuntamento fisso per compratori e venditori. Ma soprattutto per far conoscere la filosofia che vuole promuovere una migliore qualità della vita, intesa come ricerca e recupero della naturale armonia esistente fra l'uomo e l'ecosistema: un vero miglioramento delle condizioni del modo di vivere non può avere luogo se si ha un peggioramento

della situazione ambientale». Alla fiera, infatti, organizzata per aprire la città alle frontiere del cosiddetto «ambientalismo», hanno partecipato una sessantina di espositori: produttori agricoli e artigiani con alimenti bio-dinamici e biologici, produttori di oggetti in legno, in carta riciclata ecologica, di abbigliamento in fibre naturali. Inoltre diversi stand sono stati dedicati alle riviste specializzate e ai libri del settore. E ancora, giocattoli, com-

mercio eco-solidale e quanto serve per arredare e abitare in una casa sana, con vernici, detersivi e altri materiali per la bio-edilizia. Soddisfatte pure le associazioni (32 in tutto) ambientaliste, ecologiste e animaliste che hanno raccolto molte adesioni. A latere, c'è da ricordare che il Comune in occasione della due giorni ha concesso a tutti i commercianti, i bar e le trattorie della piazza di mantenere alzate le loro saracinesche.

Daria Camillucci



l'abitudine
del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

S. GIACOMO coccolissimo appartamento mansardato, cucina soggiorno, camera, wc/doccia, attico, tutto in ottime condizioni, perfetto per single. 49.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

ROIANO recente tranquillo, stanza, cucina, doccia-wc, PIZZARELLO 766676 via Donata 4.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

PAM recente tranquillo ascensore camera cucina bagno arredato 53.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PETRONIO perfetto, ampia cucina, bistranze, bagno, ripostiglio, termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA PEDONALE appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, stabile completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FIERA perfetto: soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati, ripostiglio, poggolo, cantina. Posto auto in garage. Solo 155.000.000. CIESSEMME Casa su Misura 040/773755.

VIA MONTEBELLO palazzina recente, piano alto, ascensore, atri, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

PICCARDI/FIERA ultimo piano soleggiato buono stato: corridoio, cucina, matrimoniale, cameretta, doccia-wc, automante, cantinetta 73.000.000; GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ROSSETTI/MAMELI l.o ingresso lussuoso indipendente nel giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti), vende, causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggoli, 125.000.000. GREBLO 362485.

REVOLTELLA zona stanza cucina spazzacucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore cantina vende 85.000.000. CIVICA tel. 040/631712.

GIARDINO PUBB/COLOGNA mansardina potenzialmente molto bella, totalmente abitabile, cucina, soggiorno, camera, bagno, ascensore. Da ristrutturare, 80.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIACOMO panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno tutto ristrutturato graziosissimo piano alto 108.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE RIVE-PIAZZA UNITA' l.o ingresso signorile ampio salone, cucina, stanza, guardaroba, luminoso tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq PIZZARELLO 766676.

S. ANTONIO NUOVO ampio ingresso, 2 stanze, cucina, servizio, 80 mq il piano da ristrutturare adatto anche a studio PIZZARELLO 766676.

GUARDIA recente spazioso appartamento, ampio ingresso, cucinotto soggiorno camera, bagno poggolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI perfetto in condominio recente, angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno ripostiglio, poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA CORSO ITALIA uffici in ottimo stato manutentivo, 1-2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera da letto, bagno, poggolo, posto macchina condominiale lire 135.000.000. ADRIA 040/630474.

SAN GIACOMO vendesi appartamento in stabile recente, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura già arredato, camera da letto molto grande, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, tutto in buono stato. ADRIA 040/630474.

ZONA RIVE vendesi luminosissima mansarda con finestre, 100 mq da ristrutturare a sole lire 120.000.000.

GIOVANNI tranquillo, salone cucina, bistranze bagno terrazzo box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BENCO restaurato soggiorno, cucina, bistranze, bagno, veranda, termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIACOMO panoramico soggiorno cucina, bistranze, bagno termoautonomo. 128.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PUCCINI, appartamento perfettissimo, soleggiato, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, grande poggolo, posto auto coperto, termoautonomo, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TIGOR adiacenze, appartamento recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SANTA BARBARA rifinitissimo appartamento nel verde, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, poggolo, soffitta, posto auto, termoautonomo, giardino. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA SALUS appartamento I ingresso, saloncino, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, termoautonomo, ascensore, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PAOLO VERONESE appartamento tranquillo nel verde, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, mansarda abitabile, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VALMAURA recente, tranquillo: soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ripostiglio. Posto macchina. Perfetto, ottimo prezzo. CIESSEMME Casa su Misura 040/773755.

SEVERO piano alto: soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggolo, luminoso e tranquillo 112 milioni. CIESSEMME Casa su Misura 040/773755.

ROSSETTI epoca luminoso: soggiorno, ampia cucina, stanza, stanzetta, bagno. Prezzo interessante. CIESSEMME Casa su Misura 040/773755.

SETTEFONTANE stabile epoca, secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, stanza, stanzetta, servizi separati, parzialmente da ristrutturare; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

AGAVI recente in ottime condizioni, soggiorno cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggolo; inoltre box auto, cantina, piscina condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

EREMO palazzina recente, appartamento con ingresso indipendente, panoramico, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, poggolo, occupato. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postauto. GEOM. SBISA' 040/942494.

CANTU' zona nel verde, rinnovato completamente, salone, due camere, cucina arredata, bagno stupendo, terrazzo, cantina, posteggio, L. 270.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

MONFALCONE zona Anconetta piano alto, soleggiato, soggiorno 2 stanze, cucinotto, servizi, 2 poggoli. GREBLO 040/362486 - 299969.

BORGIO S. SERGIO appartamento in casetta bifamiliare, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo coperto, poggolo, garage, taverna, giardinetto. GREBLO 040/362486.

ROSSETTI appartamento in ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, autoriscaldamento, lire 110.000.000. GREBLO 040/362486.

ADIACENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, lire 150.000.000. GREBLO 040/362486.

MARCONI soleggiatissimo 3 stanze stanzino cucina wc doccia vende CIVICA tel. 040/631712.

SERVOLA in palazzina soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo cantina riscaldamento posteggio auto vende CIVICA tel. 040/631712.

FORAGGI zona ristrutturato 3 stanze cucina bagno poggoli riscaldamento autonomo vende CIVICA tel. 040/631712.

HORTIS/CAVANA per chi ama il tocco di classe d'epoca, 4.0 piano in magnifica casa/monumento. Cucina, grande soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, tutto rifatto a nuovo, primo ingresso. Il condominio è discreto. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE tranquillo luminoso con giardino condominiale cucina soggiorno due stanze bagno balcone automante 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PARCO MIRAMARE adiacenze elegante appartamento con grande giardino accesso indipendente cucinino salone matrimoniale due bagni stanza lavoro 420.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

CATULLO recente soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio grande terrazzo box auto cantina 310.000.000 PIZZARELLO via Donata 4.

CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE appartamento ristrutturato, finiture di pregio salone cucina due stanze doppi servizi 105 mq 250.000.000 PIZZARELLO 766676.

D'ANNUNZIO-SONNINO soggiorno cucina stanza stanzetta servizi riscaldamento autonomo ascensore 148.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

ALTURA vista mare recente perfette condizioni soggiorno-terrazzo, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq soffitta, garage 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA piazza Goldoni spazioso terzo piano, cucina soggiorno 2 camere servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FRESCOBALDI recentissimo perfetto, cucina saloncino stanza stanzetta bagno ripostiglio poggolo posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA COMMERCIALE panoramico ultimo piano, atrio cucinetta tinello stanza stanzetta bagno poggoli box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA recentissimo panoramico con giardinetto di proprietà, cucina soggiorno stanza stanzetta servizi ripostiglio, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIACOMO seminuovo in condizioni perfette, cucina aperta all'americana nel soggiorno, matrimoniale, stanzetta bagno riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROZZOL ottimo, stabile recente, piano alto, tranquillo, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzo, termoautonomo, posto auto. ROMANELLI tel. 040/366316.

PICCARDI/MATTEOTTI recente, piano alto, soleggiato, saloncino, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggoli, arredato, perfetto L. 200.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALISSIMO appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composto da ingresso, salone, due stanze, grande cucina, due bagni completi, terrazzo coperto. Zona chiusa

te, servizi separati, poggolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

CARDUCCI/SABA posizione su due strade mq 125 riordinare: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, autometano, L. 188.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

SCAGLIONI 30 l.o piano: salone, cucinetta, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto-auto. L. 290.000.000. Visitare lunedì, giovedì ore 12.20. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

SCORCOLA SAL. TRENNOVA appartamento signorile epoca mq 134 più ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box doppio, posto auto, cantina. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

MUGGIA recente luminoso vista rifinito su due livelli soggiorno tre stanze cucina doppi servizi tre terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO tel. 040/635583.

PIAZZA OBERDAN (paraggi) in stabile epoca appartamento soggiorno tre stanze cucina servizi adatto anche uffici primo piano ascensore. GRATTACIELO tel. 040/635583.

VIA DIAZ in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, adatto anche uffici. GREBLO tel. 362486.

BESENGHI ultimo piano ascensore, appartamento signorile, 3 stanze, cucina, salone, doppi servizi, terrazzo, poggolo, cantina, box, autoriscaldamento. GREBLO tel. 362486.

VIALE inizio (pressi, vera occasione, 100 mq. da ristrutturare a piacimento in

VILLE E CASETTE

VILLAGGIO DEL PESCATORE, casetta, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, giardinetto. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

ROZZOL, graziosa casetta da ristrutturare, adatta a una coppia, zona giorno, una stanza, bagno, cortile proprio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ALLE PORTE DI MUGGIA, villetta in costruzione con giardino, vista mare, rifiniture particolarissime, possibilità scelte personalizzate, box, 570.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

S. PIER D'ISONZO, villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime rifiniture, trattative riservate. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

VIA MORERI, casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno edificabile limitrofo 300 mq. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

ROZZOL/EREMO, villetta indipendente, panoramica, sole, verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1060, accesso auto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

OPICINA, villa nuova, vero lusso: salone, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE, villa prestigiosa panoramicissima mq. 185 più terrazza 40 mq., terreno, accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

OPICINA, villa prestigiosa in ottimo stato con ampio giardino, possibilità anche bifamiliare, box auto, trattative riservate presso i nostri uffici. GRATTACIELO tel. 040/635583.

SALITA DI RAUTE, (paraggi) appartamento in villetta a schiera con vista, saloncino, due stanze, salotto-studio, doppi servizi, terrazzi, box auto per due macchine. GRATTACIELO tel. 040/635583.

DUINO LE VIGNE, ville esclusive di ampia metratura con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere sabato e domenica. GREBLO tel. 040/362486-299969.

MONFALCONE, villetta accostata, salone, 3 stanze, cucina, tripli servizi, mansarda, ampio giardino, prontingresso. GREBLO tel. 040/362486-299969.

SCORCOLA, villa panoramicissima, salone, 3 stanze, cucina, grande taverna, doppi servizi, giardino, cantina, riscaldamento, vende CIVICA tel. 040/631712.

COSTALUNGA, casetta da ristrutturare con vasto terreno accesso macchina, vende CIVICA tel. 040/631712.

SGONICO, villa moderna, salone, 2 stanze, cucina, vasta mansarda e taverna, doppi servizi, box, riscaldamento, vasto parco, vende CIVICA tel. 040/631712.

GRIGNANO, in villa in costruzione appartamento prestigioso, superba vista, completamente indipendente, ampia metratura, grande box, giardino 1.200 mq. PIRAMIDE tel. 040/360224.

CENTRO, piccolo stabile ottime condizioni adatto ufficio, 330 mq. con autorimessa 20 automobili, cortile proprio vendesi o affittasi. PIRAMIDE tel. 040/360224.

OPICINA, villa nuova costruzione, salone, 4 stanze, stanzetta, 3 bagni, taverna, lavanderia, garage, portico, giardino. PIZZARELLO tel. 040/766676.

S. GIUSTO, casa, composta da 4 appartamenti liberi, 2 locali totali mq. 600, più 400 mq giardino alberato. PIZZARELLO tel. 040/766676.

STARANZANO, si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

SCORCOLA, ampia villa d'epoca, su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

UNIVERSITA', villetta bifamiliare parzialmente occupata con giardinetto, riscaldamento autonomo, buono stato manutentivo, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

TURISTICI

GRADO fronte spiaggia salone cucina tritanze bagno terrazzo garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COSTA AZZURRA (tra Mentone e Cannes) varie possibilità di investimenti in appartamenti di varie metrature e prezzi, varie modalità d'acquisto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MAGAZZINI E BOX

MONTEBELLO magazzino di circa 410 mq con ampia entrata, e con 250 mq circa di scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCAZIONI

VIA S. VITO incredibilmente nel verde,

cucinino, tinello, due camere, bagno, poggoli, arredato, contratto a termine, 800.000/mese spese comprese. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

USO SECONDA ABITAZIONE affittasi arredati: Rosmini adiacenze sul verde cottura soggiorno matrimoniale bagno 500.000. Centrale prestigioso salone due stanze cucina biservizi balconi 1.100.000 anche per residenti. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA affittasi appartamento 100 mq in villa salone cucina con caminetto due stanze bagno garage giardino 400 mq PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIME mansarde vuote nuove con terrazza anche per residenti vista verde soggiorno cucina camera bagno ascensore da 1.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

UFFICI CORSO ITALIA adiacenze in stabile lussuoso ristrutturato salone 2 stanzette bagno ascensore da 1.300.000 mensili possibilità posteggio PIRAMIDE 040/360224.

ZONA SETTE FONTANE-MATTEOTTI 70 mq con passo carraio 700.000 PIZZARELLO 040/766676 via Donata 4.

MONFALCONE CENTRO recente salone tre stanze cucina doppi servizi poggoli 134 mq 700.000 PIZZARELLO 040/766676 via Donata 4.

PALESTRINA ufficio in affitto ampio ingresso stanza stanzino servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RIVE uffici d'ampia metratura, anche frazionabili, con possibilità parcheggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA CASSA RISPARMIO ufficio completamente restaurato, 2 stanze, 2 stanzette archivio bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA TIGOR disponibilità di 3 appartamenti primingresso rifinitissimi, cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio, uso foresteria. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CARDUCCI uso ufficio al primo piano con ascensore riscaldamento autonomo, 4 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GOLDONI per non residenti, ampio appartamento arredato in ottime condizioni, ampia cucina, salone 2 camere servizi ripostiglio balconi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALTIPIANO vicinanza svincolo autostradale, si propone in affitto ampi magazzini ed uffici in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROSSETTI epoca restaurato, mobilio nuovo, adatto 1/2 persone, matrimoniale, salotto con cucinetta, bagno, termoautonomo, non residenti L. 750.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

FIERA recente, ammobiliato, tranquillo, piano alto soleggiato, camera, soggiorno, cucinetta, bagno, poggolo, non residenti L. 800.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

UNIVERSITA' VECCHIA epoca, I piano soleggiato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termoautonomo, giardinetto, buone condizioni, non residenti L. 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

OVERDAN pressi, signorile parzialmente ammobiliato, 4 stanze, cucina, servizi, poggolo, ottime condizioni, contratto non residenti. ROMANELLI tel. 040/366316.

TRIBUNALE signorile, bene ammobiliato piano alto soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggoli, non residenti L. 1.200.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

PIAZZA VICO locale 50 mq adatto ufficio rappresentante, deposito ecc. 1 foro, condizioni interne buone L. 700.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

LOCALI D'AFFARI

PROPRONIAMO prestigioso negozio 650 mq, vetrine, passo carrabile. Trattative riservate. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IPPODROMO/MONTEBELLO locale moderno mq 344 altezza media 4,60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

LOCALE zona Giulia 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 040/362486.

CUMANO pressi, ottimo locale d'affari, ottimo investimento, 80 mq circa con bagno, trentennale, adatto molteplici usi 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

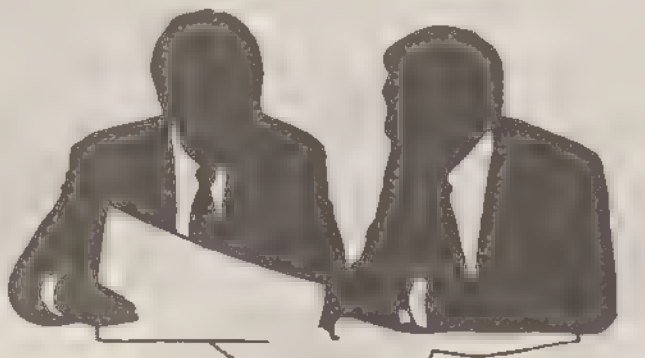
AZIENDE

ZONA STADIO cedesi avviatissima attività colori cornici carte parati informazioni PIZZARELLO via Donata 4.

FULL-SERVICE

ovvero

UNA RISPOSTA PER TUTTI.



Largo Barriera, 11

CR TRIESTE
BANCA SPA

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

al traffico. Prezzo occasione lire 290.000.000. Mutuo già concesso. ADRIA tel. 040/630474.

ROSSETTI vendesi appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, grande terrazzo, ripostiglio, cantina, box macchina. ADRIA tel. 040/630474.

BELPOGGIO vendesi appartamento completamente restaurato, composto da salone, cucina abitabile, 2 camere, grandissimo bagno con vasca idromassaggio, doccia, ripostiglio, soffitta, mq 130 solo lire 240.000.000. ADRIA tel. 040/630474.

VIA MILANO vendesi appartamento adatto anche uso ufficio in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto elettrico a norma. ADRIA tel. 040/630474.

BORGIO S. SERGIO appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, saloncino, tre stanze da letto, bagno, poggolo, grande cantina. ADRIA tel. 040/630474.

VIALE MIRAMARE splendida mansarda in palazzo prestigioso, composta da salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, vista mare, terrazzo. ADRIA tel. 040/630474.

BELVEDERE splendido mansardato, salone, cucina, tre stanze, biservizi, box. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

INDUSTRIA ristrutturato, salone, angolo cottura, tre stanze, bagno. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

GHIRLANDAIO 3.o piano ascensore: salone, cucina, una camera, due camerette, servizi separati, poggolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

un piccolo condominio in fase di ristrutturazione. 75.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

MANSARDA prestigiosa in prestigioso stabile magnificamente d'epoca. Cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, ascensore, tutto ristrutturato. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

VIALE MIRAMARE panoramico perfetto ultimo piano ascensore autometano salone tre matrimoniali, due bagni, cucinino con tinello, lavanderia, mansardina. PIRAMIDE tel. 040/360224.

IDEE

Sul terreno degradato costruiamo «Aquiland»

Anni fa, passando per Aquilina, fantasticavo su cosa ci fosse dietro quel lungo muro. Ma ora che è stato in parte abbattuto sono rimasto deluso vedendo quell'enorme distesa di ferraglia. Quanto spreco di terreno e di materiale!

Così ho pensato come sarebbe bello utilizzare tutta questa grande area per farne un enorme parco tipo «Gardaland».

Chilometri e chilometri di verde, attrazioni varie, un delfinario, visto che il mare è lì vicino.

Farebbe la felicità di noi ragazzi e i turisti non si fermerebbero solo per chiedere dov'è il valico più vicino.

Anche dal lato economico sarebbe una buona idea, darebbe lavoro a centinaia di persone in tutti i campi, sia per la costruzione che per la manutenzione. Senza contare gli alberghi, i ristoranti, i commercianti, ecc.

I «Verdi» dovrebbero essere anche contenti, perché la natura sarebbe superprotetta.

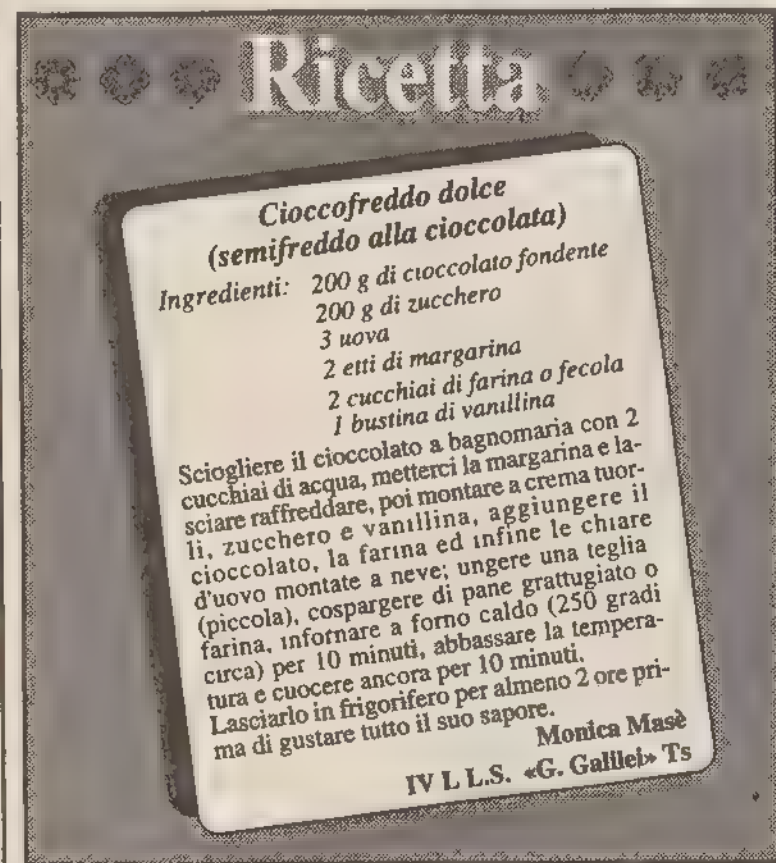
Come vorrei avere la lampada di Aladino e poter realizzare subito tutto questo; però, spero che qualcuno, che abbia il potere politico ed economico, ci faccia un pensiero e realizzi questo mio sogno facendo felici oltre me tantissima altra gente.

Dine Bronzi
I classe
Scuola media
N. Sauro

TEMPO LIBERO / BAMBINI SENZA CAMPI GIOCHI

«Che noia davanti alla tv»

Il progresso, paradossalmente, ci costringe a restare a casa



Caro giornale, colgo l'occasione per parlarvi dei nostri problemi, sì, dei problemi dei ragazzi del giorno d'oggi. Ti è mai capitato di osservare dove vanno a giocare nel loro tempo libero i bambini e i ragazzi? Ormai è da parecchio che i parchi giochi non esistono quasi più: la maggioranza sono diventati parcheggi automobilistici, altri sono sporchetti e sommersi da immondizie e cartelloni pubblicitari, e in altri ancora è meglio non andarci proprio, per non correre il rischio di pungerci con siringhe lasciate liberamente sulle panchine e sugli alberi da persone irresponsabili, che non riescono a capire quanto pericoloso possa essere.

E' proprio per questo motivo che i giardini

pubblici sono sempre più deserti; inoltre, c'è la possibilità di incontrare qualche barbone o vagabondo che se ne va in giro a cercare qualche bidone delle immondizie in cui poter trovare oggetti ancora utilizzabili.

Anni fa, non esistevano ancora la televisione, il computer, i videogiochi, ma in cambio c'era molto spazio per poter correre e giocare tranquillamente senza preoccupare i genitori a causa di alcuni guidatori «pazzi», che vanno a tutta velocità anche davanti alle scuole, dove molti ragazzi attraversano la strada.

A volte mi chiedo perché abbiamo inventato oggetti che forse era meglio ci restassero sconosciuti, perché portatori di disagi. Non è forse meglio

andare a giocare all'aria aperta che rimanere in casa a guardare la tv? Il fatto è che se vogliamo passeggiare nei giardini non lo possiamo fare, perché non sappiamo dove andare, e quindi il progresso ci rinchiusa in casa.

Lo sai perché la maggioranza dei giardini pubblici si è trasformata in parcheggi automobilistici? Perché ci sono molte persone che non si accontentano più di avere una macchina, ma ne vogliono di più, anche due o tre, e poi fanno richieste al Comune perché non sanno dove parcheggiarle e le loro automobili perciò invadono i marciapiedi e gli spazi per i pedoni. Ma ti sembra giusto? A me no.

Sara Tartaglia
II E «Bergamas»

RICORDI / PARLA RENATA

«La mia scuola era a Belgrado»

Mi chiamo Renata, ho 14 anni e frequento la III media; sono a Trieste da due anni. Sono nata a Belgrado, dove ho frequentato la scuola materna ed elementare e la prima classe della scuola media; anche i miei genitori sono nati in Serbia, mio nonno invece è nato a Treviso.

Mi piacerebbe parlarvi del sistema scolastico della mia città natale per farvi conoscere ai miei coetanei.

Nella ex Jugoslavia la scuola elementare (osovna skola) che significa scuola di base, fondamentale, dura 8 anni, poi si arriva alla scuola media (srednja skola) che corrisponde praticamente alla scuola superiore italiana. Come dappertutto, secondo me, nessun ragazzo ama la scuola e tra gli insegnanti alcuni erano buoni, altri cattivi, proprio come qui a Trieste. La mia scuola a Belgrado che si chiama «Rade Koncar» è un edificio nuovo, ha il campo di calcio e quello di pallavolo.

In classe eravamo in 30 alunni ed in I media (come si chiama qui) le materie di studio erano 14, tra le quali nominerò quelle che non ho qui, naturalmente: serbo, economia domestica, francese. Facevamo due lingue straniere. Le mie materie preferite erano: scienze, inglese ed educazione fisica; quelle più difficili, anche per i miei compagni erano matematica e fisica. Al posto delle lettere, nella pagella, ci sono i voti espressi dai numeri che vanno dal 5 all'uno. Il 5 corrisponde

alla lettera A, 4 a B, 3 a C, 2 a D, 1 a E.

Nel mio paese natale si va a scuola dal lunedì al venerdì, io una settimana andavo a scuola di mattina (dalle 8 alle 13.30), l'altra invece di pomeriggio (dalle 13.30 alle 18.40). Gli intervalli erano tre: il primo di due minuti dopo la prima ora, il secondo di 10 minuti dopo la seconda ora, durante il quale si faceva la merenda e si usciva in cortile, il terzo infine durava 15 minuti. In questo breve spazio di tempo chi abitava vicino alla scuola andava a casa per mangiare qualcosa, altri uscivano a comperare qualcosa oppure si fermavano davanti alla scuola.

Non avevamo né il diario, né il libretto personale; la nostra scheda si chiamava «knjizica» che significa libretto; aveva l'aspetto infatti di un libriccino in cui erano riportati i voti di tutte le materie degli anni precedenti ed anche il voto di condotta. Alla fine dell'anno facevamo una festa in classe; noi portavamo le bibite, i dolci con le mele fatti dalle nostre mamme, le pizzette, i fichi secchi, si ascoltava musica o jugoslava o americana e si ballava.

Si organizzavano delle gite durante l'anno scolastico di una o due settimane. In prima media alla fine dell'anno scolastico sono andata al mare in Grecia con la mia classe. E' stato bellissimo, perché ho conosciuto tanti nuovi amici.

Se devo fare un confronto tra la scuola italiana e quella di Belgrado devo dire che quest'ultima l'ho trovata più difficile; inoltre, per quanto riguarda i rapporti con i miei compagni, vorrei dire che a Belgrado nella mia classe ci si aiutava di più e le amicizie erano più solide; c'era una grande solidarietà all'interno della mia classe. Spero che vi sia piaciuto quello che vi ho raccontato sulla mia scuola di Belgrado.

«Puno pozdrava od Renate», cioè «Tanti saluti da Renata».

Renata Pellegrini
Classe III C
Scuola media statale
Benico-Pitteri

CANI «Bisognini» da pulire

Vorrei sottoporre un problema che nessuno riesce a risolvere. Sono una bambina di otto anni che frequenta la III D della scuola elementare Lovisato. Io amo molto gli animali soprattutto i cani. Però, ogni volta che vado a passeggio con i miei familiari trovo sempre alcuni bisogni lasciati da cani sul marciapiede. Qualche passante brontola dicendo che non è civile tenere i cani in appartamento. Questo è ingiusto per me. C'è un sistema per obbligare le persone a pulire i bisogni del proprio cane come ho sentito dire che esiste in altre città e paesi stranieri?

Martina,
III D Lovisato

Ogni mattina una guerra in casa

Ogni mattina a casa mia è come se scoppiasse la guerra, perché tutti si devono alzare per scappare via. C'è una confusione pazzesca! La sveglia suona alle sette, ma nessuno la sente e dormiamo ancora per un quarto d'ora. Finalmente il primo a svegliarsi è sempre il mio papà, che viene in camera mia sbattendo la porta e urlando: «Giorgia svegliati! Sono le sette e un quarto, svegliati!».

Io mi sveglio di soprassalto; al primo momento non riesco neanche a connettere e cerco faticosamente di capire dove sono. Dopo un po' mi accorgo che sono nella mia stanza, sul mio letto tutto sottosopra e mi metto a urlare: «Ahh! Prenderò una nota per il ritardo! Perdo l'autobus! Aiutoooo!».

«Mi alzo di scatto, ma scivolo sul tappeto vicino al mio letto. Penso: «Accidenti a me! Perché ho messo quel maledetto tappetino?».

Esco dalla mia stanza e c'è ancora più confusione: in cucina la mamma prepara il caffè e non

trova le tazze: «Dov'è la mia tazza? Dov'è il Nesquik per Giulio?». Mio padre non riesce a far funzionare la luce: «Dov'è il cacciavite? Giorgia, portami una lampadina!» Io non trovo il materiale per la scuola: «Dov'è il libro di storia? Dov'è la gomma? Mamma, dove hai messo le scarpe di ginnastica, me le devo mettere questa mattina!». Mio fratello intanto brontola, perché nessuno gli dà il latte: «V V V Voglio I I I LA LA LA latte!».

Faccio colazione, per modo di dire, a base di un biscotto e un sorso di caffè. Per lavarsi bisogna aspettare, ogni mattina, almeno mezz'ora perché regolarmente manca l'acqua calda. Io però di solito non aspetto, perché ho sempre fretta. Apro l'armadio del mio vestire e, chissà perché, non c'è mai quello che cerco. «Mamma, dove sono i jeans? Dove sono i lacci delle scarpe? Fammi la coda, veloce! Dai, che perdo l'autobus!».

Appena vestita esco di casa a razzo senza salutare nessuno. Corro giù per le scale a velocità supersonica e manca sempre poco che non mi «tomboli». Come per miracolo riesco sempre a prendere l'autobus e, se trovo un posto libero, mi ci siedo subito, perché sono stanca morta: è come se avessi corso per mezz'ora. Arrivo a scuola, traballando come se fossi ubriaca. Insomma: se uno dovesse venire di mattina a casa mia prenderebbe paura!

Giorgia Cecchelin
I C, sc. media
«Campi Elisi»

FANTASIA / RAGAZZI IN CATTEDRA

Se fossi professore

Le mie regole: rispetto, umiltà, ordine e obbedienza

In questi tempi non è tanto facile far rispettare la disciplina perché i ragazzi sono, a seconda dei casi, più o meno vivaci.

Io credo che se fossi un professore mi saprei organizzare per ottenere l'ordine in classe e agirei così: dopo essermi accordato con il preside, appena entrato in aula, per mettere agli alunni di scaricare i nervi urlando a più non posso per cinque minuti (io nel frattempo mi metterei i tappi nelle orecchie) dopodiché non tollererei più neanche una parola.

Incomincerei la lezione organizzando vari gruppi per la correzione dei temi, con un ragazzo come capo, in modo che regolerebbe il lavoro dei compagni; se questi non si impegnassero, il responsabile dovrebbe venire a riferirmelo perché io possa dare loro una punizione equa. A ognuno assegnerei degli esercizi di grammatica diversi per evitare le copiatore. Riguardo alle uscite per andare ai servizi, durante le ore di lezione li

manderei una sola volta nella mattina, affinché non perdessero momenti preziosi.

Se qualcuno osasse mancarmi di rispetto, lo prenderei simbolicamente per un orecchio, lo porterei dal preside e vorrei parlare con i genitori. Eviterei le competizioni perché a mio parere contribuiscono a creare confusione e invidie nei ragazzi.

Insistere nel lavoro di gruppo ben organizzato perché ha il potere di unire serenamente chi vi aderisce. Imporrei un regolamento di quattro articoli: rispetto, umiltà, ordine e obbedienza; rispetto nei confronti dei professori e delle persone adulte in generale; umiltà nel senso di non darsi troppe arie; ordine nel fare i compiti e nel sapersi organizzare; ubbidienza nel senso di non discutere gli ordini ricevuti.

Forse come professore sarei troppo severo, ma a volte dovrei esserlo.

Luca Rizzian
Classe II E
Scuola A. Bergamas

CONCORSO I quattro vincitori

Ecco i nomi di altri quattro fortunati che hanno vinto quest' settimana l'orologio Swatch messo in palio dal concorso del Piccolo Giovanni. Si tratta di Cristina Rovere, Elisa Coloni, Nicola Matschnig e Cristina Coslovich, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale in via Guido Reni, 1. La prossima volta potrebbe essere il vostro turno. Ritagliate il bollino non numerato pubblicato qui a fianco, applicatelo sulla scheda che questa settimana troverete nelle agenzie della CRT banca qui indicate, e imbucate nell'apposita urna. Potrete così partecipare all'estrazione. Buona fortuna.

RICERCA / UN VIDEO FATTO A SCUOLA

Dalla casa carsica ai caffè viennesi

In quindici minuti gli aspetti più salienti delle nostre tradizioni con nel finale un gioco di gruppo

Abbiamo fatto uno studio sulle tradizioni popolari della nostra città, Trieste, e della nostra campagna, il Carso, per capire come ci sia stato un reciproco scambio e arricchimento culturale.

Dovevamo poi illustrare il tutto su un video per partecipare al concorso «Cinema-scuola», fissando quelli che per noi sono gli aspetti più salienti; il tutto doveva durare quindici minuti.

Il nostro primo obiettivo è stato la Casa Carsica, non solo quella adibita a museo a Rupingrande, ma prima una casa ancora abitata, che avesse mantenuto però inalterati i caratteri originali.

Siamo entrati nella corte di un signore molto gentile, un ex-cavatore di pietra che ci ha parlato della sua vita di lavoro nelle vicine cave di pietra grigia, che ci ha illustrato i suoi arnesi e le parti in pietra della casa che erano state fatte a mano: le lastre dei tetti, i riquadri delle porte, le finestrelle, l'abbeveratoio, il pozzo decorato, le travi in legno di rovere, il ballatoio, le botti nella cantina piena di odori stuzzicanti.

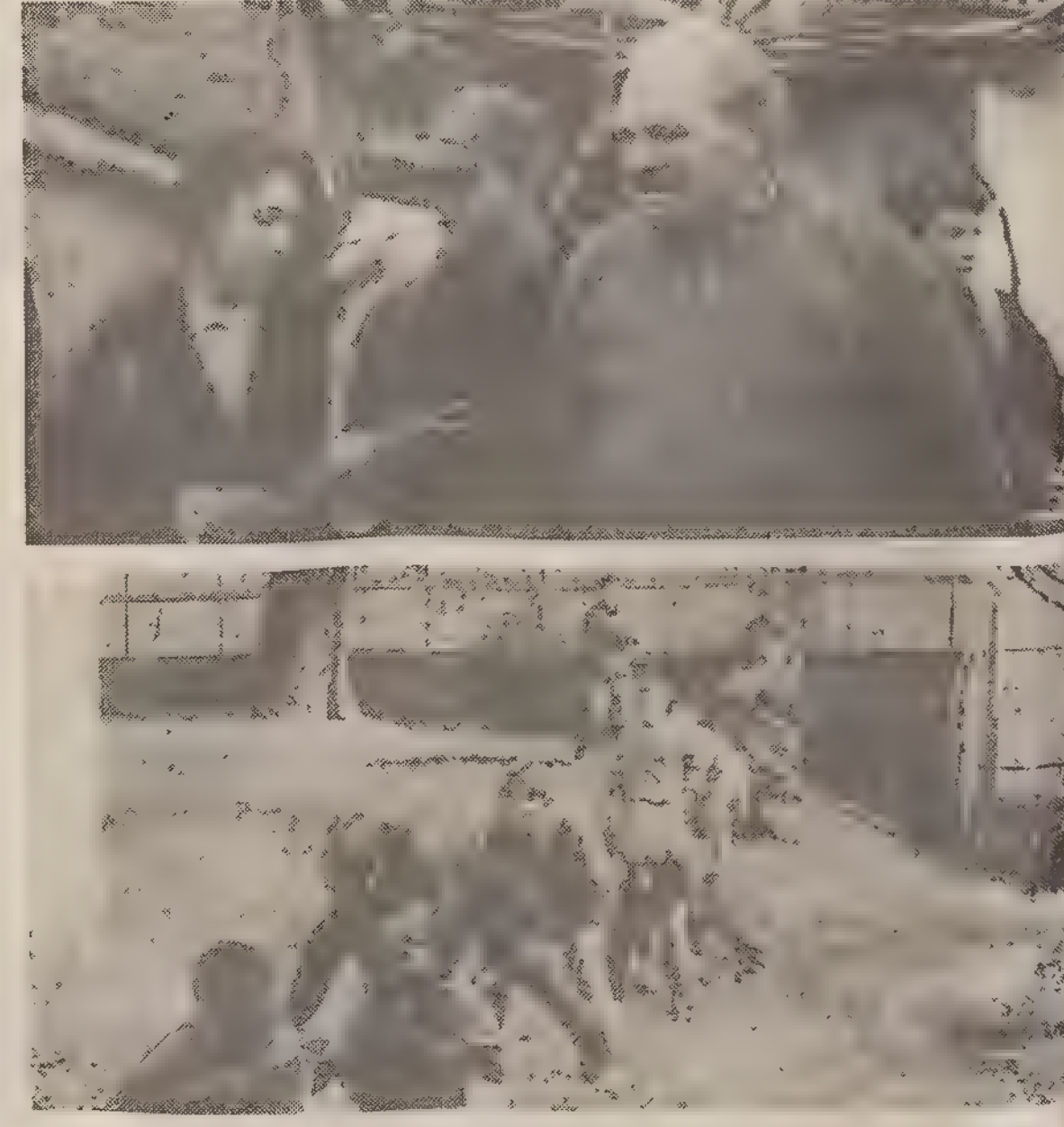
Scesi lungo il Canale, mentre nelle orecchie avevo la poesia di V. Giotti, siamo arrivati in Marina, in una mattina splendida di libeccio, con un mare meraviglioso. Così lo deve aver visto quella prima volta il ragazzino carsico sceso in città col «mus» che ha trovato «diese minuti di felicità» (V. Giotti).

Ma è nel gioco infantile che le tradizioni si mantengono più vive e allora, dietro alla nostra scuola, ecco a imparare le conte in «campagne», a giocare a «cinche», alla xexa, alla cavallina, accompagnata da una filastrocca che non si sentiva mai, coperta dal rumore delle auto.

Dopo tante prove di registrazione e false partenze siamo riusciti a concludere con un gioco di gruppo: angeli contro diavoli, incuranti del traffico caotico della superstrada.

È stata un'esperienza decisamente stimolante, indipendentemente dalla qualità del video che ne è risultata.

Gabriele Kuicich
Fabio Rumaz
Raffaele Viezzi
II E
Scuola media statale
«Ai Campi Elisi»



Nella foto in alto l'ex cavatore di pietra che ci ha parlato della sua vita di lavoro; in quella in basso giochi di gruppo accompagnati da filastrocche.

VINCI

swatch

ogni settimana

Ritaglia il bollino e presentalo alla cassa di un qualsiasi supermercato DESPAR della tua città, ti verrà consegnata una scheda sulla quale applicarlo. Dopo averla completata con i dati richiesti, imbucala nelle apposite urne che potrai trovare presso gli stessi supermercati DESPAR. Ogni settimana puoi vincere uno dei quattro orologi Swatch messi in palio.

DESPAR

VINCI

Grande Concorso

Raccogli i bollini rotondi che ogni settimana, per 20 settimane, troverai in questa pagina. I bollini andranno incollati su un'apposita scheda che verrà distribuita a scuola o che potrai ritirare presso i punti DESPAR e le sedi della CR TRIESTE BANCA SPA: via Dante 7, Ufficio Sviluppo; Bagnoli, Muggia, Aquilina, Opicina, Prosecco e Sistiana. Le schede, complete dei 20 bollini numerati e con i tuoi dati, dovranno essere consegnate a fine concorso alla sede di IL PICCOLO. Tra tutti coloro che avranno inviato la scheda completa dei 20 bollini, verranno estratti 100 magnifici premi.

VINCI

un Quindici di nutella

FERRERO

Se siete dei bravi cuochi, o anche solo golosi, inviate la ricetta originale di un dolce. A fine concorso, tra tutti coloro che avranno inviato le ricette, verrà estratto un fortunato vincitore che riceverà in premio un quintale di Nutella.

DESPAR

MUGGIA / RIDIMENSIONATA LA SEDE DELL'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Arriva l'estate, e si chiude

Personale e fondi ridotti, apertura limitata: è così che si vorrebbero attirare i turisti?

Con un budget di 195 milioni assegnati a Trieste, pari al 13 per cento del contributo complessivo regionale, non c'è davvero spazio per fare voli pindarici. Dal commento di Paolo De Gaudio, direttore dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, è facile dedurre che anche per la sede di Muggia si profilano giorni grami, come del resto testimonia il graduale ridimensionamento dei tempi di apertura e del personale impiegato.

L'ufficio di via Roma riaprirà i battenti dal 15 giugno al 15 settembre, dal lunedì al venerdì con orario 10-13 e 16-19, dalle 8 alle 14 il sabato (con le stesse modalità funzionerà quello di Duino-Aurisina, a partire però dal 13 giugno). E dove in precedenza operavano i dipendenti dell'azienda, ora verrà assunta una persona a contratto per tre mesi, a

Muggia come a Duino. Del resto, su una pianta organica di 29 elementi, solo 15 lavorano effettivamente, non essendo possibile rimpiazzare i pensionamenti per il blocco delle assunzioni.

Meno personale, apertura ridotta: quale servizio potrà dunque fornire l'Apt in una cittadina con vocazioni turistiche come Muggia? C'è da dire che il periodo di apertura è anche quello di maggior affluenza — precisa il direttore — e comunque stiamo collaborando con il Comune e le compagnie carnevalesche in prospettiva di un nostro apporto all'agosto muggesano, ferma restando tutta una serie di mostre.

Quanto ad un'eventuale convenzione con l'ente cittadino, in vista di un prolungamento del periodo di apertura dell'azienda, come ha auspicato il consigliere dell'Unione Claudio Grizon in un ordine del gior-

no che dovrebbe approdare al consiglio di venerdì, De Gaudio si dice favorevole, puntualizzando però che il solito nodo è quello dei finanziamenti e che un aiuto in tal senso dovrebbe arrivare dal Comune e dalle realtà economiche locali.

Materiale pubblicitario. «Penso sia disperso pubblicare un opuscolo solo su Muggia e che sia invece più razionale — rimarca il dirigente — un'unica pubblicazione sulla provincia, come quella sui quattro castelli. Vedremo poi di ristampare il fascicolo illustrato da Bressanutti. Ma sull'argomento c'è chi, come Grizon, preme per un attivo coinvolgimento dell'amministrazione, dei commercianti e di esperti di promozione turistica per la realizzazione di un depliant sulla cittadina costiera, da distribuire negli uffici Apt in tutta Italia.

Barbara Muslin

Agricoltura e Parco compatibili

L'agricoltura carsica è compatibile con il Parco del Carso? Una tesi universalmente accettata, ma la risposta che emerge dal complesso lavoro effettuato da Lorenza Furlan, neolaureata in economia e politica agraria, con una tesi dal titolo: «Agricoltura e ambiente: risultato sperimentale di una ricerca nel Parco del Carso».

La ricerca ha destato immediatamente l'interesse degli ambientalisti, i primi sostenitori del Parco, nonché della Comunità montana del Carso, ente che si propone come gestore del Parco. E in effetti si tratta forse del primo lavoro che conferma l'opinione ambientalista secondo cui il Parco è un sostegno alle attività agricole

attualmente esistenti sul territorio e non certo un ostacolo.

Lorenza Furlan, di concerto con il relatore della tesi, Mario Prestamburgo, ha analizzato in maniera molto approfondita i bilanci aziendali di 12 imprese agricole carsiche. «La scelta — spiega la stessa Furlan — delle aziende non è stata casuale, poiché per individuare le più significative mi sono avvalsa della collaborazione di Alleanza Contadina e della Federazione italiana coldiretti, che mi hanno dimostrato piena disponibilità».

Utilizzando degli schemi di rilevazione piuttosto complessi, Furlan è riuscita a fornire un'«identikit» dettagliato della realtà agricola carsica, passando in rasse-

gna ogni tipo di attività. Dalla viticoltura all'allevamento bovino e suino, fino all'apicoltura. E dopo mesi di interviste «sul campo», tabelle su tabelle che descrivevano tutti gli aspetti delle singole aziende, ecco la conclusione.

A dispetto delle numerose polemiche che vogliono gli agricoltori in eterno conflitto con gli ambientalisti sulla realizzazione del Parco, i dati affermano che proprio il Parco porterebbe dei vantaggi alle attività che già esistono. E che, sempre secondo l'analisi, sono già ampiamente in linea con i dettami ambientali previsti dal progetto.

«Infatti — sostiene Furlan — praticamente tutte le aziende si sono dichiarate favorevoli al-

la riduzione del possibile danno ambientale causato da prodotti chimici. Inoltre, quasi tutte usano fertilizzanti di tipo organico ed escludono diserbanti o fitoregolatori. Anche l'utilizzo di antiparassitari è ridotto al minimo».

E anche opinione della Furlan che il Parco aprirebbe nuove possibilità finanziarie ad attività agricole finora decisamente poco competitive. «La nuova normativa — conclude infatti — permetterebbe di attingere ai finanziamenti della Cee e gli agricoltori potrebbero essere finalmente in grado di sviluppare anche altre attività come l'agriturismo. Servizi che avrebbero senza dubbio ricadute positive sull'economia triestina».

Erica Orsini

OPICINA / INTERVENTO

«Cinquant'anni fa le bombe cadevano sulle nostre case»

Riceviamo e pubblichiamo.

Cinquant'anni or sono, il 20 aprile 1944, Opicina subiva — con un massiccio, imprevisto bombardamento — il suo più grave sconvolgimento e la sua più profonda ferita della sua storia, almeno in questo secolo. Un avvenimento che il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est ritiene doveroso ricordare a cinquant'anni di distanza, non per mero richiamo a una ricorrenza storica, non con intento recriminatorio, ma con spirito profondamente partecipativo per la tragedia che allora colpì la comunità di Opicina.

Siamo infatti convinti che la memoria delle vicende passate, per quanto dolorose possano essere, hanno sempre in sé un valore e un significato che irrobustiscono l'esperienza morale e civile di una popolazione. Vicende che, per la loro natura, restano sempre vive nell'animo e nel ricordo popolare della gente che vi è stata coinvolta e che le giovani generazioni non debbono ignorare perché sono storia della comunità in cui vivono. E perché da questa memoria dobbiamo saper trarre indicazioni e insegnamenti anche per il tempo che stiamo vivendo.

Succinte, e in parte imprecise, sono le notizie sul bombardamento di Opicina del 20 aprile 1944, il primo a colpire il comune di Trieste nel corso della Seconda guerra mondiale, che possiamo rinvenire nei libri di storia che riguardano queste terre e quegli anni. Dalla scarsa cronaca pubblicata sui giornali locali dell'epoca, e dalle poche immagini speribili, emerge, in tutta la sua crudezza, l'entità del disastro per numero delle vittime e per distruzioni provocate, rispetto alla limitata estensione dell'area colpita.

In quella tarda mattinata del 20 aprile 1944, alcune squadriglie di aerei alleati, dopo aver colpito Monfalcone e parte del Carso, sganciarono oltre un centinaio di bombe sull'abitato di Opicina, lasciando invece intatto il nodo ferroviario o altre installazioni di interesse militare, probabile obiettivo dell'attacco. Fu strage e tremenda distruzione, per la sola popolazione civile e per le case del vecchio centro storico di Opicina.

Una popolazione civile, quella di Opicina, come del resto quella dell'intera provincia, già provata da anni di guerra, dall'occupazione straniera, dalle rappresaglie. Una popolazione certamente impreparata e anche incredula di fronte a simili avvenimenti, temuti ma ritenuti ancora lontani. 42 le vittime, fra cui molti bambini. Ancora più alto il numero dei feriti estratti dalle macerie con spontaneo e immediato slancio dei parenti, degli amici, degli altri abitanti, dei mezzi di soccorso. Molte le case completamente distrutte: le cronache ne indicano oltre 30. Molte altre, una sessantina, gravemente danneggiate o inabitabili, soprattutto sulla direttrice di via Prosecco, dove cadde il maggior numero di bombe.

Per alcuni giorni restarono fuori uso il rifornimento dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica. Nel trambusto e nel dolore, i corpi delle vittime furono pietosamente composte nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, come sarebbe poi avvenuto nei mesi successivi in altre chiese della città, e ancora a Opicina, per le vittime dell'ulteriore bombardamento dell'ottobre 1944 alla stazione e agli impianti ferroviari.

Opicina si sentì colpita nel profondo della sua vita, nelle persone e nella comunità, nelle sue case e nel suo aspetto tradizionale. Ne fu prova e testimonianza la grande, commossa partecipazione di tutta la popolazione di Opicina al funerale delle vittime, celebrato il sabato successivo dal vescovo Santin e dal parroco don Zink, con il sentito cordoglio di tutti i paesi dell'altipiano carsico e della cittadina triestina.

Dunque un evento tragico, quello del 20 aprile 1944, che è rimasto fortemente impresso nella memoria di quanti allora vivevano e che tuttora vivono a Opicina, in particolare delle persone oggi più anziane, ma anche — in modo altrettanto vivo e indelebile — di coloro che vissero quelle tristissime giornate da bambini o da giovanissimi.

A cinquant'anni di distanza rinnoviamo il ricordo per queste vittime di quel bombardamento e la solidarietà per i nostri concittadini che ne furono colpiti e ne soffersero, in particolare per la perdita dei loro cari.

Anche da questo ricordo, come da tanti altri legati alle vicende belliche, riemerge e si rafforza in tutti noi un rinnovato auspicio, un fermo proposito, un necessario impegno a favore della pace. Le vittime di quell'ormai lontano bombardamento di Opicina, che tanto orrore ha suscitato, invocano, ancora oggi, un'era di pace per tutti. Purtroppo la pace è oggi insidiata, contrastata o travolta in tante parti del mondo; è un bene tragicamente negato a tante popolazioni inermi, anche nel nostro continente.

La pace che vuol dire innanzitutto contrarietà alla guerra, a tutte le guerre, e soprattutto allo spirito di guerra. La pace per la quale non basta l'assenza di guerra o di conflitti; per la quale non bastano le tregue armate, ma che presuppone ed esige condizioni di libertà, di rispetto delle persone e delle comunità, spirito di tolleranza, capacità di convivenza, di condivisione e di solidarietà.

Oggi noi viviamo, per fortuna nostra, in un clima completamente diverso, che abbiamo fortemente voluto e che dobbiamo sentirci fortemente impegnati a consolidare. I morti di Opicina del 20 aprile 1944 ci richiamano a questo impegno.

Silvana Moro

per il consiglio circoscrizionale Altipiano Est

RIONI Festa del vino da domani a Kolonkovec

Il circolo Rovte-Kolonkovec organizza la tradizionale festa del vino, aperta ai viticoltori della zona. La manifestazione, giunta alla tredicesima edizione, si aprirà domani, con la consegna da parte dei viticoltori partecipanti dei propri vini. Sono ammessi vini bianchi e rossi, imbottigliati in bottiglie di vetro scuro da due litri. La consegna del vino è fissata fra le 19 e le 21 nella sede sociale di via M. Sernio 27. La quota di partecipazione è fissata in diecimila lire.

MUGGIA Venerdì si riunisce il consiglio comunale

E' stata fissata per venerdì, in inizio alle 19.15, una riunione del consiglio comunale di Muggia. All'ordine del giorno, le dimissioni del consigliere Aldo Romio (e la relativa surrogata), l'approvazione della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap), l'approvazione del regolamento d'uso del piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico, il regolamento dei diritti d'accesso dei cittadini alle informazioni sugli atti amministrativi.

MUGGIA / ASSEMBLEA AL CENTRO MILLO PROMOSSA DAL CONI

Un «Sos» dalle società sportive

Problemi fiscali e sanitari, impianti carenti: così il pianeta sport è in crisi

Condizionate dal declino del volontariato e dalla difficile congiuntura economica, strette da problemi di natura fiscale e sanitaria e da necessità impiantistiche, le società sportive lanciano un Sos. A delineare una mappa del pianeta sport a Muggia, è stata un'assemblea al centro «Millo», promossa dal Coni provinciale di Trieste con la collaborazione della municipalità istroveneta, a cui sono intervenute le società sportive locali e gli esponenti delle federazioni del territorio.

Per voce del sindaco Sergio Milo e dell'assessore allo sport Bruno Steffè, l'ente cittadino ha così confermato la propria disponibilità a intensificare i rapporti

con il Coni, in vista di una razionalizzazione delle risorse e di un piano di recupero delle attrezzature sportive attualmente sottoutilizzate o inesistenti. Rappresentato dal presidente Stelio Borri, dal vicepresidente Boccari, Del Castello per la giunta ed il fiduciario muggesano Elvio Russignan, il Coni ha invece preannunciato una classifica di merito annuale, in base ai risultati ottenuti dalle varie società, per poter accedere ai mutui di credito sportivo e per permettere agli enti preposti (con un occhio di riguardo per quello regionale) una più oggettiva valutazione e distribuzione dei finanziamenti.

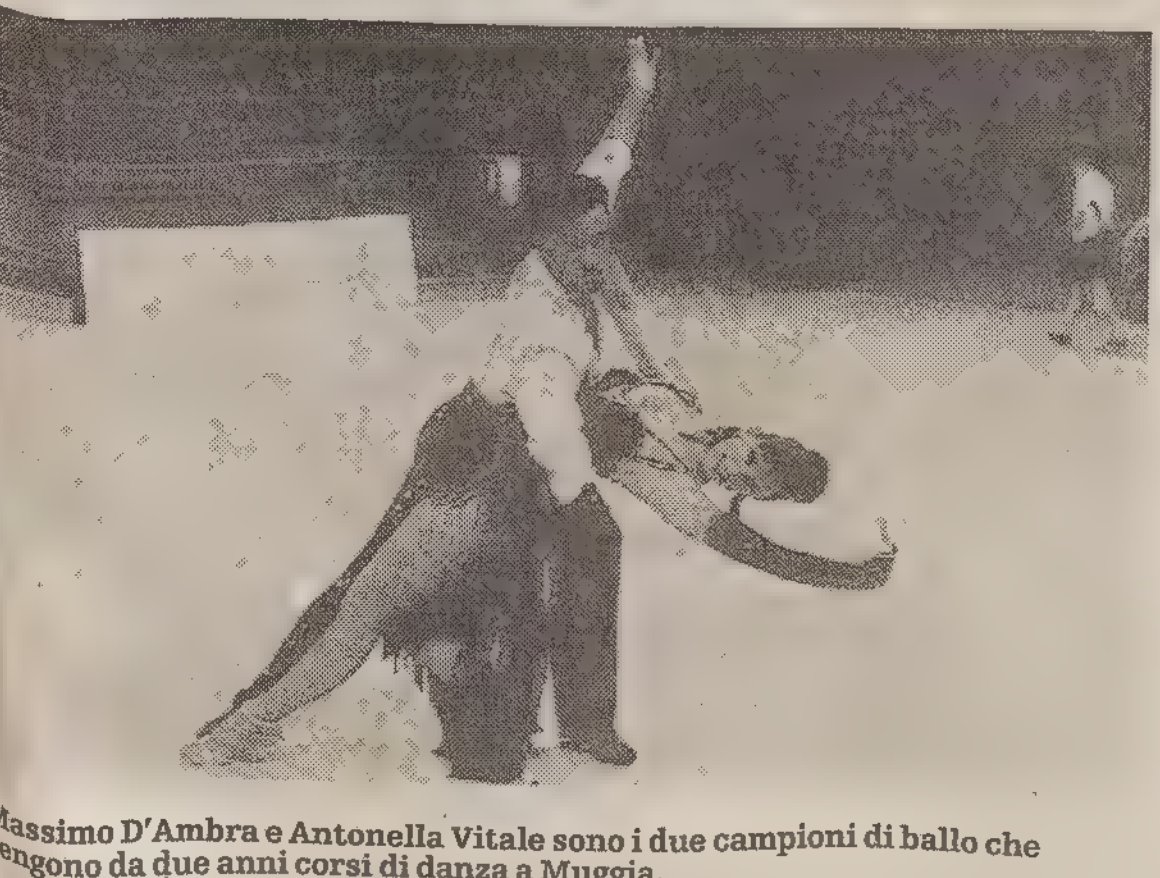
b. m.



All'assemblea hanno partecipato fra gli altri il sindaco di Muggia, Milo, e il presidente del Coni, Borri.

MUGGIA / CORSI DI BALLO

Volteggiare nelle danze, una passione senza età



Massimo D'Ambra e Antonella Vitale sono i due campioni di ballo che tengono da due anni corsi di danza a Muggia.

Volteggiare sulla pista da ballo sulle note di un valzer viennese o di un tango appassionato, sui ritmi ammiccanti del samba o del boogie-woogie. Un'abilità dove lo sport si mescola al divertimento e allo spettacolo, contando sempre più affondando anche nella nostra provincia. Neppure i muggesani si sono sottratti al desiderio di apprendere i segreti di un'arte che affonda le radici nella notte dei tempi, in prospettiva di qualche serata in discoteca con gli amici e, perché no, di più impegnative sfide agonistiche.

A condurre i corsi di ballo da sala e di danze latino-americane che già da due anni si tengono presso la palestra della

scuola media (messa a disposizione del Comune), sono Massimo D'Ambra e Antonella Vitale. Partner nell'arte e nella vita, 29 anni lui e 25 lei, entrambi di Trieste (Massimo però lavora a Muggia), si sono distinti per due anni di fila, classificandosi al primo posto nelle numerose competizioni sportive nazionali organizzate dalla Federazione danza sport Italia, segnalando inoltre come campioni triveneti e vicecampioni italiani, medaglia d'argento nelle danze latino-americane nel 1993. Entrambi i titoli sono stati riconfermati nei recenti campionati svoltisi nell'aprile di quest'anno rispettivamente a Vicenza e ad Arezzo.

E' facile allora immagi-

nare che sotto la guida di tali istruttori anche gli allievi abbiano buone possibilità. Della trentina di coppie che si cimentano nella palestra della «Nazario Saurò» (l'età media è dai trenta ai quarant'anni), alcuni si sono già esibiti infatti in ambito regionale e in piazza Marconi in occasione dell'agosto muggesano. «Saranno famosi»? Forse nessuno arriverà mai a volteggiare davanti alle folle nei meravigliosi abiti da competizione (gonne plissettate con piume di struzzo per le dame ed impeccabili frac per i cavalieri, tripudio di strass e spacchi vertiginosi), ma intanto il divertimento è assicurato.

b. m.

VOLONTARIATO / «UNIVOC»

Costruire un punto di riferimento per tutti coloro che non vedono

Denominazione: Unione nazionale italiana volontari pro ciechi (Univoc), c/o sezione provinciale Unione italiana ciechi. Sede: via Battisti 2. Telefono: 768046. Numero volontari: 30. Presidente: Hubert Perfler. Anno di fondazione: 1992.

La storia dell'Univoc, recente associazione di volontari formatasi da due anni per supportare e aiutare chi è affetto da cecità, si interseca con l'attività dell'Unione italiana ciechi, avvalendosi del patrimonio di esperienza e idee di quest'ultima. L'Univoc si propone una serie di obiettivi che coinvolgono da una parte i non vedenti e dall'altra i volontari. I non

vedenti debbono segnalare le proprie necessità e aspirazioni per poter spiegare la propria personalità nella società, il volontariato deve disporre di una formazione corretta per poter agire in maniera appropriata con il non vedente.

«A questo proposito — afferma Ada Maria de Crignis, presidente dell'Uic — sono stati organizzati alcuni incontri di informazione, nei quali questi temi sono stati discussi. E' difficile, per chi non è cieco, rendersi conto di cosa vuol dire non vedere. Quindi per poter aiutare effettivamente un non vedente, l'informazione deve essere corretta, utilizzando in pieno i supporti didattici, facendo attività di

prevenzione di stati patologici, approfondendo le attività a sfondo esistenziale e sanitario. Esistono inoltre delle reciproche opportunità per chi riceve l'aiuto e per chi, volontariamente, lo offre. Questo tipo di cultura potrà aiutare il volontario a concepire il proprio lavoro, non esaurendo in breve tempo i propri slanci e la propria generosità, ma constatando che energie e il tempo destinato in questa opera sono un «buon investimento» dal punto di vista dell'esperienza umana.

«E' importante che il volontario non si faccia assorbire emotivamente mentre presta l'opera: che vi si creda o meno, un certo tipo di attacca-

mento morboso non aiuta nessuno. Per questa ragione, nel piano di assistenza ai non vedenti, è preferibile effettuare un certo tipo di rotazione. Il servizio consiste nel prendersi cura di quelle persone bisognose effettuando visite domiciliari, aiutando i non vedenti nelle varie commissioni, prestando loro assistenza. Sono circa 650 i casi di cecità, di cui circa 400 riguardanti ultrasessantenni. L'Univoc di Trieste è la prima associazione di questo tipo a essere iscritta all'albo delle associazioni di volontariato. I volontari offrono una disponibilità di almeno due ore settimanali.

Maurizio Lozei

RIONI Lunedì a Prosecco

E' stato convocato per lunedì, con inizio alle 18, nella sede di Prosecco, il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest. All'ordine del giorno, fra i vari punti, tutta una serie di comunicazioni e interrogazioni.

Ricordiamo inoltre che domani alle 19 si riunisce il consiglio di San Giacomo e venerdì alle 20 quello di Valmaura.

b. m.

TRIESTE DI IERI

Fregiarsi dell'Aquila imperiale costava trenta fiorini

Ogni negoziante desiderava che l'insegna sopra l'entrata della sua ditta rappresenti un certo richiamo per la clientela. Maggior prestigio se ne ricava quando accanto al nome spicca anche l'autorizzazione a fregiarsi del titolo di fornitore di corti reali e imperiali, o almeno di qualche governatore militare.

Oggi tale possibilità risulta sensibilmente ridotta, anche per il sempre minor numero di committenti; comunque, in passato, queste forme di calica pubblici-

tà erano quanto mai ambite e sollecitate.

Anche a Trieste, almeno fino alla Prima guerra mondiale, la possibilità di fregiarsi di un privilegio imperiale e regio rappresentava per i proprietari di negozi e ditte commerciali, nonché di fabbriche, un riconoscimento di notevole distinzione. Purtroppo, come spesso accadeva anche in quell'epoca (primi anni dell'Ottocento), parecchi negozianti e artigiani esprimevano abusivamente il privilegio dell'Aquila imperiale, tan-

to da costringere il governo del litorale a rendere pubblica la seguente circolare (27 gennaio 1825): «E' venuto a cognizione di questo governo, che si in Trieste, che nel territorio varj artisti e fabbricatori ed altri individui fanno uso dell'Aquila imperiale nelle loro insegne, senza aver ottenuta la prescritta autorizzazione. Siccome oltre all'imp. reg. collettore del lotto, trafficanti di tabacco ed altri venditori di beni erariali, i quali son per se autorizzati a fare uso dell'Aquila imperiale, questo diritto

non s'aspetta che ai possessori di un diritto provinciale di fabbrica verso l'anticipato pagamento della prescritta tassa comunale di fiorini 30 di convenzione, ed a quegli individui fabbricatori, stabilimenti commerciali ed a quelle compagnie di Scurità, a cui in casi speciali e per particolari motivi fu dal governo sopra particolare loro istanza accordata una tale prerogativa, che il governo sarebbe costretto di procedere delle vigenti prescrizioni contro quelli che si fa-

cessero lecito di fare uso dell'Aquila imperiale nelle insegne senza averne conseguito il diritto. Alfonso conte di Porcia».

L'anno dopo, nel corso di una ricognizione eseguita per controllare se tutte le ditte, negozi e fabbriche fossero in regola riguardo l'esposizione dello stemma imperiale, venne accertato che Giuseppe Esterlin, un viennese che trafficava in armi e ferramenta, non fu in grado di presentare il decreto, lo stesso per Antonio Clemenz che teneva bottega in corso.

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio ad Assisi e La Verna

Nell'ottavo centenario della nascita di Santa Chiara d'Assisi, i francescani di Trieste organizzano un pellegrinaggio ad Assisi e a La Verna dal 22 al 25 giugno. Per informazioni rivolgersi alle chiese di San Francesco (tel. 566112), Santa Maria Maggiore (tel. 632994), Montuza (tel. 308962), Beata Vergine delle Grazie (tel. 367994) e Madonna del Mare (tel. 301411).

L'Alpina sulla Creta dai Rusei

Domenica 15 maggio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nel gruppo delle Creta di Gleris (Alpi Carniche) con salita alla Creta dai Rusei (1923 m) lungo l'Alta Via «Cai Moggio» e discesa a Pradis per il rifugio Vuall e la Val Alba. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Gruppo ecumenico

Oggi il rav. Ariel Ytschak Haddad parlerà nel quadro dello Studio biblico sul «Deuteronomio». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, e avrà luogo nella sede del gruppo in via Tigor, 24 (Casa delle Suore di Sion), con inizio alle ore 18.30. Sono invitate tutte le persone interessate.

Scuola di estetica

Presso la scuola di estetica dell'Encip, in via Mazzini n. 32, si terrà uno stage per gli addetti alla riflessione e alla riflessione. Inoltre avrà inizio un secondo corso di infodermologia. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (telefono 63846).

Operatori Uisp

Sono aperte le iscrizioni al corso regionale di formazione per operatori di attività motorie nella prima infanzia. Il corso ha come obiettivo generale quello di fornire conoscenze e strumenti validi per affrontare con professionalità e competenza l'attività motoria del bambino da 0 a 6 anni e della madre in gestazione. Per informazioni telefonare alla Uisp Trieste al n. 639382.

Collettivo universitario

Oggi alla Casa dello studente dell'Università si riunisce il collettivo di Scienze politiche. L'appuntamento è per le 17.

Corsi di fotografia Scuola Popolare

Iscrizioni via Battisti 14, tel. 634064 ore 17-19. Informazioni nostop 365785.

PICCOLO ALBO

Il proprietario della Fiat 500 bianca rimasta danneggiata sabato sera in via S. Michele telefoni al 308473 ore serali.

In Via Ovidio trovato rotolo di 100 metri di filo elettrico. Per ritirarlo tel. 413308.

Trovato l'8 maggio cucciolo color miele, petto bianco, collare antipulci in strada campo di golf-Padriciano. Chi lo cerca telefoni al 308855 ore serali.

Smarrito mazzo chiavi con borsetto rosso Via G. Gozzi sabato 7 maggio. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 910582.

Mi chiamo Alice e ho 10 anni. Per favore aiutarmi a ritrovare Ava. È una barboncina nana color albicocca e l'ho smarrita lunedì 10 maggio nella zona della Fiera. Ricompensa. Tel. 413912.

Smarrito giubbotto arancione con un uazzo di chiavi in tasca, domenica 8 maggio pomeriggio vicino alla chiesa di S. Pelagio. Pregasi telefonare al 366364.

Prego chi avesse provocato o assistito all'incidente avvenuto nella notte tra il 4 e il 5 maggio in Via Rossetti all'altezza del numero 34 di contattarmi al numero 6754209 (matino) o 360022.

Associazione Agorà

Riparte un nuovo corso di rilassamento immaginativo a mediazione corporea. Il training inizia lunedì 16 maggio ed è strutturato in cinque incontri (cinque lunedì) con orario dalle 19.30 alle 21. Il ciclo di trattamento è rivolto alle persone che desiderano apprendere una tecnica per il raggiungimento progressivo di uno stato di rilassamento fisico e mentale. Informazioni: Associazione Agorà, via Hermet n. 2 tel. 302264.

Ballando con l'Acili

«Ballando, ballando», gite serali nelle migliori sale da ballo regionali organizzate dalle Acili. Per informazioni sulle attività sociali telefonare al 370525 dopo le 10.30 e 17.30 e al 380100 via S. Francesco 41 S. A.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «La Società Alpina delle Giulie», Lina Vasta presenterà un documentario di diapositive di viaggio, intitolato «Turchia orientale: alla ricerca di imperi scomparsi e dell'arca perduta». L'ingresso è libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzate da Fulvia Costantini, oggi alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.0 p.) Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela dei consumatori terrà una conversazione sul tema: «Occhio ai consumi».

Circolo fotografico

Prosegue tutti i giorni, sino al 15 maggio, dalle ore 18 alle 20 (festivi 10-12), presso la sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzo 4, la mostra del «1.º incontro fotografico Triestino - Slovenia».

Illersberg in concerto

Stasera alle 19 alla Fiera di Trieste, nell'ambito della rassegna «50 & Più» si esibirà il coro Antonio Illersberg diretto da Tullio Riccobon. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Birreria Forst

Seralmente musica con Umberto Lupi. Tel. 365276.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

È pericoloso l'uomo che non ha più nulla da perdere.

Dati meteo

Temperatura minima grad 12,9, temperatura 19,3; umidità 64%; pressione 1010,5 millibar in aumento. Cielo nuvoloso, vento da E-NE Bora a 16 km/h con raffiche a 35 km/h. Mare poco mosso con temperatura di 17,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.07 con cm 28 e alle 22.14 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.40 con cm 59 e alle 16.18 con cm 16 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.40 con cm 28 e prima bassa alle 5.08 con cm 59.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO**«Punti di vista»**

Nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Punti di vista». Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, oggi alle ore 17, la dott. Sandra Parmegiani, curatrice di una sezione della mostra, guiderà il pubblico in una visita alla biblioteca del barone Pasquale Revoltella, con particolare attenzione ai volumi dell'800 che contengono illustrazioni di paesaggio.

Comunità ebraica

La rassegna di film ad argomento ebraico che si svolge nei locali del museo in via del Monte 5 continuerà oggi alle ore 20.30, con la proiezione della pellicola: «La conferenza del Wansee». Il film è l'aggiacchiante rievocazione della conferenza tenuta nel sobborgo berlinese del Wansee il 20 gennaio 1942, alla quale parteciparono 14 dei principali gerarchi nazisti.

Circolo Generali

Questa sera, alle ore 17.30 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, l'ing. Guido Candussi terrà una conversazione dal titolo: «La radiodiffusione: ricerca delle sue origini». La conversazione sarà integrata dalla presentazione del primo volume dedicato alla storia della radiodiffusione e curato dallo stesso relatore. Introdurrà la conversazione il dott. Claudio Grisancich.

Università Terza età

Le lezioni di oggi: aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador, lingua tedesca II e III corso; aula A: 9-11.30, sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula A: 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale, La scuola Ceca-Smetana e Dvorak; aula A, 17.30-18.30, dott.ssa A. Furlan: L'Europa alla fine dell'Impero asburgico; aula B, 16-18-15, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese, II e III corso.

Etema sapienza

Oggi, alle ore 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Caviana 16, per gli incontri biblici don Vincenzo Mercante concluderà il suo ciclo di commento sull'Esodo con il tema: «Il vitello d'oro».

OGGI Farmacie di turno

Dal 9.5 al 15.5 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371677; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; viale l'Orologio 6; viale Mazzini 1 (Muggia); Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Fra conversazione e discorso

I Servi di piazza in collaborazione con il Circolo semilogico triestino presentano oggi alle 20 nella libreria di via F. Venezia 7 il libro «Fra conversazione e discorso» a cura di Franca Orletti (Nis edizioni). Intervengono Franca Orletti, docente di Sociolinguistica presso la Terza Università di Roma e Marina Sbisa, docente di Semiotica presso l'Università di Trieste.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti «Come proteggere la salute? - Che cos'è la salute?». L'Acat organizza incontri con le famiglie per trattare tali argomenti. Per ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di Trieste, via Foschiatti, 2, telefono 370690 - aperta dal lunedì al venerdì - dalle ore 16 alle 20.

Lions Club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la celebrazione della «Charter night» XI anniversario della fondazione. La riunione si terrà al Savoia Excelsior Palace alle ore 20. La serata è aperta a familiari ed ospiti.

Omaggio a Busoni

Oggi, alle 18, presso la sala del Museo Revoltella - galleria d'Arte moderna, via Cadorna 26, per «Omaggio a Busoni nel settantesimo dalla morte», Pietro Rattalino parlerà su: Ferruccio Busoni storia dell'interpretazione. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Lettere ai miei amici

Oggi alle 18.30, presso i Circoli culturali sloveni di via S. Francesco 20, verrà presentato il volume di Silo «Lettere ai miei amici sulla crisi sociale e personale nel momento attuale». Intervengono Margherita Hack, Ace Mermoliva, Piero Del Giudice, Claudio Miconi e Annabella Coiro.

Società Maria Theresia

Questa sera alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8 (3.º piano), organizzata dalla «Società triestina di cultura Maria Theresia», avverrà la presentazione del libro di Istvan Deak «Gli ufficiali della monarchia asburgica. Oltre il nazionalismo». Intervengono Antonio Sema, storico militare e Mauro Pascolat, traduttore e ricercatore.

Mostra sull'ambiente

Presso la scuola elementare «F.lli Visintini» di Borgo S. Sergio (via Petracco 10) continua la mostra relativa al lavoro svolto dagli alunni in ordine al progetto «scuola-ambiente» arricchita con documenti anche inediti che testimoniano le potenzialità e le risorse (naturali e progettuali) presenti sul territorio. La mostra è visitabile da parte delle scolaresche e di quanti interessati dal lunedì al sabato con orario 8-14.

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà il programma «Le belle poesie del Club». Ombretta Terdich e Diego Witz reciteranno alcune poesie dei soci e delle socie del club.

Entomologi in riunione

Avrà luogo questa sera alle ore 18.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 6, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

MOSTRE

Art Gallery 34.a MOSTRA D'ARTE FIDAPA

inaugurazione ore 18

Movimento donne

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali organizza oggi alle ore 17.30 nella sede di corso Saba n. 6 (II p.) un pomeriggio in ricordo di Maria Latini, a un anno dalla sua scomparsa. Intervengono a ricordare l'amica e l'artista Fideia Damato, Roberto Tramontini, Roberto Benedetti e Fabio Budicin.

I saggi del Tartini

La direzione del Conservatorio statale di Musica «G. Tartini» di Trieste comunica che oggi, alle ore 20, nell'Auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il quinto saggio finale. Si esibiranno allievi del prof. David Amadio.

«La tradizione del XX secolo»

Oggi, alle 18, nell'aula Venezia (2.º piano) della facoltà di Giurisprudenza di piazzale Europa 1, Piero Vassallo, giornalista e scrittore, parlerà su «La tradizione nell'Italia del XX secolo» nell'ambito del quarto ciclo di conferenze su società, cultura, economia e politica.

Unione degli istriani

Oggi, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, Aldo Cherini terrà una conversazione su: «Capodistria nel '700». Per l'occasione verrà allestita una mostra di fotografie e disegni architettonici relativi all'argomento.

Società artistico-letteraria

Oggi alle ore 18.30, nelle storiche sale del caffè Tommaseo, verrà presentata «La rivista della Società artistica letteraria diretta dalla prof.ssa Marina Torossi Tevini. Nel corso della serata verranno letti brani inediti di autori triestini, fra i quali: «Pietra, Verso, Flauto» di Gottfried Benn e da musiche eseguite dal pianista Giorgio Rittmeyer.

Filologia slava

Oggi alle ore 15.30 nell'aula seminari dell'Istituto di filologia slava presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, via del Lazzaretto Vecchio n. 8 (III piano, stanza n. 312), la prof. Aleksandra Derganc dell'Università di Lubiana terrà una conferenza sul tema: «L'evoluzione del duale in sloveno e in russo».

Personale di Ricci

Prosegue fino al 19 maggio alla galleria d'arte Minerva (via San Michele 5 e 8) la mostra del pittore Giuseppe Ricci. Orario di visita: feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13.

Circolo Julia

Oggi alle ore 20.30 il Circolo fotografico Julia di via Caprin 7, propone un incontro con la pittrice Alice Psacaropulo su «Visione e dintorni» in anteprima alla rassegna «10 obiettivi per uno scatto». Nel corso della serata verrà proiettato l'audiovisivo di Gianni Mohor intitolato «L'Assunta di Cessalto».

Yoga integrale

L'associazione Yoga integrale comunica che il maestro Roberto Fato terrà un seminario di giong. Per informazioni e iscrizioni, Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 369453 o 365558.

STATO CIVILE

NATI: Sella Chiara, Gaspari Giulia, Stefani Sara, Cerneca Delia, Flego Andrea, Bencivenghi Daniele, Alessio-Verni Francesco, Dall'Agnes Giuseppe, Lo Presti Laura, Lunardi Francesco. MORTI: Rosic Caterina, di anni 94; Scarpa Anna Maria, 55; Pipeschi Riccardo, 85; Poretti Mario, 72; Viola Giordano, 49; Gottardo Irma, 87; Capuzzo Maria, 83; Santagati Giuseppe, 68.

MOSTRE

«Astrazione e città», inedite inquietudini

Personale di La Regina allo Studio Tommaseo

Sine al 26 maggio lo Studio Tommaseo propone la personale di Guido La Regina, noto artista napoletano, classe 1909. Il taglio dell'esposizione, curata da Simonetta Baroni e recante il titolo «Astrazione e città», investe le tematiche del paesaggio urbano e della civiltà industriale, riprodotte in tele e disegni inediti che ricoprono l'arco temporale che va dal '52 ai giorni nostri.

Nei «lavori di ricerca» presenti nell'attuale occasione si possono agevolmente cogliere le varie fasi operative dello sviluppo artistico di La Regina, che si è soffermato sullo stile geometrico, ha vissuto l'esperienza materica ed è quindi passato alla realizzazione modulare. A tale dispiegarsi artistico corrisponde peraltro un'alternanza fra la chiaroscurale contrapposizione bianco/nero, bianco/grafite (serie delle «acciaierie») e l'esplosione cromatica degli oli e delle tempere, ove i gialli, gli azzurri, i rossi, i bruni, si contendono lo spazio pittorico, tendendo alla sovrapposizione cromatica.

Le inquietudini della civiltà industriale trovano pertanto un parziale contenimento razionale nel dispiegarsi

geometrico in corposa bicromia, laddove la rappresentazione del tessuto urbano risente dell'influsso dello studio modulare, sottoposto a torsioni «pluridirezionali» e volto a svelare in trasparenza, sottocattivando cromatismo le sovrapposizioni reticolari e le orditure che sostengono e regolano l'espansione del microcosmo cittadino.

Negli oli del '56, invece, si riscontra un ripiegamento sull'universo interiore, contrassegnato dall'emergere di «macchie» dalle forti cromie rispetto a sfondi cupi, attraversati da sprazzi luministici. Mentre nelle ultime opere le masse cromatiche connotate da toni solari si allungano nello spazio concedendo tuttavia al bianco il dominio delle tele.

Elisabetta Luca

ASSEMBLEA GIORNALAI I rivenditori triestini ribadiscono il loro «no» all'accordo con la Fieg

I giornalisti triestini hanno detto «no» al nuovo accordo nazionale sottoscritto dai sindacati di categoria e dalla Federazione italiana editori giornali. Riuniti in assemblea, alla presenza del segretario nazionale della Sinagi, Enzo Bardi, i rappresentanti locali di Uil-Tucs, Sinagi-Cgil, Cisl-giornalai e Snag-concommercio, con 65 voti contrari al documento sottoscritto in sede nazionale, 4 favorevoli e 2 astenuti, hanno ribadito in sostanza la loro contrarietà alla liberalizzazione dei punti vendita, riconfermando la «specialità» della situazione triestina.

«L'accordo non è migliorativo rispetto al precedente - è stato detto più volte nel corso dei lavori - perché continua a incomberla la possibilità che a un certo punto i giornali possano essere venduti senza la necessaria licenza, attualmente concessa dal Comune».

Rimane intatto invece per il momento il meccanismo relativo alla consegna dei giornali, problema che in passato ha suscitato qualche polemica: «Nella nostra città - hanno affermato ancora i giornalisti triestini - continua il sistema dell'autogestione, che l'utenza finora ha dimostrato di gradire particolarmente, in quanto in una provincia territorialmente piccola come quella triestina, esso si traduce in maggiore celerità nelle consegne».

AL GIULIA I bambini per Greenpeace

A una decina di giorni dall'inizio della manifestazione «Arcobalena '94», promossa da Greenpeace «perché le balene non possono ancora dirsi salve», si inaugura domani al Centro commerciale Il Giulia la mostra di disegni realizzati da bambini di sette scuole materne, e intitolata «I bambini per Greenpeace».

La mostra, organizzata dal Gruppo appoggio Greenpeace di Trieste, si può visitare da domani a sabato 14 maggio con orario dalle 10 alle 20.

AL CONCORSO «CINEMA E SCUOLA» STUDENTI ITALIANI, SLOVENI E CROATI**Si affermano i miniregisti triestini**

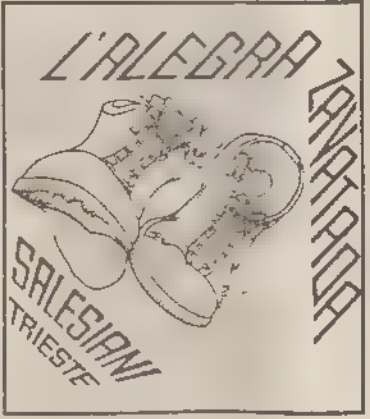
Due importanti riconoscimenti per le scuole triestine al concorso «Cinema e scuola» indetto dal Centro iniziative culturali di Pordenone in collaborazione con il Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia. All'istituto magistrale «Carducci» è stato assegnato - ex aequo con la scuola elementare «De Castro» di Pirano - il premio speciale «Tradizioni popolari e cultura contadina» per il video «Il bassetto di Walter» realizzato con il coordinamento degli insegnanti Stefani, Sodomaco e

Kosic. La classe I A della scuola elementare «Pertini» si è aggiudicata invece il primo premio della Sezione scuola materna ed elementare, con un bel racconto in disegni intitolato «Tre storie ispirate ai diritti del fanciullo» che gli alunni hanno eseguito sotto la guida degli insegnanti Taurisano, Mian, Bonat. I ragazzi sono stati premiati a Pordenone, nel corso della cerimonia finale del concorso cui hanno partecipato 2.200 studenti e 200 insegnanti.

«Siamo contenti di veder giungere il concorso

'DON BOSCO'

Tutti i nastri di partenza: ecco l'«Alegra zavata»



Domenica prossima, 15 maggio, alle 10 tutti pronti ai nastri di partenza dell'undicesima edizione dell'«Alegra zavata», la marcia non competitiva organizzata dall'Oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria 53.

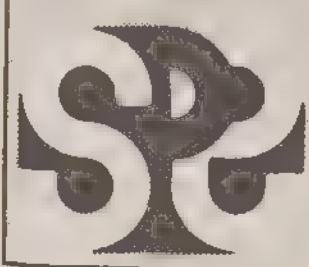
Com'è ormai tradizione, piccolissimi, giovani e nonni si ritroveranno insieme a percorrere in allegria strade e stradine caratteristiche delle rioni più popolari della città: il percorso si snoderà infatti da largo Pestalozzi a San Giacomo, Ponziana, via dell'Istria, via Costalunga, via Campanelle per concludersi all'oratorio. In premio ci saranno certamente un portachiavi per tutti, coppe e altri doni a sorpresa che dite, banche e negozi hanno voluto offrire ai concorrenti. Ma lo scopo principale della manifestazione, naturalmente, è quello di trascorrere qualche ora in allegria.

Prima della partenza, il programma prevede il ritrovo alle 9 per la Santa Messa nell'oratorio; poi, la partenza alle 10 da largo Pestalozzi. La quota di partecipazione è di 5 mila lire. Le iscrizioni si ricevono all'oratorio (tel. 727468 o 727334) ogni giorno dalle 18 alle 19.30.

Intanto, proseguono anche le iscrizioni a «Proposta estate '94», l'iniziativa riservata ai ragazzi che l'oratorio Don Bosco organizza per tutta la prossima estate: in programma corsi di tutti i generi e per tutti i gusti, gite, giochi e tanto divertimento. Anche per quest'attività ci si può rivolgere alla sede di via dell'Istria.

**Omaggio ai caduti**

Il generale Gianfranco Zaro, nuovo comandante militare di Trieste, ha reso omaggio a tutti i caduti con la deposizione di una corona di alloro al Monumento sul colle di San Giusto. Zaro è stato anche ricevuto in visita di presentazione dal presidente del Consiglio regionale Degano. (Italfoto)

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPI

50 & PIU' / DA OGGI ALLA FIERA DI TRIESTE

L'ottavo Salone dei prodotti e dei servizi per la terza età

Essere giovani non è una questione di età

Non si diventa vecchi, perché ci è piovuto addosso un certo numero di anni.

Si diventa vecchi, perché si sono abbandonati i propri ideali.

Gli anni solcano la pelle, rinunciare al proprio ideale solca l'anima.

Le preoccupazioni, i dolori, i timori, la disperazione sono i nemici che, lentamente, ci piegano verso la terra e ci fanno diventare polvere prima della morte.

Giovane è colui che è capace di stupore e meraviglia come il bambino insaziabile, egli si domanda e poi?

Egli sfida gli avvenimenti e trova gioia nel gioco della vita.

Voi siete giovani quanto lo è la vostra fede, vecchi come il vostro dubbio; giovani come la vostra fiducia in voi stessi, giovani come la vostra speranza, vecchi quanto il vostro abbattimento.

Rimarrete giovani finché vi conserverete recettivi; recettivi a ciò che è bello, buono e grande; recettivi ai messaggi della natura, dell'uomo, dell'infinito.

gen. Douglas A. Mac Arthur

50 & PIU' / FABRICCI

Attenzione ai problemi sociali della terza età

L'Ente Fiera può affermare senza falsa modestia e con legittimo orgoglio di essere stata la prima organizzazione fieristica in Italia a dedicare la propria attenzione ai problemi sociali della terza età.

Ciò con la prima edizione del 1984, auspice l'allora Presidente della Repubblica, Pertini, la ripresa del 1988 e, subito dopo, la conclusione di un accordo con la Federazione Nazionale degli Anziani del Commercio, espressione della Confindustria, che ha portato al «salto di qualità» ben evidente nelle successive edizioni susseguite dal 1989 al 1993.

In un tale quadro, l'Ente ha saputo promuovere con lungimiranza un coinvolgimento generale a Trieste per una tematica che deve puntare ad una ricollocazione degli anziani in termini economici, di produzione di servizi, al di là e al di fuori di un quadro generale che sarebbe miope voler bollare di mero assistenzialismo, e sono considerazioni queste espresse nel settembre del 1992 dal presidente Tombesi.

Perché un Salone dell'anziano a Trieste? Non certamente per la logica che inquadra Trieste quale «città vecchia», ma perché a Trieste c'è una cultura su queste problematiche che non si trova in altre parti d'Italia.

Perché Trieste ha saputo, attraverso questa manifestazione, aprire un confronto atto ad individuare servizi mirati per poter conseguire un miglioramento della qualità della vita.

Perché a Trieste è emerso più che altrove il grande ruolo del volontariato sul piano socio-assistenziale, che però non può e non deve sostituirsi al pubblico, che deve fa-

re la propria parte.

Molte volte, in occasione dell'apertura delle precedenti edizioni, si è enfatizzata la scoperta da parte del mondo politico della crescita dell'importanza sociale dell'anziano: nei fatti però è seguito troppo spesso il silenzio, l'apatia, l'inerzia, tradottasi nell'abbandono degli organizzatori alla loro sorte, soprattutto per l'edizione che si aprirà mercoledì prossimo.

La Fenacom, con dignità e coraggio, ripropone dall'11 al 15 l'ottavo Salone «50 & PIU'», affiancata dal nostro Ente che contribuisce con quanto può, impegno e sacrificio delle proprie risorse umane e materiali.

L'incontestabile fatto che in un periodo di recessione economica le fasce più colpite siano quelle collocate agli estremi, i giovani penalizzati nel loro primo approccio al mondo del lavoro e gli anziani in quanto le poche risorse disponibili vengono dirottate sui comparti produttivi, impone un fermo impegno sul piano sociale, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.

Coinvolgimento della terza età in un ruolo più attivo, per dare ad essa, forse troppo inascoltata fino ad oggi, una funzione utile e trascinante per evitare il continuo declino politico, sociale, demografico e sociale della città. Declino destinato a coinvolgere domani le forze attive di oggi in una terza età molto più difficile.

50 & PIU', con il coro dei consensi che continua ad accompagnare gli organizzatori, vuole respingere tale tendenza con la forza di tutti, compresa la terza età.

Umberto Fabricci
Consigliere giunta
esecutiva Ente
Fiera di Trieste

50 & PIU' / BARTOLI

Un confronto tra strutture e anziano

Avvio dell'ottava edizione del Salone 50 & PIU', una tradizione ormai, frutto del risultato di un riuscito abbinamento di incontri costruttivi e di evasione allo stesso tempo, che avrà la sua cornice nel comprensorio fieristico di Montebello da oggi a domenica 15 maggio.

Al principio, ricorda Paolo Bartoli, segretario generale della 50 & PIU' Fenacom promotrice della manifestazione, sembrava un'avventura spericolata. Il senso di questo Salone — rammenta ancora Bartoli — è quello di mettere in contatto il mondo consumatore anziano con i prodotti specifici che l'industria, i servizi, il turismo, la farmaceutica, il sistema finanziario hanno studiato e commercializzato per le esigenze specifiche di questo mercato.

La popolazione anziana cresce e una specifica attenzione alle esigenze particolari consente economie di scala che migliorano la qualità della vita per chi acquista, e prezzi via via più bassi, come conseguenza dell'allargamento del mercato. Porta l'esempio del turista anziano, figura molto più interessante per il tour operator se confrontata con quella di chi ancora lavora, in quanto ha una possibilità di scelta del periodo di utilizzazione assai più vasta. Non basta però offrire un viaggio a prezzi economici in bassa stagione per convincere a viaggiare molti anziani. Il prodotto turistico destinato a persone avanti negli anni deve essere studiato con attenzione: non può essere faticoso, gli accompagnatori devono essere affidabili, non interessa il relax (anzi, spesso equivale a noia), i cibi devono essere studiati perché la cucina è per l'anziano la sua croce e la sua delizia. Da qui si deduce che bisogna conoscere bisogni, esigenze, caratteristiche, occorre cioè studio del prodotto e conoscenza del target.

Sottolinea ancora che l'ottava edizione del Salone non capita in un momento particolarmente facile. L'economia è in attesa di segnali politici, di strategie da seguire, di certezze da consolidare.

In questo senso la manifestazione che sta per partire rappresenta una sfida, ma gli organizzatori confidano che da oggi in poi il Salone 50 & PIU' di Trieste diventi sempre più quello che deve essere: un'occasione, per chi produce, di mostrare lo specifico, il nuovo, l'ideale prodotto per il mercato al quale si rivolge, per acquisire nuovi clienti. L'economia pubblica non ha bisogno di «mostre» — puntualizza Bartoli — quella privata sì.

L'iniziativa della Fenacom tende a fornire i mezzi per questo scambio. I promotori sono convinti che l'organizzazione della domanda serve a qualificare e a rendere più economica l'offerta.

Spiega come si articola e come opera l'ente di cui è il segretario nazionale: 100 associazioni provinciali e oltre 200 recapiti sub-provinciali, segreterie efficienti con 400 dipendenti, oltre 15.000 persone presenti con collaborazione di volontariato, mezzi di comunicazione (400.000 copie del mensile 50&PIU' e la New letter 50&PIU' - Notizie con oltre otto milioni di potenziali destinatari), occasioni di incontro, rilevatori di opinione (50&PIU' - osservatorio per ricerca e marketing), turismo (50&PIU' turismo) e, soprattutto, una struttura specializzata nell'organizzazione di fiere, convegni, convention (50&PIU' grandi manifestazioni) che ha tra l'altro l'onere di preparare il Salone di Trieste appunto.

Non c'è mese — continua — in cui non debba seguire una manifestazione nazionale. Ovviamente i temi che si affrontano sono diversissimi: da quelli politici a quelli relativi al tempo libero, da quelli sociali a quelli di immagine; da quelli culturali a quelli, come a Trieste, di natura economica. Il fine? Realizzare un'organizzazione che in modo continuo tolga dall'emarginazione chi ha smesso di lavorare; una platea di persone che cresce di numero costantemente, che ha bisogni e problemi particolari. È stato studiato che nel 2050, fermi gli attuali indici di natalità, di mortalità e di immigrazione, ogni nuovo nato verrebbe a trovarsi affiancato da 12 ultrasessantenni e 4 ultraottantenni. Anche le istituzioni a questo punto dovranno attivarsi. Per affrontare temi di questa portata, con l'immane debito pubblico che ci affligge, occorrono fantasia, programmazione e fermezza.

L'organizzazione che rappresenta, conclude Bartoli, si sta rendendo conto di poter essere tra coloro che, più di altri, può diventare l'interlocutore naturale di progetti per la terza età. Lo spirito delle cinque giornate dell'edizione '94 del Salone 50 & PIU' di Trieste? Un confronto con le strutture pubbliche, con gli operatori privati, con le organizzazioni di anziani, con gli anziani stessi. La manifestazione è anche, ovviamente, una complessa operazione culturale. Per chi ha inteso a capire questo mondo di 18 milioni di risparmiatori, di utenti, di acquirenti, di cittadini l'appuntamento è fissato quindi da oggi alla Fiera di Trieste.

SALONE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI PER LA TERZA ETÀ

PROGRAMMA GENERALE

- Mercoledì 11 maggio**
- Ore 11.00 Cerimonia di inaugurazione
 - Ore 16.30 "III convegno regionale sulla telefonia sociale", a cura dell'ANCOL
 - Ore 19.00 Spettacolo musicale con Concerto e coro, a cura dell'ANCOL
- Giovedì 12 maggio**
- Ore 11.00 Videoproiezione a cura dell'ANCOL "Tempi di guerra: dal passato al presente, la storia ha insegnato qualcosa?"
 - Ore 16.00 Convegno: "Socializzare a Trieste: Auser, Filo d'Argento, C.I.S. Muggia", a cura dell'AUSER
 - Ore 17.30 Incontro con Bianca Maria PICCININO
 - Ore 19.00 Prima estrazione della Grande Tombola 50&PIU'
- Venerdì 13 maggio**
- Ore 11.00 Videoproiezione a cura dell'ANCOL "Tempi di guerra: dal passato al presente, la storia ha insegnato qualcosa?"
 - Ore 16.00 Convegno: "Volontariato per gli anziani - Volontariato degli anziani", a cura della PRO SENECTUTE
 - Ore 18.00 Convegno: "Il club, una porta aperta per le famiglie in difficoltà", a cura dell'ACAT
 - Ore 18.00 Spettacolo teatrale e concerto del Coro dell'Università della Terza Età di Trieste. Nell'intervallo sfilata di moda
- Sabato 14 maggio**
- Ore 10.30 Convegno: "La salute domani: strategie e obiettivi per una nuova terza età - Tecnici e politici a confronto", a cura di M. FINAZZER
 - Ore 16.00 Convegno: "Nuove prospettive d'investimento e concorrenza bancaria", a cura del BANCO AMBROSIANO VENETO
 - Ore 19.30 Cruciverba in Fiera
- Domenica 15 maggio**
- Ore 11.00 I Parchi divertimenti: Incontro di presentazione delle proposte Mira-50&PIU', a cura di MIRABILANDIA
 - Ore 16.00 A cura dell'ANLA, in collaborazione con SANACLUPIEMME, presentazione nuova iniziativa per il benessere del corpo
 - Ore 18.30 Seconda estrazione della Grande Tombola 50&PIU'
 - Ore 19.30 Lotteria in Fiera con MIRABILANDIA
 - Ore 20.00 Gran Ballo di chiusura dell'8.o Salone 50&PIU'

TOMBOLA 50&PIU'

I bellissimi premi in palio

Borse, foulard, cravatte, camicie, maglie e T-shirt; cappelli, occhiali da sole, sandali, penne e portachiavi dorati; tovaglie, profumi, lampade e anche radio, telefoni luminosi, orologi, cornici in argento, canne da pesca. Sono solo alcuni dei tantissimi premi (oltre 75) offerti dal Consorzio Trieste Centro per la seconda edizione della Tombola 50&PIU', promossa in collaborazione con il quotidiano IL PICCOLO, nell'ambito della manifestazione "Salone dei prodotti e dei servizi per la Terza Età", che si inaugura oggi (mercoledì 12 maggio) alla Fiera di Trieste (P.le de Gasperi, 1). Per partecipare alle due estrazioni della Tombola (giovedì 12 maggio alle ore 19 e domenica 15 maggio alle ore 18.30, presso il padiglione "B" della Fiera di Trieste) è necessario ritirare gli appositi inviti (senza alcun obbligo di acquisto) nei negozi associati al Consorzio Trieste Centro, oppure presso lo sportello FULL SERVICE della CRTrieste Banca (Largo Barriera, 11) e le filiali di Muggia (via Roma, 26) e di Sistiana (Sistiana 43/B). Ogni invito consente di ritirare poi gratuitamente una cartolina valida per il gioco della Tombola, presso l'apposito stand allestito nel padiglione "A" della Fiera, durante tutte le giornate di apertura della manifestazione, fino a esaurimento.

CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
POSTI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - tel. 634535

FIERA DI TRIESTE
11 - 15 MAGGIO 1994
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/21.00

CONVEGNI - TAVOLE ROTONDE
MOSTRE INIZIATIVE CULTURALI
PRODOTTI-SERVIZI-ASSISTENZA
MERCATINO DEGLI ACQUISTI
SPETTACOLI-BALLI-ANIMAZIONE
GARE SPORTIVE-TORNEI-GIOCHI
GRANDE TOMBOLA 50 & PIU'
LOTTERIA FRA I VISITATORI



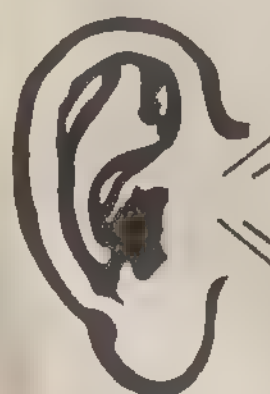
medical GIRARDI

TRIESTE - Via San Maurizio, 14
Tel. e Telefax 040/763636
FORNITURE GRATUITE AGLI AVENTI DIRITTO
L'incontinenza noi l'abbiamo vinta e voi?
Oggi c'è una difesa in "PIU"



GRATIS

servizio a domicilio
istruzioni delle pratiche
TELEFONACI PER INFORMAZIONI
Tel. 763636
Presenti in fiera pad. A stand 17



PROBLEMI DI UDITO??

Oggi si possono risolvere con un apparecchio acustico su misura
"TOTALMENTE INVISIBILE"
senza fili, tubicini o fastidiose stanghette d'occhiale.
Lo troverete presso:

OTOMEDICAL
CENTRO SORDITA'

Via D. Rossetti 51/b - Trieste - Tel. 660599

Inoltre:
Dall'11 al 20 maggio sarà offerto al prezzo dei tradizionali apparecchi acustici dietro l'orecchio.

50 & PIU'

Invecchiare bene: istruzioni per l'uso

È di recente attualità la notizia circa il risultato di un sondaggio presentato ed analizzato nel corso del convegno organizzato dalla Federazione Italiana Psicologi sulle fasi della vita: il 20% degli italiani ha paura di invecchiare. Vissuto conflittualmente per i contrastanti aspetti che viene a presentare, il prolungamento della vita media resta comunque la gran conquista umana di questo secolo. A questo punto ecco emergere, di basilare importanza, la necessità di far coincidere quantità e qualità. Invecchiare bene dunque: istruzioni per l'uso.

Come ormai tradizione, dell'argomento si occuperà anche quest'anno la manifestazione 50 & PIU', salone dei prodotti e dei servizi per la terza età, che presenterà la sua ottava edi-

zione nel comprensorio fieristico di Montebello da oggi a domenica. Terza età: definizione riferita a chi ha doppiato la boa del mezzo secolo, un'età ormai vissuta ogni giorno, per stili e vitalità, in parallelo a quella dei trentenni. Ma in aggiunta c'è la coscienza che esistono anche una quarta, o ancora una quinta età, che in attesa di ulteriori conquiste della scienza e della medicina, presentano le loro problematiche esistenziali e di gestione in un tessuto sociale assolutamente rivoluzionato se confrontato a quello che ambientò l'infanzia dei cinquantenni d'oggi.

Indirizzi e consigli sul ri-congiungimento contribuiti, notizie sui trattamenti pensionistici, incontri medici mirati, suggerimenti su come curare il proprio aspet-

to, un variegato ventaglio di proposte per impiegare al meglio il tempo libero, che spazia dalla possibilità di frequentare corsi di ginnastica a quella di viaggiare o ancora a quella di colmare lacune o interessi culturali che varie vicissitudini della vita hanno relegato a fanalino di coda, la sicurezza in casa, la lotta alla solitudine e la prevenzione della malattia. Sarà tutto questo il Salone 50 & PIU' edizione '94: la ricerca della soluzione a tanti problemi seri, incominciata da cortesia e disponibilità degli operatori, condotta con un pizzico di frivolezza.

Ma forse sarebbe più corretto definirlo il Salone dei 50 & PIU' & MENO: per l'incontro e la collaborazione fra più generazioni, insostituibile ed esemplare fra tutti la presenza del volontariato.



VIMEC
servoscale

presenti in Fiera

REDIL

di W. ROSSIGNOLI

rappresentanze

edilizia

e automatismi

TRIESTE
Via Rismondo 16 Tel. 369733

LA «GRANA»

«Invalidi e barriere: muoversi è sempre troppo difficile»

Care Segnalazioni. Mi reco abbastanza spesso a Cervignano del Friuli, paese con circa 12 mila abitanti. Sulla mia carrozzina a batteria salgo dai marciapiedi agevolmente, perché sono stati eseguiti con criterio esemplare. Un esempio: in una ortopedia in via XXIV Maggio si accede direttamente da un magnifico «civolo», e così quasi in tutti i negozi di qualsiasi genere. E Trieste? La mia Trieste! Quante difficoltà in tutto. Il massimo dell'assurdo: l'Anmic-Hirn in via Valdirio 42 (5. o piano). "Centro riabilitazione motoria". Mini-ascensore non automatico preceduto da circa 8 gradini: quale invalido con grande necessità di cure può superare quelle barriere? Sarebbe ora di provvedere, o no?

Margherita de Zonca Fumi



Il panorama del Canal di Leme

Vi propongo una veduta del Canal di Leme che allora - nel '41 - era molto più brullo, ma più spettacolare di adesso. Quello è stato l'ultimo anno di vacanze a Parenzo. Con le mie amiche Elda e Lina, abbiamo fatto una gita in bicicletta e ci siamo fermate ad ammirare il panorama.

Rosetta Escher

EX JUGOSLAVIA / LA DIFFICILE ACCOGLIENZA NEI PAESI EUROPEI

'Profughi: le leggi ci sono, vanno applicate'

Dal 15 giugno del 1991 a oggi, il governo italiano ha accordato 32 mila permessi di soggiorno per motivi umanitari. Ciò non significa però che vi siano 32 mila profughi: i permessi sono spesso della durata di alcuni mesi; alcuni profughi se ne sono andati in altri Paesi; altri sono morti. Il numero dei profughi non è conosciuto con certezza (e questo ci sembra già abbastanza grave); è stato stimato comunque intorno alle 15 mila-20 mila persone. Sappiamo con certezza invece che solo 2 mila di loro sono a carico dello Stato (stanno in campi di raccolta spesso male organizzati ed eccessivamente costosi); gli altri sono invece completamente a carico delle famiglie che li ospitano.

Vogliamo dire le cose con chiarezza? La stragrande maggioranza dei profughi in Italia sopravvive solo grazie alla solidarietà dei singoli cittadini/e. Come spesso accade in Italia, inoltre, abbiamo una legge abbastanza buona (legge 390 del 1992), che però è poco conosciuta (anche dagli organi dello Stato direttamente interessati) e quindi spesso disattesa.

Questa legge riconosce lo status di «sfollati dalle repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia», e ha norme particolari di garanzia per i disertori, e in genere per coloro che «stiano in età di leva o richiamati alle armi». Su questo punto vorremmo soffermarci. Siamo state sconvolte dalla notizia, che risale ai primi di marzo che il governo tedesco stava per rimandare indietro di forza numerosi giovani con il passaporto della Serbia-Montenegro, che si erano rifugiati in Germania per sfuggire alla guerra; molti erano disertori o renitenti alla leva. Questo problema ci tocca profondamente. Pensiamo infatti che l'associazione storica tra virilità, violenza e militarismo rappresenti un pericolo per tutte e tutti noi, e che gli uomini che la rifiutano (come molti nella ex Jugoslavia stanno facendo, di-

ventando quindi dei disertori) debbano essere sostenuti. Il governo tedesco ha sospeso questi piani, ma solo per il momento. È comunque giusto ricordare che la Germania ospita circa 400 mila rifugiati della ex Jugoslavia; a circa 18 mila tra loro è stato inoltre accordato uno status meno precario.

La soluzione di questo problema particolare quindi non può consistere solo nel bloccare i piani del governo tedesco, ma nel fare pressioni sugli altri governi europei le per quanto ci riguarda

dal governo italiano e sugli organi locali) perché siano più generosi nell'accogliere le migliaia di persone che fuggono dalla ex Jugoslavia.

Già l'informazione sulla legge 390 e la sua corretta applicazione da parte degli organi dello Stato rappresenterebbe un importante passo avanti in questo Paese!

Patrizia Romito, per l'Associaz. culturale femminile Settima onda; Rossella Strani, per il Gruppo di lettura, riflessione e progetti contro la violenza; Assunta Signorelli,

per Luna e l'altra; Zanetta Chiarotto, per l'Udi-Zzi le Mimosa; Elca Ruzzier, per le Donne della Rete; Renata Brovedani, per il Coordinamento Donne Acli; Marina Zwyer, Associazione 0-6; Laura Persig, per le Donne dell'Associazione per la Pace; Augusta De Piero; Barbina

Le Terre degli esuli

C'è un crescente parossismo di amore per l'Italia fra coloro che prima detestavano la patria e la lingua italiana, mentre ora vogliono il ritorno delle terre ai generosi donatori di armi e di pensioni, che si propongono di riscattare una regione divenuta improvvisamente il fulcro di nuovi ideali basati sul valore di una moneta pregiata. La svalutazione del denaro ha richiamato l'interesse per la lira in un territorio che ha perduto, in conseguenza della guerra, ogni interesse turistico ed economico.

I profughi giuliani onesti hanno optato subito per la cittadinanza italiana ed hanno affrontato con coraggio le difficoltà di un esodo incerto e doloroso. Alcuni sono ritornati col desiderio di farsi un'abitazione da weekend alle condizioni imposte dagli scalari speculatori rimasti a spadroneggiare su quanto si poteva estorcere ad usura. Anche le tombe sono state profanate dai falchi, avidi di denaro e di predominio. Questi loschi avventurieri parlano oggi un nuovo linguaggio, che sembra convincere i politici riciclati della seconda Repubblica italiana.

In questa strana e paradossale situazione, come sempre, i furti ottengono il maggior credito e sono pronti a eludere, con incredibile spudoratezza, le nostre speranze riposte nel rinnovamento morale del Paese.

La delusione è grande e ci addolora profondamente.

Maria Niccoli

«Droga: il proibizionismo è controproducente»

L'arresto dei tre giovani triestini «gestori» della «roulotte della droga libera» è l'ennesima riprova di come la droga illegale sia oggi in libera circolazione, monopolizzata dalla criminalità che ne trae enormi profitti inquinando i mercati finanziari con il costante riciclaggio del denaro sporco, ampliando la sua influenza sulla società, ed esercitando un forte potere ricattatorio e corruttivo sulle istituzioni, le forze dell'ordine e la magistratura.

Il proibizionismo non impedisce di fatto la produzione e il commercio e il consumo di sostanze psicoattive illegali, ma anzi favorisce il traffico clandestino, costringendo i tossicodipendenti a commettere reati e/o a prostituirsi per procurarsi il denaro necessario ad acquistare la costosissima sostanza, priva di alcun controllo qualitativo e quindi ancor più pericolosa.

Il risultato è: l'intasamento dei tribunali per le migliaia di processi per furti, scippi, rapine e atti di violenza compiuti spesso dagli stessi consumatori-spacciatori in difficoltà economiche; il sovraffollamento delle carceri dove i tossicodipendenti vivono (come gli altri detenuti) in condizioni disagiate e perlopiù senza adeguata assistenza medica e psicologica; la moltiplicazione delle attività di polizia e delle istituzioni nazionali e internazionali preposte alla repressione del narcotraffico, che viene invece intaccato in misura assolutamente marginale; l'insicurezza di intere città o aree dominate dalla criminalità; la penetrazione del narcotraffico e delle narcomafie anche nei Paesi dell'Europa centro-orientale; la diffusione dell'Aids e di altre gravi malattie derivanti dall'uso di siringhe infette; la disperazione e il cinismo distruttivo e autodistruttivo di molti tossicodipendenti abbandonati a se stessi.

Noi dei Club Pannella

abbiamo raccolto 2 mila firme a Trieste e 50 mila in tutta Italia su una proposta di legge di iniziativa popolare (ideata dal Coral) per la regolamentazione legale della produzione e del commercio della cannabis e dei suoi derivati proprio allo scopo di rendere più difficile il passaggio dalle droghe leggere alle pesanti, che è invece favorito dalla frequentazione dello stesso spacciatore che — come nel caso dei «gestori della roulotte» — forniscono entrambe.

Vogliamo inoltre la piena libertà terapeutica dei medici nel prescrivere ai propri pazienti sostanze psicotrope (come l'eroina) agli oppioidi, ma che possono provocare dipendenza e intossicazione esattamente come il tabacco (che invece è legale) o come il caffè, gli psicofarmaci e gli alcoolici, che vengono addirittura pubblicizzati. Senza farne una pregiudiziale per un nostro eventuale ingresso nella maggioranza e nel governo, solleciteremo l'approvazione di questa proposta di legge da parte del Parlamento e la discussione delle Convenzioni internazionali proibizioniste che costringono l'Italia a una politica dispendiosa e controproducente.

Paolo Radivo (Consulta nazionale dei Club Pannella)

L'impiego dei fondi

Ho letto che sono stati assegnati alla Comunità montana del Carso contributi per 15 miliardi di cui, se ho ben capito, un terzo già erogato. Dato che il denaro esce anche dalle nostre tasche, ho chiesto informazioni in merito ed ho ricevuto solamente risposte vaghe ed evasive. Risulta altresì che la Comunità gode già di altri contributi. Mi chiedo quindi se il bilancio di questa Comunità sia pubblico ed in base a quale criterio vengano impiegati e distribuiti i suoi fondi.

Fabio Dominichini

AMBIENTE / IL WWF REPLICA A GAMBASSINI

«Carso mai difeso dalla LpT»

Un'associazione come il Wwf, che nella sola provincia di Trieste conta più di 2300 soci e che da anni — col lavoro volontario e autofinanziandosi — svolge una febrile attività su tutti i temi legati alla qualità ambientale; un'associazione che d'altra parte, è stata ed è sempre di più, di pressione, senza distinzioni di appartenenza politica o etnica, non ha bisogno di parole per difendersi dall'invito che il consigliere regionale LpT Gambassini le rivolge sulle «Segnalazioni» del 23 aprile scorso, a voler operare in modi «finalmente» ambientalisti.

L'accusa seppellisce se stessa sotto il peso della propria ridicolaggine. Va invece segnalata al pubblico, perché comunque a larga parte di questo paese e di questa città, l'abitudine a riscrivere la storia (o la cronaca) in modo da poter fare voce d'opposizione pur avendo per lunghissimi anni occupato il potere, ed averne usato assai male.

Non regge, signor Gambassini, alla prova dei fatti e dei documenti che li testimoniano, la pretesa di presentare quelle della LpT come battaglie per la difesa del Carso, perché gli uomini, non molti, che nella LpT, ai primi tempi del suo esistere, tali battaglie in effetti combatterono, o furono posti in minoranza o uscirono dal partito. Ecco infatti, nel momento delle decisioni che contano, parte della LpT votare assieme ai partiti tradizionali (e contro il parere dello scomparso ing. Deo Rossi) a favore della soluzione devastante (quanto lo sia lo si può vedere oggi) di un tracciato autostradale a campagna attorno ad Opicina; ed eccola tirare a palle incatenate, dai Consigli regionali e comunali, contro il Wwf, individuato — a ragione — come l'avversario della «curva della morte» (Cattinara-Padriciano): un progetto viabilistico che ormai anche i sassi (ed i tecnici di Regione ed Anas) sanno essere tecnicamente indecenti.

Ecco ancora la LpT, dopo aver proposto Daberdò per l'installazione del prototipo Sincrotrone, ignorare, assieme agli altri partiti le proposte alternative del Wwf — ampiamente documentate sul piano tecnico ed economico — per una collocazione del

Sincrotrone nel degradato ex campo carri dentro l'Area di Ricerca. Collocazione che, tra l'altro, non avrebbe aperto la strada al contenzioso con la Comunità slovena di Basovizza, e non avrebbe, di conseguenza, consentito il parto della L.R. 16/92 nei cui confronti l'opposizione del Wwf (che nel caso del Sincrotrone è rimasta sconfitta, ma non si è certo — ed è ingeneroso ed offensivo dirlo — «dissolta al sole») è stata ferma quanto propositiva: si tratta di cronaca recente, sotto gli occhi di tutti. E nella memoria di tutti, del resto, se pur di cronaca recente non si tratti, anche il monito degli ambientalisti relativo al pericolo del dilagare sul Carso di nuova edificazione attrattiva dagli insediamenti scientifici stessi e dalle infrastrutture di supporto.

Che senso ha imputare agli ambientalisti, che hanno presentato addirittura dieci anni or sono denunce documentate alla magistratura sull'abusivismo in Carso, una scarsa vigilanza? Quasi che controllo e pianificazione spettassero ai privati e non ai comuni. Quasi che la gestione dei piani urbanistici che, proprio nel Comune di Trieste, a tutt'oggi assentono quel dilagare dell'edificato e ne preparano di ulteriore, non sia stata nelle mani di forze politiche alle quali il signor Gambassini ha fornito, e lo si vede, il proprio vasto patrimonio di cultura progettuale.

No, non regge la pretesa di una LpT a difesa dell'ambiente. E tanto meno regge a voler valutare l'attacco dello stesso Gambassini, disturbato nel suo hobby di cacciatore, contro l'istituzione di parchi naturali, in primis quello del Carso, unica forma di tutela stabile (e di coordinata progettazione) nel territorio carso-costiero. O a voler valutare i recenti interventi del neo on. Nicolini che, in un clima di restaurazione culturale che preoccupa, se non stupisce, addita con ammirazione il progetto Piano per la Baia di Sistiana, mostrando di non comprendere che la qualità architettonica (e di qualità architettonica elevata si possa parlare) non garantisce la compatibilità della previsione urbanistica: 253 mila metri cubi fuori terra, 300 mila interrati, ricettività giornaliera per 5 mila persone, sono dati che di per sé dovrebbero bastare a far capire come quel progetto debba considerarsi una tardiva ipotesi da anni Sessanta, gli anni della più brutale devastazione della costa italiana, gli anni dell'assenza totale di quella normativa di tutela che, dal 1985, con la L. 431, esiste finalmente, ed ha tentato di porre un argine — fragile, sia pure, e frequentemente eluso nella pratica amministrativa — ai processi di degrado.

In realtà gli utenti della Provincia di Trieste utilizzano, per la quasi totalità, l'abbonamento mensile e da ciò deriva il fatto che, a prescindere dalla prima corsa effettuata nel mese in corso, non devono usare le macchine obliteratrici installate sugli autobus. Va detto che il fenomeno dell'abusivismo sulla rete servita dall'Act è estremamente ridotto e si attesta su valori medi pari allo 0,25%; recentemente «L'Europeo» ha pubblicato i risultati di una ricerca condotta su scala nazionale dal ministero dei Trasporti, indagando sulla quale è emerso chiaramente il comportamento sostanzialmente corretto della nostra utenza locale, ponendo Trieste in testa a tutti per il basso numero d'evasioni riscontrate.

Il presidente Act

Francesco Rotondaro

VIOLENZA / UN CONFRONTO FRA LE PENE COMMINATE

'Condanne, criteri discutibili'

Qualche settimana fa una donna è stata arrestata per avere ingaggiato un sicario allo scopo di vendicarsi nei confronti dello stupratore della figlia quindicenne. Mi è sembrato giusto ed inevitabile, poiché non è lecito farsi giustizia da sé, anche se ho provato molta pietà nei confronti di quella madre.

Ma poi ho letto che un individuo, reo confesso di violenza carnale ripetuta per diversi mesi nei confronti di una bambina tredicenne, è stato «condannato» a ventidue mesi di carcere. Dico «condannato» tra virgolette, perché di quei due anni scarsi non sosterà nemmeno un giorno (salvo, se vi è stato, il periodo di carcerazione preventiva). A questo punto ritengo meno ingiusta l'azione di quella madre rispetto a questa sentenza.

Certamente il giudice ha applicato in maniera ineccepibile la legge,

che consente una condanna così lieve per un reato che sta appena un gradino al di sotto dell'omicidio. Infatti, se l'omicidio priva della vita una simile bambina, le ha procurato uno sfregio dell'anima, un'incolpevole vergogna che rischia di segnare per tutta la vita peggio di un'orrenda mutilazione. Credo che le sentenze siano pronunciate a nome del Popolo Italiano; se fosse possibile interpretare con una sorta di referendum il popolo italiano nessuno si riconoscerebbe in questa sentenza.

Vorrei fare un'ultima considerazione. Qualche mese fa un uomo è stato condannato a sei mesi di reclusione (con la condizionale), cioè a meno di un quarto di ventidue mesi, per molestie, avendo toccato il sedere di una donna (maggior-

ne) per la strada. Mi sembra giusta una condanna: però, se vale il principio di giustizia per cui le pene devono essere commisurate alla gravità dei reati commessi, quell'uomo in proporzione doveva essere condannato al massimo da ascoltare un severo rimprovero da parte del giudice. Ovvero, se vogliamo considerare equi i sei mesi all'occasionalmente palleggiatore, lo stupro continuato della bambina merita in proporzione qualche decennio di carcere o, meglio, di manicomio criminale.

Ing. Ignazio Urso

Bus, fermata sicura

Per misura di sicurezza, si richiama l'attenzione della direzione Act affinché nel periodo dei lavori di via Giustiniana n. 40-42 venga spostata la fermata del Bus 25 e 26 in posto più sicuro.

Fulvio Zecchin

PIAZZA DELLA BORSA / L'ALBERO LASCIATO MORIRE

'Bosnia, simbolico l'ulivo secco'

Da un po' di tempo, in piazza della Borsa, fa (brutta) mostra di sé un povero alberello di ulivo, sui cui rami sono appesi dei foglietti di carta, recanti ognuno il nome di vittime della guerra in Bosnia.

Sul significato del simbolo non c'è assolutamente nulla da ridire. Quanto è opinabile è la convinzione che l'alberello avesse potuto mantenerlo una volta cessata la manifestazione in cui era stato esposto. Pochi sono, ormai, i frettolosi passanti che di esso si curino o quantomeno conoscano il significa-

to dei foglietti che pendono dai suoi rami.

Io, che passo giornalmente davanti ad esso e ne tocco la zolla sempre secca, mi chiedo se chi ha abbandonato questa povera pianta, dall'apparato radicale destinato ad essere interrato e non ad essere lasciato il privo d'acqua, abbia avuto in mente di farle fare la stessa fine delle persone i cui nomi essa porta sui rami giacché è questa cui sarà destinata, non appena comincerà a fare più caldo; oppure, più facilmente, non si sia posto minimamente il problema della

sua sopravvivenza, dimostrando di possedere un concetto molto superficiale di pietà, che non deve riguardare solo gli esseri umani ma anche quelli del mondo vegetale, che non chiedono di venir uccisi per l'altrui idiozia.

Sarebbe più logico che a quella incolpevole pianta fosse data l'opportunità di vivere piantandola come la sua natura richiede, invece che lasciarla morire fra la generale indifferenza, prima fra tutte quella degli organizzatori della manifestazione umanitaria.

dottor

Mario Zandegiacomo

— In memoria di Vinicio Molinari nel XIII anniv. (8/15) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Augusto Kaluza (Giusto) nel XVII anniv. (11/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcella Lazar ved. Mosina nel VII anniv. (11/5) dai figli Rodolfo, Vittorio e Stelio 100.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Germana Montani per il compleanno dalla fam. Rosa Fauzza 30.000 pro Astad.

— In memoria di Giulio Pagliari dagli amici e colleghi di Mimma 275.000 pro Div. oncologica.

— In memoria di Agostino Pittioni dalla moglie e dai figli 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Mario Zuc-

colin nel VII anniv. (11/5) dalla mamma e dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Zuc-

colin nel VII anniv. (11/5) dalla mamma e dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Flavia Paoletti da Guerrino Colautti 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Fabio Russo dagli amici Albartos 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Salich da Giuseppina e Augusto Zanini 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Nives Sio Bisacchi dalle famiglie

Topolovec e Shaffer 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luigi Tommasich dagli amici del «spaccetto» 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angelo Turk dalle famiglie De Belli - Margon 100.000 pro Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo.

— In memoria del dott. Bruno Vivoda da Apollonio, Babilich, Fortuna, Furlan, Gallone, Galopin, Olivo, Rinaldi, Taccani, Zenchi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvana Zentrich ved. Rudez da Luisa Zentrich 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei propri cari defunti da Bruna e Dario 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Guido Gio-

vanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo).

— In memoria di Piero Bradaschia da Achille e Nevla Maggi 100.000 pro Cri (sez. femminile).

— In memoria di Stefania De Boni Crisciani da Stefania Corrada 50.000 pro Casa di riposo San Domenico.

— In memoria di Pasquale Teresa e Mario Deroscovi dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (centro trapianti midollo).

— In memoria dei figli Nadia e Sandro e del marito Francesco Ferluga da Anna Barini ved. Ferluga 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Mariuccia Pregel Mosetti da Lydia e Kyky 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Guido Gio-

vinelli dalle fam. G. Battini, M. Battini Battistuta, Colasani, Toich, Tomasi e Vidoli 210.000 pro Ass. Amici del cuore; da Claudia e Ines con le famiglie 50.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria del prof. D. Jolly Quarantotto 20.000 pro Ass. Marinati d'Italia.

— In memoria di Valeria Cavalli in Comelli da Uccia Vagnolo e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Marassi da Silvia Tevini Vatore 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Milena Perini Malossi da Elinor de Albori 100.000 pro Ass. G. da Banfield.

— In memoria di Mariuccia Pregel Mosetti da Lydia e Kyky 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Guido Gio-

FILATELIA

Picard e il «Trieste»,
batiscafo scientifico

Il 17 maggio la Svizzera emette una contemporanea ripartita: due vertici (facciale 1.60) nel tema Europa-cept dedicato alle scoperte. Ripartita il pallone stratosferico «Fars» ed il batiscafo «Trieste», entrambi usati dal professor Auguste Picard per le sue imprese scientifiche; segue la consueta Pro Patria 94 articolata su quattro verticali (facciale 4.40) dedicati all'arte popolare; ancora, due francobolli di servizio (facciale 3.60) per il 75.º del Bureau international du travail (Bit) ed il 100.º anniversario delle radiocomunicazioni (Uit). Rotopolitiche della Courvoisier. Annulli e buste giorno d'emissione.

L'incontro collezionistico-commerciale di Verona del 7-8 maggio scorso ha confermato la positività generalizzata, senza punte di rilievo, dell'hobby. Consueti la presenza di un congruo numero di operatori (supportato da un altrettanto congruo numero di



«abusivi» attivi all'esterno del convegno) e di collezionisti-visitatori, anche se obiettivamente l'insieme non ha avuto il clima prorompente di altre passate edizioni, denotando una cultura dell'hobby più attenta e riflessiva.

Due orizzonti di Andorra francese partecipano all'Europa-cept richiamando la scoperta dell'Aids e della radiodiffusione (facciale 6.50 fr). Pluricolori simbolici, emessi il 9 maggio. Il Lussemburgo propone il 16 prossimo tre emissioni: un pezzo da 14 fr. per la IV elezione del Parlamento europeo pentacolori; due valori (36 fr) per l'Europa-cept e serie di

**Valore emesso
dalla Svizzera
per una serie
sulle scoperte**

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI PER MAGGIO
TRIESTE - VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

tre francobolli (57 fr) per il 21.º congresso internazionale di genealogia ed araldica (arma antica del Granducato), il 14.º congresso dell'ipa (Associazione internazionale della polizia) fondata nel 1950 in Gran Bretagna dal sergente A. Troop e un celebrativo l'Anno internazionale della famiglia (genitori e figli su un prato). Stampa pluricolore per tutti i pezzi. Fogli da 50. Annulli giorno d'emissione ordinario. Gli Stati Uniti hanno emesso il 5 scorso un valore ordinario da un dollaro riprodotto nel quadro di J. Trumbull ispirato alla resa del generale inglese Burgoyne dopo la sconfitta a Saratoga del 1777 nella guerra d'indipendenza americana. Monocolore blu carico in blocchi da 20. Olandesi due verticali (facciale 1.70 fl) dedicati al 250.º della nascita dell'astronomo Eise Eisinga ed al 25.º del primo uomo sulla Luna. Rotopolitiche per 6 milioni ed 11 milioni di tiratura.

Nivio Covacci

Il metodo vincente

Nel formulare un pronostico gli aspetti da valutare sono molti

Generalmente chi si cimenta nella formulazione di un pronostico sul lotto segue un metodo proprio, sulla base di una convinzione che scaturisce da una serie di esperienze in precedenza effettuate, o di un bagaglio di nozioni e conoscenze che fanno ritenere attendibile il procedimento messo in atto. Il significato di metodo in tempo era quello di ricerca, ma oggi sappiamo che si tratta della direzione che segue il pensiero, ossia di quel complesso di operazioni che si devono compiere per raggiungere uno scopo. Da ciò si evince che è necessario seguire più fattori contemporaneamente (il ritardo, il sincronismo, la posizione, lo scarto, ecc.): gli aspetti da valutare sono molti e giustificano il loro carattere preminentemente pratico.

Il metodo ci rende attenti osservatori e ci consente di valutare con la maggiore approssimazione possibile la probabilità di una combinazione, fornendoci al tempo stesso una giusta interpretazione dei risultati. La valutazione di questi risultati costituisce un elemento di prova del rapporto esistente tra le diverse condizioni che in un dato momento della ricerca ci vengono a creare per dare credito ad una data combinazione di gioco.

Rispondiamo intanto al seguente quesito: «qual è stata la ruota in cui si sono verificati i maggiori ritardi dell'estratto semplice?».

È stata quella di Bari con i numeri sottonotati: 1960, numero 55, rit. 197 estrazioni; 1917, numero 47, rit. 190 estrazioni; 1943, numero 82, rit. 190 estrazioni; 1888, numero 58, rit. 164 estrazioni; 1994, numero 38, rit. 154 estrazioni; 1952, numero 14, rit. 152 estrazioni.

In tutte le altre ruote, complessivamente, i sei ritardi in testa alla classifica sono stati minori (anche su Roma, dove si ebbe un massimo statistico di 202 assenze con il numero 8, nel 1941).

Per quanto attiene l'attuale posizione del numero 7 su Roma, Torino e Venezia precisiamo che la sua riproduzione in almeno una ruota dovrebbe verificarsi a breve termine, atteso il ritardo isocrono su Ro-ve. Il tentativo dell'ambo con questo capogiochino può farsi con le seguenti combinazioni: Roma 7 44 40 70 - Venezia 7 25 43 61.

Su Roma ritardano singolarmente per ambo i radicali di 7 (279) e di 4 (146), mentre le due quartine congiuntamente tardano da 130 colpi. Sulla ruota di Napoli interesseranno i radicali di «7», cioè 7 70 77 79 per ambo. Questa formazione tarda a settimane continue da 482 colpi e ad estrazioni alterne da 371 (ritardo cumulativo 853 estrazioni). Su tutte attuali gli ambi 18 73 - 28 73, assenti rispettivamente da 186 settimane e caratterizzati da una coppia simmetrica e una complementare.

Sui sentieri di guerra

Escursione al Passo di Monte Croce Carnico, già teatro di sanguinosi scontri

La Commissione Gita della XXX Ottobre organizza per domenica 15 maggio un'escursione al Passo di Monte Croce Carnico (1368 m) per salire il Pal Piccolo (1866 m), scendere a Casera Pal Grande di Sotto (1836 m), risalire alla Casera Pal Grande Sopra (1705 m) e scendere alla località ai Laghetti, nei pressi del corso del But (950 m). Il Passo di Monte Croce Carnico è stato da sempre punto di passaggio fra le anguste valli carniche e quella solatia, ampia e fertile del Gail (ne fa testimonianza un'antichissima incisione di popoli veneti del 400 a.C.) e quelli dei romani, che, giunti qui nel 180 a.C. si misero subito a costruire un'ampia strada di comunicazione, ben lastricata — si trovano ancora dei manufatti — per trasportare celermente merci e far transitare eserciti oltre il Passo. Ma, si sa, i luoghi di incontro sono anche punti di scontro: e Monte Croce Carnico lo fu nelle guerre napoleoniche, lo fu nel 1866, quando quasi valse l'ardito generale Garibaldi, mettendo in allarme le popolazioni della valle del Gail, lo fu tragicamente nella Prima guerra mondiale, quando su questo fronte si scontrarono due eserciti imprevisti ad una dura, lunga lotta. All'ineguaglianza delle armi — i sofferi dall'una e dall'altra parte con il sacrificio degli uomini: si calcola che ancora seicento siano dispersi fra le trincee italiane e austriache e ancora oggi si ritrovano i loro corpi fra i resti dei camminamenti, sotto le baracche e nelle casematte; numerosi

anche i reperti (gavette, fucili, baionette, vecchie bombe a mano, indumenti, ecc.), che gli appassionati di questi cimeli rintracciano. Dal Passo un sentiero alquanto erto porta, fra ghiaie e rocce, alla vetta del Pal Piccolo, dove più ardenti sono state le battaglie, perché questa vetta dominava tutte le vie d'accesso del valico. Ma da qui, dove oggi regna la pace ed il silenzio, si può ammirare anche il vasto panorama sulla aspra valle di Timau, dalla tormentatissima orografia, e sull'ampia e dolce valle del Gail, dalla languida bellezza. Scenderemo alla Casera di Pal Grande di sotto e risaliremo un molo solco vallivo per giungere alla bellissima Casera di Pal Grande di Sopra della Sottosezione della Saf di Codroipo. Una sosta in questo luogo pieno di sole e di acque sarà un ulteriore premio per gli escursionisti. La discesa veloce verso i Laghetti del But, dove forse troveremo aperto un esercizio pubblico, specializzato nel preparare i carnicci «cialson», chiuderà la giornata, vissuta tutta sotto il tepore del versante Sud di questi strani ed antichissimi monti. Capogita: Giorgio Udovici. Programma: partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, arrivo al Passo di Monte Croce Carnico alle 10 in vetta a mezzogiorno, arrivo in località Laghetti alle 17, a Trieste alle 20.30, circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20; escluso il sabato.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO S. FABIO

Il sole sorge alle 4.39 La luna sorge alle 5.00
e tramonta alle 19.24 e cala alle 20.17

Temperature minime e massime per l'Italia

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	UDINE
	12,9 19,3	15 20,5	7,5 22,3	10 23,4
Bolzano	9 24	Venezia	11 19	
Milano	12 18	Torino	9 13	
Cuneo	9 14	Genova	14 17	
Bologna	12 21	Firenze	12 14	
Perugia	10 18	Pescara	11 18	
L'Aquila	8 11	Roma	14 19	
Campobasso	7 11	Bari	14 28	
Napoli	13 20	Potenza	9 12	
Reggio C.	14 20	Palermo	15 21	
Catania	14 21	Cagliari	16 22	

Tempo previsto per oggi: al centro e al Sud cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Le precipitazioni saranno più intense e più continue sulle regioni meridionali. Nel corso della giornata estese aree di sereno dapprima si manifesteranno sulla Sardegna e successivamente sulle regioni centrali tirreniche. Al Nord nuvolosità irregolare con piogge. Rassegnamenti sempre più frequenti sul settore Nord-occidentale raggiungeranno gradualmente il Veneto.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare a tratti intensa, con possibilità di isolate precipitazioni. Tendenza al miglioramento. Al centro e sulle rimanenti regioni del Sud poco nuvoloso con possibili temporali pomeridiani in prossimità dei rilievi. Al Nord si prevede un aumento della nuvolosità con precipitazioni.

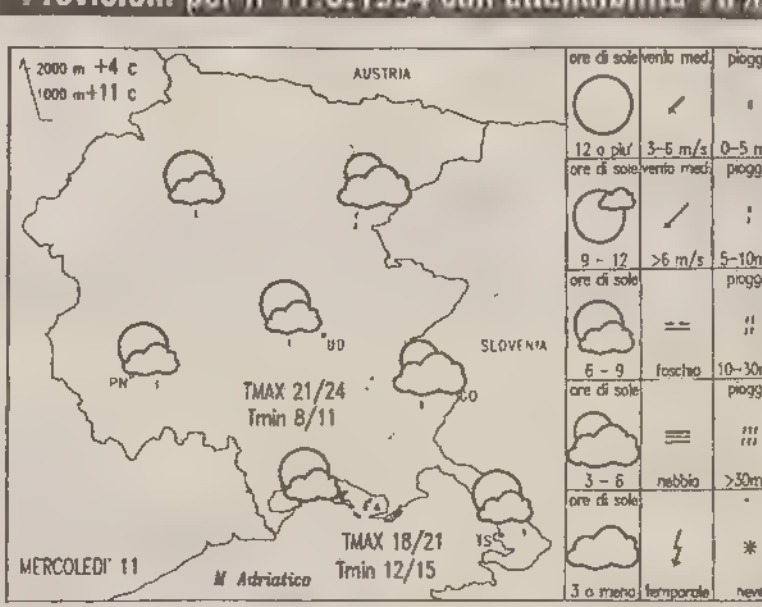
Temperatura: in aumento al centro e al Sud.

Venti: deboli intorno Nord.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 11.5.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto per oggi: al centro e al Sud cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Le precipitazioni saranno più intense e più continue sulle regioni meridionali. Nel corso della giornata estese aree di sereno dapprima si manifesteranno sulla Sardegna e successivamente sulle regioni centrali tirreniche. Al Nord nuvolosità irregolare con piogge. Rassegnamenti sempre più frequenti sul settore Nord-occidentale raggiungeranno gradualmente il Veneto.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare a tratti intensa, con possibilità di isolate precipitazioni. Tendenza al miglioramento. Al centro e sulle rimanenti regioni del Sud poco nuvoloso con possibili temporali pomeridiani in prossimità dei rilievi. Al Nord si prevede un aumento della nuvolosità con precipitazioni.

Temperatura: in aumento al centro e al Sud.

Venti: deboli intorno Nord.

Temperature nel mondo

Località Cielo Min/Max

Amsterdam	pioggia	4 12
Atene	nuvoloso	14 22
Bangkok	nuvoloso	25 32
Barbados	variabile	25 31
Barcellona	nuvoloso	13 17
Belgrado	nuvoloso	7 20
Berlino	sereno	7 24
Bermuda	variabile	22 27
Buenos Aires	pioggia	7 12
Buenos Aires	pioggia	12 24
Caracas	np	np
Chicago	sereno	4 12
Copenaghen	sereno	7 14
Frankfort	nuvoloso	8 22
Gerusalemme	variabile	10 22
Helsinki	sereno	1 17
Hong Kong	sereno	23 29
Honolulu	nuvoloso	10 15
Istanbul	sereno	16 26
Il Cairo	np	np
Johannesburg	np	np
Kiev	np	np
Los Angeles	variabile	8 16
Madrid	pioggia	15 19
Mosca	nuvoloso	12 21
Montevideo	pioggia	10 15
Montreal	pioggia	10 18
New York	variabile	5 8
Nicosia	pioggia	10 20
Oslo	nuvoloso	7 11
Parigi	nuvoloso	10 16
Perth	sereno	11 22
Rio de Janeiro	sereno	22 34
San Francisco	variabile	12 21
San Juan	variabile	25 31
Santiago	nuvoloso	9 19
San Paolo	sereno	16 28
Seul	sereno	12 24
Singapore	variabile	24 32
Stoccolma	sereno	3 19
Tokyo	sereno	17 27
Toronto	nuvoloso	6 13
Vancouver	sereno	11 18
Varsavia	sereno	5 16
Vienna	variabile	10 20

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Frenate l'esuberanza che vi vorrebbe far affrontare ogni nemico con la lancia in resta! Il vostro vero avversario, in questo periodo, è rappresentata dalla fretta, l'impazienza con la quale prevalentemente agite.	La languida Venere invita a ritmi meno serrati, a dar spazio anche al relax e alla possibilità di prendervi cura di una persona specialissima: voi stessi. Venere invita a dare spazio a cure idonee ad intensificare l'avvenenza.	La giornata vi consentirà di contattare amicizie e giri ultimamente trascurati, poiché riporta la vostra attenzione al clan degli amici. Nuove conoscenze vi hanno deluso e vi renderete conto che i vecchi amici sono i migliori.	Non scoprirete ai primi caldi, in questi giorni, possibilità. Ve lo ricordate il proverbio che dice: «Aprile non ti scopre e Maggio va adagio»? Gli astri affermano che il bello stabile arriverà solo fra qualche giorno.	Per un caso fortuito oggi rivedrete una persona che è stata molto importante per voi e per la vostra vita affettiva. E che vi fa sempre lo stesso elettrizzante effetto, anche a distanza di tempo. Perché non ritenere la sorte?	Con una persona in età usate tenerezza benevolenza piuttosto che atteggiamenti severi, che la confonderebbero e la renderebbero insicura della costanza del vostro affetto. Quindi privilegiate la dolcezza. Siete in piena forma!
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Fortunate le vostre iniziative, che nascono con la protezione di Giove e Plutone funzionano in pieno e vi regaleranno un periodo delizioso, pieno di positiva verva. È attente il sesso opposto come a fiori attirano le api...	Vi sentite baldanzosi, pimpanti e in forma. La protezione di Saturno, Giove e Plutone funzionano in pieno e vi regaleranno un periodo delizioso, pieno di positiva verva. È attente il sesso opposto come a fiori attirano le api...	La giornata per voi è in netto crescendo. Se la mattinata è probabilmente senza storia, se il pomeriggio si rivelerà deludente e ben al di sotto delle vostre aspettative, la serata che vi attende è senz'altro assolutamente fantastica!	Una situazione negativa sembra ormai superata, grazie al vostro famoso buon senso e alla capacità di interessare un dialogo costruttivo con gli altri che è il più bel regalo del passaggio del benefico Giove nel vostro segno.	Il periodo è splendido per creatività, intuizioni, lungimiranza e per la favolosa sintonia che si è instaurata fra fisico e psiche, fra cervello e organismo, fra il braccio e la mente. Siete in una fase di grande armonia interiore.	Mercurio e Sole sono favorevoli ad una giornata all'insegna della mobilità e del dinamismo più spinto. Vi regalano inoltre un brio e un'effervescenza che vi farà brillare in campo sociale e vi attirerà notevoli simpatie. Salute ottima.

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuito, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINE NOVENTA per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN) Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290 - Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

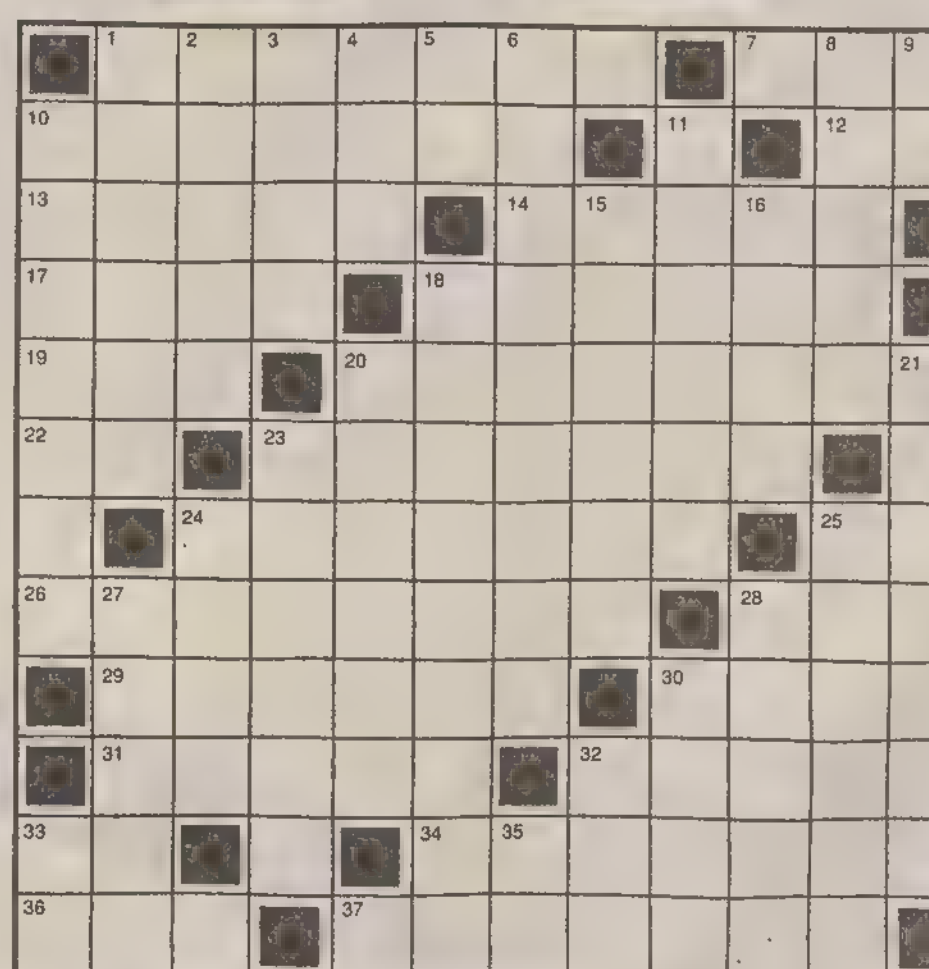
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Capitale del Venezuela - 7 Si estende... a destra - 10 Un personaggio verdiano - 12 È diretto in Adriatico - 13 Gravami - 14 Impronta... in negativo - 17 Punti di attracco - 18 Cane da ferma di origine inglese - 19 Il saluto dei gladiatori all'imperatore - 20 Devono avere buoni mezzi vocali - 22 Ci seguono in cucina - 23 Aveva la forza... in testa - 24 Ha una pelliccia fulva - 25 Con un'asina in cascina - 26 Provare immensa felicità - 28 L'ultima è la speranza - 29 Ampolla per un condimento - 30 Casti e genuini - 31 Sono circa due in un fiasco - 32 È detto "tetto del mondo" - 33 Sigla di una Reggia - 34 Gira e fora - 36 In tempi che verranno - 37 Il monte delle Muse.

VERTICALI: 1 Antonio, celebre scultore - 2 Faccio... della politica - 3 Pochissimi diffusi - 4 Il Bel di un famoso romanzo di Maupassant - 5 Inizio di cerimonia - 6 Si prende a un piano - 8 Non si "fa" da fermi - 9 Concludono presto - 10 Brani operistici - 11 Tenerezza sul tetto - 15 Recita la parte - 16 Pasti a fine giorno - 18 Si festeggia in maggio - 20 Protegge un meccanismo - 21 Nel 1943 fu sede di due conferenze fra Grandi - 23 Discesa... rovesciata - 24 Animali utili in montagna - 25 Ha la testa infiammata - 27 Un segno profondo - 28 Padre e figlio scrittori francesi - 30 Firma l'enciclopedia - 32 Se non è zuppa... è bagnato - 33 Riservata Personale - 35 Iniziali di Rossellini.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1.000



Anagramma (7,9=10,6)

Burattini e maschere
Oh, la potenza di quei fili magici!
Attrahono l'attenzione le "riscozze"
che Captain Fracassa, da ostinato,
tutto d'un pezzo ce le spara grosse!
(El Ben)

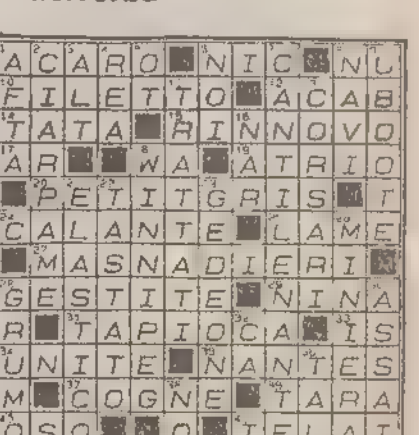
Sciarada incatenata (3/9=10)

Il carnevale
In maschera ci trova tutti quanti,
tra le stelle filanti in bella vista,
e se pesti di lasca, di conquista
col fatti più gustosi e più piccanti!
(Il Bugaro)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
frotola, trottoia.
Indovinello:
il cinematografo.

Cruciverba



MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
10/5	12.30	Il CAPO FALCONE	Porto Vesme	52	10/5	12.30	Il SOCAR 5	Monfalcone	52	11/5	9.00	Ma AMBER	Rada	Sist/2
10/5	13.00	Au FLINDERS	Sidi Kerir	Flada	10/5	13.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23	11/5	mat.	Il PALLADIO	22	46
10/5	13.00	Sv KIMEN	Capodistria	Italcementi	10/5	16.00	Tu BEKIR METE	ordini	S.L.B.	11/5	mat.	Il SANSOVINO	ATSM	22
10/5	20.00	Is VERED	Pavenna	49	10/5	16.00	Va LEX NOGAL	ordini	33					
10/5	23.00	Cz KARLOVOY VARY	Malaisia	S.L.B.	10/5	16.00	Pa KRIOS I	Pireo	13					
11/5	1.00	Ma AMBER	Skikda	Rada	10/5	16.00	Ue VILKOV	Alexandria	49					
11/5	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	10/5	20.00	Sv KIMEN	Capodistria	Italcementi					
11/8	8.00	Ge BAYERN	Sidi Kerir	Sist/4	10/5	notte	Gr CARIBOU	ordini	Sist/2					
11/5	9.00	At BLANKENESE	Barcellona	40	11/5	12.00	Il NUOVA TRIESTE	Capodistria	49					
11/5	11.00	Ue YURIY MAKARSYOV	Illychevsk	49	11/5	12.00	Is VERED	Ashdod	49					
11/5	11.00	Is SCORPIUS	Ancona	Atsm	11/5	16.00	Cz KARLOVOY VARY	Monfalcone	S.L.B.					
11/5	11.00	Sv KIMEN	Capodistria	Italcementi	11/5	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31					

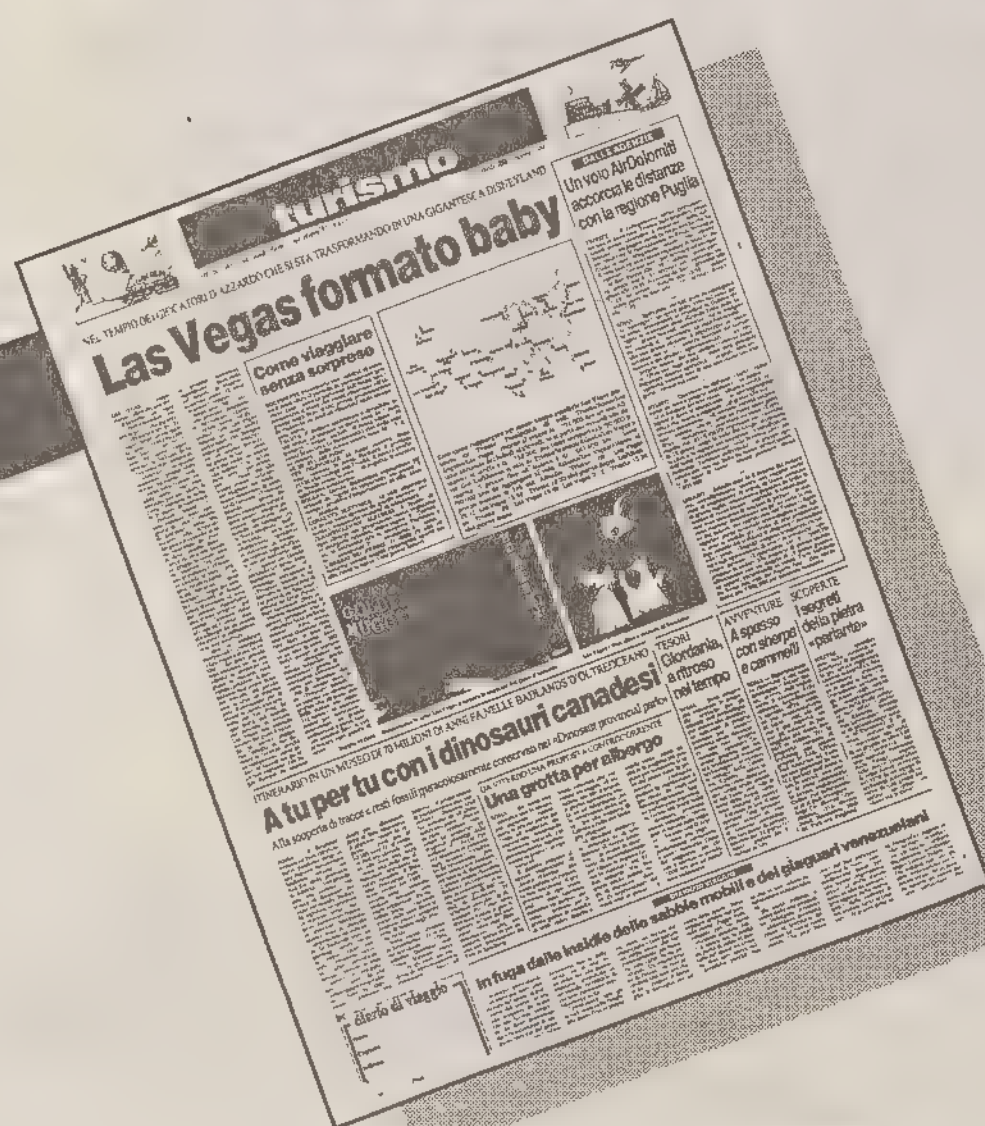
IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più
i suoi speciali...

MARTEDÌ

TURISMO

consigli,
suggerimenti,
proposte ed...
esperienze
sul campo



MERCOLEDÌ

PICCOLO GIOVANI

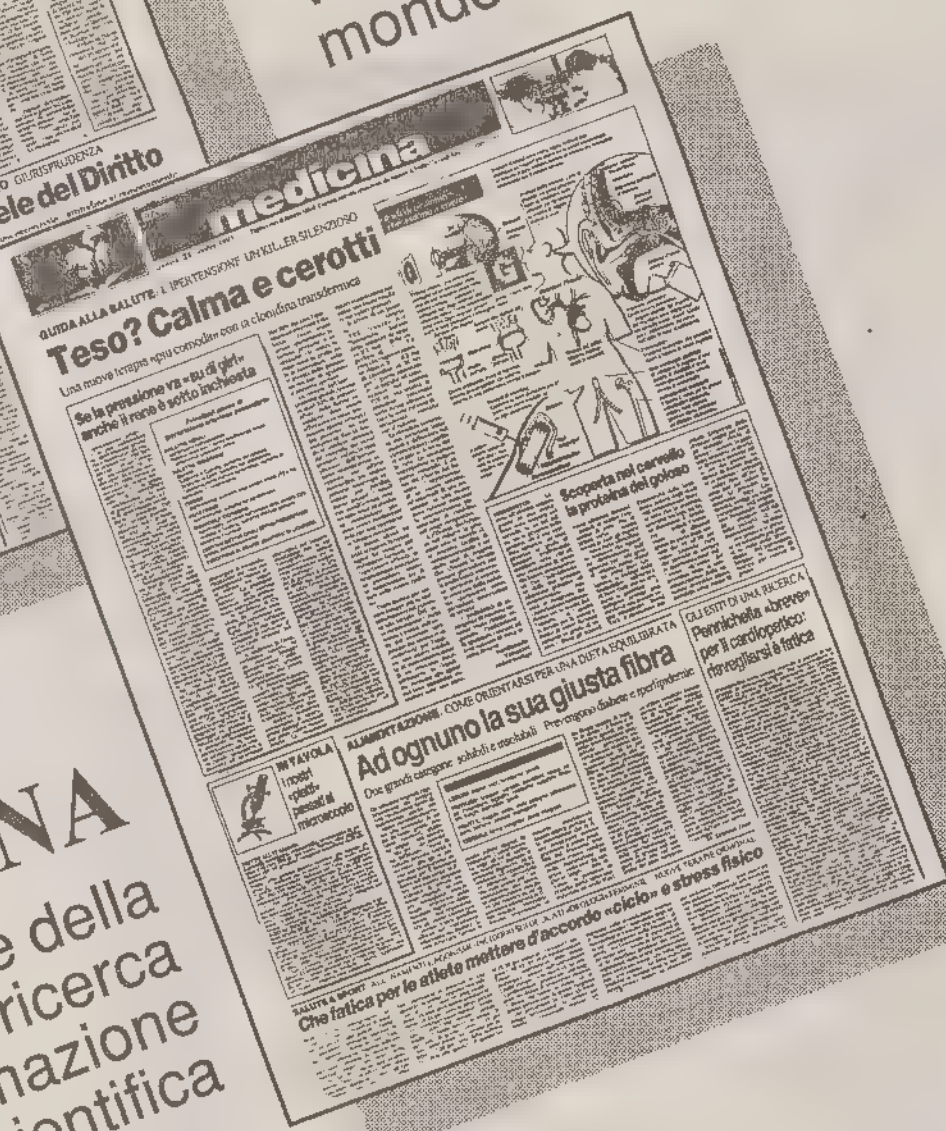
scritta interamente
dagli alunni per aprire
un dialogo fra la città
e i suoi giovani



GIOVEDÌ

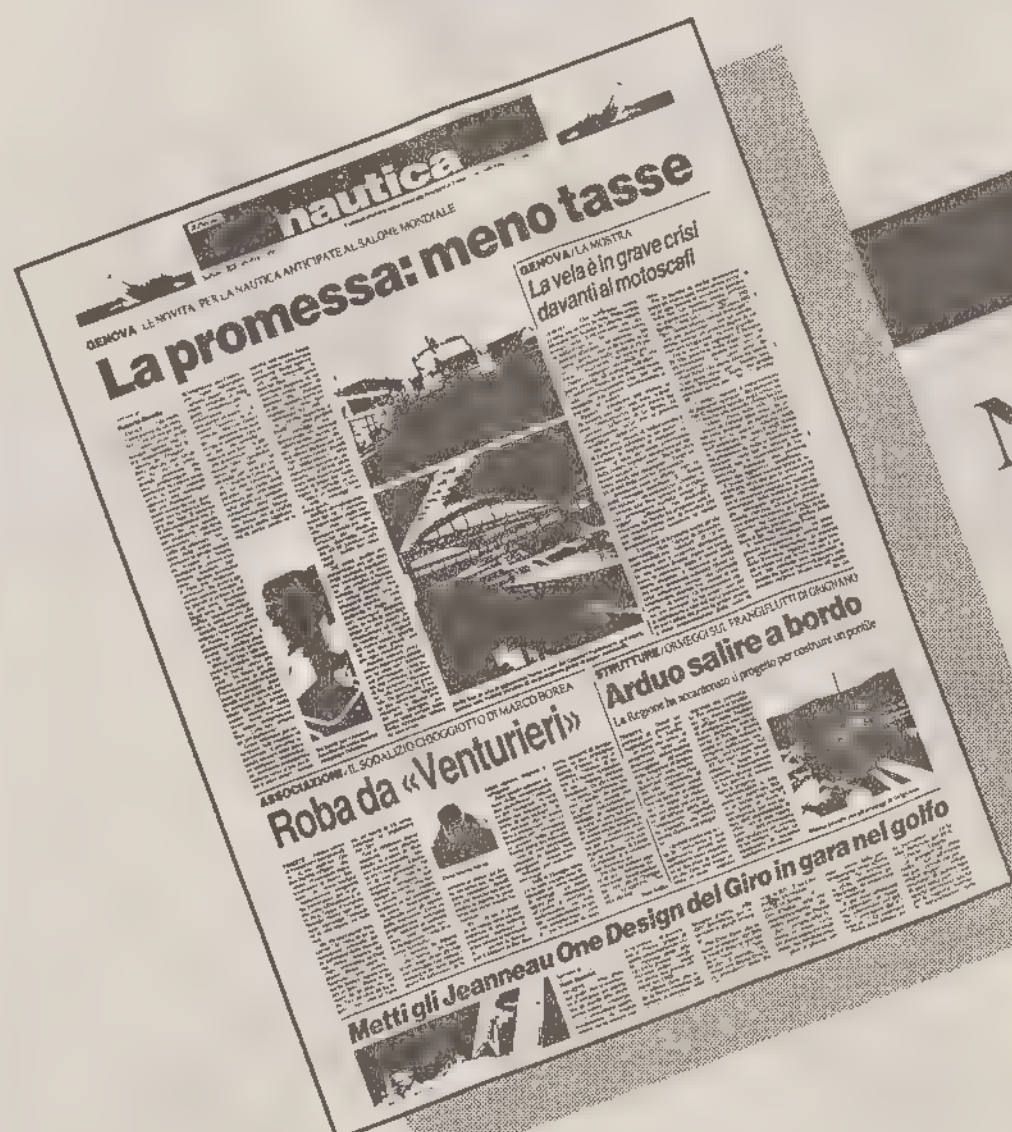
UNIVERSITA'

una pagina che dà
voce ai problemi del
mondo universitario



MEDICINA

dalle frontiere della
ricerca
all'informazione
medico-scientifica



SABATO

NAUTICA

le cose utili da sapere,
le notizie, i consigli per
chi come noi vive nella
città della Barcolana

VENERDÌ

WEEK - END

le manifestazioni,
gli spettacoli
tutto per organizzare
il fine settimana



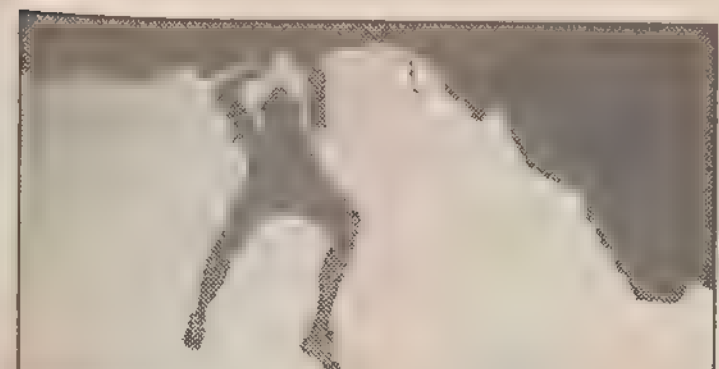
SANITA'

servizi, inchieste,
testimonianze: una
guida per orientarsi nel
dedalo della sanità



IL PICCOLO

112 anni insieme alla tua città



IL PICCOLO Julius montagna avventura esplorazione



Mercoledì 11 maggio 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

FILMFESTIVAL / LA 42.ESIMA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI TRENTO TRA DELUSIONI E NUOVE TENDENZE

Addio ai monti (di celluloidi)

Tutti i film premiati

- Genziana d'oro: La dernière saison (L'ultima stagione) di Pierre Beccu (Francia).
- Genziana d'argento per la migliore opera d'avventura e sport: Baseclimb di Glenn Simgleman (Australia).
- Genziana d'argento per la migliore opera di esplorazione e/o tutela dell'ambiente: Life in the Big Freezer - The Big Freeze di Alastair Fothergill (Gran Bretagna).
- Genziana d'argento per la migliore opera di montagna: Shaolin, la Montagne des Moines-Soldats di Jerome Equer (Francia).
- Genziana d'argento per la migliore opera di alpinismo: Surviving Denali di John Wilcox (Stati Uniti).
- Genziana d'argento per il miglior documentario: Die Macht der Bilder: Leni Riefenstahl di Ray Muller (Germania).
- Premio speciale per la migliore fotografia: Samsara - Ein Tibetisches Erbe di Norman Dyrenfurth (Svizzera).
- Premio speciale della giuria alla migliore opera d'autore italiano: Lassù dove vivono gli ultimi Incas di Mario Zanot.

GLI ALTRI PREMI

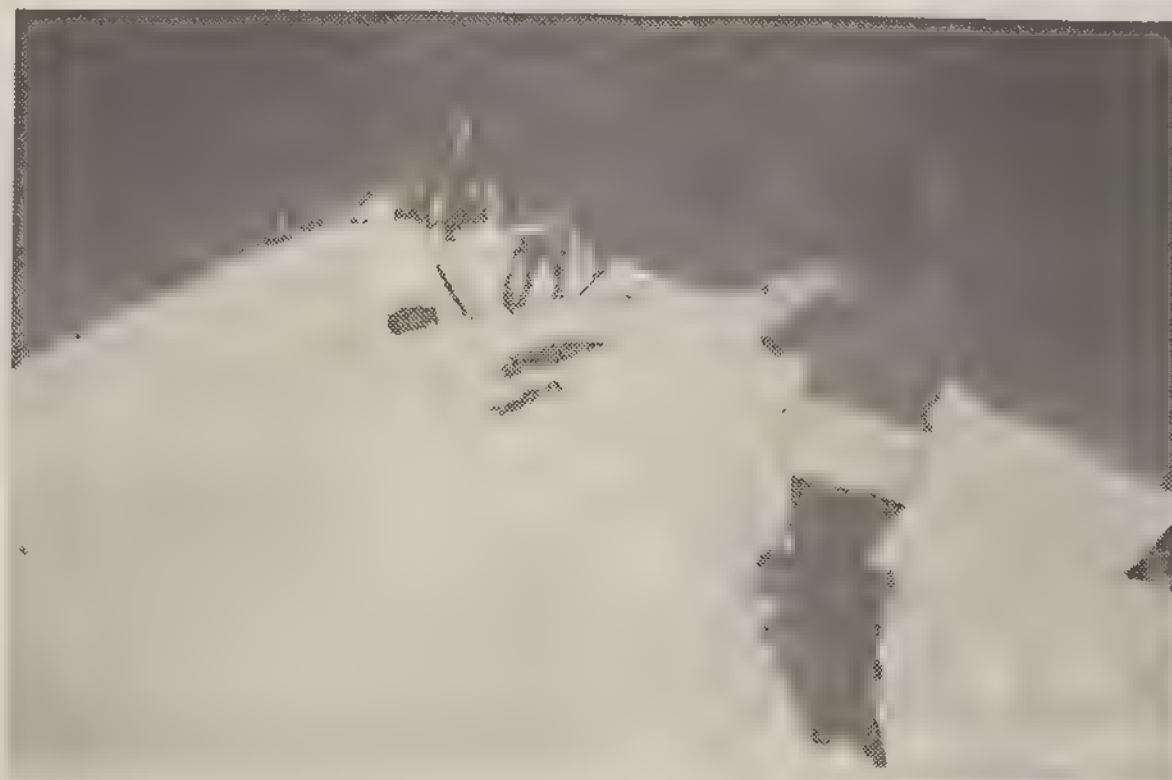
- Trofeo Memorial Carlo Mauri: The Art of Brando Quilici (Italia).
- Premio «Mario Bello» e Premio Rai sede regionale di Trento: Grenzloses Abenteuer - Das Leben des Heinrich Harrer di Lutz Maurer, Manfred Gabrielli, Hans Peter Stauber (Austria).
- Premio solidarietà Casse Rurali - Trento: An Everest to climb di Matt Dickinson (Gran Bretagna).
- Premio «Fisi»: Cima d'Asta Trophy di Giorgio Balducci (Italia).
- Premio «Vallis Agri»: Le Couloir du Foin di Anne ed Erik Lapid (Francia).
- Premio Farfalla d'oro del Trentino: La via del fiume - Dalle Dolomiti a Venezia di Giuseppe Pinori (Italia).
- Premio Rotary «Antonio Pascatti»: Aconagua di Hans Demmel (Germania).
- Premio Coni: François et les autres di Remi Guidicelli (Francia).

«Quattordici sono le montagne che superano gli ottomila metri, e fra queste, l'Everest è la più alta. Ma si può dover sentire questa frase (con la variante «il K2 è la seconda») anche cinque volte per giornata di proiezione? Evidentemente qualcosa non va. Si è chiusa la sera di sabato 7 maggio la 42.ª edizione del glorioso Film-Festival montagna esplorazione «Città di Trento» con i tradizionali e comunque sempre meritati applausi, ma con la diffusa sensazione che qualcosa non abbia ben funzionato, che qualche vuoto sia rimasto, che molte aspettative siano state disattese.

Bisogna subito scagionare, almeno in gran parte, l'intero staff organizzativo che, come sempre, ha fatto tutto il possibile, senza risparmiarsi, per la buona riuscita della manifestazione. E altrettanto si può dire della giuria, presieduta dal francese Henri Agrest, alpinista e regista di montagna premiato in passato a Trento, che si è dimostrata all'altezza della situazione, anche se proprio questo organo in passato ha fatto da bersaglio facile per giornalisti, autori ed appassionati.

168 opere in concorso

È inutile: per quanto il bravo chef si prodighi nella «nouvelle cuisine», la frittata di cipolla rimarrà sempre se stessa e non diventerà mai aragosta. Mancano i film, manca la tensione espressiva e non si parla certo di quantità: 168 opere presentate hanno prodotto quasi cinquanta ore di proiezione distribuite fra gli ottanta-cinque film selezionati. Sono cifre senza precedenti. Recita il verbale della premiazione: «La giuria... riconosce il buon livello medio della partecipazione di quest'anno, anche se deve



In calo la qualità di filmati sull'alpinismo, mentre si afferma il genere documentaristico. Nella foto, una scena di «Cima d'Asta Trophy» di Balducci.

registrare una persistente rarefazione dei film di alpinismo di buona qualità, accanto alla tendenza a un certo calo di originalità...». Interpellato a margine del festival Marco Grandi, alpinista e scrittore svizzero già molte volte presente in giuria aggiunge: «Se continua così, tra due anni potremo tranquillamente togliere la parola "montagna" dal logotipo del festival». E cosa vi si potrà apporre? Se ha ragione il grande Bonatti quando dice che le montagne sono solo cumuli di pietre, mentre sono gli uomini a fare grande l'alpinismo, allora è vero, verissimo, che il mondo dell'alpinismo è in crisi ed il 42.º festival di Trento l'ha ampiamente sottolineato.

Le grandi figure di riferimento hanno già abbondantemente superato l'ottantina, e sono, ancora una volta, sir Edmund Hillary, Heinrich Harrer il conquistatore della mitica Eigerwand, amico del 14.º Dalai-Lama conosciuto in una incredibile fuga di due anni attraverso il Tibet, esploratore di antichissime civiltà nascoste (premio Rai) e l'incredibile e inossidabile Leni Riefen-

stahl, intima del Führer, esperta regista di montagna, sport ed avventura, ballerina ed attrice ancora in attività a novant'anni suonati (sostenuta dal suo compagno di quarant'anni più giovane), Genziana d'argento come miglior documentario.

Nessuna voce nuova

Per contro François Legrand, tre volte campione del mondo di arrampicata sportiva, ha da raccontare al pubblico almeno quanto un inoffensivo impiegatuccio, con tanto di buona famiglia middle-class grenobline. Non decolla altresì Christine Janin, prima francese sull'Everest e prima donna a scalare le più alte cime di tutti i continenti, nonostante la regia di Bernard Germain il film che la riguarda è ingombrante (52 minuti) e noioso. Che dire poi dei fortissimi alpinisti sloveni, i quali si rifiutano di portare macchine da presa in quota, costringendo i loro volenterosi registi a girare pellicole su K2 ed Anna-purna dal campo base (ma si può?).

Ed ancora sci-estreme-

sti, arrampicatori, speleologi, uomini di avventure e di imprese varie non sono che deboli comparse quasi sullo sfondo di trame effimere, con la maggior parte dei registi a far leva sulla tecnica, sulla qualità, sulla straordinaria bellezza dello scenario naturale: non basta.

Storie inconsistenti

Quando le storie non hanno consistenza ed i personaggi hanno lo spessore delle lamette da barba tutto allora diventa notizia: la frase citata all'inizio, la montagna-palcoscenico anziché l'alpinista-attore, il fatto che il Cai pubblicherà tra tre settimane il tradizionale bollettino mensile (con il famigerato racconto di Bonatti sul K2) e che sono i giornalisti i principali nemici della buona etica della montagna, come risulta dall'attentissima conferenza-presentazione sul 40.º anniversario della conquista italiana del K2, davanti ad un pubblico più attento che deluso... Alpinismo puro a parte, si sono visti degli ottimi documentari su civiltà e religioni da tutto

il mondo, molto di moda Tibet e Nuova Guinea, direttamente prodotti o comunque in stile Bbc.

Ha vinto il gran premio un film a soggetto, dei quattro presenti, incredibilmente pochi rispetto alle edizioni passate. «L'ultima stagione», opera prima del francese Pierre Beccu, tratta dell'eterno conflitto generazionale nei villaggi di montagna ed è una pellicola poetica con numerosi spunti umoristici. Della stessa categoria, forse maggior considerazione avrebbe meritato l'interessante «Ivor» del catalano Camyneras: un viaggio mistico sognato nei Pirenei del dodicesimo secolo. Ha in parte deluso «Morana», lungometraggio sloveno per la regia di Ales Verbic; primo psico-horror-thriller girato in montagna. «Morana» poteva essere la rivelazione del festival (o per lo meno una ventata di originalità), ma dopo un promettente inizio giocato sulla minacciosa bellezza delle austere valli del Triglav (richiamandosi vagamente ad Herzog), il film precipita verticalmente nel finale, nello stile del peggior Dario Argento.

Ed allora, in considerazione di quanto appena detto, e visto, la parola che dovrebbe sostituire prossimamente il sostantivo «montagna» nel titolo del Festival, e nello statuto di molti club alpini, ci verrebbe anche, ma si tratta di quel tabù aborrito da moltissimi conquistatori di vette vecchie e giovani, importanti o marginali. «Trento, Film Festival Turismo Esplorazione» non suonerebbe poi tanto male.

Venerdì 13 maggio alle ore 17.30 presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento, il Club Cinematografico Triestino presenterà una selezione di pellicole del recente Film Festival di Trento. L'ingresso è libero.

Sergio Serra

FILMFESTIVAL / PERSONAGGI

Incontri, scontri e pettegolezzi dei big dell'avventura

Il Filmfestival di Trento non è solo il più importante appuntamento culturale per gli amanti della montagna e dell'alpinismo, ma anche il momento d'incontro più significativo - e per molti l'unico - per i protagonisti del mondo dell'avventura. Un'occasione, insomma, per ritrovarsi, scambiarsi idee e progetti o semplicemente per stare insieme. Ecco un campionario semiserio delle presenze festivaliere:

Ken Wilson: l'ultimo integralista. Il leggendario redattore di «Mountain», membro quest'anno della giuria internazionale del Filmfestival, si è distinto per la sua inflessibilità nel condannare tutto quanto non fa alpinismo.

Mauro Corona: il grande assente. La mancanza dell'alpinista-scultore carnico si è fatta sentire almeno quanto la sua presenza l'anno scorso: nulla ha potuto riempire il vuoto della sua esuberanza.

Silvia Metzeltin: la nemica dei giornalisti. Fautrice del «mea culpa» pronunciato dal Cai nei confronti di Bonatti sulle vicende del K2, la celebre alpinista e scrittrice ha «aggrredito» alcuni giornalisti accusati di facili scoop. E non ha voluto fare anticipazioni sul suo articolo di pros-

ma pubblicazione con «tutta la verità sul K2».

Reinhold Messner: il fantasma. Giunto a Trento come un re con la sua corte il primo giorno del festival, nessuno si è accorto di lui e del film in concorso sulla sua traversata della Groelandia.

Riccardo Cassin: l'inossidabile. Accompagnato dalla moglie il mitico alpinista ottuagenario ha visto tutti i film in concorso, ha partecipato come spettatore a tutti i dibattiti, ha salutato chiunque gli capitasse a tiro e a quanti gli porgevano la mano infilava in tasca l'ultimo prodotto della sua ditta, un moschettone da 35 grammi, accompagnando il gesto con la battuta: «Ai miei tempi pesavano almeno un chilo».

Andrea Gobetti: il piccolo diavolo. Lo speleologo-alpinista-scrittore è apparso sobrio e tranquillo, raccontando in varie occasioni delle sue vicende familiari e dei suoi deliziosi bambini. Particolare che in molti hanno interpretato come un segno dei tempi.

Simonetta Quirano: il nuovo. Fra tante scarpacce, scarponi e sandali dei climbers, la segretaria di redazione della rivista Alp si è fatta notare per i suoi vertiginosi tacchi a spillo. Una prima asdi Trento.

FILMFESTIVAL / IL TRIONFATORE

«Io, il rampollo di Olmi»



Pierre Beccu, classe 1963, da Chambéry in Savoia, ha vinto la genziana d'oro a Trento con il suo primo lungometraggio a soggetto. Viene dalla cosiddetta gavetta: figlio di pastori di montagna «scappava» a Parigi abbandonando moglie e famiglia per diplomarsi in regia alla nuova Sorbona. Inizia a lavorare su reportage culturali, specializzandosi nel documentario etnico che alterna a filmati industriali. Frequenta la scuola di cinema di Ermanno Olmi a Bassano del Grappa ed è proprio questa esperienza a lasciare il segno più profondo nella sua espressività. Dopo dieci anni torna al suo villaggio di duecento anime, fra le sue montagne e gira «La dernière saison», «L'ultima stagione» (nella foto, una scena del film). Le sue prime parole dopo il verdetto della giuria sono rivolte al maestro che proprio qui a Trento presentò la sua opera prima una trentina di anni orsono.

«Ho vissuto un anno a Bassano ed è un periodo che mi ha dato molte emozioni, ho imparato tantissimo da Ermanno ma lui sicuramente non sa di questa pellicola, e io ho quasi timore di fargliela vedere, nonostante il premio. Sono anche felicissimo che un mio compagno di studi di allora, Mario Brenta, sia stato scelto per il

festival di Cannes e proprio con una storia di montagna, gli faccio i miei più grandi auguri».

La storia del film è molto simile alla sua vicenda personale.

«Finale a parte, è proprio la mia, e il giovanotto del film è il mio più caro amico che ho ritrovato dopo dieci anni e che ho voluto nel film anche se non aveva mai recitato in vita sua».

Crede nell'importanza delle tradizioni montane?

«La tradizione è fondamentale, la terra è fondamentale, può diventare la soluzione dei problemi dei giovani. La montagna insegna ai bambini la solitudine e il lavoro, senza alleggerimento non può esserci sviluppo».

Ma la maggioranza dei giovani non la pensa a questo modo.

«Naturalmente anch'io, dieci anni fa, credevo tutto il contrario, volevo fare tutt'altri film, ma quando sono ritornato ho capito che non avevo sempre ragione e che gli anziani non avevano sempre torto. Il rapporto tra le generazioni è fondamentale, proprio come nel film, si passano mesi a litigare, ma basta che un estraneo sposti un oggetto e possono cambiare molte cose. Ci può essere speranza».

s. ser.

FILMFESTIVAL / DOCUMENTARIO

La divina delle vette



Il film ha rappresentato un po' l'evento culturale dell'intera rassegna, tanto da guadagnarsi la Genziana d'argento per il miglior documentario. Si tratta di «Die Macht der Bilder: Leni Riefenstahl» («Il potere delle immagini: Leni Riefenstahl»), tre ore di fila girate da Ray Muller per raccontare la vita di Helene Bertha Amalie (nella foto in un ritratto giovanile) in arte Leni Riefenstahl, personaggio di primo piano nella storia del cinema - anche di montagna - ma al centro di valutazioni contrastanti per essere stata una delle «firme» più inconfondibili dell'immaginario estetico e cinematografico nazista. Il documentario ha come protagonista narrante proprio lei, Leni Riefenstahl, oggi un'anziana

signora, dallo sguardo ancora fermo e dall'incredibile energia profusa nel lavoro. Nei 182 minuti del film Ray Muller realizza quella che la giuria ha definito una «stringente intervista critica» che costituisce un documento importante per la storia del cinema e del film di montagna in Germania includendo conflitti ai limiti di moralità, fra arte e propaganda.

Per espresso desiderio di Hitler, suo ardente ammiratore, Leni Riefenstahl girò nel 1935 «Triumph des Willens» (Trionfo della volontà) documento celebrativo del congresso del partito nazista svoltosi l'anno prima a Norimberga, considerato da molti storici una sorta di espressione organica della teoria della

sottomissione dell'arte alla politica. Arrestata e processata dopo la guerra, Leni Riefenstahl fu rilasciata con il marchio di «simpatizzante del nazismo». Da allora si occupò di fotografia e di viaggi. Leni Riefenstahl ha rivestito importanti ruoli come attrice-regista in film di montagna, accanto ad Arnold Fanck e a Luis Trenker. Recitò ne «La tragedia di Pizzo Palù» (1929) e «La montagna dell'amore», mentre nel 1932 girò il suo primo lungometraggio: «La bella maledetta». Il documentario di Muller disegna a tinte forti - e con eccezionali spezzoni - di filmati d'epoca - la vita tormentata della Riefenstahl, che si racconta senza dissimulare una vergogna storica che pesa su di lei come su tutto il suo popolo.

Pi. Spi.

FILMFESTIVAL / NUOVO GENERE

Vittoria sull'handicap



Negli ultimi quattro anni di festival sembra proprio che un genere nuovo si stia affermando a livello internazionale: si potrebbe definire «montagna e solidarietà». Sono quelle pellicole che documentano varie iniziative pubbliche o private, che usano gli ambienti e le esperienze di montagna a fini terapeutici, educativi, riabilitativi. Soggetti e protagonisti sono cittadini che a causa del loro stato di disagio soffrono gravi forme di emarginazione e solitudine. Si tratta di giovani sofferenti di malformazioni fisiche congenite e sopravvenute, ma anche tossicodipendenti e minori nella spirale della delinquenza e dell'alcol.

È evidente quanto riduttivo e sbagliato sia accomunare tutte queste tragedie individuali, diversissime tra loro, sotto una generica «emarginazione», ma per tutti è stato accertato in più riprese come le attività di sport ed avventura legate alla montagna siano particolarmente indicate nel superamento della sfiducia, della solitudine, dell'abbandono che sono aspetti tutt'altro che marginali sulla via di un possibile reinserimento sociale.

Fra le opere recentemente presen-

tate, spiccano «Oltre la vetta» dello svizzero Fulvio Mariani, che parla di ragazzi affetti da sindrome Dawn (mongolismo) alle prese con l'arrampicata, e «La vita sospesa» della francese Assaff, vincitrice di ben quattro premi nella passata edizione del Film-festival, il quale si avvicina ad un gruppo di giovani tossicodipendenti condotti in alta montagna.

Ben tre sono stati i film selezionati quest'anno, più o meno in argomento. «Kilimandjaro» del polacco Bolestaw Pawlica, documenta l'ascensione alla più alta cima dell'Africa da parte di un alpinista senza gambe. «Aconagua» (premio Rotary) del tedesco Hans Demmel, racconta la scalata del cantante spagnolo Serfin Zubri, cieco dalla nascita, all'Aconagua, quasi settemila metri, più alta cima delle Americhe. Infine «An Everest to climb» (nella foto, una scena dell'inglese Matt Dickinson (Premio Casse Rurali Trento) che prende parte ad una singolare spedizione di handicappati fisici e mentali alla vetta himalayana del Pokalde patrocinata dalla duchessa di York, lady Sarah Fergusson, che sale anch'essa in vetta.

s. ser.

COPPA UEFA / LA FINALE DI RITORNO COL SALISBURGO (ITALIA 1, 20.25)

Inter, l'ultima carica

MENTI SUL MERCATO

Baggio al Parma. Lazio, Boli in prova

ARMA — Mentre Diego Baggio sembra sempre più vicino al Parma (otto miliardi più Bia alla Juventus), il difensore del Marsiglia Basile Boli parteciperà alla tournée della Lazio in Sud America dal 19 al 27 maggio.

Fonti vicine alla società francese, che è stata recentemente retrocessa in seconda divisione per la vicenda del tentato illecito con il Valenciennes, hanno fatto capire che al termine della tournée sudamericana, il giocatore, al quale sembravano interessate anche Juventus e Fiorentina, potrebbe decidere il proprio passaggio alla Lazio. Già all'epoca del trasferimento di Boksic, nel novembre scorso, il presidente della Lazio, Sergio Cragnotti, aveva avuto contatti con il suo omologo dell'Olympique, Bernard Tapie, per Boli.

Ma si segnalano anche altri movimenti. Il Napoli, per esempio, starebbe per chiudere la trattativa per prelevare il forte difensore portoghese Fernando Manuel Silva Couto. Costo del cartellino, quattro miliardi. La società partenopea preme sull'Inter per avere Maniccone. In cambio è disponibile a cedere il terzino Cannavaro. Il presidente Pellegrini vorrebbe anche il giovane tornante dell'Atalanta Orlandini.

Ma il colpaccio lo tenta la Roma che



metra, ma se mi dicono che c'è il grattacielo pronto, allora dirò che non è vero», ha detto Ranieri. Che per spiegarsi ancora meglio ha fatto riferimento alla stagione che sta per finire: «Quando sono arrivato a Firenze ho detto chiaro e tondo che l'obiettivo di questa squadra era il quarto posto in campionato, ovvero l'ultima posizione utile per la promozione. Non ero pessimista. Avevo paura di partire male, temevo che questi giocatori ci mettessero un po' di tempo a calarsi nella mentalità della serie B, temevo anche che risentissero maggiormente della stagione della retrocessione, con sei mesi di sconfitte, di polemiche, di palloni che finiscono sempre contro il palo o fuori.

«Invece abbiamo fatto una partenza eccezionale, siamo stati sempre in testa ed abbiamo raggiunto la promozione con quattro giornate di anticipo».

«Ora - ha aggiunto Ranieri - voglio che la Fiorentina chiuda il campionato a 52 punti e pretendo il massimo impegno perché qui verrà a vederci pagherà sempre il biglietto intero. Ma il fatto che sia andata meglio del previsto non significa che avessimo sbagliato ad individuare i traguardi possibili a settembre. Ecco, non voglio sbagliare neppure all'inizio della prossima stagione».

MILANO — L'Inter cercherà stasera di scrivere per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro della Coppa Uefa. Avverrà al termine di una stagione caratterizzata dal peggior piazzamento in campionato nella storia nerazzurra del dopoguerra. Ma ormai è chiaro che è molto più problematico riuscire nel campionato italiano, il più difficile del mondo, che nelle coppe internazionali. Lo ha ribadito anche il Cagliari, che come l'Inter è stato impegnato fino all'ultima giornata nella lotta per evitare la retrocessione e che pure era arrivato in semifinale della Coppa Uefa, dove era stato eliminato proprio dal nerazzurro. Ora sul cammino dell'Inter vi è il Salisburgo, già battuto nell'andata a Vienna per 1-0.

L'aver vinto la prima partita su campo esterno dovrebbe dare una buona tranquillità alla squadra milanese, se non fosse che dall'Inter c'è sempre da attendersi di tutto, nel bene e nel male. Già nei quarti di finale rischiò di essere eliminata dal torneo dal Borussia Dortmund, battuto in Germania ma che poi aveva saputo dominare nel ritorno a San Siro.

Sulla carta è comunque impossibile non considerare l'Inter favorita. Oltretutto i giocatori sanno che la vittoria nella Coppa permetterebbe di partecipare alla prossima edizione del torneo ed i miliardi di incassi che questa partecipazione porterebbe ammorbidirebbero sicuramente il presidente Pellegrini a proposito delle riconferme e dei futuri ingaggi.

Per quanto riguarda la formazione si prospetta il recupero di Sosa e Ferri: i due stanno migliorando, si sono allenati con i compagni e si sono dichiarati convinti di poter giocare. Marini però attende prudentemente

ulteriori collaudi. Si prospetta uno schieramento con Fontolan terzino sinistro e Orlando all'ala destra, al posto di Bianchi, espulso nell'andata e squalificato. «Il Salisburgo - ha detto Marini - è una squadra che sicuramente gioca meglio in trasferta che in casa. Predilige infatti il contropiede e sui campi esterni ha più spazi. A noi andrebbe bene anche un pareggio per vincere la coppa, ma dobbiamo pensare a fare un gol per non correre rischi».

I giocatori sanno benissimo che la partita può essere determinante per decidere il loro futuro in maglia nerazzurra. «Mi piacerebbe molto segnare un gol e dimostrare che sono ancora da Inter», ha detto Sosa, che vorrebbe rimanere, ma che invece la società è intenzionata a cedere.

«Dopo questa partita - ha detto Fontolan - potremo finalmente parla-

re di contratti. Finora non ho ritenuto opportuno farlo, ma ora il tempo stringe. Io vorrei rimanere, ma l'Inter sa che vi sono diverse squadre interessate a me».

Oggi Bergomi eguaglierà il record di Zoff di 85 partite in coppe europee. «E' per me un grande onore», ha sottolineato il difensore e capitano nerazzurro.

A dare all'Inter i favori del pronostico contribuiscono anche i problemi di formazione del Salisburgo. Due giocatori sono squalificati per doppia ammonizione: gli attaccanti Pfeifenberger e Stadler. Un altro attaccante, il croato Jurcovic, si è infortunato nell'ultima partita di campionato austriaco e difficilmente potrà essere in campo. Si tratta della punta migliore della squadra assente nell'andata a Vienna per squalifica. Ieri ha raggiunto i compagni a Milano dopo essere andato a Zagabria

re di contratti. Finora non ho ritenuto opportuno farlo, ma ora il tempo stringe. Io vorrei rimanere, ma l'Inter sa che vi sono diverse squadre interessate a me».

Oggi Bergomi eguaglierà il record di Zoff di 85 partite in coppe europee. «E' per me un grande onore», ha sottolineato il difensore e capitano nerazzurro.

A dare all'Inter i favori del pronostico contribuiscono anche i problemi di formazione del Salisburgo. Due giocatori sono squalificati per doppia ammonizione: gli attaccanti Pfeifenberger e Stadler. Un altro attaccante, il croato Jurcovic, si è infortunato nell'ultima partita di campionato austriaco e difficilmente potrà essere in campo. Si tratta della punta migliore della squadra assente nell'andata a Vienna per squalifica. Ieri ha raggiunto i compagni a Milano dopo essere andato a Zagabria

re di contratti. Finora non ho ritenuto opportuno farlo, ma ora il tempo stringe. Io vorrei rimanere, ma l'Inter sa che vi sono diverse squadre interessate a me».

Ha detto che farà di tutto essere presente e proverà fino al momento di scendere in campo. Le possibilità di recupero sono però minime. Acciaccati sono pure il centrocampista Aigner e il difensore Gargner. Si pensa però che almeno il secondo potrà recuperare. Rispetto all'andata entreranno i centrocampisti Hutter e Fehersinger.

Queste le probabili formazioni.

Inter: Zenga, Bergomi, Fontolan, Jonk, Ferri, Battistini, Orlando, Maniccone, Berti, Bergkamp, Sosa (12 Nuzzo, 13M. Paganin, 14 A. Paganin, 15 Dell'Anno, 16 Marazzina).

AMICHEVOLE Fiorentina batte Milan

FIRENZE - Festa violenta per la promozione della squadra di Ranieri in serie A, e il Milan campione d'Italia è rimasto a guardare. Un rigore di Effenberg al 18' e un'autoretella di Maldini al 36' hanno dato la vittoria ai padroni di casa. Ma il Milan a Firenze cercava ben altro che i due punti. Ad otto giorni dalla fine di Atene con il Barcellona per la Coppa dei Campioni, Capello chiedeva lumi al collaudato fiorentino per risolvere il rebus legato alla contemporanea indisponibilità per Atene di Barelli e Costacurta.

DE AGOSTINI A UDINE PER LA PASSERELLA DEI CAMPIONI FRIULANI.

«Gigi Pista» serba rancore

UDINE — Da bambino lo chiamavano «Milan» perché fin dai primi calci si vide che aveva qualcosa di diverso dagli altri ragazzini che correvano dietro a un pallone. Quando divenne professionista il suo soprannome cambiò. Era per tutti «Gigi Pista» o «Gigi Autostrada» per quelle sue famose sgropate sulla fascia sinistra.

E' certamente l'ultimo dei friulani che abbiano scritto il loro nome a chiare lettere nella storia del calcio professionistico italiano degli ultimi anni. E' Luigi De Agostini da Trieste, classe 1961, uno degli atleti cui il Friuli, l'undecima, ha reso onore durante la serata organizzata al palasport «Primo Carnar» dal Panathlon Club di Udine e dell'Alto Friuli.

Dopo di lui, in casa bianconera, solo tanta in-

certezza tra qualche campionato di A e qualcuno di B, facile, dunque, farsi prendere dalla nostalgia per il tempo che fu. Da tifoso non si è risparmiato una frase sibillina salendo sul palco a ritirare il suo riconoscimento, e ha provocato anche qualche imbarazzo fra i presentatori e il pubblico.

Lo scorso anno, anche se poteva tornare a Udine e mi sarebbe piaciuto moltissimo, sono andato dove mi volevano e non dove credevano di farmi un favore — ha detto De Agostini — lunedì sera — e lo confermo — ribadisce a mente fredda — ancora una volta.

Quest'estate Azegei Vicini mi chiamò e mi chiese se volevo tornare all'Udinese con lui, ma successivamente dall'Alto arrivò un'obiezione. E allora scelsi Reggione Emilia dato che sia Dal Cin sia

Marchiori si erano dichiarati entusiasti di me. Quello a Reggione è stato un anno meraviglioso perché, nonostante le mie piccole riserve iniziali legate alle incognite di un'avventura completamente nuova, sono riuscito a dare un contributo di livello buono alla salvezza della squadra, mettendo al servizio dei più giovani granata l'esperienza accumulata in questi anni di calcio. I vecchiati possono sopravvivere solo così».

E, sebbene molti dessero la Reggione per spacciata, in «B» ci è andata l'Udinese. «Ma non è colpa nostra — ribatte seccamente De Agostini — perché anche se non avessimo vinto a Milano, saremmo andati a fare lo spareggio con il Piacenza e non con i friulani. All'Udinese devono pensare a cercare le colpe di questa retrocessione

dentro la società e non fuori. La Reggiana, ad esempio, pur essendo al primo anno di serie A, si è creata un'organizzazione adatta per affrontare i problemi che questa categoria propone. A Udine questo non è stato fatto e il risultato ne è stata una diretta conseguenza. Parlo, naturalmente, da tifoso. Il mio parere potrebbe essere alquanto discutibile».

Si vocifera intanto di un interessamento dei bianconeri per Giorgio Vitali, ex Atalanta e Parma, al quale verrebbe affidata la mansione di d.s. Radio mercato parla con insistenza di un ritorno in bianconero del genoano Nappi e di un'operazione che porterebbe il fantasista viola Massimo Orlando a Udine e Stefano Pellegrini alla Fiorentina.

Francesco Facchini

A BUENOS AIRES

Caniggia ritrova il gol in una lanciata Roma

BUENOS AIRES - Una partita tesa, anche fin troppo, finita in nove contro otto, e con la vittoria della Roma per 3-1. Questo è successo nella gara inaugurale del quadrangolare di Buenos Aires con il River Plate. Dopo l'autoretella di Festa, ha segnato Capelli, Caniggia e Scarchilli allo scadere. L'argentino, al debutto dopo la lunga squalifica per assunzione di cocaina, ha fornito una buona prestazione.

ROMA: Cervone, Costa, Lanna, Mihajlovic (46' Bonacina), Aldair, Carboni, Cappioli, Piacentini (46' Berretta), Rizzitelli, Giannini, Caniggia (75' Scarchilli). Allenatore: Carlo Mazzone.

RIVER PLATE: Soder, Rivarola, Lavallin, Altamirano, Almeida, Corti, Amat, Lombardi, Villalba (85' Cocco), Rojas y Crespo (73' Ojeda). Allenatore: Daniel Passarella.

MARCATORI: 60' Festa (autoretella), 62' Capelli, 66' Caniggia, 90' Scarchilli.

ESCLUSI: Altamirano, Lombardi, Amat, Bonacina e Rizzitelli.

TRIESTINA / IN VISTA DELLA FINALE DI COPPA A PERUGIA

Falle a centrocampo

Non giocheranno Casonato (squalificato) e l'affaticato Soncin

TRIESTE — Il porcellino-salvadanoialabardato, dal quale attingere gli ultimi soldini per le trasferte, sembra possedere proprietà taumaturgiche. Quasi per miracolo, infatti, ne sono scaturiti i denari per organizzare una super trasferta. A meno di ripensamenti dell'ultima ora la truppa alabardata si metterà in moto questa mattina alla volta di Perugia, dove nel pomeriggio sosterrà l'allenamento di rifinitura in vista del ritorno della finale di Coppa Italia in programma domenica nella cittadina umbra. Venerdì, spostamento in massa verso Lefte, in attesa dell'incontro di campionato di domenica.

In realtà, il regolamento di Coppa prevede che sia la stessa Lega ad assumersi l'onere per le trasferte relative alla manifestazione. L'incasso di giovedì, poi, sarà equamente diviso fra le due società e la stessa Lega. Al «Curia», si prevedono 15 mila spettatori. Ecco spiegato così l'arcano. Cinque lunghi giorni lontano da casa attendono comunque gli alabardati. Buoni per ritrovare stimoli e forze necessarie per portare a compimento questo tribolato finale di stagione.

La finale di Coppa, dicevamo. Ci eravamo permessi di definirla Coppa di Latta ed eravamo per questo stati più volte redarguiti. Alla luce dell'attuale situazione ci rendiamo conto di aver sbagliato: in ogni caso l'eventuale conquista della manifestazione non consolerebbe nessuno.

no. Nemmeno chi l'aveva invocata quale ciambella di salvataggio per l'intera stagione. In caso di fallimento societario, poi, il valore della stessa diverrrebbe per la Triestina pari a quello della Coppa del Nonno.

Adriano Buffoni porterà con sé 18 giocatori, compresi Casonato squalificato in Coppa e Ceroni che probabilmente dovrà saltare l'incontro di campionato successivo. Saranno pure della compagnia Romano, ormai quasi completamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio e Soncin che ieri si è allenato a parte assieme al suo capitano.

«Deve recuperare — spiega Adriano Buffoni riferendosi al tornante alabardato rientrato domenica dopo un lungo infortunio — è ovviamente affaticato per aver giocato un'intera partita dopo tanto tempo di inattività. Probabilmente giovedì non sarà disponibile ma per Lefte contiamo di poterlo utilizzare».

Francesco Romano, invece, non sembra molto ottimista sul suo impiego. «Vado via — spiega — faccio l'allenamento a Perugia e poi vediamo cosa succede». Più o meno, dunque, la formazione di domani dovrebbe essere questa: Facciolo, Sandrin, Ballanti, Conca, Ceroni, Sottili, Danellu, Rizzoli (Romano), Labardi, Pasqualini, Caruso. Sempre che Zattarin, visto in difficoltà negli allenamenti della scorsa settimana, non abbia recuperato la fiducia del mister.

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / NUOVI SVILUPPI Un gruppo di Verona interessato al salvataggio dell'alabarda

TRIESTE — Faccie nuove sulle orme della Triestina. Spariti di scena, almeno momentaneamente, la cordata dell'assicuratore triestino Roberto Iuliano e quella degli imprenditori di Manzano, sarebbe ora un gruppo di Verona a tentare il salvataggio dell'alabarda.

Il promotore dell'operazione è Massimo Giacomini che da mesi sta pilotando da solo la società di via Roma. Il consigliere tecnico ha sfruttato tutte le sue conoscenze per trovare nuovi partner per l'alabarda. Adesso potrebbe raccogliere quanto ha pazientemente seminato.

La trattativa potrebbe anche trovare uno sbocco positivo in settimana. In questo caso Giacomini potrebbe comunicare ai soci la lieta novella in occasione dell'assemblea di venerdì 20 maggio. Se però quel giorno non uscirà allo scoperto un nuovo amministratore unico, per l'Unione si aprirà inevitabilmente la strada del fallimento. Meglio incrociare le dita.

«Un effetto in questi giorni c'è molta effervescenza attorno alla Triestina — spiega l'assessore comunale Degrossi — ma non c'è ancora nulla di concreto». In questo periodo circola anche il nome del professor Francesco Querici, il quale però è troppo preso dal basket per potersi occupare anche di calcio.

Il presidente dimissionario Raffaele De Riù, invece, è fuori Trieste. A lui si chiede ancora uno sforzo, ossia quello di «snellire» il debito della Triestina (oltre 8 miliardi) per facilitarne la vendita.

Lunedì sera si sono riuniti i rappresentanti dei club dei tifosi per studiare un piano di battaglia che possa sostenere la Triestina in questo difficile momento.

In pentola ci sono varie iniziative. La parola d'ordine è mobilitazione generale. A questo proposito il Centro coordinamento ha invitato i tifosi a presentarsi sotto la sede di via Roma nel giorno dell'assemblea. Una sorta di veglia davanti alla camera ardente o un corteo di protesta? I club comunque hanno avvisato anche la Questura per non creare problemi di ordine pubblico.

Maurizio Cattaruzza

ECCELLENZA / DOMENICA SAN LUIGI-SAN DANIELE

Sfida-salvezza a Palmanova

L'allenatore del San Sergio Tremul indica i vivaisti come favoriti

TRIESTE — Un'intera stagione in 90'. E quanto si profila per il San Luigi che domenica prossima, in quel di Palmanova, si giocherà la permanenza in Eccellenza nell'ambito dello spareggio con il San Daniele. Lo scontro salvezza si è reso necessario dopo l'ennesimo capitolato patito dalla formazione triestina (decimo delle sfide esterne) proprio sul terreno dei «prosciuttai».

Il San Luigi può però per certi versi ancorarsi nuovamente al tema della malasorte, infatti la rete che ha castigato i vivaisti è giunta a poche battute dal termine in seguito all'unica sporadica incursione di rilievo promossa dalla compagine di casa. Proprio allo scadere inoltre, il San Luigi ha avuto l'occasione di pareggiare il conto ma De Rosa ha dovuto fare i conti con una prodezza da parte dell'estremo Della Libera.

Al di là dei suddetti episodi, lo scontro ha vissuto il suo canovaccio paventato alla vigilia, ovvero con i triestini protesi a una gara improntata sull'estrema cautela, priva di acuti offensivi e farcita prevalentemente da un centrocampo attento e da una difesa arcigna. Per contro spettava al San Daniele opporre una tattica più risoluta e offensiva, dedicata a una operosità però latitante a lungo e che ha sortito una contesa priva delle dovute emozioni. Tutto è rimandato all'appello di domenica prossima, un appuntamento, come è prevedibile, atteso con una certa apprensione nel clan biancoverde.

«Ci ha castigato la solita ingenuità — commenta il presidente Ezio Peruzzo —. Loro sono andati in rete nell'unica occasione propizia; per il resto si è assistito a una partita giocata prevalentemente sulla tre quarti, con il San Luigi in grado di fare una gara di contenimento. De Rosa poi poteva chiudere il conto — conclude Peruzzo — ma...».

Nella sfida di domenica il San Luigi deve assemblare tutte le risorse in possesso, accantonare il palese nervosismo denotato a lunghe riprese in questa stagione e promuovere molto carattere; conterà inoltre la spinta di uno «spogliatoio» non sempre quest'anno apparso «crogiolo» di comunione tra gli atleti.

Risulterà decisiva la spinta dei «senatori» quali Savron, Arduzzon, Vitulic, la voglia di rivalsa di Calgaro, la conferma della vena di Lando, e soprattutto il piglio da parte del settore più «accusato» della stagione, l'attacco, con De Rosa e lo stesso Giorgi attesi nelle vesti di trascinatori. Tutto ciò necessariamente permeato dall'esperienza e valore del tecnico Palcini.

Mentre il San Luigi affila le armi in vista dello spareggio, il San Sergio si gode il suo scorcio finale di stagione archiviato senza patemi di sorta, e sfociato nella secca vittoria esterna ai danni del Cussignacco, formazione per altro da tempo retrocessa. Dopo aver raggiunto la matematica salvezza, i lupetti hanno caratterizzato il torneo con una serie invidiata di esperimenti coincide con il debutto di qualche giovane ma soprattutto con il varo di una formula a zona.

Certamente prematuro azzardare la qualità della nuova veste tattica ma sta di fatto che Tremul e compagni intendono approfondire al meglio il tema della zona con una nutrita serie di esperimenti nel corso dell'attività estiva pre-campionato. «Con il Cussignacco eravamo in gita — conferma lo stesso Tremul — abbiamo però provato nuovamente la zona già adottata nel corso di qualche incontro all'inizio stagione. Continueremo a sperimentare nei tornei (Memorial Cannone) per poi vedere di confermarla nel prossimo campionato magari con qualche nuovo innesto nella rosa».

Il tecnico dei giallorossi sposta il tiro nei confronti dei cugini del San Luigi formulando una sorta di auspicio affinché anche l'Eccellenza abbia il suo derby, quello giuliano: «Credo che il San Luigi non avrà problemi nell'aggiudicarsi lo spareggio; anche se ha qualche difficoltà nel segnare sono sicuro che alla fine un «golletto» salterà fuori — ha affermato sicuro Tremul —. Il San Daniele mi sembra formazione più logora, il San Luigi è senz'altro favorito».

Fran. Card.

«D»; Sanvitese-Tamai domenica a Sacile

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale riunitosi lunedì sera ha deliberato il calendario degli spareggi per domenica prossima:

Eccellenza: Sanvitese-Tamai (gara valida per l'aggiudicazione del primo posto della classifica), domenica 15 maggio 1994, ore 17, a Sacile; S. Luigi V.B. S. Daniele (gara valida per evitare la retrocessione nel campionato di Promozione), domenica 15 maggio 1994, ore 16, a Palmanova.

Prima categoria (spareggi tra le seconde classificate dei 3 gironi per l'ammissione di due squadre al campionato di Promozione): Forgaria-Aiello, domenica 15 maggio 1994, ore 16.30, a Forgaria (rip. Manzano); Aiello-Manzano, domenica 22 maggio 1994, ore 16.30, a Visco (rip. Forgaria); Manzano-Forgaria, domenica 29 maggio 1994, ore 16.30, a Manzano (rip. Aiello).

Seconda categoria: Fiume Veneto-Visinale (gara valida per l'aggiudicazione del primo posto della classifica), domenica 15 maggio 1994, ore 16, a Cossato.

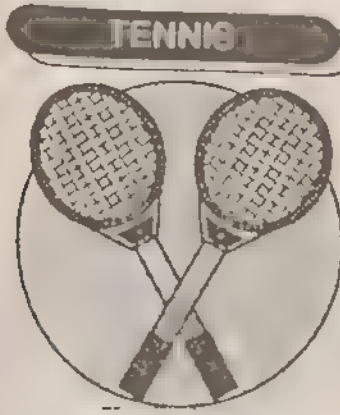
Terza categoria: Union S. Andrea-Mariano (gara valida per il titolo regionale di campione di Terza categoria), domenica 15 maggio 1994, ore 16, a Codroipo; Audax S.A.-Sesto Bagn. (gara valida per l'ammissione al campionato di Seconda categoria), domenica 15 maggio 1994, ore 16, a Torviscosa.

Post campionato regionale Juniores (gara di semifinale): S. Canzian-S. Sergio, sabato 14 maggio 1994, ore 17, a Begliano; Pro Fagagna-Tricesimo, sabato 14 maggio 1994, ore 17, a Fagagna.

Coppa Regione calcio femminile (finale): Rivignano-Chiassellus, domenica 15 maggio 1994, ore 18, a Maiano.

Memorial Corrente sul campo di Aquilina

TRIESTE — Con la partita tra San Sergio ed Edile Adriatica ha preso il via ieri sera sul campo di Aquilina il «Memorial Corrente». Stasera alle 20.30 è in programma l'incontro San Luigi-Mugghesana, mentre venerdì si incontreranno Zaula e Triestina Berretti.



INTERNAZIONALI D'ITALIA / SUL VELLUTO ANCHE COURIER MENTRE CADE LO SVIZZERO ROSSET

Sampras, comodo esordio

ROMA — Si sveglia presto il Foro per rimediare ai ritardi della pioggia. Alle 11 Courier e soci sono già al lavoro per cominciare a smaltire un programma che più intenso non si può. La seconda giornata degli Internazionali passa al settore tutti il resto della truppa per un'adeguata scematura. Le 11 è ora atipica per il tennis, ma sorprende tanto pubblico in una mattinata feriale.

Jim Courier risolve con qualche salutare affanno la pratica Nemecek. Il piccolo ceo, proveniente dalle qualificazioni, costringe il re di Roma a corse non previste. Courier affina la sua scure con il trascorrere dei giochi, ma quando è chiamato a rete denuncia qualche imprecisione. Un break all'ottavo gioco gli è sufficiente per chiudere il primo set, mentre nel secondo il break arriva addirittura.

ra al quinto gioco. Continua a picchiare deciso il campione uscente finché l'avversario non si consegna docile con due errori gratuiti al nono gioco.

«E' stato un incontro vero - dice Courier soddisfatto -, l'ideale per affinare i colpi e abituarli al terreno e alle palle che ho trovato molto veloci». Poi un sincero atto d'amore per il torneo romano: «Mi piace giocare qui, e non lo faccio in funzione di Parigi. E' un grande torneo e di grande prestigio per chi lo vince». Quanto alla prevedibile semifinale con Sampras: «Il cammino è lungo è difficile per entrambi. Pensiamo a una partita per volta».

Dopo il re di Roma va in campo il re dei tennisti. Pete Sampras non è da meno dell'amico rivale, e non concede nulla al malcapitato Krickstein dando fondo al meglio del suo repertorio nel primo set. Ma Krick-

stein è pur sempre il n.30 del mondo e un buon terraiolo che da queste parti dieci anni fa arrivò in finale.

Risolverà l'antico dritto e riesce a rimanere sempre attaccato al rivale fino a portarlo al tie break che però Sampras gioca da vero n.1, stravincendolo. «Sono soddisfatto - dice Sampras -. Era il mio primo match quest'anno sulla terra ed è andata bene. Debbo migliorare nel servizio: sul rosso cerco le righe più che la potenza e non ho ancora trovato la necessaria precisione».

Sulla battuta deve anche migliorare Goran Ivanisevic. Il signore dei servizi imbrocca solo 12 aces nel suo esordio e si complica la vita contro Mansdorf, giocatore completo e sempre pericoloso. Anche il croato si scioglie nel tie break venendo a capo di un incontro che si stava inacidendo.

La battuta non salva invece lo svizzero Rosset cui non basta il suo colpo migliore per frenare le velleità dell'olandese Siemerink. Lo svizzero (n.10) è la terza testa di serie che salta, dopo quelle di Pioline (n.9) e Boetsch (n.11) ieri, e prima di Haarhuis (n.16) messo fuori dal russo Chesnokov con un umiliante capotot nel secondo set.

L'italiano Diego Nargiso ha superato il turno ma solo al terzo set è riuscito a mostrare qualcosa in più dell'avversario, il francese Beust.

Risultati della seconda giornata degli Internazionali d'Italia. Singolare maschile (primo turno): Courier (Usa - n.3) batte Nemecek (Cec) 6-3 6-3; Muster (Aut - n.7) b Cherkasov (Rus) 6-4 6-2; Eltingh (Ola) b Arrese (Spa) 6-4 6-3; Sampras (Usa-1) b Krickstein (Usa) 6/1, 7/6 (7/2); Siemerink (Ola) b Rosset

(Svi-10) 6/4, 7/6 (7/5); Costa (Spa) b Schaller (Aut) 7/5, 7/6 (8/6); Volkov (Rus-15) b Svenson (Sve) 6/7 (5/7), 6/2, 6/0.

Berasategui (Spa) b Sanchez (Spa) 6/2, 6/2; Leconte (Fra) b Pat McEnroe (Usa) 6-3 6-7 (5/7) 7-6 (7/3); Ferreira (Saf-13) b Rusedski (Can) 3-6 7-6 (7/2) 6-2; Krajicek (Ola-14) b Coellner (Ger) 6-4 6-2; Kafelnikov (Rus) b Burillo (Spa) 6-3 7-6 (7/5); Sanchez (Spa) b El Sawy (Egi) 7-5 0-6 6-4; Nargiso (Ita) b Beust (Fra) 5/7, 7/5, 6/2; Corretja (Spa) b Fontang (Fra) 7/6 (7/1), 5/7, 7/5; Chesnokov (Rus) b Haarhuis (Ola n.16) 7/5, 6/0.

Ivanisevic (Cro-4) b Mansdorf (Isr) 6/4, 7/6 (7/2); Becker (Ger-8) b Novacek (Cec) 6/1, 1/6, 6/1; Stich (Ger-2) b Rikl (Cec) 7/6 (7/4), 6/4; Andrei Medvedev (Ucr-n.6) b Martinez (Spa) 3-6, 6-4, 7-6 (7-4); Andre Agassi (Usa-n.12) b Cardonell (Spa) 4-6, 6-1, 7-5.



Pete Sampras in azione contro Krickstein.

IN POCHE RIGHE

Giro del Trentino: Baffi anticipando Fidanza vince la prima tappa

TRENTO — L'italiano Adriano Baffi ha vinto in volata la prima tappa del 18° Giro del Trentino professionisti da Arco a Trento di 153 km. Ha preceduto Giovanni Fidanza e Andrea Ferrigato. Si tratta del tredicesimo successo stagionale per Baffi: segue quelli ottenuti, tra gli altri, alla Ruta del Sol (tre tappe), alla Montecarlo-Alasio, alla Vuelta Catalana (quattro tappe), alla Tirreno-Adriatico e al Giro di Catalogna (due tappe).

Classifica: 1) Adriano Baffi (Ita) 4h 22'57"; 2) Giovanni Fidanza a 2"; 3) Marco Saligari a 3"; 4) Andrea Ferrigato a 4"; 5) Mariano Piccoli a 4"; 6) Marco Pantani a 5"; 7) Stefano Zanini a 6"; 8) Silvio Martinello a 6"; 9) Massimo Ghirotto a 6"; 10) Maurizio Molinari a 6".

Ciclismo: ancora a segno Jalabert

Coglie il quinto sigillo alla «Vuelta»

CANGAS DE ONIS — Laurent Jalabert ha vinto ieri la sedicesima tappa del Giro di Spagna, disputata tra Santander e Lagos de Cavadonga (147,7 km). Il francese, sprinter indiscusso e alla sua quinta vittoria, ha fatto saltare tutti i pronostici imponendosi in una prova in salita tra le più dure della Vuelta. Lo svizzero Tony Rominger continua a essere in testa alla classifica generale.

Ciclismo: è ormai completa rottura tra Federazione-Lega e la Rai

ROMA — E' rottura tra ciclismo e Rai. «Le trattative per il rinnovo del contratto per la diffusione televisiva del ciclismo - ha reso noto con un comunicato la Lega Ciclistica professionistica - si sono definitivamente interrotte a causa dell'intransigenza della Rai nel rifiutare la prosecuzione del rapporto alle stesse condizioni pattuite per il 1993».

Judo: Giorgia Zanette conquista la convocazione per gli Europei

TRIESTE — C'è anche Giorgia Zanette, ex Sgt ora in forza al Dif Yama Arashi di Udine, nella lista degli azzurri convocati per gli Europei di judo in programma a Danzica in Polonia dal 19 al 22 maggio. Nella categoria al limite dei 48 kg la Zanette è stata preferita all'olimpionica Giovanna Tortora. La judoka quest'anno ha vinto in Coppa Italia, ai campionati assoluti e all'Internazionale «Città di Roma». Una buona prestazione agli Europei potrebbe riaprire il discorso olimpico per Atlanta.

Le altre azzurre selezionate sono: Alessandra Grangi (Roma, 52 kg), Cinzia Cavazzuti (Milano, 56 kg), Barbara Muzzioli (Roma, 61 kg), Emanuela Pierantozzi (Roma, 66 kg), Ylenia Scapin (Bolzano, 72 kg) e Donata Burgatta (Monza, 78 kg).

Tennis: al Torneo di Berlino passa la Farina, male la Cecchini

BERLINO — Silvia Farina ha superato il primo turno del torneo di Berlino di tennis battendo la bulgara Lubomira Bacheva 6-1 6-4. Male invece Sandra Cecchini eliminata dalla olandese Brenda Schultze che ha vinto per 6-4 6-3.

FORMULA UNO / GLI ORGANIZZATORI GARANTISCONO ADEGUATE MISURE DI SICUREZZA

Montecarlo «convoca» Berger



Gerhard Berger

MONTECARLO — Nessun corridore di Formula 1 può resistere al fascino del circuito di Montecarlo. Gli organizzatori monegaschi contano molto sull'attrazione del loro Gran Premio e si attendono che anche Gerhard Berger, il quale ha manifestato la sua incertezza di correre perché ancora scosso dalle tragedie di Senna e Ratzenberger, lasci da parte i dubbi e annunci di scendere in pista con l'abituale sicurezza, per le prove in vista della gara di domenica.

«Faremo di tutto per convincerlo a correre», hanno detto i dirigenti dell'Automobile Club di Monaco, i quali neppure danno peso all'invito di scioperare lanciato da

Clay Regazzoni, insoddisfatto delle misure di sicurezza adottate, dopo Imola, dalla Federazione Internazionale dell'Automobilismo.

L'ex pilota svizzero ha messo sotto accusa le due chicane allestiti all'entrata ed all'uscita dei box, due strette doppie curve delineate da pile di copertoni d'automobile tenuti insieme da involucri di plastica bianca e rossa, che costringono i piloti a rallentare notevolmente la loro corsa col rischio che le vetture restino bloccate in pista.

La decelerazione, nel giro di cinquanta metri, sarà piuttosto brusca: «da oltre 100 chilometri orari si dovrà scendere a 30-40, ma - ha spiegato Pierre Berenguer, del

Club Automobilistico Monegasco - siamo sicuri che i piloti non avranno grandi difficoltà».

La velocità in entrata e uscita dalle due chicane sarà controllata anche da due sensori elettronici, installati ieri mattina. In quella d'uscita dai box è stato montato anche un semaforo in modo che se la vettura dovesse superare una certa velocità (probabile che il limite venga fissato in 40 km orari) scatterà il rosso, quindi l'obbligo di fermarsi. Nel contempo l'immissione dell'automobile nel circuito sarà segnalata ai corridori in gara da una grossa freccia luminosa in modo che lungo rettilineo alle spalle del porticciolo, uno dei tratti più veloci del circuito, i pilo-

ti si accostino sulla sinistra per non trovarsi davanti l'auto proveniente dai box.

Berenguer non esclude ulteriori modifiche che potrebbero essere apportate dopo le prove di domani su richiesta di corridori, i quali già stasera dovrebbero incontrarsi per discutere della sicurezza delle corse, problema divenuto pressante dopo Imola. In memoria del campione brasiliano, oggi è in programma anche una cerimonia religiosa nella cattedrale monegasca.

In memoria di Senna e Ratzenberger, domenica saranno lasciati vuoti al momento della partenza il primo e il secondo posto di griglia. Per migliorare la sicurezza del circuito per gli spettatori,

gli organizzatori, oltre alle due chicane, hanno adottato altre misure come lo smantellamento delle tribune sopra i box che sono state traslocate nell'edificio che ospita i vigili del fuoco.

Ai meccanici è stato poi vietato di restare esposti durante le soste ai box quando la vettura in manovra non è della loro squadra. Inoltre, come annunciato dal presidente del club monegasco Michel Boeri, le soste delle auto ai box dovranno essere segnalate in anticipo e, in caso di concomitanza tra due o più vetture, verrà fatto il sorteggio.

Indipendentemente dalle tragedie di Imola, quest'anno sono stati comunque apportati accorgimenti in favore della

sicurezza. «In molti punti - spiega Berenguer - abbiamo alzato reti metalliche di recinzione ed i guard-rail che nei rettilinei più a rischio saranno supportati da grossi recipienti di plastica riempiti parzialmente d'acqua».

Intanto a Montecarlo, il porticciolo ieri ha cominciato ad animarsi con l'arrivo delle prime monoposto. I biglietti, tranne un piccolo quantitativo di non numerati, sono da tempo esauriti ed i ristoranti con i tavoli lungo il percorso stanno ultimando le prenotazioni. Per il pranzo al rombo dei motori si va da un massimo di un milione e mezzo di lire (con tanto di champagne) ad un minimo di 250 mila lire.

CON PHILIPS IL MONDIALE SI VEDE SENZA LITIGARE.

Philips
ti offre
un TV color
portatile
a sole
99.000 Lire
senza acquisti*
un TV color o un
videoregistratore
Matchline

Amare significa non dover mai dire: mi dispiace, stasera c'è la partita. E poiché Philips ama lo sport come i rapporti di coppia, ha deciso, in occasione dei Mondiali, di risolvere il problema, offrendo un

secondo televisore a solo 99.000 lire a chi acquista un TV color o un videoregistratore della prestigiosa serie Matchline. Già, solo 99.000 lire per un TV color che è un amore, un portatile

da 14" di inconfondibile design e raffinata tecnologia. Allora, se ami la coppia, entra da un rivenditore Philips e prendi la palla al balzo, perché il prossimo Mondiale sarà solo tra quattro anni.

PHILIPS

PRESSO

ANCONA RADIO - Via F. Severo, 95 - TRIESTE

PALLAMANO

PLAY-OFF / DOMATA A CHIARBOLA LA RESISTENZA DEI BRISSINESI



18-17

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Velenik, Sivini 1, Oveglia, Kavrecic, Bosnjak 3, Schina 3, Satescu 5, Pastorelli, Tarafino 5, Lo Duca M. 1. All. Lo Duca G. FORST: Niederwieser, Richter, Dejaco 1, Huter, Hofer, Gitzl 6, Vikoler, Unterfrauner, Noessing 2, Fonti 3, Durnwalder 2, Moskalenko 3. All. Kovacs. ARBITRI: Masi e Di Piero, di Roma.

TRIESTE — Principe in finale, ma con il fiato sospeso fino all'ultimo secondo. Sul 18-17 a 2" dalla sirena la Forst Bressanone è in attacco e sta per battere una punizione dai nove metri. I biancorossi schierano il muro difensivo e Gitzl mette sull'ala per il russo Moskalenko. Brividi lungo la schiena per tutti, ma la palla dopo il rim-

balzo sul parquet va a cozzare contro la traversa. Gli arbitri fischiano la conclusione e sul campo c'è gran festa per l'unica squadra triestina che in questo momento si trova a un passo dal più ambito traguardo della stagione. Sabato sera a Chiarbola la formazione di Giuseppe Lo Duca se la vedrà con il Prato, reduce da una vittoria sofferta ai tempi supplementari sul Merano per 28-25, nel primo match in cui in palio c'è il tricolore.

Che per il Principe la giornata fosse diversa rispetto a sabato scorso lo si è capito fin dai primi minuti di gioco. La difesa gira a meraviglia e Mestriner si butta su ogni pallone scagliato contro la sua porta. Dopo un quarto d'ora di gioco le squadre sono sul 6-3 e Mestriner annulla le conclusioni di Moskalenko e Fonti, permettendo solo a Gitzl, al terzo tentativo, di centrare l'incrocio dei pali.

L'estremo difensore biancorosso mette le pezze agli svariati in attacco e continua con i suoi interventi a vanificare il gran lavoro svolto dal regista Noessing.

Vedendo i campioni d'Italia sempre avanti all'allenatore della Forst, Kovacs, prova a proporre un Dejaco a uomo prima su Sivini e poi su Satescu, ma il risultato è nullo.

La musica è sempre la stessa: dopo il gol di Schina in contropiede che fissa sul 9-5 Mestriner concede un ennesimo show. Annulla tre azioni altoatesine bloccando due conclusioni di Durnwalder e una di Gitzl e consentendo a Satescu di sparare il proiettile del 10-5. Niederwieser dall'altra parte del campo guarda sconsolato il rivale e non riesce a piazzare i suoi infiniti artigli davanti ai palloni scagliati dal Principe. Al riposo le squadre vanno negli spogliatoi sull'11-

7. Ma nulla è ancora deciso: parte la ripresa e il Bressanone sgomma portandosi con la rete del pivot Fonti sul 12-10. Due lunghezze non bastano per stare tranquilli e i biancorossi pigiano sull'acceleratore e si riportano a +4.

La posta in palio è troppo alta e gli altoatesini continuano impertinenti nel tentativo di riaggancio. A 13' dal termine Gitzl si vede parare un rigore dal beffardo Marion il cui «divin codino» fa della sua apparizione un autentico evento. Giusto il tempo per il cambio tra i pali e Durnwalder trova sulla sua strada le solite, inesorabili mani di Mestriner. E' il momento in cui i portieri diventano protagonisti. Prima quello biancorosso mette due volte fuori le conclusioni di Gitzl, rimediando anche alla palla persa in attacco dai triestini; poi è la volta di Niederwieser che para Satescu, Lo

Duca jr. e mette lungo per Gitzl e Moskalenko. Morale della favola: la Forst Bressanone è a -2 sul 16-14 a 7" abbondanti dal termine. La panchina biancorossa con il testa «prof» Lo Duca si agita. Le due formazioni s'alternano nelle marcature fino a quando il palo di Satescu consente a Gitzl di segnare il 18-17. Macano centosessanta secondi e la sfera è tra le mani dei biancorossi che se la fanno sfuggire. Satescu e Durnwalder si tuffano sul pallone e lo tengono stretto a quattro mani. E' palla a due? Macché, Masi e Di Piero affidano la sfera alla Forst che lancia in contropiede Moskalenko, ma tra gli scongiuri generali è ancora Mestriner ad avere la meglio. Stessa sorte per Bosnjak con il lungo Niederwieser ed eccoci arrivati a quell'ultimo fallo di capitano Sivini a 2" dalla conclusione. Manca solo la condanna del terzino russo. Andrea Bulgarelli



Disco rosso a Chiarbola per la Forst Bressanone. Il Principe resiste fino all'ultimo. (Italfoto)

BASKET / VOCI DA BOLOGNA

Boutade di mercato: la Filodoro «regala» Frosini per Fucka

TRIESTE — Avvertenze per l'uso: interpretare con cautela. La Filodoro «regala» Fucka e per averlo sarebbe disposta a mettere sul piatto della bilancia il pivot veronese Frosini. La «voce» girava con insistenza nei corridoi del Madison di Piazzale Azzurra, durante la gara-tra tra Buckler e Glaxo. Obiettivamente, sembra avere i contorni del classico cicaleccio di mercato, da registrare con beneficio d'inventario. Ma la Filodoro sta corteggiando quasi tutti i giocatori della Nazionale... Per arrivare a Frosini la società di Seragnoli sarebbe disposta a svenarsi con un'offerta in contanti di 9 miliardi, oppure il pacchetto regalo Aldi + 7 miliardi.

Altre amenità di «mercato»: la Campoginese Reggio Emilia cede al miglior offerente Londero che potrebbe tornare comodo alla Glaxo se Bonora dovesse prendere la strada della Filodoro (riciccolata). Per Orsini della Goccia di Carnia ci sarebbe anche un umido interessamento da parte della Stefanel. La Benetton resta, comunque, in prima fila per aggiudicarsi il gioiello di Melilla.

A Udine, intanto, il paron Querici minaccia di mollare se la società continuerà a essere «trascurata» dalla città.

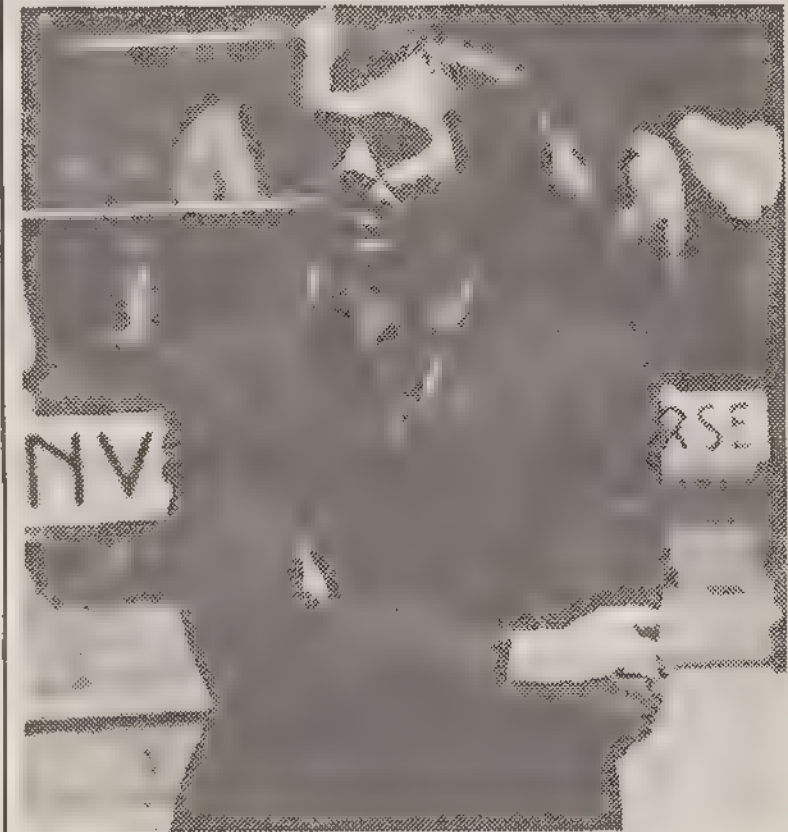
Mentre la stagione dei play-off sta per vivere il momento decisivo, è tempo dei bilanci e delle immane premiazioni. Sono Carlton Myers, guardia della Scavolini Pesaro, e Franco Marcellotti, capo-allenatore della Glaxo Verona, i vincitori della Luxottica Cup assegnata, rispettivamente, al miglior giocatore e allenatore del campionato '93-'94. Ad eleggerli è stata una giuria composta dai trentadue capitani delle squadre di serie A, dai 32 capi-allenatori, da 35 giornalisti e dall'allenatore della Nazionale Ettore Messina.

Questi i risultati della votazione. Giocatori: 49 voti Carlton Myers (Scavolini), 14 Alexander Djordjejevic (Recoaro Milano), 13 Davide Bonora (Glaxo), 6 Henry Williams (Glaxo), 5 Arjan Komazec (Cagiva Varese), 4 Predrag Danilovic (Buckler Bologna), 2 Mario Boni (Bialetti Montecatini), con un voto ciascuno Augusto Binelli (Buckler), Roberto Bullara (Pfizer R. Calabria), Vincenzo Esposito (Filodoro Bologna), Gregor Fucka (Stefanel), Ferdinando Gentile (Stefanel), Roberto Lock (Bialetti), Francesco Orsini (Goccia di Carnia Udine).

Queste invece le preferenze per il miglior allenatore: 58 voti Franco Marcellotti (Glaxo), 14 Sergio Scariolo (Filodoro), 7 Gianfranco Benvenuti (Bialetti), 6 Carlo Recalcati (Pfizer), 3 Valerio Bianchini (Scavolini), Alberto Bucci (Buckler), Edoardo Rusconi (Cagiva), 2 Hruby (Eleon Desio), con un voto D'Antoni (Recoaro), Melilla (Goccia di Carnia), Tanjevic (Stefanel), Zorzi (Newprint).

BASKET / PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NUOVO TECNICO DELLA BENETTON

D'Antoni promette pressing-show



A D'Antoni Treviso chiede di tornare in alto.

TREVISO — Nella sua pur breve carriera di allenatore (tre anni in tutto) ha già vinto una Coppa Korac. Tra i colleghi in attività è quello che vanta il miglior record: 91 vittorie e 49 sconfitte, pari al 64 per cento. Lui è Mike D'Antoni, l'uomo che Benetton ha voluto a tutti i costi per guidare la squadra del futuro. Ha firmato un triennale e ieri è stato presentato ufficialmente.

Oltre al solito «slang» italiano, lo stesso che Dan Peterson prima di lui ha fatto conoscere e amare a migliaia di sportivi; Mike ha messo in mostra grande entusiasmo. Lui, il campionario lo comincerà anche domani mattina: «Sono gasatissimo per questa

opportunità che mi è stata offerta. Prendo in mano una squadra che ci sia in circolazione. Ci sono i mezzi per vincere e le possibilità di giocare una pallacanestro divertente. Vorrei un attacco veloce e una difesa aggressiva, con molto pressing. Vedremo».

D'Antoni lascia l'Olimpia dopo 17 stagioni. Con quella maglia ha vinto cinque scudetti e due Coppe dei Campioni. Ormai era diventato un uomo simbolo e in terra lombarda la sua partenza non è stata ancora accettata: «Ho passato una parte molto importante della mia vita a Milano. Ho vinto e perso tantissime partite. Ho condotto tantissime battaglie, ho

incontrato tantissimi amici. In quella città lascio un pezzo del mio cuore, ma era giunto il momento di voltare pagina. Non dico niente di sensazionale se parlo di una società con grossi problemi finanziari e con obiettivi per forza di cose ridimensionati».

Tutti accusano Gabetti di non aver fatto nulla per trattenere il suo allenatore. Mike ride imbarazzato. Sa di camminare sulle uova e non vorrebbe rispondere. Poi lo fa dando l'impressione di essere sincero. «Lui non mi ha offerto un nuovo contratto e io non sono andato a chiederlo. In questo clima di incertezza è arrivata la Benetton e ho fatto la mia scelta».

Capitolo americani. La Benetton, che al 99 per

cento taglierà anche Addison, dovrà tornare sul mercato dove l'anno scorso non ha avuto fortuna. Al risparmio? Gherardini, general manager, è sereno: «Abbiamo la possibilità di comprare due ottimi stranieri, ma è presto per fare nomi». La Benetton sta parlando anche con Dordjejevic. Si dice che Sasha sarebbe attirato dalla prospettiva di raggiungere il suo coach, Gherardini, nella sua nuova squadra. E non potrebbe fare diversamente visto che la trattativa è ancora in corso, e soprattutto visto che c'è la concorrenza della Fortitudo e di un'altra «grossa società europea» (parole del g.m.).

E Mike cosa ne dice? «Beh, la Benetton ha bisogno di un play. Dior-

djevic è il migliore nel suo ruolo. Ergo ci interessa. Ovvio no? Ma per ora è un giocatore dell'Olimpia».

Ci sarà poi da scegliere il secondo straniero. «Ci serve un numero 4», continua D'Antoni, «uno che difenda ma sappia anche rendersi pericoloso in attacco. Rusconi è in grado di reggere il confronto con qualsiasi si pivot americano e il suo nuovo acquisto dovrà fare la differenza schiacciando il suo pari ruolo. Certo uno così lo si trova solo nell'Nba...». Infine gli obiettivi. Cosa le ha chiesto Benetton per il primo anno? «Di vincere. Tutto. E se devo lasciare qualcosa, meglio la Coppa Italia. A qualcuno non ha portato fortuna».

Paolo Carpiagiano

PREMIAZIONE PER LA STAGIONE '93-'94

Ginnasti in passerella tra medaglie e coppe

TRIESTE — Ginnasti in passerella. Organizzata dal comitato regionale della Federazione ginnastica d'Italia, si è svolta nella sala del club P. Rovis la premiazione dei campioni regionali della stagione '93-'94. Un riconoscimento è stato inoltre assegnato alle società della Friuli-Venezia Giulia che si sono distinte maggiormente nel corso della stagione. Prima della cerimonia la squadra regionale di ritmica sportiva selezionata per rappresentare l'Italia alle Ginnasyadi che si svolgeranno a Cipro a partire da domenica prossima, ha presentato il suo esercizio ai sei cerchi.

La consegna dei premi è stata preceduta dal saluto del presidente regionale della Federazione ginnastica d'Italia, Roberto Tandoi, che ha ringraziato società e atleti per il loro intenso impegno agonistico. Tandoi ha annunciato ufficialmente che nel mese di ottobre '94 si svolgerà a Trieste il campionato italiano assoluto di ginnastica artistica maschile e femminile. Un avvenimento di grande spessore che vedrà in gara atleti come Chechi, Preti, Servente, Ferrazzi e tutti i migliori ginnasti italiani.

Ecco i riconoscimenti assegnati alle squadre che hanno partecipato al campionato regionale di serie C. Ritmica sportiva: 1) Associazione sportiva Udinese (Ambra Do-

minese, Camilla Musurana, Claudia Floreanich); 2) Ginnastica Triestina (Francesca Gaiofatta, Consuelo Manfreda, Elisa Villani); 3) Unione ginnastica Goriziana (Francesca Jakin, Valentina Franch, Anna Maregal). Artistica fem.: 1) Amici di S. Giacomo (Martina Bremmini, Silvia Sartor, Francesca Peric, Veronica Saccini); 2) Società Ginnastica Sanvitese (Erica Maniogo, Laura Battel, Martina Taiaroli); 3) Unione Ginnastica Goriziana (Federica Marchesan, Alessia Melchiorre, Jessica Venier, Erica Vida). Artistica masch.: 1) Società Ginnastica Triestina (Andrea Crisci, Alessandro ed Enzo Martucci); 2) Società Ginnastica Triestina (squadra B) (Giulio Costa, Alex Gulli, Alessandro Bici, Luis Donoli, Stefano Grasso).

Premiazioni individuali. Artistica fem.: Francesca Poddighe (Fenati); Silvia maioni (Ginnastica Moderna); Valentina Pippolo (Fenati); Paola Rosolen (Ginnastica Moderna); Sabrina Bressan (S. Giacomo). Ritmica sportiva (junior): Lorenza Mamolo (Sgt); Manuela Bucci (Sgt); Annalisa Bianchin (Gin. Pordenonese); Alison Shardlow (Sgt); Karin Mezgec (Bor). Senior: Samantha Fermo (Sgt); Viviana Casasola (Artistico Lignano). Artistica masch.: Stefano Pribaz (Gin. Goriziana); Andrea Migotto (Gin. Goriziana); Andrea Rossetti (Sgt); Diego Ca-

stelli (Sgt); Alessio Sestana (Sgt). Artistica fem.: 1) Sgt; 2) Unione Ginnastica Goriziana; 3) Ginnastica Moderna. Artistica masch.: 1) Unione Ginnastica Goriziana (Enrico Degrandi, Marco Devescovi, Stefano Pribaz, Andrea Migotto). Artistica fem.: (allieve) 1) Martina Bremmini (S. Giacomo); 2) Jessica Venier (Unione Ginnastica Goriziana); 3) Erica Maniogo (Gin. Sanvitese); (junior) Valentina Roldo (Gin. Goriziana); 2) Vera Bazzana (Gin. Sanvitese); 3) Eliana Degrandi (Gin. Goriziana); (senior) Francesca Dicaldo (Sgt); 2) Marina Baralle (Sgt). Ritmica sportiva: (allieve) 1) Consuelo Manfreda (Sgt); 2) Ambra Domine (Ass. Udinese); 3) Camilla Musurana (Ass. Udinese); (junior) 1) Roberta Borgna (Ass. Udinese); (senior) Silvia Libanetti (Ass. Udinese). Artistica masch.: (allievi 1.0 grado) 1) Simone Dicaldo (Sgt); 2) Andrea Crisci (Gin. Goriziana); (allievi 2.0 grado) 1) Alan Pettiro (Sgt).

Società premiate. Artistica fem.: 1) Gin. Goriziana; 2) S. Giacomo; 3) Gin. Sanvitese; 4) Gin. Moderna; 5) Sgt. Artistica masch.: 1) Sgt; 2) Gin. Goriziana; 3) Ass. Udinese. Ritmica: 1) Sgt; 2) Ass. Udinese; 3) Gin. Pordenonese. Riconoscimenti per l'attività a Polisportiva Libertas Torviscosa. Circolo sportivo movimento e armonia; Polisportiva Roraigrande.

IPPICA / FERIALE A MONTEBELLO CON I 3 ANNI

Sfida tra Rass e Remoto

Il lanciato Refolo Bru può inserirsi come terzo incomodo

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Convegno infrasettimanale a Montebello questo pomeriggio con inizio alle 15. Una novità, questa delle serali in diurna, che avrà un seguito mercoledì prossimo, mentre l'1 giugno si correrà di sera. A reggere il cartellone, quest'oggi, i puledri di 3 anni che si cimenteranno nel Premio Emilia Romagna (nove milioni al vincitore), un miglio per il quale si sono scomodati fior di rappresentanti della leva 1991.

Un unico esponente locale, Rubens Jet, e poi solo ospiti capitanati da Remoto e Rass, da considerare i fulcri della competizione. Remoto è reduce addirittura dall'«Elwood Medium» patavino dove, non si piazzò al cospetto della crema della generazione. Detiene un limite di 1.17,9, ottenuto nell'unica vittoria stagionale, l'allievo di Scodoglio, velocista di meriti, adatto alle piste piccole, quindi in grado di disputare una gran corsa anche in virtù del miglior numero di partenza che si ritrova. Dovrà vedersela, Remoto, principalmente con Rass, fresco di vittoria (la prima del 1994), questa ottenuta domenica a Ponte di Brenta in un saliente 1.18,6 sul doppio chilometro. Figlio di Dance Marathon e Giselle Cm, portacolori dei Biasuzzi, Rass detiene un limite di 1.16,7 che dovrebbe porlo al riparo di qualsivoglia insidia, quella che gli porterà Remoto

compresa. Portacolori dell'allevamento La Perla è la «Mon Tourbillon» Risk Oaks, fuori quadro all'ultima uscita a Montebello sabato scorso, ma in precedenza vincitrice all'Arcoveggio in 1.17,3 a metà marzo.

Pur con il numero più alto di partenza, Risk Oaks avrà modo di far valere le sue doti di scattista, come le dimostrerà

senz'altro quel Refolo Bru che ha lasciato ottima impressione l'ultima volta che ha corso e vinto (in 1.18) a Montebello precedendo Rubens Jet che si esprime in 1.18,7 al suo nuovo limite.

Pensiamo sia Refolo Bru la terza forza in campo dopo Rass e Remoto, ruolo di non impossibile sorpresa per Risk Oaks, compito duro, infine, per il citato Rubens Jet, e

per Remidast (un Darfio Effe con record di 1.18,9 e con un'unica vittoria nell'annata colta a Ponte di Brenta con Mazzucchini in sulky).

L'americana Nina Lobell è attesa a un importante risalto cronometrico nel sottoculo Premio Bologna, miglior internazionale che la giumenta di Mauro Biasuzzi, proprio non può perdere. Degli altri in gara, Olkinton è senz'altro il più atteso a far sua la piazza d'onore.

In categoria D, Nervosa Dra, dopo il nulla di fatto nella Tris di Albano, può far risaltare le sue doti di velocista avendo da battere Monarch Lg, Gialy, Overdose e Inasol tutti alla sua portata.

In gentlemen, Orbi dovrebbe affline centrare un bersaglio pieno a doppio chilometro dove, dosata vedere con Nardoz, Odino Sta, Otraves e Macaranga. Polka può far valere la sua punta di velocità nella «reclamazione» per 4 anni.

I nostri favoriti. Premio Reggio Emilia: Nervosa Dra, Overdose, Monarch Lg. Premio Bologna: Nina Lobell, Olkinton, Languish Hanover.

Premio Parma: Orbi Nardoz, Otraves. Premio Forlì: Polka, Prince Nb, Parallela. Premio Ravenna: Olkinton, Otraves, Obad Sta. Premio Emilia Romagna: Rass, Remoto, Refolo Bru.

Premio Ferrara: Rompocapo, Ranger Oaks, Rodano Jet. Premio Modena: Partitaria, Port Arthur, Pompeiz.

compresa. Portacolori dell'allevamento La Perla è la «Mon Tourbillon» Risk Oaks, fuori quadro all'ultima uscita a Montebello sabato scorso, ma in precedenza vincitrice all'Arcoveggio in 1.17,3 a metà marzo.

Pur con il numero più alto di partenza, Risk Oaks avrà modo di far valere le sue doti di scattista, come le dimostrerà

senz'altro quel Refolo Bru che ha lasciato ottima impressione l'ultima volta che ha corso e vinto (in 1.18) a Montebello precedendo Rubens Jet che si esprime in 1.18,7 al suo nuovo limite.

Pensiamo sia Refolo Bru la terza forza in campo dopo Rass e Remoto, ruolo di non impossibile sorpresa per Risk Oaks, compito duro, infine, per il citato Rubens Jet, e

per Remidast (un Darfio Effe con record di 1.18,9 e con un'unica vittoria nell'annata colta a Ponte di Brenta con Mazzucchini in sulky).

L'americana Nina Lobell è attesa a un importante risalto cronometrico nel sottoculo Premio Bologna, miglior internazionale che la giumenta di Mauro Biasuzzi, proprio non può perdere. Degli altri in gara, Olkinton è senz'altro il più atteso a far sua la piazza d'onore.

In categoria D, Nervosa Dra, dopo il nulla di fatto nella Tris di Albano, può far risaltare le sue doti di velocista avendo da battere Monarch Lg, Gialy, Overdose e Inasol tutti alla sua portata.

In gentlemen, Orbi dovrebbe affline centrare un bersaglio pieno a doppio chilometro dove, dosata vedere con Nardoz, Odino Sta, Otraves e Macaranga. Polka può far valere la sua punta di velocità nella «reclamazione» per 4 anni.

I nostri favoriti. Premio Reggio Emilia: Nervosa Dra, Overdose, Monarch Lg. Premio Bologna: Nina Lobell, Olkinton, Languish Hanover.

Premio Parma: Orbi Nardoz, Otraves. Premio Forlì: Polka, Prince Nb, Parallela. Premio Ravenna: Olkinton, Otraves, Obad Sta. Premio Emilia Romagna: Rass, Remoto, Refolo Bru.

Premio Ferrara: Rompocapo, Ranger Oaks, Rodano Jet. Premio Modena: Partitaria, Port Arthur, Pompeiz.

MAI DIRE GOL

CON LA

GIALAPPA'S BAND

E

FELICE CACCAMO

PALASPORT CARNERA - UDINE

12 MAGGIO - ORE 21.00

PREVENIENTE: Ujine Angolo della Musica e Natural Sound Trieste Music Club

Tolmezzo L'accordo musicale - Gortia Music Shop - Fontanafredda Good Music

- S. Vito al Tagli - Peperoncino Music - Spilimbergo Edit e Osteria "Da Atto"

CARLO CASARSA

ORGANIZZAZIONE EVENTI SPECIALI

telefono 0432/573600-1

Marco

953.99 -0.52

Il mercato ora scommette sul ribasso dei tassi

Poi, in mattinata, sostenuto dal positivo andamento della lira, dei futuri e delle Borse estere ma anche da un lievitare del volume di scambi, il listino si è mosso con più decisione portando il vantaggio rispetto alla giornata precedente ad oltre un punto percentuale. Nel pomeriggio, al moltiplicarsi dei segnali e poi davanti alla conferma della salita al Quirinale per scioglimento della riserva da parte del presidente incaricato, Silvio Berlusconi, il denaro si è riversato insistentemente sul mercato, con qualche fisiologico rallentamento nel finale.

riantea	13850	13800	+0.36
lantovana	119500	119000	+0.42
rov Na	5100	5100	-0.00
u Izar	1200	1200	-0.00

Varesi	9100	9100	-0.00
Nome Plast	460	460	0.00
Stette Acqua	130	118	+10.17
ellina	sosp	sosp	-100.00
west	17000	17010	-0.06
ori Mi	8740	8800	-0.68
ce	3000	3030	-0.99
ce Priv	sosp	sosp	-
	sosp	sosp	-
	4510	4570	-0.00
	1150	1150	-0.00
op.	sosp	sosp	-
I	sosp	sosp	-
I. Rinc	sosp	sosp	-
st. Gas	sosp	sosp	-
	3000	3050	-1.64
	sosp	sosp	-100.00
ommi Ind	18000	18100	-0.55
ema	51000	51000	-0.00
emona	12000	11400	+5.26
mha	97300	97700	-0.41
tra	13700	13800	-0.72
occo	16900	17200	-1.86
ndi	13130	13010	+0.92
ino Va	16685	16670	+0.09
lano	7001	6999	+0.03
vara	14000	13820	+1.30
racusa	14100	14100	-0.00
ndrio	60900	60700	+0.33
	1410	1410	-0.00
Bognanico	254	250	+1.60
tt	6600	6330	+4.60

TO UFFICIALE
 1. General: 01/01

as risp.	—	—
dratico	—	—
dratico risp.	—	—
D risp.	—	—
emuda	1180	1180
emuda risp.	990	970
Sip 91/94	—	—
lrbs	87	—
	—	—
ch	2290	2320
ch risp.	1150	1151
mmobilian	—	—
	—	—

	Odierni	Prec.	Var %	Ti
AZIONARI GL. NAZ.				Fo

Aerco Prewid	23418	23423	0.41
Azzimac Prewid	17409	17479	-0.40
Cantoplast Az	17511	17471	0.23
Desigplast Az	-1555	15476	0.32
Copernivest	14312	14255	0.37
Corona f.a.	14101	11334	0.41
Euro Aldebaran	18328	18340	-0.07
Euro Jeld	20845	20963	-0.72
Eurobank Risk F	22827	22735	0.58
Finanza Romag	14229	14196	0.87
Florida	37426	37432	-0.02
Industries Te	18131	18998	-0.18
Logo Trading	10512	10210	0.20
Galeo	15304	15274	0.20
Genicom Cap	14519	14651	-0.22
Gopacitalia	17593	17529	0.23
Immobiliare	12190	12204	-0.03
Immobisist	13232	13253	-0.02
Industrial Roma	15084	15023	0.41
Inter Azon	25662	26692	-0.07
Inter Azon	41083	41506	-0.12
Pharmafund Top	14592	14596	0.14
Pharmaceutical	43232	42926	0.18
Pharmidrug Az	15398	15429	-0.24
Quindifond Az	17271	17240	0.21
Quindifond Az	17314	17335	-0.31
Salvavendita Az	16238	16233	0.03
Viplogno Intz	19247	19271	-0.11
Ventoblu	15101	15073	0.19
Ventoblu	1589	1574	0.97
Ventoblu	15801	15744	0.97
Ventoblu	15801	15744	0.97

Kureo Global	12861	12940	-0.61
Samut Bor Int	12490	12648	-1.25
Samut Trend	15623	15365	1.62

Montedison	15161	15239	-0.51	Fon
Eni Gasco	17013	11135	-0.56	Fon
Eni Capital	12605	12730	-0.82	Fon
Eni Capital	16046	16130	-0.82	F P
Eni Atome	12722	16804	-0.49	Gen
Eni Global	18335	18906	-0.37	Grp
Eni Global	10155	10195	-0.40	Grp
Eni Global	16496	16659	-0.99	Giall
Eni Global	17075	17189	-0.66	Giall
Eni Global	14513	14691	-1.21	Grp
Eni Global	20064	20227	-0.81	Inte
Eni Global	15950	17117	-0.80	Inte
Eni Global	19820	19740	-0.40	Inte
Eni Global	15119	15900	-1.14	M d
Eni Global	9654	9948	-0.94	M d
Eni Global	16808	17133	-0.89	M d
Eni Global	13365	13498	-1.10	Pher
Eni Global	16030	16177	-0.93	Pher
Eni Global	9404	9487	-0.87	Pher
Eni Global	9397	9474	-0.81	Pher
Eni Global	13772	13807	-0.97	Res
Eni Global	15129	15287	-1.03	Res
Eni Global	13423	13563	-1.03	Salv
Eni Global	11118	12126	-0.87	Salv
Eni Global	12371	13390	-0.89	Salv
Eni Global	15762	15876	-0.73	Salv
Eni Global	17621	17337	-0.72	Vene
Eni Global	16869	16308	-0.35	Vene
Eni Global	13271	13281	-0.23	Vene
Eni Global	20383	20621	-0.19	Vene
Eni Global	15398	15908	-0.65	Alc
Eni Global	15957	15939	-0.76	Alc
Eni Global	15374	15374	-0.74	Alc
Eni Global	13086	13261	-0.47	Alc
Eni Global	15863	16151	-0.16	Genp
Eni Global	15064	15157	-0.61	Genp
Eni Global	13627	13960	-1.10	Genp
Eni Global	17457	17450	-0.04	Genp
Eni Global	15476	15660	-0.85	Genp
Eni Global	15876	15660	-0.85	Genp

Delta	19622	19567	0.28	Rolo
Delta	27192	27099	0.34	Svt JE
Delta	22879	22845	0.15	

12056	19882	057	ABBS
12057	14455	057	Oggs
20400	20335	058	20332
21547	21429	058	Bn Rce
16199	16110	056	Cop Rce
13173	13114	049	Can Rce
11426	11417	028	Can Rce
20351	22295	028	En Rce
18518	18468	027	Euro Rce
27613	27467	053	Euro Rce
17740	17586	053	Euro Rce
15522	15400	079	Genera
15500	15530	045	Gen Rce
12622	12541	065	Gr Rce
21050	20955	041	Imp Rce
19881	16153	-096	Med Rce
9423	9478	-053	Nag Rce
17413	17538	-078	Pr Rce
16690	17032	078	Pr Rce
11504	11622	-102	Pr Rce
17340	17512	-098	Pr Rce
15438	15629	-078	Pr Rce
15699	15745	-112	Pr Rce
16589	16540	-091	Sl Rce
15098	15291	-087	Sog Rce
15709	15544	-087	Sog Rce
20775	20287	-058	Ven Rce

at Am.F	17480	17734	-1.43	Sn-Sol
erica 2000	13701	13944	-1.74	Canfon
tr.Am.USD	7 504	7 546	-0.53	Enta92

TITOLI DI STATO		Prozzo		Var %		Tassi	
Glù 94	100 05	-0 04	Btp Ol03				
Lug 94	100 35	-	Btp Gn98				
Set 94	100 85	-	Btp Gn03				
Nov 94	101 45	-	Btp Ag96				
Gen 96	104 90	+0 1	Btp Ag98				
Mar 96	105 05	-0 09	Btp Ag03				
Giù 96	106 40	-	Btp Gn96				
Set 96	106 20	-0 09	Btp Ol02				
Nov 96	106 26	-	Cassa Dp-Cp 97				
Gen 97	106 40	+0 19	Cct Ecu Mag 94				
Apr 97	106 60	-	Cct Ecu Lug 94				
Nov 97	106 90	+0 05	Cct Ecu Ago 94				
Gen 98	109 30	+0 18	Cct Ecu Ott 94				
Mar 98	109 40	-0 09	Cct Ecu Nov 94				
Giù 98	108 35	-0 09	Cct Ecu Gen 95				
Set 98	108 70	+0 04	Cct Ecu Mar 95				
Nov 98	113 40	+0 17	Cct Ecu Mag 95				
Gen 01	111 25	-0 31	Cct Ecu Mag 95 1				
Set 01	111 05	-0 49	Cct Ecu Ol96				
Gen 02	111 20	+0 43	Cct Set 94				
Mag 97	107 20	-	Cct Ott 94				
Giù 97	108 50	+0 09	Cct Nov 94				
Jan 99	107 25	-	Cct Gen 95				
Mag 99	109 80	+0 22	Cct Feb 95				
Ag 02	111 70	+0 72	Cct Mar 95				
Nov 02	107 50	-0 09	Cct Mar 95 2				
Set 02	112 05	+0 54	Cct Apr 95				
Nov 95	104 25	-0 24	Cct Mag 95				
Gen 96	104 25	-0 19	Cct Mag 95 1				
Mar 98	106 40	-0 19	Cct Gen 95				
Nov 98	109 70	+0 73	Cct Lug 95				
Gen 99	104 50	-	Cct Ago 95				
Apr 99	107 50	+0 14	Cct Set 95				

196	100 50	-0 15	Cct Nov 95	1
198	100 10	+0 30	Cct Nov 95	1

	Domanda	Offerta	Monete
no (per gr.)	19500	19550	Dollaro
to (per kg.)	276000	278000	Ecu
va	15000	154000	Marco
na (no ante '74)	145000	156000	Fr Franc
na (no post '74)	143000	155000	Sterling
rand	605000	660000	Fionno
ni Mexican	730000	780000	Fr Belg
ari Liberty	790000	870000	Peseta
go Svizzero	113000	122000	Cor Dan
go Italiano	115000	124000	I. Irlandesi
go Belg	112000	122000	Dramac
go Francese	113000	122000	

Fr Svizzera
Scandinavia

Cor Norve
Cor Svede
M Finland
Austral an

+0 73 %
+1 18 %
+2 26 %
+0 66 %

2. La forza dell'equilibrio.

E E PORDENONE SPA LA NOSTRA

	Odiem.	Prec.	Var %	T.TOU
rsel Am	10668	10847	-1.65	Mediceo

ast	9.448	9.55	0,01	OBBLEGGIO
ast	14434	14373	-2,23	CTI Credi
ast	17395	17857	+3,13	Fondat
ast	15737	15682	-0,36	Coopere
ast				Gest'at
ast	14913	15028	+0,77	Laghet Ob
ast	78259	78537	+0,38	Ris La Re
ast	12120	12229	+0,89	Siuggio
ast	12127	12838	+5,82	Alm
ast	99745	97208	-0,51	Arco M
ast	16984	16007	-5,77	Arco M
ast	17506	17677	+0,97	Alm
ast	21620	21776	+0,72	Bn Cast
ast	19220	19380	-0,83	Bn Cast
ast				Bar Gest
ast				Dant Car
ast	21725	21693	-0,15	Centr Cast
ast	1081	1113	+2,88	Castal
ast	33950	33591	-0,87	E. romo
ast	28524	28851	+1,16	Castal
ast	20811	20848	+0,18	Fondat
ast	29927	29366	-1,21	Fondat
ast	13003	13010	+0,01	Fondat
ast	1930	1901	-1,45	Fondat
ast	17538	17561	+0,14	Gest Fin
ast	1948	19128	-0,10	Gest Fin
ast	24169	24118	-0,21	Invest M
ast	23412	23860	+1,92	Nordione
ast	33781	33719	-0,18	Performa
ast	20177	19985	-0,16	Rend rat

Comeda	29740	29770	-0.10	Venetocash
b Strat	18908	18851	0.29	
vo	13298	13231	0.51	OBBLIGA

Des	47583	47586	-0,07	Agricoltura
Est	15515	15515	0	Arca Nord
sp	25968	25937	0,16	Azzim di
di	20308	20216	0,46	Canifone G
nc	27023	27330	-0,08	Carl di rep
	30430	30532	0,03	Casalinga R
vest	17173	17139	0,20	Cent me
B	14242	14269	-0,15	Euro Van
	13647	13597	0,37	Eurocomer
20793	20719	0,36	Federam S	
	33651	33784	-0,39	Fondaser
	17978	17948	0,17	Gen me
Bd	12621	12711	-0,06	Genercom
inc	12605	14163	-0,72	Gapored
	24265	25843	-0,13	Gesthe
23946	23910	0,16	Grac	
16339	16380	-0,18	Quadrino	
17756	17741	0,08	Imi 2000	
30596	30727	-0,10	Interban	
19455	19460	-0,03	Intemary	
27285	27253	0,01	Intemary	
25589	25680	-0,35	Montaria	
16100	16033	0,42	Nordfido	
19417	19427	-0,05	Persona	
18291	18221	0,38	Personaf	
20216	20249	-0,16	Personaf	
15200	15186	0,09	Primitm	
30619	30611	0,03	Quadro Obb	
			Reudi F	
GIATI ESTERI				
17338	17449	-0,05	OBBLIGAZI	
13871	13931	-0,43	Adriat Bond	
11387	11391	-0,04	Arca Bond	
25123	25115	0,03	Arcobond	
13045	13048	-0,02	Centrale	
14501	14596	0,65	Centrale	
16914	17016	-0,50	Csalpino Bond	
13827	13950	-0,88	Eurocom Bond	

14468	14519	-0.35	Generic AB J
17863	18004	-0.78	Generic Am B

GL. NAZ.				
	10773	10768	005	Genç Er Ö
azda	20198	20199	000	Gest 2 Global
azda	18389	18389	000	Gest 3000
Re	13038	13034	003	Gest 100
Re	13472	13483	008	Imb 100
azda	21146	21161	-007	Lagest 00
azda	27630	27630	000	Nord 100
Re	13378	13399	008	Nord 100
azda	15130	15114	011	Öz
Re	12844	12853	-007	Performance
Re	11540	11540	000	Pers 00
Re	11111	11110	001	Pr
azda	13559	13559	000	Pr
azda	15344	15363	-012	Pr
azda	22346	22342	004	Pr
azda	18234	18228	005	Sagest 100
azda	14760	14753	007	Siv 100
azda	15136	15133	003	Siv 100
azda	17917	17919	002	Vasco De
azda	16552	16539	012	Zona Gen
azda	19626	19544	-009	Zona Gen
azda	11167	11573	-005	ESTER ALI
azda	19187	19175	-006	CAPITAL Ita
azda	16854	16856	002	Fonids e
azda	12299	12292	006	Fonids e
azda	18467	18461	006	Itallor A
azda	70471	70405	004	Itallor A
azda	14401	14401	000	Itallor A

9844	9862	0.18	Rasfand (Dir)
11965	12002	-0.31	Rom Universal
15164	15160	0.40	Rom Universal

nd	9357	9369	0.13	From Illegals
	10658	10734	-0.71	Fondo 3 R (L)
20	0.0	Triol.	Prezzo	Var %
95	+0.41	Cat Dic 95	100.85	-0.15
40	+0.09	Cat Dic 95	100.95	-0.25
15	+0.47	Cat Gen 96	100.00	-0.20
25	-0.39	Cat Gen 96.2	103.00	+0.68
10	+0.24	Cat Gen 96.3	101.09	-0.15
00	+1.13	Cat Feb 96	101.30	-0.05
85	0.14	Cat Feb 96.1	101.25	-
10	+0.86	Cat Mar 96	101.15	+0.05
75	+0.05	Cat Apr 96	101.05	-
00	-0.10	Cat Giu 96	101.25	-
50	-	Cat Lug 96	101.55	+0.1
05	+0.35	Cat Ago 96	101.35	-
00	-	Cat Set 96	101.40	-
30	0.69	Cat Ott 96	101.40	-
90	+0.1	Cat Nov 96	101.20	-0.1
10	-	Cat Dic 96	101.20	-
10	-	Cat Gen 97	101.05	-0.05
00	+0.47	Cat Feb 97	101.25	-0.2
05	+0.05	Cat Feb 97.2	101.25	-0.2
55	+0.05	Cat Mar 97	101.25	-0.05
25	-	Cat Apr 97	101.30	-
35	-0.1	Cat Mag 97	101.60	+0.05
95	-0.05	Cat Giu 97	101.70	+0.05
25	-	Cat Lug 97	101.75	-0.1
40	-	Cat Ago 97	102.40	+0.05
40	-0.1	Cat Set 97	101.60	+0.04
70	-	Cat Mar 98	100.95	+0.09
70	+0.05	Cat Apr 98	101.05	+0.09
35	+0.05	Cat May 98	101.15	-0.1
30	-0.1	Cat Giu 98	101.15	+0.1
00	+0.05	Cat Lug 98	100.95	+0.05
00	+0.05	Cat Ago 98	101.05	+0.05
00	-0.1	Cat Set 98	100.00	0.00

15	-0.05	Cct Gen 99	101.15	+0.04	C
15	-	Cct Feb 99	100.95	-	C

MI (Ind.)	Oleumi	Precedenti	Totof
	1592.20	1590.49	Imi N Pignone 7.5
	1840.58	1847.82	Cern Merone 8.5
	953.99	958.39	Cb Saffa 91-96
	278.45	279.94	Cb Saffa R 91-5
	2377.63	2376.97	Pop. Bergamo-Ca
	849.72	854.09	Pop. Brescia 6%
	46.349	46.587	CentroBam 92-99
	11.620	11.670	Finmecc 88/93
	243.81	245.01	Grifin 8% 1994/95
	2316.49	2324.17	Ini Ansaldo Tr.88
	6.474	6.507	

15 332	15 487	Olivetti 93/99 7.5
1116 94	1124 81	Mediob Franco T
105 04	100 05	

219 86	221 04	Medioh Namibio
206 31	207 30	Medioh Italgas 98
293 82	295 13	Medioh Pirelli 98
1148 29	1140 37	Medioh Snila Fibra
		Medioh Unicem
		Medioh Bco Rom
		Medioh Cem Sic
		Medioh Alleanza
		Pirelli Spa
		Saffa 87/97
		Serfi 90-95
		Ciga 88/95

Count	Open	Prec	Var %
10534	10608	-0.70	

PURI IT.			
	12108	12099	0 07
	10956	10895	0 01
	11682	11639	-3 06
	14214	14218	0 02
	31816	31814	0 01
	20332	20335	0 01
	24178	24189	-0 05
	19554	19568	-1 07
PURI MON.			
	15542	15531	0 07
	14760	14751	0 08
	14269	14268	0 01
	10882	10878	0 04
	11530	11526	0 03
	10150	10143	0 07
	11533	11526	0 06
	10178	10176	0 02
	12759	12751	0 06
	11882	11743	0 05
	10084	10079	0 05
	16726	16713	0 08
	13831	13853	0 06
	12611	12609	0 02
	13557	13557	0 00
	15541	15520	0 07
	11383	11377	0 05
	11338	10131	0 07
	10168	11600	0 05
	11586	11630	0 05
	18392	18393	0 01

14223 14216 0 05

18473	18475	-0.01
13053	13059	0.03
15726	15723	0.03
12327	12326	0.01
16895	16880	0.03
14098	14092	0.03
17021	17047	0.15
11535	11533	0.02
12050	12067	0.14
11449	11452	0.03
14142	14150	0.06
18525	18570	-0.33
14535	14532	0.03
11040	11049	-0.08
14678	14679	0.01
11142	11133	0.08
12382	12383	-0.01
20853	20920	-0.13
25231	25276	0.06
12501	12534	-0.26
72707	72720	-0.15
15104	15087	0.01
17485	17480	0.03
11426	11431	-0.04
16539	16546	-0.04
13267	13271	-0.03
18543	18547	-0.02
16811	16797	0.08
12754	12748	0.05
URI INT.		
18262	18424	-0.89
13576	13593	0.13
16940	16715	-0.45
19238	19300	-0.50
16278	16369	-0.50
9538	9562	-0.25
14233	14306	-0.51

9249	9293	-0.47
5444	5482	-0.73
8658	8788	-1.48

9150	9165	0 38
13050	13136	-0 65
12609	12637	-0 22
15749	15915	-1 02
8384	8385	-0 01
16262	16376	0 69
14103	14203	-0 70
9 86	9 892	-0 30
9 88	9 902	-0 20
13469	13477	0 06
11862	11913	-0 43
10 319	10 327	-0 10
10 391	10 393	-0 03
15840	15974	0 40
9167	9207	-0 43
10480	10512	-0 49
18110	18265	0 62
9873	9940	0 67
14674	14707	-0 22
16355	16413	-0 35

49973	31 38
56728	30 70

	Pre20	Var. %
Mar 99	100 95	-
Apr 99	101 15	+0.15
May 99	101 10	+0.1
Jun 99 Au 70	101 25	-
Ecu 91/96	106 60	-
Ecu M2/97	112 40	-0.57
Ecu Mg97	113 50	-0.95
Ag99	101 05	-0.05
Nv99	101 10	+0.1
Ge2000	101 15	-
Ge2000	100 95	-0.05
M22000	101 10	+0.2
Ecu OI95	104 70	-0.29
Gn99	101 20	+0.05
Ecu SI95	104 00	-0.14
Ecu Fb95	103 95	-
Mg2000	101 20	+0.04
Ge2000	101 25	+0.04
Ag2000	101 15	+0.04
OI2000	101 10	+0.09
Ecu Gn98	101 50	-1.07
Guu 95	103 45	-
U 95 2	103 70	-
Lug 95	104 00	+0.19
Ag95	104 10	-0.05
Gen 95	104 45	-0.05
OI1 95	105 05	+0.20
Nov 95	104 80	+0.05
Dic 95	105 05	+0.05
Gen 96	105 25	-
Feb 96	105 50	+0.05
Mg 96	105 85	-0.09
Jau 96	106 10	-0.09

Giu 97	107.10	+0.09
Set 97	107.50	-0.09

	Odierni	Var %
d	-	-
	161.30	+1.16
	110.45	-0.62
	104.00	+3.58
res	124.92	+0.41
99	137.21	+0.97
	129.20	+1.97
	-	-
	128.02	-0.75
	136.95	-0.12

294 77	+1 94
108 00	0 57

144 09	+0 87
110 05	-0 32
118 40	<u>-0 42</u>
98 10	-
155 80	+5 35
151 05	+0 73
109 50	+0 62
107 90	-
100 86	-0 10

LAZARD E MEDIOBANCA S'IMPEGNANO PUBBLICAMENTE A NON VENDERE FINO AL 2001 IL LORO PACCHETTI PARI AL 10,74%

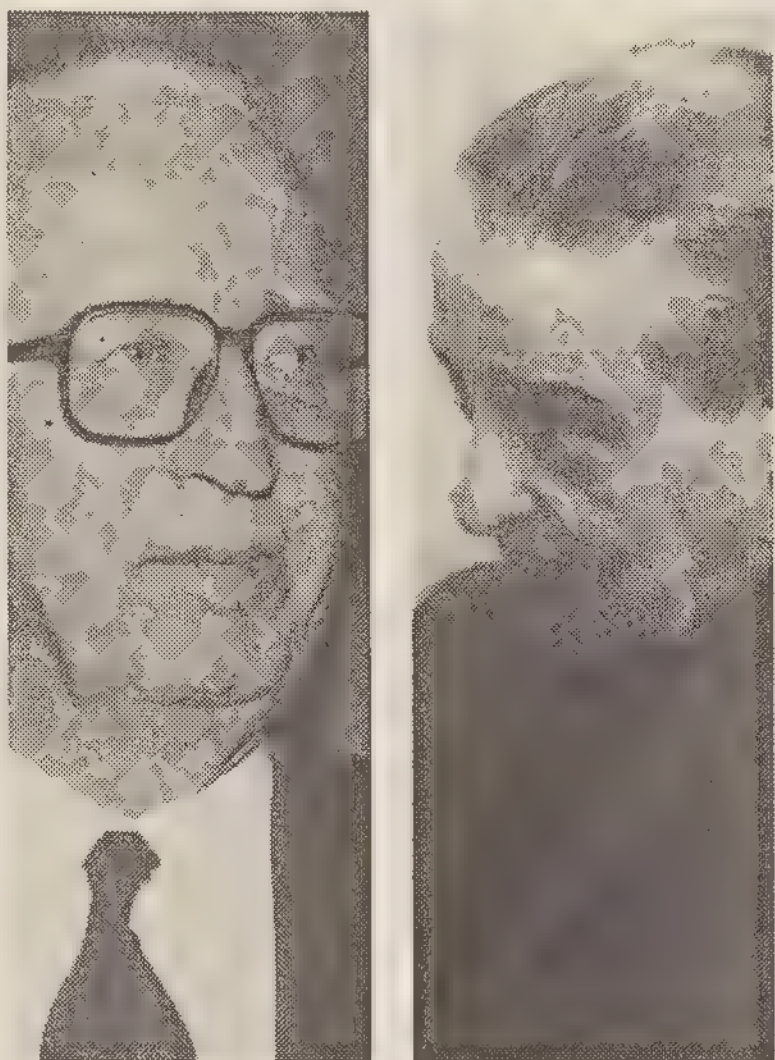
Generali, patto d'acciaio

MILANO — Si rafforza i vincoli del patto tra Mediobanca e Lazard sulle rispettive quote nelle Assicurazioni Generali: con un avviso a pagamento pubblicato ieri su alcuni quotidiani, le due banche comunicano che dal 6 maggio si sono impegnate a non trasferire le rispettive partecipazioni (10,74% circa complessivamente) nelle Generali. L'accordo resterà in vigore fino al 31 dicembre 2001.

L'accordo è stato stipulato sulle 34.812.544 azioni Generali detenute dalla Maison Lazard e Cie tramite Euralux (4,78% del capitale) e sulle 43.464.000 (5,6%) azioni possedute da Mediobanca (di cui 594.000 attraverso la controllata Finarco). Al di fuori del patto restano azioni per un 6,6% del capitale Generali in portafoglio a Mediobanca ma legate ai warrant 1991-2001. «L'accordo - si legge nell'avviso pubblicato - resterà in vigore fino al 31

dicembre 2001 e si intende prorogato per ulteriori cinque anni salvo disdetta con preavviso di almeno un anno. La parte che dovesse notificare la disdetta accorderà all'altra un diritto di prelazione valido cinque anni a partire dalla scadenza dell'accordo, da esercitarsi ogni qual volta essa intenda procedere, dopo il venir meno del vincolo di blocco, alla cessione totale o parziale delle azioni di sua proprietà». Le Generali - conclude la comunicazione - «hanno dichiarato la loro disponibilità a mantenere, come per il passato, continuità di rapporti e consultazioni con i due soci in ordine a fatti e programmi di maggior rilievo della compagnia».

L'intesa tra via Filodrammatici e la banca parigina esisteva già, in varie forme, da circa vent'anni. Questa è la prima volta che viene resa pubblica, per effetto delle disposizioni Consob.



E. Coppola di Canzano

Enrico Cuccia

MAI COSI' BASSI NEGLI ULTIMI VENT' ANNI

Bot a tre mesi sotto il 7 per cento Minimo storico, richieste boom

ROMA — Rendimenti dei Bot trimestrali mai così in basso negli ultimi 20 anni. L'asta di metà maggio, chiusa ieri, ha evidenziato un calo di oltre 70 centesimi di punto dei rendimenti sui titoli a tre mesi, scesi sotto al 7% sul rendimento netto (6,71%), di 50 centesimi sui semestrali e di circa 35 sugli annuali. Dal mercato è giunta una vera e propria valanga di richieste: 33.859 miliardi a fronte di un'offerta complessiva di 132.500 miliardi. Il precedente minimo storico per i trimestrali era stato raggiunto il 9 febbraio scorso con il 6,85% netto semplice e il 7,03% netto composto.

Nel dettaglio, i Bot trimestrali, aggiudicati al

L'asta di metà maggio evidenzia

un calo di oltre settanta centesimi.

Il precedente minimo storico

era stato raggiunto il 9 febbraio.

prezzo medio ponderato di 99,10 lire (97,95 alla precedente asta), hanno evidenziato rendimenti semplici del 7,68% lordo (8,39% al collocamento del 22 aprile) e del 6,71% netto (7,33%). I tassi composti sono risultati pari al 7,91% (8,66%) lordo e al 6,88% (7,53%) netto. I Bot semestrali sono stati assegnati al prezzo medio ponderato di 96,11 lire

(95,84 al collocamento di fine aprile), con rendimenti semplici del 7,87% lordo (8,56% al collocamento del 22 aprile) e del 7,03% netto (7,45%). I tassi composti sono risultati pari al 8,24% lordo (8,74%) e del 7,15% netto (7,59%). Per i Bot annuali il prezzo di aggiudicazione è stato di 92,25 lire (91,95 il 22 aprile), cui corrispondono rendimen-

ti dell'8,42% lordo (8,78% al collocamento precedente) e del 7,29% netto (7,60%). I titoli trimestrali, offerti per 3 mila miliardi, hanno incontrato richieste per 7.710 miliardi circa, per quelli semestrali, in asta per 5 mila miliardi, sono giunte domande per 10.880 miliardi, mentre gli annuali sono stati richiesti per 15.269 miliardi, quasi il triplo dei 5.500 miliardi offerti. Bankitalia comunica che i Bot circolanti al 29 aprile ammontavano a 397.500 miliardi, di cui 47 mila dei quali in titoli trimestrali, 117.500 di semestrali e 233 mila di annuali. I Bot in scadenza ammontano a 13.500 miliardi, 3 mila miliardi dei quali di trimestrali, 5.500 di semestrali e 5 mila di annuali.

Infatti, l'anno scorso chi percepiva meno di 14.400.000 lire, non aveva diritto ad una detrazione nella misura del 27%, ma ad una detrazione del 10% e del 22% a seconda del suo scaglionamento d'imposta.

Spese mediche — detrazione al 27% della spesa sostenuta per spese mediche (interventi chirurgici); spese per prestazioni specialistiche rese da un medico specialista; spese per analisi, ricerche ecografiche, ecc.; spese sostenute per l'acquisto dei mezzi necessari per la deambulazione, locomozione e sollevamento dei portatori di handicap (esempio: automobili a benzina adattate ad invalidi fino ad un massimo di cilindrata di 2.000 c.c.; automobili a motore diesel adattate ad invalidi fino a 2.500 c.c. di cilindrata).

Immobili diversi dall'abitazione principale — a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1990»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 per ciascun contestatario del mutuo.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 1992»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 «solo» se riferiti all'acquisto di immobile da adibire a «propria abitazione» (esempio: casa al mare, casa in montagna, garconiere, comunque non concessa in locazione).

c) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: non è consentita nessuna detrazione.

Interessi passivi — Gli interessi passivi e oneri accessori relativi a mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale sono suddivisi in due gruppi: a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1992»: per questa tipologia non è cambiata nulla rispetto all'anno scorso. Il limite degli interessi passivi ed oneri accessori ammessi in detrazione è di 7 milioni «per ciascun contestatario» dell'immobile, sempre beninteso, che questo sia adibito ad «abitazione principale».

Esempio: mutuo contestato a due coniugi. Interessi passivi L. 14.800.000. Quota spettante a ciascuna contestatario L. 7.000.000.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: per questa tipologia il limite degli interessi passivi ed oneri accessori ammessi in detrazione è di 7 milioni «complessivamente». Esempio: mutuo contestato a due coniugi. Interessi passivi L. 7.300.000. Quota spettante a ciascun coniuge contestatario: L. 3.500.000.

Immobili diversi dall'abitazione principale — a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1990»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 per ciascun contestatario del mutuo.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 1992»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 «solo» se riferiti all'acquisto di immobile da adibire a «propria abitazione» (esempio: casa al mare, casa in montagna, garconiere, comunque non concessa in locazione).

c) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: non è consentita nessuna detrazione.

DOPO L'ACCORDO CON IL GRUPPO SERRA

Tripovich punta al «core business» Sul mercato il 6% di Eutochia

TRIESTE — Continua il processo di dismissione di partecipazioni non più strategiche della Tripovich. La società Eutochia del barone Raffaello de Banfield è scesa al 7,52 per cento del capitale sociale del gruppo armatoriale triestino dal precedente 13,5 per cento. Il presidente del gruppo De Banfield detiene inoltre in proprio il 21,2 per cento del capitale sociale. Lo ha comunicato la stessa società attraverso un avviso su alcuni quotidiani.

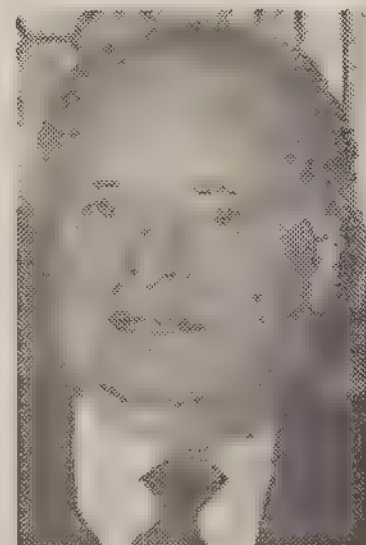
Recentemente anche la quota detenuta nell'Eutochia dall'ex amministratore delegato della Zonca si è ridimensionata scendendo sotto al 10 per cento. Complessivamente, a partire dal febbraio scorso, è stato messo sul mercato circa il 15 per cento del capitale della Tripovich.

La Tripovich, dopo la proliferazione di società sullo sfondo della diversificazione avve-

nuta negli anni Ottanta, si concentra nel «core business». L'accordo con il gruppo Serra di Genova, e le nuove nomine nella holding triestina con l'ingresso in consiglio d'amministrazione dei due nuovi amministratori delegati, Sebastiano Gattorno, presidente del gruppo Serra, e Gilberto Arrivabene Valenti Gonzaga, sono stati un nuovo e decisivo passo verso la riorganizzazione del gruppo. Non si esclude

entro i prossimi mesi una possibile partecipazione azionaria del gruppo Serra nella Tripovich che con un fatturato consolidato di 1.200 miliardi è il più importante polo italiano di trasporto. Tutti passaggi piuttosto attesi in vista di una ulteriore definizione delle strategie. Un fatto certo: la Tripovich vuole tornare al suo ruolo primario, quello di una grande società armatoriale di trasporti.

entro i prossimi mesi una possibile partecipazione azionaria del gruppo Serra nella Tripovich che con un fatturato consolidato di 1.200 miliardi è il più importante polo italiano di trasporto. Tutti passaggi piuttosto attesi in vista di una ulteriore definizione delle strategie. Un fatto certo: la Tripovich vuole tornare al suo ruolo primario, quello di una grande società armatoriale di trasporti.



Raffaello de Banfield

FISCO: VERSO LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Tutte le spese deducibili

Da quest'anno è favorito il contribuente con entrate più basse

ROMA — Da quest'anno il contribuente che si appresta a presentare la denuncia dei redditi con reddito più basso è favorito rispetto allo scorso anno.

Infatti, l'anno scorso chi percepiva meno di 14.400.000 lire, non aveva diritto ad una detrazione nella misura del 27%, ma ad una detrazione del 10% e del 22% a seconda del suo scaglionamento d'imposta.

Spese mediche — detrazione al 27% della spesa sostenuta per spese mediche (interventi chirurgici); spese per prestazioni specialistiche rese da un medico specialista; spese per analisi, ricerche ecografiche, ecc.; spese sostenute per l'acquisto dei mezzi necessari per la deambulazione, locomozione e sollevamento dei portatori di handicap (esempio: automobili a benzina adattate ad invalidi fino ad un massimo di cilindrata di 2.000 c.c.; automobili a motore diesel adattate ad invalidi fino a 2.500 c.c. di cilindrata).

Immobili diversi dall'abitazione principale — a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1990»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 per ciascun contestatario del mutuo.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 1992»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 «solo» se riferiti all'acquisto di immobile da adibire a «propria abitazione» (esempio: casa al mare, casa in montagna, garconiere, comunque non concessa in locazione).

c) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: non è consentita nessuna detrazione.

Interessi passivi — Gli interessi passivi e oneri accessori relativi a mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale sono suddivisi in due gruppi: a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1992»: per questa tipologia non è cambiata nulla rispetto all'anno scorso. Il limite degli interessi passivi ed oneri accessori ammessi in detrazione è di 7 milioni «per ciascun contestatario» dell'immobile, sempre beninteso, che questo sia adibito ad «abitazione principale».

Esempio: mutuo contestato a due coniugi. Interessi passivi L. 14.800.000. Quota spettante a ciascuna contestatario L. 7.000.000.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: per questa tipologia il limite degli interessi passivi ed oneri accessori ammessi in detrazione è di 7 milioni «complessivamente». Esempio: mutuo contestato a due coniugi. Interessi passivi L. 7.300.000. Quota spettante a ciascun coniuge contestatario: L. 3.500.000.

Immobili diversi dall'abitazione principale — a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1990»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 per ciascun contestatario del mutuo.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 1992»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 «solo» se riferiti all'acquisto di immobile da adibire a «propria abitazione» (esempio: casa al mare, casa in montagna, garconiere, comunque non concessa in locazione).

c) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: non è consentita nessuna detrazione.

Interessi passivi — Gli interessi passivi e oneri accessori relativi a mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale sono suddivisi in due gruppi: a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1992»: per questa tipologia non è cambiata nulla rispetto all'anno scorso. Il limite degli interessi passivi ed oneri accessori ammessi in detrazione è di 7 milioni «per ciascun contestatario» dell'immobile, sempre beninteso, che questo sia adibito ad «abitazione principale».

Esempio: mutuo contestato a due coniugi. Interessi passivi L. 14.800.000. Quota spettante a ciascuna contestatario L. 7.000.000.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: per questa tipologia il limite degli interessi passivi ed oneri accessori ammessi in detrazione è di 7 milioni «complessivamente». Esempio: mutuo contestato a due coniugi. Interessi passivi L. 7.300.000. Quota spettante a ciascun coniuge contestatario: L. 3.500.000.

Immobili diversi dall'abitazione principale — a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1990»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 per ciascun contestatario del mutuo.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 1992»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 «solo» se riferiti all'acquisto di immobile da adibire a «propria abitazione» (esempio: casa al mare, casa in montagna, garconiere, comunque non concessa in locazione).

c) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: non è consentita nessuna detrazione.

Interessi passivi — Gli interessi passivi e oneri accessori relativi a mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale sono suddivisi in due gruppi: a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1992»: per questa tipologia non è cambiata nulla rispetto all'anno scorso. Il limite degli interessi passivi ed oneri accessori ammessi in detrazione è di 7 milioni «per ciascun contestatario» dell'immobile, sempre beninteso, che questo sia adibito ad «abitazione principale».

Esempio: mutuo contestato a due coniugi. Interessi passivi L. 14.800.000. Quota spettante a ciascuna contestatario L. 7.000.000.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: per questa tipologia il limite degli interessi passivi ed oneri accessori ammessi in detrazione è di 7 milioni «complessivamente». Esempio: mutuo contestato a due coniugi. Interessi passivi L. 7.300.000. Quota spettante a ciascun coniuge contestatario: L. 3.500.000.

Immobili diversi dall'abitazione principale — a) «mutui stipulati fino al 31 dicembre 1990»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 per ciascun contestatario del mutuo.

b) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 1992»: è ammessa la detrazione degli interessi passivi ed oneri accessori nel limite di L. 4.000.000 «solo» se riferiti all'acquisto di immobile da adibire a «propria abitazione» (esempio: casa al mare, casa in montagna, garconiere, comunque non concessa in locazione).

c) «mutui stipulati dal 1 gennaio 1993»: non è consentita nessuna detrazione.

Spese funebri: è consentita la detraibilità nella misura del 27% delle spese sostenute in dipendenza della morte di persone indicate nell'art. 433 del Codice Civile, nei limiti di L. 1.000.000 per ciascun decesso.

Spese d'istruzione: riguardano le spese per la frequenza dei corsi di istruzione secondaria, universitaria e di specializzazione universitaria entro i limiti stabiliti per le tasse ed i contributi degli Istituti statali corrispondenti. Sono detraibili anche le sostenute nell'interesse delle persone fiscalmente a carico.

Immobili non adibiti a propria abitazione — Esempio: negozi, magazzini, appartamenti non adibiti a propria abitazione.

a) Mutui stipulati fino al 31 dicembre 1990: è consentita la detraibilità fino ad un massimo di 4 milioni di lire.

b) Mutui stipulati a partire dal 1 gennaio 1991: non è ammessa alcuna detraibilità.

Interessi passivi per prestiti e mutui agrari — La detrazione del 27% riguarda gli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché le quote di indicizzazione pagate ai residenti in Italia o in altro Paese Cee e compete nei limiti dei redditi dei terreni dichiarati.

Assicurazioni sulla vita, contro gli infortuni e contributi volontari — E' consentita la detrazione del 27% dei premi di assicurazione sulla vita, premi per le assicurazioni contro gli infortuni ed i contributi previdenziali non obbligatori per legge, per un importo complessivo non superiore a L. 2.500.000. Sono detraibili anche le sostenute nell'interesse delle persone fiscalmente a carico.

Spese sostenute per la manutenzione, protezione e restauro di immobili di interesse storico, artistico, o archeologico — Vincolate ai sensi della legge 1 giugno 1939 n. 1089 e del D.P.R. 30-9-1963, n. 1409 nella misura effettivamente rimasta a carico.

Erogazioni liberali a favore dello stato, enti, istituzioni pubbliche; di fondazioni e di associazioni legalmente riconosciute che senza scopo di lucro svolgono attività di studio, ricerca, documentazione, organizzazione di mostre.

Erogazioni liberali in denaro a favore dello spettacolo per un importo non superiore al 2% del reddito complessivo dichiarato.

Oneri deducibili dal reddito (Quadro P - Sez II del 740) — Contributi previdenziali assistenziali obbligatori versati: Per l'assicurazione obbligatoria al Servizio sanitario nazionale. Quota fissa individuale annuale di 85.000 per l'assistenza medica di base. Può essere detratta l'intera somma (al netto di eventuali soprattasse) dal capo famiglia tenuto per legge al versamento.

Da artigiani, commercianti, coltivatori diretti.

Spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap: la deducibilità spetta per la parte che eccede la franchigia di L. 500.000 sostenuta da handicapati. Assegni periodici corrisposti in forza di testamento o donazione modale Somme corrisposte ai dipendenti chiamati ad adempiere funzioni elettorali.

Assegni periodici corrisposti al coniuge risultato da provvedimento dell'autorità giudiziaria (non è deducibile l'assegno corrisposto per il mantenimento dei figli Canonici, livelli, censi gravanti sui redditi degli immobili).

Indennità corrisposte per la perdita di avviamento commerciale al conduttore. Rendite, vitalizi ed assegni alimentari. Erogazioni liberali a favore dell'università di Siena.

50% delle imposte su retribuite dovute per gli anni anteriori al 1974. Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose: la deducibilità di ciascuna delle sottoelencate erogazioni è fino ad un massimo di 2 milioni: a) Istituto centrale per il sostentamento del Clero della Chiesa Cattolica.

b) Unione italiana delle Chiese Avventiste del 7° giorno c) Ente morale «Assemblee di Dio in Italia» d) Tavola Valdese Contributi per i paesi in via di sviluppo: nella misura massima del 2% del reddito complessivo dichiarato.

Deduzione per il piano energetico nazionale F.E.N.: La deduzione spetta fino a concorrenza del reddito dell'unità immobiliare nella misura del 25% della spesa rimasta a carico e proporzionata alla quota di possesso per il periodo di imposta in cui è stata eseguita il pagamento a saldo e per quello successivo.

Spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap: la deducibilità spetta per la parte che eccede la franchigia di L. 500.000 sostenuta da handicapati. Assegni periodici corrisposti in forza di testamento o donazione modale Somme corrisposte ai dipendenti chiamati ad adempiere funzioni elettorali.

Assegni periodici corrisposti al coniuge risultato da provvedimento dell'autorità giudiziaria (non è deducibile l'assegno corrisposto per il mantenimento dei figli Canonici, livelli, censi gravanti sui redditi degli immobili).

Indennità corrisposte per la perdita di avviamento commerciale al conduttore. Rendite, vitalizi ed assegni alimentari. Erogazioni liberali a favore dell'università di Siena.

50% delle imposte su retribuite dovute per gli anni anteriori al 1974. Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose: la deducibilità di ciascuna delle sottoelencate erogazioni è fino ad un massimo di 2 milioni: a) Istituto centrale per il sostentamento del Clero della Chiesa Cattolica.

b) Unione italiana delle Chiese Avventiste del 7° giorno c) Ente morale «Assemblee di Dio in Italia» d) Tavola Valdese Contributi per i paesi in via di sviluppo: nella misura massima del 2% del reddito complessivo dichiarato.

Deduzione per il piano energetico nazionale F.E.N.: La deduzione spetta fino a concorrenza del reddito dell'unità immobiliare nella misura del 25% della spesa rimasta a carico e proporzionata alla quota di possesso per il periodo di imposta in cui è stata eseguita il pagamento a saldo e per quello successivo.

Spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap: la deducibilità spetta per la parte che eccede la franchigia di L. 500.000 sostenuta da handicapati. Assegni periodici corrisposti in forza di testamento o donazione modale Somme corrisposte ai dipendenti chiamati ad adempiere funzioni elettorali.

Assegni periodici corrisposti al coniuge risultato da provvedimento dell'autorità giudiziaria (non è deducibile l'assegno corrisposto per il mantenimento dei figli Canonici, livelli, censi gravanti sui redditi degli immobili).

Indennità corrisposte per la perdita di avviamento commerciale al conduttore. Rendite, vitalizi ed assegni alimentari. Erogazioni liberali a favore dell'università di Siena.

50% delle imposte su retribuite dovute per gli anni anteriori al 1974. Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose: la deducibilità di ciascuna delle sottoelencate erogazioni è fino ad un massimo di 2 milioni: a) Istituto centrale per il sostentamento del Clero della Chiesa Cattolica.

b) Unione italiana delle Chiese Avventiste del 7° giorno c) Ente morale «Assemblee di Dio in Italia» d) Tavola Valdese Contributi per i paesi in via di sviluppo: nella misura massima del 2% del reddito complessivo dichiarato.

Deduzione per il piano energetico nazionale F.E.N.: La deduzione spetta fino a concorrenza del reddito dell'unità immobiliare nella misura del 25% della spesa rimasta a carico e proporzionata alla quota di possesso per il periodo di imposta in cui è stata eseguita il pagamento a saldo e per quello successivo.

Spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap: la deducibilità spetta per la parte che eccede la franchigia di L. 500.000 sostenuta da handicapati. Assegni periodici corrisposti in forza di testamento o donazione modale Somme corrisposte ai dipendenti chiamati ad adempiere funzioni elettorali.

Assegni periodici corrisposti al coniuge risultato da provvedimento dell'autorità giudiziaria (non è deducibile l'assegno corrisposto per il mantenimento dei figli Canonici, livelli, censi gravanti sui redditi degli immobili).

Indennità corrisposte per la perdita di avviamento commerciale al conduttore. Rendite, vitalizi ed assegni alimentari. Erogazioni liberali a favore dell'università di Siena.

50% delle imposte su retribuite dovute per gli anni anteriori al 1974. Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose: la deducibilità di ciascuna delle sottoelencate erogazioni è fino ad un massimo di 2 milioni: a) Istituto centrale per il sostentamento del Clero della Chiesa Cattolica.

b) Unione italiana delle Chiese Avventiste del 7° giorno c) Ente morale «Assemblee di Dio in Italia» d) Tavola Valdese Contributi per i paesi in via di sviluppo: nella misura massima del 2% del reddito complessivo dichiarato.

Deduzione per il piano energetico nazionale F.E.N.: La deduzione spetta fino a concorrenza del reddito dell'unità immobiliare nella misura del 25% della spesa rimasta a carico e proporzionata alla quota di possesso per il periodo di imposta in cui è stata eseguita il pagamento a saldo e per quello successivo.

TRE UNITA' «AFFITTATE» A EVERGREEN

Lloyd, un noleggino tutto da chiarire

TRIESTE — Il comparto marittimo portuale italiano aspetta che il nuovo ministro si insedi e che si prendano un po' di decisioni che giacciono ora in attesa di ordini o di freschi inquilini. All'attenzione del titolare dei Trasporti, Publio Fiori (An), una parola certa sulla flotta pubblica: tenersela perché mantiene una rilevanza strategica per la nostra economia? Pensare a qualche accordo con l'armamento privato così da tutelare una presenza che negli anni s'è fatta sempre più striminzita? Venderla? E, se venderla, come? Scelte che, a sua volta, il governo dovrà negoziare con l'Iri, al cui vertice siede Romano Prodi, non gradito a tutta quanta la nuova coalizione. E a giugno scade il mandato triennale del terzo Rosina Lacalamita Giannuzzi, che attualmente occupa la cabina di regia Fimmare. Insomma, con-

testo politico-economico ancora poco delineato, equilibri da ridefinire, nomine da varare. La vicenda lloydiana rimane defilata, i giochi non si fanno evidentemente a Trieste: le voci riguardo la messa in vendita della compagnia vengono giudicate «premature». Anche perché, nonostante l'ambiguità dell'ultimo decreto ministeriale, dovrà essere Fimmare (e non le singole società) a impostare l'operazione.

Il vertice del Lloyd (Ravera, Vignodelli) ha intanto affrontato la questione Evergreen lunedì pomeriggio, parlandone con una delegazione sindacale Cgil Cisl Uil. Ai sindacati non era molto chiara quella faccenda del «noleggino» di 3 portacitadine lloydiane alla grande compagnia di Taiwan sulla rotta Mediterraneo-Estremo Oriente-West Coast americana. Alla fine, i rappresentanti sindacali hanno

preso tempo, per capire esattamente quali effetti commerciali e gestionali sortisca l'intesa con Evergreen. In una nota il leghista Polidori fa notare di una rapida privatizzazione del Lloyd, valutata negativamente il «noleggino», ritenendo che, quando si vuol cedere un bene, non ha alcun senso affittarlo. Il presidente Ravera ha infine osservato che le prestazioni del Molo VII, nonostante un indubbio miglioramento, non sono ancora a livelli ottimali.

«Gran» sindacale con Fedemar Cisl: gli autonomi hanno proclamato uno sciopero contro la dirigenza lloydiana accusata di voler «trasferire due navi sotto bandiera estera al fine di imbarcare marittimi extra-comunitari a sottosalaro nel limite del 50% degli equipaggi». L'agitazione degli autonomi ha causato la ritardata partenza di «Nuova Trieste».

ma. gr.

SONEGO: «I PRIVATI PREMANO SUL GOVERNO»

Ferriera, preoccupati sindacati e Regione

TRIESTE — Situazione di stallo per la Ferriera di Servola. I poteri straordinari del Commissario di Ferrara scadono il 23 luglio, mentre il mandato cessa il 30 settembre. E' in atto il meccanismo di vendita dello stabilimento, è confermato che ci sono gli interessi da parte di una cordata di privati. Ma non si muove foglia finché non viene data attuazione ai decreti sulle dismissioni nel comparto siderurgico che permetterà ai privati di muovere concretamente i primi passi e fare l'offerta. Una spirale pericolosa che vede di mezzo lo stesso commissario che entro il 5 luglio deve ordinare le materie prime per gli impianti: mancano però i mezzi finanziari per comperarle

e per questo entro giugno serve che de Ferrera possa avere un quadro preciso sulle modalità della cessione. Altrimenti il rischio è lo stop alla produzione e la messa in sicurezza degli impianti. Una situazione che ieri a Udine l'assessore all'Industria Sonego ha illustrato ai sindacati (c'erano i tre segretari di Fim, Fiom e Uilm, Catalano, Ellero e Miniussi, Devescovi per la Cgil e Petri della Cisl) che hanno ribadito la «forte preoccupazione» sul quadro esistente. Hanno insistito con Sonego perché sia trovata una soluzione entro la prima settimana di giugno e hanno chiesto che sia convocato un incontro urgente con il ministro dell'Industria che aiuti a

«traghetare» lo stabilimento verso la privatizzazione. In un quadro di «grande incertezza» che rischia di far saltare l'intera operazione, Fim Fiom e Uilm hanno insistito anche per una «forte presa di posizione da parte delle forze politiche». «Siamo in linea con i sindacati sulle ragioni di preoccupazione — ha dichiarato l'assessore Sonego al termine dell'incontro — abbiamo messo in atto una serie di sollecitazioni sia nei confronti della cordata dei privati, perché si faccia avanti sia nei confronti del Governo in grave ritardo con i decreti sulle dismissioni. Chiederemo un immediato incontro con il ministro dell'Industria».

g. g.

LA TRANSIZIONE VERSO IL MERCATO NEI PAESI DELL'EST

Privatizzazioni a rischio

Una analisi dell'Isdee sulle possibili terapie per scongiurare il collasso sociale

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La grande transizione verso l'economia di mercato nei Paesi dell'Est produce nuove e pesanti incognite che s'intrecciano fra loro: le privatizzazioni aggravano la disoccupazione, la pressione sociale (aumentano gli strati di popolazione sotto la soglia di povertà) aumenta l'instabilità politica. Quest'ultima rallenta il processo di transizione.

In un'ampia analisi il direttore dell'Isdee, Tito Favaretto, sostiene che i Paesi dell'Europa centrale e orientale sono di fronte ad un passaggio «delicato e cruciale».

Sul piano economico i fattori di rischio investono le difficoltà dei bilanci statali, l'indebitamento con l'estero, la scarsa penetrazione dei capitali privati stranieri. Ma soprattutto l'assenza di un ceto medio produttivo.

Non mancano, tuttavia, segnali di attenuazione della recessione. Segnali sensibili in Ungheria, Slovenia e Croazia mentre si cominciano ad avvertire anche in Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e, più distaccate, Romania e Bulgaria. Il Pil (Prodotto interno lordo) e la produzione industriale sono in ripresa, si calma l'inflazione. Tuttavia il deficit della bilancia commerciale e l'indebitamento con l'estero continuano a pesare sui conti pubblici.

All'Isdee si osserva però che «le terapie adottate per smantellare il sistema economico statale a conduzione pianificata» rischiano di portare al collasso sociale a causa della diminuzione dei redditi, della crescita di nuove sacche di povertà (nella maggior parte di questi Paesi riguarda dal 25 al 35 per cento della popolazione), del deterioramento dei servizi sociali. Il tasso di disoccupazione, molto forte in alcune regioni industriali e agricole, si pone ormai fra il 9 e il 17 per cento (salvo il caso della Cechia, al 3,5 per cento) e sta lievitando ancora: in molti casi la soglia del 15 per cento è raggiunta e superata.

La privatizzazione, dunque, porta ad affetti collaterali e non potrà riassorbire — secondo l'Isdee — grandi quote di disoccupazione senza rafforzare la rete degli ammortizzatori sociali, avviare politiche di investimenti pubblici, risanare il sistema bancario. Tutti interventi, questi, che aggraverebbero il deficit dello Stato senza il sostegno degli istituti finanziari internazionali come il Fondo monetario. Per Tito Favaretto l'incognita più preoccupante riguarda proprio «il grado di sopportazione sociale della popolazione». Il direttore dell'Isdee afferma in sostanza che i governi, di fronte a questo problema, possono cercare di rallentare il processo di transizione: «Ma questo diverso orientamento politico potrà avere riflessi negativi non solo sui deficit di bilancio ma anche sui rapporti con il Fondo monetario».

«Pressione sociale, evoluzione politica e tempi della transizione sono fattori intrecciati fra di loro ed è molto difficile fare previsioni. Esiste tuttavia una serie di circostanze esterne che potrebbero, se non risultare determinanti, quantomeno provocare, attraverso un più forte impulso delle relazioni economiche internazionali di questi Paesi — conclude Favaretto — un'accelerazione dello sviluppo economico. Questo potrà avvenire grazie anche ad una serie di accordi conclusi fra la fine del 1991 e il 1993 che dovrebbero manifestare la loro efficacia già alla metà degli anni Novanta e raggiungere i massimi risultati negli anni immediatamente successivi».

A parte riportiamo l'analisi di Favaretto proprio per quanto riguarda questi nuovi rapporti di libero scambio.

INTERVENTO DI TITO FAVARETTO (ISDEE)

Accordi europei di libero scambio: un aiuto allo sviluppo dell'Est

Com'è noto un salto di qualità nei rapporti tra la Cee e una parte dei paesi dell'Europa dell'Est è stato determinato, a partire dal '91/'92, dagli «accordi europei di associazione».

In essi infatti, partendo dalla comune condivisione dei principi della democrazia pluralistica (libertà fondamentali, diritti umani, sistema multipartitico, libere elezioni, economia di mercato, giustizia sociale, ecc.)

quale punto di riferimento vincente, si apre un dialogo politico tra la Cee e i singoli paesi, che ha come obiettivo finale la loro adesione alla Comunità. Sul piano economico, la fase di associazione, preparatoria al momento dell'adesione, prevede la realizzazione di una zona di libero scambio secondo determinate scadenze temporali; un aiuto allo sviluppo dell'economia e al processo di transizione verso il libero mercato; lo sviluppo della cooperazione in campo economico, dei trasporti, finanziario e culturale; la graduale armonizzazione dei comportamenti economici dei paesi associati con le regole della libera economia e con la normativa e le regole che stanno alla base della Comunità, in modo da consentire una loro piena integrazione.

Questi accordi (firmati per i quattro paesi dell'accordo di Visegrád — Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, poi R. Ceca, R. Slovacca — alla fine del 1991, e per Romania e Bulgaria alla fine del 1992) avranno piena attuazione dal momento della loro ratifica ed è prevedibile che la fase più complessa dell'integrazione (libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali, delle persone, armonizzazione con la normativa e le re-

gole economiche comunitarie) possa avvenire, secondo i paesi, in 7-10 anni. Tuttavia, per quanto riguarda gli scambi commerciali, in attesa della ratifica degli accordi, sono già in vigore dal marzo 1992 (paesi di Visegrád) e dal maggio e dicembre 1993 (Romania e rispettivamente Bulgaria) accordi «interinali». Questi prevedevano, in origine, una liberalizzazione delle importazioni nella Cee dei prodotti industriali ritenuti «sensibili» e perciò ancora sottoposti a barriere di tipo principalmente tariffario (in primo luogo tessili e siderurgici, e inoltre alcuni prodotti dei settori chimico, calzaturiero, dell'industria del legno e del mobile, di quella del vetro, della radio-tv, ecc.).

Tale liberalizzazione avrebbe dovuto essere completata in un periodo oscillante, secondo il tipo di prodotti, tra il 1996 e il 1998 per i tre membri di Visegrád e tra il 1998 e il 2000 per Romania e Bulgaria, con la realizzazione di una zona di libero scambio tra la Cee (ora Unione Europea) e questi paesi (un periodo più lungo era invece stabilito per la libera entrata dei prodotti industriali comunitari in questi paesi, data la riconosciuta asimmetria delle situazioni economiche).

Dopo il Summit comunitario di Copenaghen (giugno 1993) questo periodo di liberalizzazione, al fine di aiutare questi paesi nel loro difficile processo di transizione, è stato ulteriormente ridotto, cosicché una zona di libero scambio (in un primo momento da Est a Ovest) sarà realizzata al 1.º marzo 1997 per l'Ungheria, la Polonia, la Cechia e la Slovacchia, al 1.º maggio 1998 per la Romania e al 31.12.1998 per la Bulgaria.

Per quanto riguarda la Slovenia, va ricordato che essa ha finora concluso con la Cee un accordo di commercio e cooperazione, in base al quale, pur permanendo un'ampia liberalizzazione delle importazioni di prodotti sloveni nel territorio comunitario, derivante dal vecchio accordo Cee-Jugoslavia, rimangono ancora barriere (massimali e contingenti tariffari) per l'entrata nell'Unione Europea di prodotti industriali ritenuti «sensibili». Alla fine del 1993, tuttavia, sono stati avviati colloqui per un «accordo europeo» di associazione la cui negoziazione ufficiale è cominciata in questi giorni. Esso potrebbe essere concluso tra il 1994 e la prima metà del 1995.

Se alla Slovenia sarà riservato il trattamento accordato agli altri paesi associati, una piena liberalizzazione delle importazioni di prodotti industriali sloveni potrebbe avvenire progressivamente nel periodo 1995-2000 e forse anche prima.

È interessante notare come, limitandosi ai paesi del Gruppo di Visegrád, una consistente liberalizzazione all'importazione nella Unione Europea (aumento dell'entità dei massimali tariffari e riduzione dei dazi) e una abolizione completa del dazio si concentreranno negli anni 1994-1995 per la maggior parte dei prodotti industriali sensibili e negli anni 1995-1997 per i prodotti tessili e i cosiddetti prodotti Ceca, mentre per Romania e Bulgaria questo avverrà con circa 1-2 anni di ritardo.

Nel febbraio del 1994, tuttavia, questa fase è stata ridotta a cinque anni (1.1.1993-31.12.1997). Anche nel caso dell'accordo tra i paesi del gruppo di Visegrád, una consistente liberalizzazione (eliminazione del dazio pari al 75%) e abolizione totale del dazio per i molti pro-

dotti industriali «sensibili» si concentrerà tra il 1995 e il 1996, mentre per tessili, autoveicoli e acciaio tra il 1996 e il 1997.

Da quanto esposto si può rilevare come sia gli Accordi europei di associazione che quelli del Gruppo di Visegrád esplicheranno i loro massimi effetti, per i prodotti industriali, in termini di liberalizzazione degli scambi e di realizzazione di una zona di libero scambio (inizialmente da Est a Ovest, per quanto riguarda i rapporti con l'Unione Europea) nel periodo 1995-1997.

È molto difficile valutare oggi l'impatto che tale fenomeno potrà avere sui paesi interessati e il suo effetto moltiplicatore sull'economia. Anche le prime analisi condotte sulle prospettive della costituzione di una zona di libero scambio tra Messico, Usa e Canada (Nafta) sono di scarso aiuto, sia perché i paesi dell'accordo, pur evidenziando diversi livelli di sviluppo, sono retti da economie di mercato, sia per i tempi molto più lunghi della liberalizzazione totale (10-15 anni). Nel nostro caso, al di là di eventuali rallentamenti nella penetrazione di alcuni prodotti, che potrebbero essere provocati dall'applicazione di clausole di salvaguardia (è auspicabile che i paesi dell'Unione Europea debbano ricorrere a questo strumento il meno possibile), il problema è quanto i paesi dell'Europa centrale e orientale sapranno o potranno approfittare di questa liberalizzazione e di conseguenza, quale beneficio ne potranno trarre anche in termini di occupazione.

Tito Favaretto direttore Isdee (Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale)

ALFA 164. I PIACERI DELLA GUIDA, COMFORT INCLUSO.

In un'Alfa 164 comfort e sicurezza non sono mai un optional.

ABS, rinforzi nelle portiere, alzacristalli elettrici con comando automatico, retrovisori esterni a comando elettrico con sbrinatori,

sono di serie sempre. Ma oggi il piacere di guidare è ancora più ricco. I Concessionari Alfa Romeo infatti, oltre alle dotazioni di serie, vi offrono, inclusi nel prezzo:

Climatizzatore

Comandi guida in pelle

Antifurto elettronico

164 T. Spark 2.0
Lire 43.500.000*

164 T. Diesel 2.5
Lire 45.250.000*

L'iniziativa è valida fino al 31 Maggio 1994.

*Prezzi chiavi in mano escluse tasse regionali.

Concessionari Alfa Romeo

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1
10.05 INCREDIBILE VIAGGIO VERSO L'IGNOTO. Film (fantascienza '75).
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.45 SOLLETTICO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 VIVERE SENZA PADRE. Film tv (drammatico '91). Di John Nicolletta. Con Donna Mills, Jack Scalia.
22.20 LASSU' SUI MONTI...
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGS MERCOLEDÌ SPORT
2.35 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 DSE - SAPERE.
1.15 UNA FINESTRA SUL LUNA PARK. Film (drammatico '57). Di Luigi Comencini.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 QUANTE STORIE!
8.50 EURONEWS
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 FRONTIERA A NORD OVEST. Film (avventura '59).
17.10 OGGI AL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.20 TG2 MOTORI
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARABILE'
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 IL BISBETICO DOMATO. Film (commedia '80). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
22.30 MIXER
23.15 TG2 - DOSSIER
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 TG2

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA RETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7.45 - 8.15 - 9.15)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA, SUD
15.15 CICLISMO. GIRO DEL TRENTINO
15.45 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 PUBBLICITÀ
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.25 PUBBLICITÀ
2.55 TG3
3.25 ORIZZONTE DI FUOCO. Film (western '55). Di Lesley Selander. Con Peter Graves, Joan Vosh.
4.40 TG3
5.10 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7-8-9); 6.20: GRR Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: GRR Questioni di soldi; 9.05: GRR Radiochiamò; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 11.30: GRR Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13-14-15-16-17); 12.30: GRR Medicina e Scienze; 13.30: GRR Gossip; 14.30: GRR Relais; 15.30: GRR Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: GRR Radio Campus; 17.30: GRR Moda, nuove tendenze; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19-20-21-22-23); 18.30: GRR Sport; 18.37: GRR I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: GRR Zap; 20.35: GRR Calcio. Salsburgo-Inter; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2-3-4-5-5.30); 0.33: GRR Radio Tir; 2.30: GRR Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.12: Chiodovecomando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GRR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalattura; 14.08: Trucchi; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: GRR Flash economico; 17.30: GRR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GRR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucchi; 20.15: Dentro; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama patentera; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Raitre; 0.00: Raitre.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima GRR; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baracca; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Candido; 13.45: GRR Radiotre. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Udicietra; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Magazine; 15.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

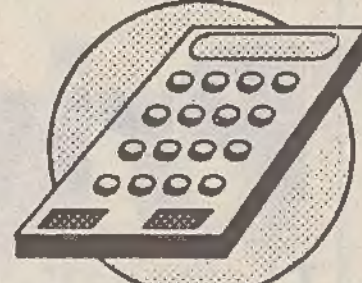
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povše; «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

TELECOMANDO

RAIUNO



Mamme: una festa da morir di noia

Rubrica di

Giorgio Placereani

Particolarmente depressa in prima serata con una terribile «Festa della mamma», la domenica di Raiuno si è poi risolta grazie a Michelangelo: ma che fatica! Ogni anno, come sanno i cortesi lettori, ci chiediamo: ma cosa avranno fatto queste povere mamme a Raiuno per essere maltrattate così? Quest'anno, però, la mediocrità dello spettacolo ha toccato un record; siamo davvero all'encefalogramma piatto: ritmo non lento, morto. C'è voluta tutta la professionalità di Gianfranco D'Angelo per far finta di andarci dietro, mentre su Gigliola Cinquetti, scialba come il suo biringnao, sarà meglio sorvolare. Un diluvio di inconcludenza, più tre miseri giochini, che s'iniziano dopo un'ora (per la serie «diamoci una mossa») e sarebbero una noia anche se la regia li sapesse inquadrare. Uno show del genere ha perso persino l'aggancio con il senso comune. E meno male che (col tradizionale slittamento, ma leggero) guida, dopo il Tg, una specie di risarcimento per il telespettatore: il bellissimo reportage «Michelangelo - Il Giudizio rivela-

to», condotto da Piero Badaloni con Federico Zeri.

Ora, si direbbe che qualsiasi documentario sul «Giudizio» restaurato, che s'apre all'occhio dello spettatore con la sua rinnovata potenza sullo sfondo riscoperto, stupefacente, di quello splendido azzurro, trovi già nel suo oggetto una sufficiente carica di meraviglia; ma questo programma di Nino Criscenti e Piera Adams, con Gabriella Lazzoni, è esemplare per impostazione, ritmo e chiarezza didattica. Nello spazio di un'ora, il programma riesce a concentrare una dimostrazione esauriente del progetto e della tecnica del restauro e un'esposizione articolata, a più voci, sull'opera (se accenna solo brevemente all'impostazione filosofica sottesa, bene se commenta la forza e l'emozione); dà conto correttamente delle polemiche che sono state sollevate, intervistando lo stesso professor Beck; si conclude con una relazione viva e puntuale degli scandali e incomprensioni che hanno messo a rischio l'esistenza stessa del «Giudizio». Tutto questo viene portato avanti senza mai dimenticare l'esigenza di rivolgersi a tutti gli spettatori, ciò che non comporta soltanto chiarezza espositiva ma anche un

approccio agile e un tono variato (il termine «spettacolare» non è una parolaccia!) che ne mantenga vivo l'interesse.

Le immagini sono assai belle, naturalmente; quelle del restauro in atto, che sono un po' il fulcro del programma, contengono una sorta di commovente momento emozionale della pulitura vera e propria, con lo spettacolo dei visi che rinascono sotto la spugna. Non è sbagliato parlare qui di emozione anche perché il reportage sceglie un approccio sensibile al suo argomento, un percorso emotivo reso esplicito nell'apertura all'alba e nella bella scena iniziale, con l'entrata di Badaloni e Federico Zeri nella Cappella Sistina e con Zeri che «scopre», affascinato, l'affresco in diretta («vedo qualche cosa che non mi aspettavo... il colore azzurro...»), una soluzione che — sia realtà o artificio — rende assai bene il senso della novità e della rivelazione.

Bisogna aggiungere che la misura e la serietà scientifica non vengono mai meno nel reportage che così unisce il valore didattico a un'impostazione fluida e piacevole. Ci vorrebbero in televisione meno feste della mamma e più programmi così.

TV/PREMI

«Telegatti» per una notte

Fiorello, Mara Venier, Ambra Angiolini tra i vincitori

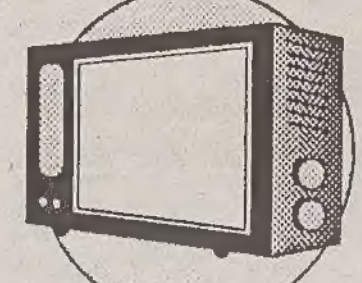
MILANO — I Telegatti sono scappati di notte inseguiti da torme di ragazzini pronti a buttarsi anche sotto un taxi pur di vedere da vicino i loro idoli. Due in particolare: Ambra Angiolini, la minidiva di «Non è la Rai» eletta «personaggio rivelazione dell'anno», e Shannen Doherty, o meglio Brenda, premiata per la serie «Beverly Hills 90210». Ma le star, anche se giovanissime, scortate dalle guardie del corpo, sono state inavvicinabili e i ragazzini si sono dovuti accontentare delle foto accanto a Sandra Mondaini o dell'autografo di Alessandra Martines. Nessuno, invece, ha fatto caso a un'attrice schiva e solitaria: Mia Farrow.

Si è chiuso così il Gran premio internazionale della tv, la notte degli Oscar italiani, promosso da oltre 10 anni dal settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni», che con le cartoline inviate dai lettori sceglie e premia personaggi e trasmissioni preferite dai telespettatori. Questo l'elenco dei vincitori dei Telegatti consegnati al Teatro Nazionale di Milano. Trasmissioni sportive: «Quelli che il calcio» (Raitre); Telefilm stranieri: «Beverly Hills 90210» (Italia 1); Personaggio maschile: Fiorello; Premio speciale «Cult tv»: Tom Selleck; Trasmissioni musicali: «Roxy Bar» (Videomusic); Migliore Spot: Sip; Tv utile: «Mi manda Lubrano».

Il quiz: «La ruota della fortuna» (Canale 5); Telefilm italiano: «Amico mio» (Raidue); Tv dei ragazzi: «Fantaghirò 3» (Canale 5); Trasmissione dell'anno: «Stranamore» (Canale 5); Personaggio femminile: Mara Venier; Film per la tv: «Donna d'onore 2» (Canale 5); Varietà: «Scherzi a parte» (Canale 5); Telenovela: «Beautiful» (Raidue-Canale 5); Personaggio rivelazione dell'anno: Ambra Angiolini; Informazione e attualità: «Funari news» (Retequattro); Premio speciale «Cinema in tv»: Alberto Sordi; Premio speciale «Cult tv»: Tom Selleck; Trasmissioni musicali: «Roxy Bar» (Videomusic); Migliore Spot: Sip; Tv utile: «Mi manda Lubrano».

Ambra, la «rivelazione dell'anno televisione».

TELEVISIONE



I FILM

Doppio Comencini

Su Retequattro e Raiuno film del regista

È tutto sommato Luigi Comencini il protagonista della serata cinematografica in tv. Con due film, entrambi degli anni Cinquanta, batte di gran lunga quasi tutti gli altri registi in programmazione. Si misura a distanza con due belle interpretazioni d'attore firmate da Marcello Mastroianni e Robert De Niro.

«Pane, amore e gelosia» (1954) di Comencini (Retequattro, ore 20.30). Il maresciallo Vittorio De Sica si occupa della Lollibrida con galanteria e suscita la gelosia del carabiniere Roberto Rizzo. Fortunato seguito di un grande successo.

«La finestra sul luna park» (1957) di Comencini (Raiuno, ore 1.05). Un emigrante, rimasto vedovo, torna dall'Africa per occuparsi del figlio. Scopre un'Italia cambiata.

«Taxi driver» (1975) di Martin Scorsese (Retequattro, ore 22.30). Bob De Niro, reduce dal Vietnam, fa il tassista, soffre di insonnia, si trasforma in guerriero della notte. Con Cybil Shepherd, Harvey Keitel e Jodie Foster.

«Niente di grave, suo marito è incinto» (1974) di Jacques Demy (Tmc, ore 20.30). Commedia paradossale con Mastroianni e la Deneuve, allora sua moglie.

«Vivere senza un padre» (1991) di John Nicolletta (Raiuno, ore 20.40). Con Donna Mills e Jack Scalia.

«Il bisbetico domato» (1980) di Castellano e Pipolo (Raidue, ore 20.40). Con Adriano Celentano e Ornella Muti.

Canale 5, ore 20.40

«Il principe del deserto»

Secondo appuntamento, su Canale 5, con «Il principe del deserto», la miniserie con Carol Alt già trasmessa su Canale 5 tre anni fa con grande successo di pubblico. Nella puntata di oggi entrerà nel vivo la ricerca, tra le tribù beduine del deserto, del piccolo Robert da parte della squadra di avventurieri inviata dalla madre dagli Stati Uniti. I guerrieri berberi agli ordini dell'emiro Magrouf sono pronti a difendere il piccolo.

Raidue, ore 12

«Fatti vostri»

Si parlerà di calorie, diete e sesso nella puntata dei «Fatti vostri», in onda su Raidue. Lo spunto è la tabella di un gruppo di dietologi americani che indica il numero delle calorie che si bruciano nelle manifestazioni affettive.

In studio sarà anche il giovane parroco di Giove (Termini), don Slavek, che ha trovato un modo originale

per avvicinarsi ai parrocchiani più giovani: seguirli in discoteca il sabato sera.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Shannen Doherty, l'attrice americana che interpreta Brenda nel telefilm «Beverly Hills 90210», sarà ospite del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5. Parteciperanno anche Kiki Gullmann, autrice del libro «Notti africane»; Alice Vachss, procuratore distrettuale del Queens a New York, autrice del racconto «Vittime sacrificali» ispirato alla sua esperienza professionale di casi di stupro e di violenza sui minori; l'attrice Lory Del Santo; il cantautore Ivan Graziani; Pierangelo Musco, fondatore ed ex direttore della comunità Oklaoma; Amelia Barbieri, che è rientrata in Italia dal Ruanda con i 40 bambini del suo orfanotrofio e i 12 bambini feriti salvati lungo la fuga; Elena Lunardon, figlia di Amelia Barbieri, 33 anni volontaria in Ruanda; Paola Vitali, 33 anni di Biella, malata di Aids; Vincenzo Carchidi, direttore dei settimanali «Il lotto» e «La schiedina»; Ligha cantante.

Telegatto, ore 18.20

«Parole e musica»

Giovanni Leghissa ed Enzo Kermol sono gli ospiti di «Parole e musica», su Telegatto. Fantascienza, realtà virtuale, simulazione, filosofia e altri giochi della mente saranno gli elementi principali di una puntata particolarmente indirizzata al pubblico dei giovani.

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano»

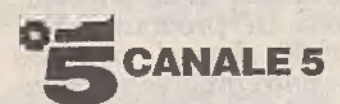
Si parlerà di usura nella puntata di domani di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre. Tra le testimonianze, quella di don Basilio Gavazzini in diretta dalla sua parrocchia di Matera. Nella notte tra venerdì e sabato il sacerdote, promotore di un comitato lucano anti-usura, è stato oggetto di un attentato criminale: una bomba ad alto potenziale è esplosa davanti alla chiesa. Tra gli ospiti di Lubrano, magistrati, rappresentanti dei commercianti e delle banche, vittime dell'usura.

Raiuno, ore 22.35

«Lassù sui monti»

«Lassù sui monti» di Francesco Bortolini e Gabriella Lazzoni, in onda su Raiuno, propone una giornata sul set di «Barnabo delle montagne», il nuovo film di Mario Brenta prodotto dalla Nautilus film in collaborazione con Raiuno e Istituto Luce, in concorso al Festival di Cannes 1994.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE



7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TAPPETO VOLANTE
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 MAMMA BIANCA. Film (drammatico '80).
15.50 TAPPETO VOLANTE
16.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 CICLISMO. LA VUELTA
20.25 TELEGIORNALE
20.30 NIENTE DI GRAVE SUO MARITO È INCINTO. Film (commedia '75). Di Jacques Demy. Con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
0.30 RIUSCIRÀ L'AVV. BENENATO A SCONFIGGERE... Film (commedia '71).
2.45 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

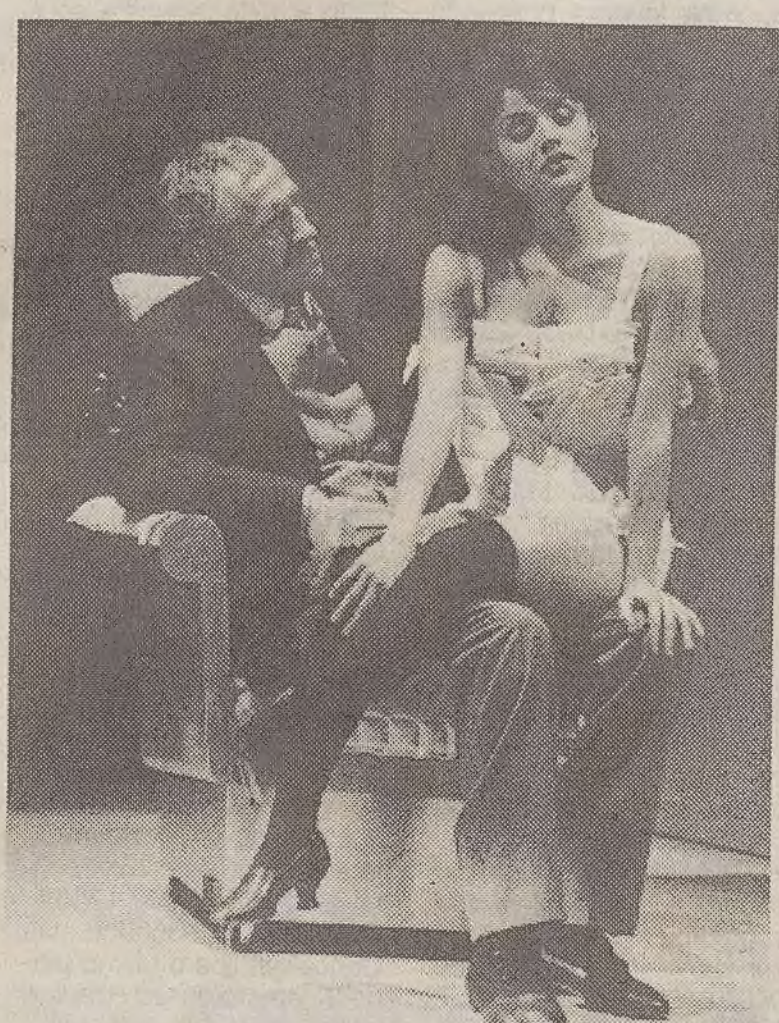
6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 DIVORZIO ALL'AMERICANA. Film (commedia '61).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO È GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 IL PRINCIPE DEL DESERTO. Film tv (avventura '90). Di Duccio Tessari. Con Carol Alt, Rutger Hauer, Kabir Bedi.
22.

TEATRO / TRIESTE

Torna Zeno tra spirali di fumo

Da oggi al Rossetti il nuovo lavoro sveviano di Tullio Kezich, con Bosetti protagonista

TRIESTE — Giulio Bosetti veste ancora una volta i panni di Zeno Cosini. A qualche stagione dall'ultima messa in scena della «Coscienza di Zeno» nella versione teatrale di Tullio Kezich, lo straordinario personaggio sveviano riprende la via del palcoscenico con la nuova commedia dello stesso Kezich, «Zeno e la cura del fumo». Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto diretto da Marco Sciaccaluga, è al Politeama Rossetti di Trieste da oggi al 22 maggio, a conclusione della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.



Giulio Bosetti, con Ilaria Borelli, in «Zeno e la cura del fumo» (foto di Tiziano Dalla Montà).

Intervista di

Roberto Canziani

Giulio Bosetti, non è questo il suo primo incontro con Svevo.

«L'ho sempre letto con amore e agli inizi degli anni Sessanta mi capitò fra le mani il copione che Kezich aveva tratto dalla «Coscienza di Zeno». Ma forse amavo troppo Svevo e mi parve fosse un errore toccare il romanzo, ridurlo. L'errore era invece soltanto mio. Quando lo vidi messo in scena (Squarzina l'aveva fatto per Alberto Lionello nel '64), ne rimasi sbalordito. Capii che mi ero lasciato sfuggire un grande copione».

Così, sei anni fa lei ha ripreso la «Coscienza». «L'ho ripreso allora e ci torno nuovamente adesso, per gettare nuova luce su Zeno. Forse Zeno è un personaggio che Svevo non ha avuto il tempo di portare in scena. Ma l'avrebbe potuto fare, perché è una figura di grande teatralità».

«Un personaggio» dice l'attore

«che forse Svevo non ebbe il tempo

di portare in scena. Uno di quelli

che inciampano nelle cose...»

Anche di grande attualità?

«Sì. Possiede una serie di qualità e di non qualità che lo fanno molto vicino a noi. Penso a certi personaggi di Woody Allen, uomini (dice Svevo) che inciampano nelle cose, che hanno una carica di difficoltà e di poesia».

Perché proprio Zeno?

Perché il protagonista di un romanzo? Svevo ha scritto anche delle commedie.

«Sono più affezionato al romanzo, ai suoi racconti, alle pagine sparse. Devo dire che il suo teatro non mi entusiasma. Anche se trovo che «La

Rigenerazione» sia un testo molto bello. Anzi, fui proprio io a scovarlo, a proporlo, quando ero alla direzione dello Stabile, qui a Trieste. Quell'idea, che Tino Buazzelli realizzò nel '73, veniva da me e da Sergio D'Osimo».

Lei ha recitato molto Pirandello, che distanzia le pare separi questi due autori?

«Pirandelli è un grandissimo, ma con quel tanto in più di intellettuale, di complesso. Io invece amo soprattutto i personaggi che assomigliano all'individuo medio, gli uomini senza qualità. Oltre a ciò,

ci sono anche motivi di storia personale. Sono un uomo del Nord, sono nato a Bergamo, Svevo mi è vicino anche per questo, e mio padre era un uomo semplice, un impiegato di banca. In famiglia ho sempre sentito parlare di questioni finanziarie, di problemi di piccola borghesia, come quelli di Svevo».

Che cosa pensa dell'uomo Zeno?

«Zeno è molto egoista. Come uomo non è un modello. Ma ha la sua ingenuità, il suo disincanto. Credo che l'uomo Svevo fosse simile a Zeno. Però ha avuto il coraggio di riconoscere i suoi difetti. Svevo è stato bravissimo nel dare una cattiva immagine di sé. Qui sta la sua grandezza, il suo è un gesto di libertà, non d'ipocrisia».

E il fumo, anche per lei un vizio?

«Non fumo, non ho mai fumato. Ma in palcoscenico devo farlo, è il mio mestiere. Però non aspiro, riuscirei solo a tossire invece di recitare».

TEATRO / VIENNA

Antonio, pazzo d'amore per una valchiria

Wiener Festwochen: non convince l'«Antonio e Cleopatra» con la regia di Peter Zadek

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Ci si poteva legittimamente aspettare di più da una coproduzione tra il Festival di Vienna e il Berliner Ensemble. Per renderla possibile, il regista Peter Zadek ha voluto le spalle al Festival di Salisburgo, dove avrebbe dovuto allestire quest'estate la stessa tragedia shakespeariana: «Antonio e Cleopatra». Ed ora che è andata in scena questa sua versione austrotedesca non si può non essere contenti se a Salisburgo la regia verrà firmata da Peter Stein. Perché sono parecchi i conti che non tornano nell'allestimento delle Wiener Festwochen.

A cominciare dalla scelta dei protagonisti. Eva Mattes è infatti una brava attrice, ma vedendola agire in scena è difficile pensare che un uomo possa perdersi per lei, perché manca di fascino, non è sensuale né enigmatica o capricciosa o libertina. Non è la Duse, non è Vivien Leigh, né Glenda Jackson, né Katharine Hepburn, né Vanessa Redgrave, che furono Cleopatra prima di lei. È una sicura donna nordica, il cui corpo ha giustamente visto anni migliori ma che una sciagurata costumista (Norma Moriceau) ha pensato bene di velare appena con caftani trasparenti o di fasciare nell'oro, sottolineandone gli aspetti da nascondere.

Dal canto suo Gerd Voss non è purtroppo Anthony Hopkins, che fu Antonio nel 1987 a Londra. Voss è esteriore e gignone, un Antonio che alla fine, nel suo affannarsi prima a cercare qualcuno che lo uccida e poi nella prolungata agonia, riesce a essere solo ridicolo, come se stesse recitando una farsa e non una tragedia. Ci sono battute, in quest'opera, il cui pathos non può che essere accettato e veicolato da un attore, pena l'effetto di falsità o di vacuità o, appunto, di ridicolo. Zadek e i suoi attori non amano il pathos e nonostante ciò non vogliono tagliare le battute. La loro soluzione è il distacco: non ci credo, ma è scritto così, e io che sono scrupoloso lo dico.

Per le armate romane regista e costumista si sono guardati un mucchio di filmati o fotografie su tutte le campagne coloniali d'Africa e ne hanno tratto un cocktail di poco gusto. Antonio invece sembra spesso Arafat, benché a Roma si metta preferibilmente in frac, come pure il suo antagonista Cesare Ottaviano. Le spade ci sono, ma anche i fucili mitragliatori e le pistole. Però quasi tutti in scena restano fedeli alla morte per spada, per necessità di copione.

Zadek ha scelto la versione originale e integrale dell'opera, senza indicazioni di luogo e senza divisioni in atti. E così la scenografia di Wilfried Minks è neutra, una scatola giallo limone, e le quattro ore di spettacolo sono senza pausa. Anche la vicenda è narrata in tinta unita e senza luci e ombre: Antonio e Cleopatra vivono una storia d'amore che travolgerà entrambi. Punto. Non vi sono tagli al dramma, eppure le omissioni anche importanti non mancano: si sorvola sui momenti, magari fugaci, in cui il comportamento di Cleopatra nei confronti di Antonio si fa ambiguo, e anche sui momenti in cui Antonio cerca di tornare a essere il romano che era, con moglie, prole ed eccelse cariche.

In una messa in scena senza onore e senza profondità, da provocare qual è, Peter Zadek non rinuncia tuttavia a qualche unghia, come quando sottolinea la vanità dei signori della guerra, rimasti impigliati nell'infanzia e fissati a voler continuare a ripetere lo stesso gioco dei soldatini, fregandosene del fatto che sono di carne e ossa.



Così Antonio e Cleopatra nella disinvolta ma discutibile versione di Peter Zadek. (Foto di Ute Eichel).

MUSICA / TRIESTE

Delizie cameristiche

L'elegante vocalità del soprano Eva Jenis

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Un «incontro di canto» breve ma prezioso: non la tradizionale «ora con...» dalle tinte loggionistiche, oscillante tra belcantismo e melodramma romantico, bensì trenta minuti di elegante vocalità cameristica.

Lunedì pomeriggio la mezz'ora in compagnia del soprano Eva Jenis (prossimamente impegnata alla Sala Tripcovich nel ruolo di Violetta Valéry) si apre con uno di quei video-reperti presentati da Gianni Gori come documenti imperfetti ma veraci. Così, sullo schermo dell'Auditorium del Museo Revoltella, le immagini restituiscono il felice debutto

triestino della Jenis nel «Flauto magico» '93: l'aria di Pamina del secondo atto rivela tutta la bellezza del timbro della giovane cantante slovacca, agile, pura e decisa sui biemolle acuti.

Dopo questa presentazione efficace come uno spot, il soprano esce allo scoperto con alcune deliziose liederistiche. («Mein Vater hat gesagt», «Allerseele» e «Zueignung» di Richard Strauss offrono subito cose pregevoli: la pronuncia poetica è chiara, i fiati ben distribuiti, il volume ampio, le mezze voci incantevoli. Le note gravi, però, avrebbero bisogno di maggiore consistenza.

La familiarità con il repertorio tedesco diventa immedesimazione totale

nelle melodie di Dvorak tratte dal ciclo «Pisné milostné» (canti d'amore) op. 83. Queste pagine hanno una grazia particolare, tutta giocata sulla spontaneità quasi popolare della linea melodica e sul romanticismo d'ascendenza schumanniana che respira nelle armonie. Attraverso il fraseggio e gli accenti appassionati della Jenis (accompagnata con cura dal pianista Aljosa Staro), si intuisce cosa possano «dire» melodie come «V tak mnohem srdci mrtvo jest» («La morte è in ogni uomo») e «Nad krajem vědoví» («La natura è un cerchio»). Nel finale l'unico brano operistico: la stupenda «Canzone alla luna» dalla «Rusalka». Applausi insistenti e «Zueignung» bissato.

MUSICA

Un recital di canzoni

TRIESTE — Nuovo appuntamento con «Un'ora con...» domani alle 18 al «Revoltella»: un insolito recital dedicato a canzoni «evergreen» tra gli anni '20 e '50 sarà tenuto da Silvia Gavarotti, reduce dal personale successo di comunicativa e comicità nel ruolo della sorellastra di Cenerentola, alla Sala Tripcovich. Il temperamento versatile della cantante piemontese (accompagnata al piano da Angiolina Sensale) si dispiegherà lungo le pagine di un canzoniere che va dalla gloriosa tradizione napoletana alle canzoni di Cesari e D'Anzi, e ai song di Cole Porter. Biglietti all'ingresso, fino a esaurimento dei posti disponibili.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica

1993/94. Sala Tripcovich.

Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Sabato 21 maggio ore 20 prima

rappresentazione (turno A); domenica 22 maggio ore 16 seconda

rappresentazione (turno G); martedì 24 maggio ore 20 terza

rappresentazione (turno B); mercoledì 25 maggio ore 20 quar

ta rappresentazione (turno C); giovedì 26 maggio ore 20 quinta

rappresentazione (turno E); sabato 28 maggio ore 17 sesta

rappresentazione (turno S); domenica 29 maggio ore 16 settima

rappresentazione (turno D); martedì 31 maggio ore 20 otta

va rappresentazione (turno F); giovedì 2 giugno ore 20 nona

rappresentazione (turno H); venerdì 3 giugno ore 20 decima

rappresentazione (turno L); Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12)

(16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

«Un'ora con...». Sala

Auditorium del Museo Revoltella. Giovedì 12

maggio alle ore 18, incontro di canto con il sopra

no Silvia Gavarotti. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

(Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063).

Ore 20.30, Giulio Bosetti e Marina Bonfigli in «Zeno

e la cura del fumo» di Tullio Kezich, regia di Marco Sciaccaluga. In

abbonamento: spettacolo 9. Turno prime. Durata 2 ore. Video dalle 19.30

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

(Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063).

Venerdì 27 maggio ore 21, Andrea Bocelli e Ger

ardina Trovati in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi, per «Pinocchio siamo noi», ore 20.30 e 22, film: «Toys» di B. Levinson, con Robin Williams. Sala video: ore 20.30: «Arancia meccanica» di S. Kubrick. A seguire: Pinocchio.

L'AIAE AL LUMIERE. Ricordo di R.W. Fassbinder. Ore 20: «Lili Marleen», ore 22.15: «L'amore è più freddo della morte». Sottotitoli in italiano. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. Ore 17.15 e ore 21: «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg. 7 premi Oscar 1994. Durata 3 ore e 15 minuti, intervallo tra 1.0 e 2.0 tempo. A grande richiesta ancora per pochi giorni.

ARISTON. Prezzi ridotti per scolaresche e singoli classi, anche al pomeriggio, per la visione di «Schindler's List». Informazioni e prenotazioni, tel. 304222 (ore 17-20).

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «L'Inferno» di Claude Chabrol, con Emmanuelle Béart e François Cluzet. Lei è bellissima, lui è gelosissimo. Risultato? L'Inferno.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.20, 22.15: «L'innocenza del diavolo» di Joseph Ruben, con Macaulay Culkin. Il giallo più inquietante e inaspettato dell'anno. V.m. 14.

GRATTACIELO. 18, 20, 22. Un guerriero. Un capo. Una leggenda. «Ge-

ronimo» con Jason Patric, Robert Duvall, Gene Hackman e West Study nella parte di Geronimo.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Una zia molto disponibile». La novità del '94 con Jessica Hahn e Rossana Dotti. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo film: «Proposta oscena», diretto da Gerard Damiano. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tombstone» di George P. Cosmatos. Con Kurt Russell, Val Kilmer, Joanna Pacula e Charlton Heston. Dal regista di «Rambo» la nuova «Sfida all'O.K. Corral» che fa ritornare il western in primo piano! Successo straordinario e incassi record in America. Dolby stereo. DOMANI: «Coppia d'azione».

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Carlito's Way» di Brian De Palma con Al Pacino. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Cose preziose» di Stephen King con Max von Sydow. Un diabolico horror. Dolby stereo.

ALCIONE. 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Trappola d'amore». L'ultimo grande successo di Richard Gere e Sharon Stone. V.m. 14. Ultimi giorni. Venerdì: «My Life».

LUMIERE FICE. Oggi vedi «Alicia». Domani, ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Analfante insieme». Super luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE.

Festival «Danubio. Una civiltà musicale» - Parte IV: venerdì 13 maggio ore 20.30: concerto con il coro della Radiotelevisione croata, Zagreb, diretto dal M.O. Igor Kuljerić, al pianoforte Vanja Kuljerić. Biglietti alla cassa del teatro, Udine - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE.

Festival «Danubio. Una civiltà musicale» - Parte IV: lunedì 16 maggio, ore 20.30: concerto del violinista Gidon Kremer, al pianoforte Vadim Sakharov. Musiche di Mozart, Beethoven, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del teatro, Udine - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE.

Festival «Danubio. Una civiltà musicale» - Parte IV: venerdì 20 maggio, ore 20.30: concerto dei M.I. Roberto Fabbricani, flauto e Massimiliano Damerini, pianoforte. Biglietti alla cassa del teatro, Udine - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani 18, 20, 22: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». Con Priscilla Presley e Leslie Nielsen.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «My life» con Michael Keaton e Nicole Kidman.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
TRIESTE
OGGI CORSE
INIZIO ORE 15.00

IL PICCOLO

CINEMA: FESTIVAL

Cannes '94: Francia e Italia contro un'America senza colossi

CANNES — Pochi maestri consacrati, molti emergenti, molte cinematografie esotiche o marginali. E' una selezione eccentrica, interessante, quella che il direttore Gilles Jacob ha fatto per il concorso del Festival di Cannes, che per la 47. volta prende avvio domenica 16 maggio. Un concorso eurocentrico, molto sottolineato in molti, con Francia e Italia nella parte del leone: quattro film della nazione ospite (quella con l'industria cinematografica più forte d'Europa) e quattro dei cugini, che scendono in campo con Moret-Brenta, Grimaldi e Tornatore. Ma è un euronismo squallido se si pensa che sono entrati Spagna e Germania, mentre la bandiera inglese è tenuta alta da un solo film. Il paria molto anche dell'assenza della grande industria americana, quasi un minaccioso segnale nell'anno dell'eccezione culturale: l'accordo sul commercio mondiale (Gatti), volutamente voluto dal ministro francese della

cultura Jacques Toubon. Ma Gilles Jacob ha precisato che la presenza ridotta degli americani è imputabile solo al calendario: i grandi film della prossima stagione non saranno pronti che a fine estate. Sarà dunque Venezia a sfruttare l'opportunità. E qui si ripropone il problema delle date: resterà maggio il mese canonico di Cannes o si tenterà uno slittamento a settembre, mettendo in gravi difficoltà la Mostra di Venezia?

Ma veniamo ai titoli e agli autori: i quattro francesi vanno da «La reine Margot» di Patrice Chereau, grande film in costume tratto dal romanzo di Alexandre Dumas, alla commedia «Grosse fatigue» dell'attore Michel Blanc, da «Les patriotes», spy story alla Le Carré ambientata tra le fila dei servizi segreti israeliani e firmata da Eric Rochant, a «Rouge» (coproduzione con Svizzera e Polonia), ultima tappa della trilogia sui colori-simbolo della Rivoluzione francese, di Kieslowski.

L'America corre per la «Palma d'oro» con «Mister Hula Hoop» dei fratelli Coen, protagonisti del festival tre anni fa con «Barton Fink»; con una biografia della scrittrice Dorothy Parker firmata dall'allievo di Altman Alan Rudolph; e con «Pulp fiction», opera seconda di Quentin Tarantino, noto per il crudele «Jene». A questi va aggiunto, fuori concorso, «Serial mom» di John Waters, detto «il re del vomito» per i suoi film raccapriccianti.

Sulla Croisette si assisterà quest'anno anche all'incontro-scontro tra i due fratelli separati della grande Russia: Nikita Michalkov con «Sole ingannatore» e Andrei Konchalovskij, tornato nella madrepatria dopo il volontario esilio americano per girare il seguito di un suo vecchio film, per anni bloccato dalla censura della vecchia Unione Sovietica. Si rimane in Europa con l'opera prima «Le joueur de violon» del belga Charlie Van Damme e con il romeno «Un'estate indimenticabile»,

dramma familiare in una regione di confine tra Romania e Bulgaria firmato da Lucian Pintilie, regista di fama, tornato in patria dopo l'esilio imposto dal regime di Ceausescu.

Tutto il resto Gilles Jacob è andato a scovarlo in giro per il mondo. Un'opera prima, «La gente delle risaie» (molto olmanica secondo chi l'ha vista) viene dalla Cambogia; dal Messico arriva «La reina de la noche» del cinquantenne Arturo Ripstein, sulla cantante «ranchera» Lucha Villa; dall'India «Swaham» di Karun Shaji; dal Canada «Exotica» dell'apollide di origine armena Atom Egoyan; dall'Iran «Attraverso gli olivi» dell'ormai consacrato Abbas Kiarostami. Infine, anche quest'anno è ben presente l'Estremo Oriente: per la Cina corre il giovane maestro Zhang Yimou con «Vivere» e per Taiwan lo sconosciuto Edward Yang con «Du li shi dai», che, tradotto in italiano, suona «Una confusione confuciana».

Francesco Norci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723.

3 Impiego e lavoro richieste

22.ENNE cerca qualsiasi lavoro purché serio zona Gorizia. Telefonare ore pasti 0431/33378. (B)

4 Impiego e lavoro offerte

DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9702116-9701556-9701558. (G787939)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettroniche, domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A5542)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione roli, veneziane, pitture, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5542)

1 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, libri, oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-392752. (A5374)

2 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

4 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 566355. (A5587)

8 Appartamenti e locali richieste d'affitto

BORA 040/365900 CERCHIAMO per nostri clienti referenziati, non residenti, soggiorno cucina 1-2 stanze. (A5583)

9 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati per tre-quattro studenti. Zone Locchi, S. Vito. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Appartamenti residenti. Zone Locchi-Rossetti. Mq 30-70-110. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Locale circa 100 mq S. Giacomo. Quattro vetrine. 1.200.000. 040-371361. (A5517)

APPARTAMENTO perfetto salone, 3 stanze, terrazzo, vista aperta, per residenti referenziati. Evoluzione Casa 040/369140. (A5521)

BORA 040/365900 AFFITTiamo anche residenti TRIBUNALE ultimo piano salone, bizzanze, cucina, spogliatoio, terrazzi, finemente arredato. FIERA perfetto soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio 800.000. S. VITO ufficio 80 mq luminosissimo, perfetto. (A5521)

CAMINETTO affitta S. Francesco arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio per residenti. Tel. 040/369425. (A5539)

CMT - CENTROSERVIZI centralissimo ufficio perfetto, ingresso, quattro stanze, doppi servizi, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 patti in deroga inizio via Molino a Vento soggiorno cucinetta matrimoniale servizi separati poggolo riscaldamento autonomo. Canone 450.000 mensili. (A5536)

LORENZA 040/734257 ammobiliati, stanza, cucina, wc, doccia, 500.000, San Marco due stanze, cucina, bagno 650.000. (A5510)

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti varie metrature da 600.000 mensili. (A00)

MARKETING 040/314646 piazza Venezia, lussuosi uffici di rappresentanza ampia metratura 1.300.000 - 1.800.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: affittasi ammobiliati a non residenti da L. 350.000/mese.

ZARABARA 040/371555 Balamonti ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera bagno veranda arredato non residenti 700.000. (A5498)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A aziende e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 - 200.000.000 - 049/8840014. (S. PN)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziari veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S. Ud)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. **ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/3603101. (G839238)

CASABELLA S. Giacomo drogheria/erboristeria, locale perfetto, ottimo fatturato. Occasione 29 milioni. 040/639139. (A00)

APE PRESTA Tel. 040/722727. **FINANZIARIA IN GIORNATA** CON SOLLETTI RIMA SINGOLA. **TASSI AGEVOLATI** ES. L. 5.000.000. **RATE DA L. 120.000**

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/3600933. (G839235)

MARKETING 040/314646 centrale negozio abbigliamento 65.000.000, comprensivo del contributo regionale. (A00)

MARKETING 040/314646 Corso Italia, profumeria ottimamente avviata, arredamento recente. Buon giro d'affari 100.000.000. (A00)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

21 Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO urgentemente appartamento soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A00)

URGENTE acquista nostro cliente casetta/Villetta S. Luigi-Cattinara Rozzoli Spaziocasa. 040/369960. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Bonomea costruendo ville accostate panoramicissime salone tre camere cucina bagno taverna giardino posti auto. 040/578944. (A5498)

A. QUATTROMURA Opicina prestigiosa villa bifamiliare ampia metratura parco 2.100 mq. Trattativa riservata. 040/578944. (A5498)

A. QUATTROMURA Politeama perfetto salone due camere cucina bagno 180.000.000. 040/578944. (A5498)

A. QUATTROMURA San Giovanni buono, tinello cucinino camera bagno. 53.000.000. 040/578944. (A5498)

ABITARE a Trieste. Zona Ospedale. Luminosissimo restaurato. Salone doppio, cucinone, matrimoniale, servizi separati, ripostiglio. 190.000.000. 040-371361. **ALABARDA** 040/365578 Epoca centrale completamente ristrutturata IV piano luminosissimo 103 mq 150.000.000. (A5552)

ALPICASA D'Annunzio piano alto soggiorno cucina 2 camere servizi poggoli 165.000.000. 040/7606115. **ALPICASA** San Pasquale vista mare soggiorno cucina 2 matrimoniali doppi servizi terrazzo. 040/7606116. **BIBIONE** mare! Vendo monolocale 20.000.000 + mutuo, bilocale 25.000.000 + mutuo, trilocale 40.000.000 + mutuo, villetta 60.000.000 + mutuo. Telefonatemi, invierò foto. 0431/430428-439515. (A01)

Lascia un messaggio e ASCOLTA quello degli altri

INCONTRI TELEFONICI

0061 100 7388

Poi decidi tu quando interrompere l'anonimo fissando l'orario d'appuntamento sul libro...

PARTY LINEA

005 99 6366

VUOI PARLARE IN DIRETTA CON RAGAZZE DOMINICANE?

005 99 2332

CAMINETTO affitta Duino appartamento arredato primingresso soggiorno stanza cucinino bagno ripostiglio terrazzo 30 mq posto macchina. Tel. 040/639425. **CAMINETTO** affitta Piazza Tor Cucherna appartamento arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A5539)

CASABELLA Opicina (via Pulsatille), piccola palazzina, tinello, cucinino, due stanze, bagno, terrazzo, box. 200 milioni 040/639132. (A00)

CASABELLA Residence Agavi recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina. Piscina e tennis condominiali. 135 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA via Romagnola alta, posizione tranquilla, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzi, cantina, posto auto. 195 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA via Oriani epoca, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio. 140 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA via Ronchetto recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggolo, cantina, posto auto condominiale. Occupato. 133 milioni. 040/639132. **CASAFFARI** 040/366036 Bonomea appartamento mq 100 recente, piano alto poggolo ascensore garage vista mare. (A5490)

CASAFFARI 040/366036 Opicina appartamento mq 70 recente soggiorno cucina, matrimoniale, bagno, balconi, termotetto, 160.000.000. (A5490)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Borgo Grotta Gigante villa indipendente con taverna, garage, 6.500 mq di parco, piscina. Informazioni presso appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia prestigioso palazzo ristrutturato primo piano uso ufficio, circa 90 mq, primingresso, salone da pavimentare e tinteggiare. Ascensore, riscaldamento autonomo. 180 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Trebiciano nel verde villa accostata, nuova costruzione, rifinitissima, circa 400 mq coperti, garage, giardino. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Romagna palazzina prestigiosa, appartamento lussuoso, rifinito: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo abitabile, box auto. Splendida vista golfo. 400 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 piazza Garibaldi libero ampia metratura soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 210.000.000. (A5495)

ELLECI 040/635222 Stazione (via Gozzi) libero mini appartamento in ottime condizioni camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 75.000.000. (A5495)

ELLECI 040/635222 Tribunale libero in stabile signorile terzo piano ascensore saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno + servizio, balconi luminosissimi 206.000.000. (A5495)

FARO 040/639639 BOX auto Garibaldi 3.70x8.40 55.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SISTIANA mare recentissimo appartamento panoramico rifiniture lussuose caminetto terrazzo 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A017)

GORIZIA impresa vende via Lunga ville bifamiliari: appartamenti mq 150-130. Tel. 0432/531473. (B00)

GRADO centro 72.000.000 contanti+70.500.000 mutuo (9,875%) vendesi nuovissimo appartamento con giardino riscaldamento autonomo porta blindata pronta consegna. 0337/492420.

GRADO centro attico panoramico: tricamere biservizi climatizzazione posto auto grande terrazza salarium 288.000.000 finiture lusso. 0337/497133. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico panoramico perfetto saloncino due stanze cucina bagno veranda poggolo, box auto. (A5535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultimo piano signorile posizione centrale salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo. (A5535)

IMMOBILIARE GEPPA Palsiello ottimo, luminosissimo, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggolo, posto auto coperto, giardino. 180.000.000. 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE Geppa: adiacenze piazza Borsa bellissima mansarda ufficio/laboratorio luminosissimo 260.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Geppa: Rive ottimo primingresso ampia stanza stanzetta cucina bagno 105.000.000. 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE Geppa: San Giacomo buono camera cucina servizio 40.000.000. 040/660050. (A00)

L'IMMOBILIARE 040/734441 EREMO adiacenze ottimo recente perfetto vista golfo attico + mansarda terrazzata, soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzi box/posti macchina; SAN LUIGI ultimo attico con mansarda, saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina/box. Prezzi fissi. Consegna primavera '95; V. CIVIDALE appartamento in palazzina bifamiliare parzialmente panoramico salone 2 camere cucinino tinello doppi servizi terrazzo cantina (possibilità taverna) giardino proprio; PAM adiacenze epoca ottimo luminoso camera cucina bagno ingresso; S. GIUSTO quarantennale buono camera cameretta cucina servizio veranda; TERGESTO soleggiatissima mansarda camera cameretta cucina servizio esterno. (A5533)

LORENZA 040/734257 Valdirio, ottimo, salone, due stanze, cucina, bagno tutti conforti 220.000.000. (A5510)

MARKETING 314646 Politeama Rossetti mansarda ristrutturata, ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 box auto zona Fiera adatto automobile medie dimensioni solo 20.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 piazza Garibaldi adiacenze, perfetto, ristrutturato, saloncino, cucina abitabile, tre camere, tripli servizi, ripostiglio 180.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Bellosguardo, vista mare, signorile, piano alto, ascensore. Saloncino, due camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, due terrazzi 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Giulia adiacenze occasione, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 60.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Rossetti alta occasione epoca, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio 34.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Vigliano prossima consegna villa a schiera con ampio giardino e porticato. Ottime rifiniture. Salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, tripli servizi, ampia taverna, posti auto coperti. Trattative riservate. (A00)

MEDIAGEST Altipiano villa indipendente due piani ampio giardino alberato lussuoso rifinita doppia box planimetrie nostro ufficio Coroneo 6. (A00)

MEDIAGEST Conti adiacenze recente 7.0 piano ascensore ingresso camera cucina bagno autometano 64.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Monte Cengio recente palazzina, attico mansardato, terrazzi di 50 mq splendida vista città mare, salone due camere cucina bagno box 400.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Roiano recente signorile tinello cucinotto tre stanze servizi poggolo centralmetano 123.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST S. Giacomo decoroso soleggiatissimo soggiorno tre stanze cucina servizio 138.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE LA ROCCA: Stanzano palazzina in costruzione appartamenti varie metrature ottime finiture giardino da lire 155.000.000. 0481/411548. **PRIVATO** vende ingresso, 4 stanze, stanzino, cucina, due servizi, cantina, mq 169, primo piano, 360.000.000. 02/3610961. (A5514)

PROGETTOSCA Rossetti adiacenze salone, due camere, cucina, servizi, balconi, posto macchina, 250.000.000. 040/368283.

RABINO 040-368566 Grotta Bonomea lussuosi primi ingressi splendida vista Golfo città attico con mansarda terrazzi a mare posto auto appartamento con taverna giardino proprio terrazzo posto auto trattative riservate. (A00)

RABINO 040-368566 Grotta libero appartamento su due livelli fantastica vista mare e città signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi studio salone veranda 2 posti auto 520.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Grotta villa libera recente vista mare perfetta 300 mq coperti più garage per 2 auto giardino 500 mq 750.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Opicina villa a schiera libera perfetta su 3 livelli terrazzi box auto porticato per 2 posti auto giardino 400 mq 450.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Settefontane meraviglioso attico libero 6.0 piano ascensore soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo di 40 mq 130.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Trebiciano casa accostata libera da ristrutturare internamente su due piani complessivi 200 mq coperti riscaldamento autonomo possibilità bifamiliare 210.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Cancellieri libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Costalunga libera casetta su un piano composta da soggiorno angolo cottura camera bagno cortile posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via D'Alviano stabile recente libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggolo ripostiglio posto auto 185.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Frescobaldi libero perfetto recentissimo piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno poggolo cantina posto auto 188.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Matteotti libero locale d'affitto con passo carraio 91 mq più ufficio servizio 150.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via S. Pasquale libero recente soggiorno camera cucina bagno poggolo soffitta cantina posto macchina 115.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Tullio libero rimesso nuovo 2 camere cucina bagno poggolo ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Valdirio libero ufficio stabile recente ascensore 6 stanze doppi servizi attico riscaldamento autonomo 220.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 villa stile Liberty Grignano perfetta vista totale mare golfo su 2 piani più mansarda 400 mq terrazzo giardino 2.800 mq riscaldamento autonomo 900.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 zona Campanella casetta primo ingresso libera rifiniture lussuose soggiorno con caminetto cucina 2 camere bagno ripostiglio giardino 400 mq 3 posti auto riscaldamento autonomo 335.000.000. (A5504)

RABINO 040-368566 adiacenze via Giulia libero signorile stabile d'epoca perfetto salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggolo riscaldamento autonomo 265.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 attico con superattico libero finiture lussuose vista mare perfetto salone di 50 mq con caminetto 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 160 mq 450.000.000 possibilità 2 posti auto. (A00)

RABINO 040-368566 Baia monti libero recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggolo posto auto riscaldamento autonomo 116.000.000. (A00)

SIT affare S. Giacomo partcolare soleggiato da ristrutturare cucina 2 letto salottino bagno ripostiglio. 040/636618. (A5617)

SIT affarissimo Goldoni perfetto ufficio doppio ingresso quattro stanze bagno ripostiglio stabile recente ascensore. 040/636222. (A5617)

SIT altipiano terreno edificabile assolutissimo con progetto stupenda villa bifamiliare su 3 livelli. 040/636222. (A5617)

SIT Altura perfetto saloncino cucina 2 stanze doppi servizi terrazzo soffitta parcheggio giardino condominiale. 040/636222. (A5617)

SIT centrale luminoso piccolo bicamer saloncino cucina bagno termotetto 040/633133. (A5617)

SIT Garibaldi magazzino fronte strada prezzo modico facilità carico scarico affarissimo. 040/636828. (A5617)

SIT Lazzaretto Vecchio piccolo locale adatto laboratorio artigiani o magazzino garage solo 400.000. 040/633133. (A5617)

SIT Locchi bellissimo piano alto vista mare ingresso cucina salone 2 stanze stanzino no bagno poggolo interno 040/636828. (A5617)

SIT Muggia 1.0 ingresso cucina saloncino 2 stanze bagno ampio terrazzo, posti macchina coperto 040/636618. (A5617)

SIT Palazzetto recente ascensore luminoso cucinino no soggiorno bicamer bagno ripostiglio condizioni pagamento personalizzato 040/636828. (A5617)

SIT Roiano luminosissimo 1.0 ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio termotetto autonomo casa epoca 040/633133. (A5617)

SIT splendido locale affare ad angolo zona centrale ingresso stabile rinnovato ampie vetrine. 040/636222. (A5617)

SIT Viale adiacenze particolarissimo 1.0 ingresso con terrazzo ascensore autonomo porta blindata videocitofono. 040/636618. (A5617)

SPAZIOSA 040/369950 D'Annunzio validissimo salone bizzanze biservizi autometano 145.000.000. (A00)

TRIESTE immobiliare 040/661437. Villa Miramare particolare mansarda 200 mq rifinitissima vista mare. (A00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box cantina per varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A5520)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero zona S. Luigi panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi poggolo posto macchina riscaldamento centrale ascensore. (A5520)

VILLETTE singole vista mare, Muggia-Chiampore. Prenotati. Impresa. Tel. 040/351442. (A5534)

23 Turismo e villeggiatura

BIBIONE mare: prenota subito le tue vacanze. Villetta appartamenti con piscina prezzi validissimi - Telefonate! Prenotate! 0431/430429-439261. (A099)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante, al suo gran ritorno con idee nuove, toglie negatywite e riunisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A5575)



Società Pubblicità Editoriale

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE

DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ

15.00 - 19.00

GORIZIA

DAL LUNEDÌ AL SABATO

8.30 - 12.30

ROVER 100. IL VALORE DELLA PERSONALITÀ.

SPECIALI
CONDIZIONI
D'ACQUISTO
A PARTIRE
DA L. 12.500.000*



ROVER 114 GTI, 1.400 cc., iniezione 16V, 103 CV e 187 km/h.

FINO AL 31 MAGGIO

C'è sempre qualcuno di molto speciale alla guida di una Rover 100. Oggi l'ha scelta Florinda Bolkan, domani potrete essere voi. Una piacevole possibilità resta ancor più attraente dalle tante alternative che Rover 100 vi offre: 3 o 5 porte, 1.100 o 1.400 16 V. E, in alternativa alle speciali condizioni di acquisto, potete accedere ai vantaggiosi finanziamenti ROVERFIN fino a 10 milioni senza interessi o fino a 24 mesi. I Concessionari Rover vi aspettano.



ROVER: UN'ALTRA CLASSE



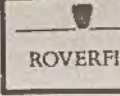
Rete di vendita e assistenza Rover sulle pagine gialle e per informazioni il numero verde.



Una Rover vale ogni giorno di più perché è sempre maggiore il numero di persone che fa questa scelta. Unico marchio in crescita in Europa nel 1993.



Sostituzione della vettura acquistata, per qualsiasi motivo, entro 1000 km ed entro 30 giorni dalla consegna, con un'auto di pari o superiore valore.



Programma di finanziamenti personalizzati a tassi agevolati per tutti i clienti di vetture nuove e usate.



3 ANNI di assistenza gratuita in caso di fermo vettura 24 ore su 24 in tutta Europa, chiamando il 167/831048.